SIGNOR *49100*155403
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE PROVINCIA
10100 SEDE

Anno 118 Numero 198

LA STAMPA

Mercoledì 22 Agosto 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 10

Il ministro Capria: «Da una ripresa troppo veloce il deficit con l'estero»

di Eugenio Palmieri

Nicola Capria

A PAGINA 4

Tripoli del Libano: cannonate sulle case, 30 morti

Rashid Karame

I nostri cacciamine saranno il 28 nel Canale

In rotta per Suez

L'autorizzazione alla partenza data da Spadolini subito dopo la conclusione del dibattito parlamentare - Le opposizioni di sinistra e i radicali contrari, ma il governo non ha chiesto alcuna votazione - Andreotti: «Andiamo a titolo di temporaneo pronto soccorso»

ROMA — Salperanno dalla Spezia questa mattina alle 10 i tre cacciamine italiani e la nave appoggio, per affrontare le 1477 miglia di navigazione necessarie per raggiungere Suez. L'arrivo è previsto per martedì 28. Il ministro della Difesa Spadolini ha dato ieri sera l'autorizzazione a partire alla mini-flotta italiana, a conclusione del duplice dibattito parlamentare alle Commissioni difesa ed esteri di Camera e Senato.

La maggioranza in entrambi i rami del Parlamento, con l'appoggio dei missini, ha condiviso oralmente le [illegible] che i ministri Andreotti e Spadolini hanno fatto. Non è stata chiesta una votazione su alcun documento, ma le opposizioni di sinistra e i radicali hanno contestato duramente la procedura seguita dal governo chiedendo un dibattito generale in aula.

Il fatto che non si sia votata una mozione del governo ha evitato che il dissenso dei comunisti si approfondisse con l'atto ufficiale di un voto contrario alla missione navale nel Mar Rosso. E i missini, che avevano colto un fondo di cautela nella [illegible] del governo di non chiedere votazioni, hanno insistito perché si votasse. La loro richiesta è stata però respinta.

Il «caso Suez» rimane dunque una partita aperta con le opposizioni, specie quella comunista, e avrà un seguito a settembre, in Parlamento, quando saranno presentati i documenti che si sono scambiati Italia e Egitto. Ma da quanto si è capito dalle esposizioni dei ministri, e specialmente da quella del ministro degli Esteri Andreotti, anche il governo non considera chiusi col dibattito di ieri i problemi posti dalla missione nel Mar Rosso.

Andreotti ha spiegato che stiamo andando nel Canale di Suez «a titolo di temporaneo pronto soccorso» e che l'Egitto «non può esimersi» ora dal rivolgersi alle Nazioni Unite, allargando intanto il giro degli inviti a cominciare da Grecia e Olanda che avevano detto di essere pronte ad inviare i loro cacciamine. Il ministro degli Esteri ha voluto precisare che queste cose le ha comunicate anche all'Unione Sovietica.

E se l'Egitto non si comportasse in questo modo, «credo *che sarebbe doveroso da parte del Parlamento e del governo italiano riconsiderare la situazione*» ha concluso Andreotti, chiedendo «*per il momento*» il consenso di tutti, e cioè anche del pci.

Pende quindi sulla missione nel Mar Rosso questa «*clausola sospensiva*», che in fondo corrisponde alle perplessità e ai molti dubbi sollevati dalle opposizioni. In particolare Andreotti è parso preoccupato di non spezzare il tenue filo di speranza che la politica estera della Libia si evolva con aperture verso l'Occidente.

Il ministro della Difesa Spadolini ha trattato più specificamente il suo campo di competenza, spiegando che si è creato un problema per la nostra sicurezza con le mine nel Mar Rosso e che è nostra linea quella di «*rispondere a chiamate di interposizione e a compiti armistiziali*», ovvero di «*spegnere le fiamme prima che si avvicinino alle porte di casa*».

Spadolini ha assicurato che non vengono applicati i meccanismi propri della Nato e che non andiamo a mascherare scopi diversi di altre potenze (i comunisti dicono gli Usa, *ndr*). Le zone assegnate ai nostri cacciamine sono sul Canale, dal Lago Amaro alla rada di Suez, o in subordinata tra le zone di competenza della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Non importa se in quelle zone non sono state segnalate esplosioni, perché l'operazione mira ad «*accertare l'assenza di mine lungo l'intera via di transito commerciale*».

Sulla durata della missione Spadolini non ha dato informazioni certe, limitandosi a dire che si tratta dei tempi dell'emergenza e assicurando che «non andiamo a mostrare la bandiera a nessuno».

Il discorso non è piaciuto all'indipendente di sinistra Masina, il quale ha provocato un incidente accusando Spadolini di aver parlato «di "*Mare nostrum*" con un linguaggio mussoliniano». «*Lei non ha il diritto di falsificare* — ha risposto conciliato Spadolini — *ho detto "Mare apertum" e non "Mare nostrum". Legga i testi*».

Durissimo il giudizio del comunista Pecchioli, al Senato. [illegible] intervenendo perché gli Usa non hanno voluto l'intervento dell'Onu, ha detto in sostanza, e il governo ha fatto male ad accettare l'invito dell'Egitto, tanto più che questo ha accusato Libia e Iran. L'operazione è stata condotta [illegible] incautamente e il pci è «*decisamente contrario*». I comunisti hanno chiesto la convocazione anticipata dell'assemblea del Senato.

Velatamente critico verso il governo l'intervento del senatore Fanfani, il quale ha chiesto «ad evitare sviste, ritardi ed errori» che il dialogo del governo con il Parlamento si svolga sempre con tempestività e chiarezza.

Alberto Rapisarda

MAR MEDITERRANEO
PORT SAID
ISRAELE
SINAI
GIORDANIA
ITALIANI
SUEZ
INGLESI
ITALIANI
AMERICANI
GOLFO DI SUEZ
ARABIA SAUDITA
EGITTO
FRANCESI
EGIZIANI
RUSSI
MAR ROSSO

La zone di competenza dei vari Paesi che partecipano alla bonifica antimine nel Golfo di Suez e nel Mar Rosso

Autodifesa della Ferraro, che però tace sugli affari del marito

Ora lo «scandalo Gerry» spacca in due l'America

Prima della conferenza stampa della «vice» di Mondale rivelato il patrimonio familiare: circa 7 miliardi - Non chiarito il ruolo della candidata in grosse operazioni speculative

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Geraldine Ferraro e suo marito pagheranno al fisco altri 11 mila dollari, circa 20 milioni di lire, oltre ai 53 mila dollari pagati già ieri per un ammanco nella denuncia dei redditi del 1978: si tratta di una somma dovuta non al governo ma allo Stato e alla Città di New York. Il loro patrimonio privato è enorme: ammonta a 3 milioni e 800 mila dollari circa, 7 miliardi di lire, un terzo in più di quello del vicepresidente Bush e della moglie, e sarebbe ancora superiore se essi non dovessero in mutui e interessi oltre 300 mila dollari, 550 milioni di lire. Questi particolari sono emersi — e probabilmente non saranno gli ultimi — prima della cruciale conferenza-stampa tenuta ieri dal candidato democratico alla vicepresidenza. Hanno avuto l'effetto di rendere più complesso lo «scandalo Ferraro», come viene ormai chiamato, e di spaccare più profondamente in due l'opinione pubblica americana, tra innocentisti e colpevolisti.

Nell'incontro coi giornalisti, avvenuto in un grande albergo newyorkese, l'ex deputata — si è dimessa per partecipare alla corsa alla Casa Bianca — è stata molto abile. Ha detto di credere fermamente nella moralità della vita pubblica e ha definito sé e il marito «*persone d'onore*». Ha fatto appello ai sentimenti, sottolineando quanto sia difficile per una donna aprirsi una strada nella politica, ed esprimendo l'augurio che domenica, il suo compleanno, tutto si chiuda dopo un assalto finale. Ma sulle questioni di fondo ha taciuto o ha tergiversato. Gli affari del consorte, il proprietario e agente immobiliare John Zaccaro, ha detto, non ha mai voluto e non vuole conoscerli. Ha insistito di non essere tenuta a svelare al Congresso la sua parte — marginale, ha ripetuto — in alcuni di essi. E ha attribuito la responsabilità di un'altra violazione, quella delle leggi elettorali, al proprio avvocato.

Secondo una notizia non confermata proveniente da Washington, dove il Congresso è in vacanza, la Commissione sull'«etica» della Camera si riunirà il 12 di settembre per discutere la vicenda. Il deputato Hansen, che si è trovato in una situazione analoga, è stato censurato di recente e rischia addirittura il carcere. Non è detto che la popolare «Gerry», che ha reso pubbliche le cartelle delle tasse della famiglia, andando ben oltre i propri obblighi, si trovi in un frangente così drammatico. Ma in ogni caso, è destinata a causare danni al partito democratico. O nelle prossime settimane la sua innocenza sarà provata senza ombra di dubbio, o Mondale, che continua ad appoggiarla, sarà costretto a chiederle le dimissioni.

I guai di Geraldine Ferraro sono cominciati nel '78, quando per farsi eleggere al Congresso spese 330 mila dollari circa, tre volte tanto il suo avversario, un altro italo-americano. Ben 140 mila dollari vennero dalla sua famiglia: ma poiché le norme sui finanziamenti elettorali lo proibiscono, «Gerry» venne multata. Per rimborsare marito e figli, vendette per 100 mila dollari un immobile acquistato cinque mesi prima a 25 mila. L'acquirente fu il socio del marito, Manny Lerman. Quattro mesi più tardi, John Zaccaro riprese l'immobile per 100 mila dollari.

Geraldine Ferraro è un avvocato. Il cugino, procuratore del quartiere di Queens, l'ha nominata sua assistente all'inizio degli Anni 70. Ella ha fatto da consulente e legale del coniuge, con un ufficio nella sede delle sue società. Ma non si sono dissipati soprattutto i sospetti sulle attività di John Zaccaro. Come ha ammassato il patrimonio di quasi 3 milioni 800 mila dollari? Che cosa, e quali partners ha veramente in esse, le sue altre società, tre newyorkesi, e una della Florida, la Metro Company, dove figura di nuovo Manny Lerman? Domani, Zaccaro dovrà presentarsi in tribunale a Queens per rispondere di abuso in atti d'ufficio: ha impiegato per transazioni proprie 100 mila dollari di un'anziana signora di cui è amministratore fiduciario, per restituendoglieli con gli interessi.

New York. Geraldine Ferraro e il marito John Zaccaro (Telefoto)

Università un esercito alle porte

Fino a una decina d'anni fa, una tipica tornata di concorsi universitari metteva in palio due o trecento posti di professore, per occupare i quali si presentavano due o tremila candidati. Nella tornata indetta dal ministero della Pubblica Istruzione ai primi di agosto, i posti a concorso sono circa 4500, per le due fasce degli ordinari e degli associati, e i candidati — in primo luogo associati che ambiscono diventare ordinari, e ricercatori che concorrono ai posti di associato — potrebbero toccare i trentamila. Quasi la popolazione d'una media cittadina già affannata, in piene ferie, a ultimare articoli e libri, con la solita richiesta agli editori di compiere miracoli per stamparli in tempo utile, ed a preparare infiniti documenti e plichi da spedire ai commissari.

In base a queste sole cifre, derivanti in parte dal sostanziale aumento dei posti di professore di ruolo deciso dal legislatore — un tempo due terzi degli insegnamenti universitari si reggevano sugli «incarichi» rinnovati annualmente, e gli studenti eran molti di meno — e in parte dal blocco dei meccanismi di reclutamento che s'è verificato per varie ragioni negli ultimi anni, i concorsi universitari sono dunque diventati pure essi un fenomeno di massa, che occupa e preoccupa un esercito di docenti, i giudicanti non meno dei giudicati, e le loro famiglie.

L'importanza dei concorsi universitari va tuttavia ben al di là di tali cifre. L'università produce e trasmette da una generazione all'altra le conoscenze specialistiche indispensabili ad una società avanzata, laureando ogni anno centinaia di migliaia di futuri tecnici, imprenditori, professionisti, insegnanti. Dalla qualità di questi dipende in misura non lieve lo sviluppo economico e culturale del Paese, ed essa è influenzata a sua volta dalla qualità dei docenti universitari che i concorsi selezionano.

Se è vero che le imprese italiane battono sovente statunitensi e giapponesi quando si tratta di realizzare opere di grande ingegneria, ciò si deve anche all'università italiana che produce buoni ingegneri; e se la scuola media è oggi un problema, la causa sta anche nel fatto che l'università produce, accanto a molti insegnanti buoni od eccellenti, un numero alquanto elevato di insegnanti mediocri. Ma buoni ingegneri e insegnanti mediocri, al pari dei fisici che il mondo ci invidia o dei dirigenti che a volte fan fallire le aziende che dirigono, non cadono dal cielo: sono, in media, il risultato dell'insegnamento che hanno ricevuto all'università.

Che i concorsi universitari selezionino i migliori docenti possibili, affinché questi formino gli specialisti necessari

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Altri oggetti sospetti a Suez, accuse ai libici

Mine fabbricate in Italia Il Cairo è «quasi certo»

IL CAIRO — Le mine collocate nel Mar Rosso e nel Golfo di Suez sarebbero, secondo una fonte militare egiziana di «*alto rango*», esplosivi di tipo «*perfezionato*» e, probabilmente, di fabbricazione italiana. La stessa fonte afferma di aver acquisito una «*quasi certezza*» circa la responsabilità della nave libica «Ghat» nell'operazione di posa. Ha inoltre sottolineato che non sarebbe stato possibile collocarle con una nave di tipo normale, ma che era invece necessaria una nave del tipo «*roll on roll off*», che viene adibita in particolare al trasporto di veicoli. Questo tipo di nave sarebbe appunto analogo al mercantile libico «Ghat».

Il «Ghat» è stato sottoposto ieri a sequestro conservativo nel porto di Marsiglia dove si trova per riparazioni. Il provvedimento è stato adottato su richiesta della società armatrice «Marseille Fret» proprietaria di un mercantile che le autorità libiche tengono bloccato nel porto di Bengasi fin dal 1979.

Sempre ieri, al Cairo, fonti militari hanno annunciato che cinque «oggetti sospetti» sono stati individuati nella zona Sud del Golfo di Suez (zona di prospezione sotto controllo egiziano), precisando che saranno ripescati oggi quando giungeranno sul posto speciali attrezzature.

Proseguono intanto, a partire dalla base egiziana di Adabeya (30 chilometri a Sud di Suez), le operazioni del «Comitato di coordinamento delle ricerche» di mine. Unità dei Paesi impegnati nelle ricerche (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Egitto) si accingerebbero inoltre a effettuare operazioni di perlustrazione nelle acque antistanti il territorio sudanese.

Fonti attendibili parlano anche della presenza di dragamine sovietici nella zona dello stretto di Bab el-Mandab, all'imboccatura meridionale del Golfo.

Gli oggetti metallici individuati lunedì dal dragamine della Marina statunitense nel Mar Rosso potrebbero invece non essere mine bensì apparecchiature per rilevazioni marine di un Istituto universitario di Amburgo.

La nave per ricerche marine statunitense «Harkness» ha finora individuato dodici oggetti sospetti, di cui nove si sono rivelati innocui barili vuoti di petrolio; gli altri tre non sono stati ancora identificati. *(Ansa)*

Alla Farnesina «Nessun riscontro»

ROMA — In relazione alla notizia di fonte egiziana, peraltro formulata in termini dubitativi, ieri sera la Farnesina ha dichiarato di non avere alcun riscontro sulla fabbricazione e la provenienza italiana delle mine.

Libero Mario Dalmaviva, ha scontato sei decimi della pena

Arresti domiciliari per Naria primo sì dai giudici di Roma

ROMA — Per la magistratura romana, Giuliano Naria può tornare a casa, a Oarlenda, nell'entroterra savonese: viste le sue gravissime condizioni di salute — anoressia — e gli otto anni passati in carcere in attesa di giudizio. Ma per l'operaio dell'Ansaldo di Genova, arrestato nel '76, accusato di appartenere alle Brigate rosse, processato e assolto per l'assassinio di Francesco Coco, procuratore della Repubblica di Genova, la detenzione nell'ospedale torinese delle Molinette durerà ancora qualche giorno. Il suo lungo viaggio attraverso la giustizia non è ancora finito.

«*Anche la magistratura di Trani dovrà pronunciarsi* — hanno dichiarato ieri, da Torino, Amelio e Matilde Naria, i genitori — *perché Giuliano è accusato di aver partecipato alla rivolta nel carcere di quella città, avvenuta nel 1980. Tuttavia, riteniamo che il pronunciamento di Roma sia il più importante...*». Dichiarazioni rilasciate nel primo pomeriggio, quando ancora, da Roma, non si erano avute notizie e i genitori ripetevano: «*Nostro figlio sta peggiorando, non possono rinviare ancora, non possono aspettare che muoia*». Roma, dopo tre rinvii, ieri ha finalmente deciso. Adesso tocca alla magistratura di Trani.

Le dichiarazioni dei genitori di Naria — già condannato a 5 anni per partecipazione alla banda armata Brigate rosse, e lui si è sempre dichiarato innocente — hanno rettificato la notizia che già voleva, da ieri in tarda serata, l'ex operaio dell'Ansaldo in viaggio verso il suo paese — un piccolo centro alle spalle di Albenga — dove, secondo l'ordinanza firmata dai tre giudici (Marrone, Figliuzzi, Piacentino) della sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma, Naria avrebbe soltanto un obbligo: non ricevere nella sua abitazione e non comunicare con persone diverse da quelle addette alla sua assistenza medica o dai suoi familiari.

La Procura generale, ieri mattina, per la seconda volta, si era però pronunciata contro la concessione degli arresti domiciliari per «gravi motivi di salute». Il sostituto procuratore generale Lupi aveva avanzato due argomentazioni. La prima: la sezione istruttoria non è competente, non può prendere una decisione giacché questa spetterebbe alla sezione feriale del tribunale. La seconda, in subordine: la concessione degli arresti domiciliari per motivi di salute, come dimostra il caso di Oreste Scalzone, ora latitante a Parigi, potrebbe favorire la fuga dell'imputato che è ancora in attesa di giudizio.

La sezione istruttoria, invece, si è dichiarata competente. E, qualche minuto prima delle 19, Rosella Simone, moglie di Giuliano Naria, dal palazzo di giustizia di Roma ha potuto telefonare, esultante, all'ospedale delle Molinette di Torino: «*Hanno appena deciso, finalmente gli hanno dato gli arresti domiciliari!*». No, ora spetta a Trani l'ultima parola: Naria è stato citato, per il 1° ottobre prossimo, davanti a quel tribunale per la rivolta nel carcere, contemporanea al sequestro del magistrato romano Giovanni D'Urso, con altri 65 sospetti o presunti terroristi delle Brigate rosse.

Questa mattina, a Trani, i difensori di Giuliano Naria che anche in questo caso si dichiara innocente, e che per il concorso morale nel sequestro D'Urso ha ottenuto ieri

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 13

Naria felice: «Tra pochi giorni ritornerò a casa»

La Orlandi è viva? Lettera del fantomatico «fronte turco» con quattro richieste

«Emanuela libera, se esce Agca»

MILANO — Emanuela Orlandi è ancora viva? Dopo tanti mesi di silenzio, una lettera firmata dai presunti rapitori riaccende la speranza. Contiene quattro condizioni per il rilascio della ragazza romana, scomparsa il 22 giugno dello scorso anno. Tutte centrate su Alì Agca, l'attentatore del Papa. Chiedono il suo trasferimento nelle celle vaticane e, poi, gli arresti domiciliari in un paese amico (Costarica o Panama). «*All'origine del sequestro ci sono cose più grandi di noi*, dice Ercole Orlandi, padre di Emanuela, *fatti politici complessi. Per questo abbiamo la certezza che niente sia perduto*».

Il caso, dunque, si riapre. La raccomandata espresso, firmata dal «*Fronte* di liberazione turco anticristiano Turkesh», arriva alla sede milanese dell'Ansa. Il timbro rivela che è stata spedita da Ancona. E' scritta a penna, caratteri a stampatello. E non è la prima spedita da questa fantomatica organizzazione che ha già rivendicato il sequestro della ragazza offrendo una specie di scambio con Alì Agca.

Un titolo spicca all'inizio della lettera: «Comunicato X». Le condizioni per il rilascio sono quattro: un trattato tra Italia e Santa Sede sull'estradizione; la pronuncia favorevole del Papa; il trasferimento di Alì Agca nelle carceri vaticane; un trattato tra la Santa Sede e un altro Paese come il Costarica o Panama dove il turco potrebbe essere messo agli arresti domiciliari.

Dopo le condizioni, il messaggio di Emanuela diretto alla famiglia: «*Papà ascoltami, ricordati i ritagli*». Segue una firma, preceduta dalla frase «il mio nome». Una firma incomprensibile e scritta in corsivo: Ali Xocom Tilek Sholsun Mohammed». Una frase in codice, come le parole di Emanuela? Può darsi. Dopo la firma c'è, tra parentesi, un altro nome (Antonov Aleksej). Antonov ricorda il funzionario bulgaro arrestato nell'inchiesta sull'attentato al Papa. Ma non è facile interpretare il significato di questa menzione.

La prima lettera del «fronte» era giunta all'Ansa di Milano, sempre da Ancona, il 4 agosto del 1983 e annunciava l'uccisione della ragazza per il 30 ottobre se non fossero state accolte le condizioni indicate dal gruppo. Gli autori della missiva fornivano una serie di garanzie di autenticità ritenute attendibili dagli inquirenti. Ma non c'era la certezza che Emanuela fosse viva.

Pochi giorni dopo, un altro messaggio con accenni alla vicenda di Mirella Gregori, un'altra giovane scomparsa misteriosamente a Roma. Il terzo messaggio era giunto, sempre in agosto da Ancona, insieme a una cartina della Toscana. Forse voleva indicare il posto dove la ragazza era stata tenuta prigioniera. Le prove di autenticità erano considerate irrilevanti.

Cosa pensa la famiglia Orlandi? «*Sono certo che Emanuela è viva*, sostiene il padre. *Sono 14 mesi che viviamo nell'angoscia. Io e mia moglie siamo sorretti dalla fede e non abbiamo mai creduto che fosse morta. Chiunque abbia notizie, particolari, qualsiasi cosa riesca a far luce sul rapimento della cara Emanuela, segnali tutto*». E' l'ultimo appiglio che rimane a un padre sostenuto dalla speranza.

f. p.

Emanuela Orlandi

Errori nel Totocalcio e nel Totip, forse sospeso l'aumento di 50 lire

La settimana nera delle «schedine»

ROMA — Brutta settimana per i più popolari concorsi di pronostici italiani, il Totocalcio e il Totip. La prima schedina della stagione, legata alle partite della Coppa Italia, contiene un errore, anche se involontario. Quanto al Totip, i risultati comunicati dalla Sisal lunedì con le quote spettanti ai vincitori erano sbagliati. La rettifica è arrivata ieri, con buona pace di quanti, nel frattempo, hanno già distrutto la schedina dopo aver verificato che non avevano vinto. Non solo: l'aumento di 50 lire della giocata per colonna potrebbe essere sospeso in quanto giudicato illegittimo dal Cip, il Comitato interministeriale prezzi.

L'errore nella scheda del Totocalcio è relativo alla partita indicata alla sesta casella come «Casertana-Napoli». La Casertana ha però chiesto ed ottenuto dalla Lega di disputare l'incontro a Napoli e non «in casa» come invece appare dalle schedine, che nel frattempo erano già state stampate e distribuite e non potevano più essere sostituite. Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato che ai fini delle giocate non cambia nulla: si segnerà «1» se si vuole indicare la vittoria della Casertana anche se questa gioca in trasferta e «2» se si vuole indicare la vittoria del Napoli anche se gioca in casa.

Meno semplice appare la soluzione dell'altro problema, legato all'aumento del costo della schedina di 50 lire (da 300 a 350) per colonna deciso con un decreto interministeriale il 30 giugno e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 14 luglio. Alcuni esponenti del Cip sostengono infatti che l'aumento avrebbe richiesto il preventivo parere dello stesso Comitato prezzi poiché «rientra tra i prodotti del paniere della scala mobile» e poiché lo prevede il decreto legge di aprile su prezzi e tariffe.

Il Coni replica negando che la schedina rientri nel paniere della scala mobile e aggiungendo che il decreto che ne aumentava il costo è stato firmato da quattro ministri (Visentini, Goria, Pandolfi e Lagorio) ed è quindi pienamente legittimo. Ma a pensarla diversamente sarebbe lo stesso ministro dell'Industria Altissimo, attualmente in vacanza, che avrebbe sollecitato un chiarimento. Secondo il ministro, l'aumento avrebbe dovuto essere sottoposto al «preventivo e vincolante» parere del Cip per la sua incidenza sull'indice del costo della vita, e comunque perché la legge vincola ogni aumento deciso da amministrazioni dello Stato a questo parere, teso a mantenere entro il tetto programmato del 10 per cento il tasso di inflazione per il 1984.

A questo punto si attende il rientro a Roma del ministro delle Finanze, previsto per oggi. Visentini, secondo voci raccolte ieri sera, potrebbe decidere di sospendere subito il decreto di aumento, per dare modo al Cip di formulare un parere.

Nel frattempo non è chiaro che cosa dovrà fare chi si reca alle ricevitorie per effettuare una giocata. L'aumento di 50 lire riguarda oltre che il Totocalcio, anche il Totip e l'Enalotto, ed è entrato in vigore da lunedì scorso. Se chi si limita a giocare due colonne perderà al massimo 100 lire, per i «sistemisti» che di colonne ne giocano centinaia la differenza è tutt'altro che irrisoria.

r. e.

Decaduta l'esenzione per migliaia di pensionati

Per i «ticket» il governo prepara un mini-decreto

Dovrebbe essere approvato mercoledì prossimo dal Consiglio dei ministri

ROMA — L'obbligo dell'autodenuncia di Bot e Cct per usufruire di agevolazioni fiscali, previdenziali o sanitarie non è più in vigore; i pensionati al minimo rischiano di pagare il ticket sui medicinali e le analisi cliniche; non c'è più la Cassa per il Mezzogiorno e gli interventi sono bloccati in attesa di un diverso ente che stenta a prendere forma; la gestione della Tesoreria unica è momentaneamente salva, ma entro la fine dell'anno dovrà essere pronta una nuova normativa. Gli effetti dei decreti clamorosamente bocciati dalla Camera nel luglio scorso incominciano a pesare sui cittadini, le imprese e le stesse casse dello Stato.

Il Consiglio dei ministri, il primo del dopo-vacanze, tornerà a riunirsi mercoledì 29 agosto con all'ordine del giorno proprio il ripristino definitivo delle misure così malamente cadute in Parlamento. Finora si è rimediato con interventi-tampone che non hanno evitato diversi inconvenienti e che hanno finito per alimentare le polemiche. Ma è difficile che già le prossime settimane tutti i provvedimenti annunciati possano vedere la luce. A quanto risulta, la pausa di Ferragosto ha rallentato la stesura delle bozze, un lavoro di per sé complicato da numerosi ostacoli di ordine tecnico.

La promessa di Craxi di chiudere la brutta vicenda dei decreti bocciati entro agosto rischia così di non poter essere mantenuta. Comunque, alla data del 29 manca più di una settimana e con il rientro a Roma di tutti gli esperti ministeriali si potrebbe recuperare il tempo perduto. Ed è una necessità dettata dai guasti che stanno saltando fuori in questi giorni.

Non si può, ad esempio, rinviare oltre il problema del ticket. Il decreto bocciato innalzava da 4 milioni e mezzo a 6 milioni e mezzo il limite del reddito dei pensionati per poter usufruire dell'esenzione dalla partecipazione alle spese sanitarie. Centinaia di migliaia di famiglie in difficili condizioni economiche dovranno ora pagare nuovamente il ticket, a meno di un nuovo provvedimento che riporti alla situazione precedente. E, per accelerare i tempi, il governo sembrerebbe intenzionato a presentare il 29 agosto un mini-decreto riguardante esclusivamente l'esenzione dal ticket, mentre la questione dell'autodenuncia di Bot e Cct sarebbe «ripescata» nelle disposizioni relative alla legge finanziaria per il [illegible].

Più complesso è il nodo della Cassa. Il progetto di riforma è in alto mare. Il Parlamento ha respinto, perché insufficiente, la proposta al nuovo piano triennale per il Mezzogiorno che prevede interventi per circa 40 mila miliardi. Il ministro De Vito si è impegnato a presentare il disegno di legge per la Cassa due alla prossima riunione di governo. Ma intanto si moltiplicano le proposte, il più delle volte contrastanti tra di loro. Il liquidatore della vecchia Cassa, Perotti, può far poco. Diventa reale il timore di un «black out» degli interventi nel Meridione, come paventato nei giorni scorsi dalla Confindustria e della Ance, l'associazione dei costruttori edili.

De Vito è giustamente preoccupato. «Non stiamo parlando — ha dichiarato in una recente intervista a Stampa Sera — della liquidazione del chiosco di bibite o l'ampolo, ma di un ente le cui attività in corso credo di poter stimare in oltre 12 mila miliardi. Però è importante la soluzione definitiva, perché non vorrei che una soluzione di transito finisse per assomigliare troppo ai decreti di proroga di questi ultimi anni». Per De Vito, il nuovo intervento dovrà essere differenziato, adeguandosi alla nuova realtà del Sud che oggi alterna ad aree ad alto sviluppo aree ancora totalmente depresse.

Per la Tesoreria unica, infine, il rattoppo è venuto la scorsa settimana da due decreti ministeriali che consentiranno di tirare avanti fino a tutto l'84. Ma con il nuovo anno dovrà essere operativa una nuova legge, se lo Stato vorrà ancora contare sul gettito di 5000 miliardi previsto da questo provvedimento. Il prossimo Consiglio dei ministri potrebbe presentare un disegno di legge.

Emilio Pucci

Monsignor Foley presidente del centro tv vaticano

CITTA' del VATICANO — Il Papa ha nominato presidente del consiglio d'amministrazione del centro televisivo vaticano mons. John T. Foley, dall'8 aprile presidente della Pontificia commissione per le comunicazioni sociali.

Il «Centrum Televisificum Vaticanum», come si chiama ufficialmente il «centro», è stato creato il 22 ottobre dello scorso anno ed è diretto da un consiglio di amministrazione di nove membri, solo sette dei quali risultano già nominati.

L'organico del centro va ora [illegible] il suo completamento con la nomina di mons. Foley. Il centro non irradia immagini televisive, ma si limita alla produzione e alla distribuzione di programmi riguardanti l'attività del Papa e, in genere, problemi religiosi. Del consiglio di amministrazione fanno parte prelati vaticani e laici. Direttore generale è Florenzo Tagliabue.

Parigi: bomba davanti banca israeliana

PARIGI — Una bomba è esplosa lunedì notte davanti alla sede della banca israeliana «Leumi Israel», nel boulevard des Italiens, in pieno centro di Parigi, causando danni ma nessuna vittima. L'attentato non è stato rivendicato.

L'ordigno ha mandato in frantumi le vetrine della banca in un momento in cui nella zona, presso place de l'Opéra, molta gente era ancora nelle strade.

La polizia teme a Roma un attentato a diplomatico dell'Iran

ROMA — I servizi di polizia stanno facendo accertamenti sull'attendibilità di informazioni, provenienti da fonti dei servizi segreti stranieri, secondo le quali sarebbe stato progettato un attentato di imminente attuazione a Roma.

La vittima dovrebbe essere l'ambasciatore dell'Iran presso la Santa Sede, il mullah Seyed Hadi Khosrovshahian.

Sono stati sensibilizzati i corpi di polizia a predisporre particolari misure di vigilanza intorno all'abitazione e negli spostamenti del diplomatico.

Prima della sua nomina ad ambasciatore in Italia, il mullah Seyed Hadi Khosrovshahian ebbe importanti incarichi governativi.

Ispiratore dell'attentato, secondo fonti straniere, sarebbe un gruppo di estremisti iracheni che avrebbero ottenuto la collaborazione di alcuni emissari appartenenti ad un'ala estremista del movimento palestinese.

Su Londra volano i palloncini

Londra. Nel cielo della capitale inglese si innalza un milione di palloncini: così l'associazione per prevenire le crudeltà contro i bimbi festeggia il suo centenario (Telefoto United Press)

A Milano, per la nuova legge sulla custodia cautelare

Sono in libertà tre imputati per il crack dell'Ambrosiano

Sono Leoni, Costa e Botta, già dirigenti dell'ufficio esteri dell'istituto di credito

MILANO — Tre dirigenti del vecchio Banco Ambrosiano, imputati per concorso nella bancarotta fraudolenta dell'istituto milanese, tornano in libertà per effetto della legge 398, quella che detta nuovi termini sulla custodia cautelare. Si tratta di Filippo Leoni, Carlo Luigi Costa e Giacomo Botta, già dirigenti dell'ufficio esteri dell'Ambrosiano e, rispettivamente, presidente, vice presidente e consigliere del Banco Andino, uno degli istituti che, secondo la ricostruzione dei giudici, avrebbe avuto un ruolo decisivo nel crack della banca guidata da Roberto Calvi.

I tre imputati erano finora sottoposti al regime degli arresti domiciliari. E' stato lo stesso ufficio istruzione del tribunale di Milano a procedere d'ufficio perché ai tre imputati venisse applicato il regime previsto dalla nuova normativa; dopo il parere favorevole alla scarcerazione della Procura, trasmesso nella serata di lunedì, il giudice Renato Bricchetti, che segue l'istruttoria sulla vicenda dell'Ambrosiano, ha ieri disposto il provvedimento.

Dopo la scarcerazione di Bruno Tassan Din, liberato nella giornata di sabato, altri protagonisti del crack tornano così in libertà. A disposizione della magistratura restano solo Roberto Rosone, ex vice presidente del Banco Ambrosiano, e Flavio Carboni. Tutti e due, però, sono attualmente agli arresti domiciliari.

Le contestazioni della magistratura nei confronti di Leoni, Botta e Costa sono legate alle posizioni ricoperte dai tre imputati nel Banco Andino. Attraverso l'istituto di credito latino-americano sarebbero infatti passati 133 milioni di dollari provenienti dal Banco Ambrosiano di Milano e destinati alla Banca Rothschild di Zurigo.

Secondo la ricostruzione dei giudici milanesi i dollari sarebbero passati attraverso la Bellatrix (una delle società coperte dalle lettere di patronage rilasciate dallo Ior) per poi essere versati in due conti correnti aperti presso l'azienda di credito svizzera. Un versamento, per l'importo di 90 milioni di dollari, sarebbe stato effettuato presso il conto denominato Zirka mentre un altro, di 43 milioni di dollari, sarebbe finito sul conto intestato Recioto.

I due versamenti sono avvenuti rispettivamente nel febbraio e nell'aprile 1981, epoca che corrisponde a quella delle trattative per la cessione del 40 per cento dei titoli del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera dall'editore Angelo Rizzoli alla Centrale Finanziaria, controllata dal Banco Ambrosiano. Di qui l'interesse dei magistrati per il ruolo ricoperto dai tre alti dirigenti del Banco Ambrosiano che, oltre alle cariche svolte all'interno dell'istituto milanese (Leoni era il responsabile dell'ufficio estero e Botta e Costa erano i suoi vice) e nel Banco Andino di Lima, potevano vantare anche incarichi di vertice all'interno di altre consociate estere dell'impero di Roberto Calvi, come il Banco Comercial de Managua, altro istituto di credito coinvolto nelle partite di giro all'origine del crack della banca di via Clerici.

a. b.

Arresti in massa in Salvador

SAN SALVADOR — L'esercito salvadoregno ha arrestato una quarantina di persone accusate di progettare un attacco contro lo zuccherificio «Jiboa», e cinque chilometri dalla città di San Vicente.

Fra i detenuti ci sono due giornalisti, Andres Flamenco e Alfredo Molina Serrano, corrispondenti di giornali della capitale, l'ex sindaco Daniel Vicente Ramirez, il medico veterinario Carlos Ramirez, il capo del personale dello zuccherificio

Le quattro unità partono questa mattina per il Mar Rosso

Sui cacciamine la telecamera già usata per i relitti del DC-9

LA SPEZIA — I cacciamine «Castagno», «Frassino», «Loto» e la nave appoggio «Cavezzale» hanno lasciato i punti d'ormeggio del 4° Gruppo dragaggio per attraccarsi di poppa alla banchina scali dell'Arsenale, allineati alle unità della Prima divisione navale di base a La Spezia: l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», i cacciatorpediniere lanciamissili «Ardito» e «Audace» (quest'ultimo reduce dalla missione in Libano), le fregate «Alpino» e «Carabiniere». La partenza per il Canale di Suez è prevista per questa mattina alle 10.

La rotta del «convoglio» è coperta da segreto, ma il prevede una sosta operativa a Messina e a Suez, dove sono previsti gli ultimi rifornimenti (acqua, cibi freschi e carburante). Proprio da Suez, infatti, fino alla base di Hada Beya, alla quale gli italiani faranno capo per le loro esigenze logistiche, parte infatti il settore — adiacente a quello britannico — che gli specialisti della nostra Marina dovranno «ripulire» prima di intervenire, eventualmente, anche in una fascia di cinque miglia del Canale vero e proprio, a Nord di Suez.

Per le nostre unità sarà la crociera più lunga finora effettuata: dalla base ligure al luogo delle operazioni di sminamento dovranno percorrere quasi 1500 miglia. Inviati dei giornali potranno assistere alla partenza; il Comando in capo ha infatti concesso il permesso di entrata all'interno dell'Arsenale e di seguire, su un cacciamine della stessa classe del «Castagno», le navi per un breve tratto di rotta.

In queste ultime ore l'attività è tornata frenetica attorno ai punti di ormeggio della banchina scali. Si provano i motori di «conserva» per le eliche di servizio a proravia che sostituiranno i Diesel principali nelle manovre nei brevi spazi di mare. La partenza delle unità avverrà in modo semplice: non è prevista la presenza di rappresentanti di governo e il saluto agli ufficiali e ai membri degli equipaggi sarà dato dall'ammiraglio di squadra Pellini.

I cacciamine che partono per Suez appartengono alla classe «Castagno»: si tratta di ex dragamine americani trasferiti in Italia negli anni 1953-56. Lunghi 44 metri, e larghi 8, pescano 2 metri e 80 con un dislocamento di 384,46 tonnellate. L'apparato motore principale è composto da due motori Diesel che sviluppano una potenza di [illegible] cavalli. C'è anche un propulsore ausiliario per altri 310 cavalli.

Quasi inesistente l'armamento: ogni cacciamine dispone di una sola mitragliera da 27/70. Le navi sono tutte in legno per non attivare le mine magnetiche, mentre possibili variazioni provocate dall'impianto elettrico di bordo e di altri apparati vengono neutralizzate da una «cintura» che emette «sollecitazioni di segnatura opposta, tutto intorno allo scafo». Ogni tipo di metallo a bordo è stato sottoposto a un processo di smagnetizzazione.

A Suez e nel Mar Rosso i cacciamine italiani utilizzeranno una telecamera battezzata «Filippo»: è una sfera filoguidata con eliche direzionali e proiettori luminosi del diametro di circa 50 centimetri. Avrà il compito di scrutare il fondo e di scoprire gli ordigni micidiali. La stessa apparecchiatura fu impiegata anche durante le operazioni di recupero del relitto del DC9 precipitato nel mare di Punta Raisi.

f. c.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La lira, naufragio e recupero

Può essere letta in due chiavi diverse la fotografia di Peter Gimbel, miliardario americano di professione cacciatore di tesori sommersi per «hobby», ripreso mentre mostra un biglietto da mille lire italiane ripescato nella cassaforte dell'«Andrea Doria». Il pessimista può vedervi documentato il naufragio di una moneta, l'ottimista il segno della sua riemersione dal fondo dov'era caduta. In realtà, nel 1956, quando il nostro transatlantico fu speronato e colato a picco, un biglietto da mille valeva all'incirca come uno da 10 mila di oggi, c'era chi lo rinchiudeva in cassaforte e la nostra moneta si preparava a conquistare il premio Oscar per la stabilità dei prezzi. Oggi, con quel biglietto da mille si possono al massimo prendere due caffè al bar. Ma, domani, se dovesse valere come un milione di oggi, tornerebbe a essere un «tesoro», e su di esso si potrebbe riprodurre quella fotografia di Gimbel, come simbolo della stabilità, perduta e riconquistata.

Non è così semplice. Non è certo sufficiente il cambio della moneta per bloccare l'aumento del costo della vita, per eliminare l'inflazione. In passato, simili operazioni diedero risultati diversi, anche in base alle condizioni diverse in cui vennero effettuate. Si può ricordare il «Reichsmark» che sostituì in Germania, con pieno successo, negli anni che seguirono la prima guerra mondiale, un marco che perdeva valore ogni giorno, anzi d'ora in ora. E' noto, a questo proposito, l'episodio — raccontato da John Galbraith nel *Grande crollo* — di quell'americano che entra in un ristorante a Berlino, posa un dollaro sul tavolo, e chiede di mangiare quel che gli spetta con quella somma, al cambio con il marco. A fine pasto, mentre sta per alzarsi, arriva il cameriere con un'altra portata perché, nel frattempo, il valore del suo dollaro era aumentato, cioè il marco si era ancora svalutato.

Assai meno drammatiche, ovviamente, erano le condizioni del franco francese, quando, il 1° gennaio 1960, entrarono in vigore i franchi pesanti, pari a uno ogni cento in circolazione. *«Ai francesi sembrerà di tornare ai tempi della Belle Epoque, quando si pranzava in un ristorante di lusso con un 20 franchi (un «luigi»), bibita mancia compresa, e si stava, però, attenti ai centesimi»*, scriveva Sandro Volta, allora corrispondente de *La Stampa* da Parigi, per annunciare il nuovo franco. E spiegava: *«E' un cambiamento che tecnicamente è pressoché insignificante, non altera per nulla il sistema creditizio, o commerciale. Ma è un cambiamento che potrà avere ripercussioni considerevoli sulla mentalità della gente, influirà sulla vita del [illegible] perché darà ai consumatori una misura di valutazione che li riporterà a quel senso di economia, e magari di taccagneria, che avevano un po' smarrito, diventando eccessivamente spendaccioni»*. *(lettura incerta)*

Gli italiani, nella grandissima maggioranza, non hanno bisogno d'inviti al risparmio, esercizio nel quale sono i primi al mondo, checché se ne dica sul nostro presunto «consumismo». Non c'è dubbio, però, che la lira, con un'inflazione che ha galoppato a briglie sciolte per oltre dieci anni, ha ridotto al lumicino il suo potere d'acquisto e viene spesa, manovrata, anche investita, con eccessiva disinvoltura. Già ai tempi di Luigi Einaudi, governatore della Banca d'Italia, e poi di Donato Menichella, si pensò al cambio della lira. Ne riparlò nell'estate del 1978 Filippo M. Pandolfi, allora ministro del Tesoro, nel suo «piano triennale» per il rientro dall'inflazione, mettendo, però, l'introduzione della «lira pesante», in fondo al programma, come traguardo. Oggi ne riparla Francesco Forte, non so se come professore di economia, come ex ministro delle Finanze, oppure come ministro dei Rapporti con la Comunità europea. Comunque, anch'egli rilancia il progetto, nella fiducia che l'inflazione abbia esaurito la sua galoppata e stia per rientrare nella stalla.

Il vento dell'inflazione, quando soffia, dimezza tutte le monete, come, al termine della seconda guerra mondiale, il Reichsmark, diventato leggero e sostituito, nel 1948, dall'attuale, più pesante Deutsche Mark, e come il nuovo franco, anch'esso sballottato dalla bufera, quasi come la nostra lira. E' giusto, pertanto, attendere che quel vento si calmi e cada, prima di cambiar moneta. Il fatto che la Banca d'Italia studi il progetto, significa poco. E' chiaro che questi «piani» sono sempre allo studio, e continuamente aggiornati, come fa un buon capo di Stato Maggiore, anche se una guerra è del tutto improbabile. Ma, in attesa di una lira pesante, che non corra sulle ruote di tanti «zeri», cerchiamo di proteggere questa lira leggera contro i venti del pessimismo, parente stretto, padrino, della speculazione.

Università, un esercito alle porte

(Segue dalla 1ª pagina)

per diventare, o restare, una società avanzata, è quindi materia che tocca vitali interessi collettivi. Tuttavia, sia il senso comune, sia l'astratta visione legalistica che talvolta affiora allorché si discute di questo tipo di concorsi, sono fuori strada quando credono che la materia possa venire sistemata con il semplice augurio, o l'ingiunzione, che vinca il migliore. Perfino nelle scienze più «dure», rigidamente dedite alla ricerca sperimentale e all'uso delle matematiche, esistono scuole in conflitto, indirizzi di ricerca alternativi, modelli del mondo inconciliabili. A maggior ragione un fenomeno analogo si osserva nelle discipline umanistiche.

Di conseguenza, ogni docente che ne giudica altri è profondamente motivato dall'interesse a diffondere e far sopravvivere la scuola o l'indirizzo di ricerca con cui si identifica, non meno che da un generico e imparziale amore per la scienza. Ovviamente, l'ideologia politica o religiosa, che non risparmia i docenti universitari più di altre meritorie categorie professionali, può introdurre complicazioni aggiuntive in questi processi di presa di parte, a volte rafforzandoli, altre volte contrastandoli.

Nelle terrene vicende dei concorsi, i conflitti di affiliazione culturale prendono forma di duri scontri in sede di commissione, e talora, quando lo scontro pare bloccare il concorso, anche di patteggiamenti circa la quota di candidati identificati con questa o quella scuola da includere nelle liste dei promossi. Non v'è in ciò alcun motivo di scandalo. Di fatto la cosa non potrebbe avvenire in altro modo, dato che il medesimo soggetto che agli occhi d'un commissario identificato con una data scuola o indirizzo brilla tra i lavori del suo candidato come un titolo di sommo merito, sembra al suo collega una prova convincente che quel candidato non vale molto. Anche nel campo delle scienze, le idee, grandi o piccole che siano, possono sopravvivere, passando da una generazione all'altra, solamente se qualcuno — magari in veste di commissario di concorso — è disposto a battersi per esse; il che comporta di riflesso considerare le idee altrui meno valide delle proprie. L'esame dei fatti viene dopo che un'idea ha trovato uno che la sorregge.

Nell'interesse generale, quanto si può e si deve realisticamente esigere dai concorsi universitari non sarà allora di applicare ai candidati dei criteri inesistenti d'imparzialità assoluta, considerato che ogni identificazione con un'idea o un principio, per quanto «scientifico», è già di per sé una presa di parte; quanto di cominciare ad applicarli al più alto livello possibile. Esistono in ogni ramo della conoscenza degli standard minimi di competenza professionale che qualificano in tutti i Paesi l'insegnamento universitario, a livello di mondo sviluppato. Se ci fosse assicurato che i nuovi docenti universitari saranno tutti all'altezza di tali standard, varrebbe la pena di non fare drammi perfino nel caso che tra i vincitori fossero pochi coloro che rappresentano i modelli di lavoro intellettuale con cui ciascuno di noi si identifica.

Luciano Gallino

Bonn: «L'Urss installerà altri euromissili»

BONN — Una nuova generazione di missili nucleari sovietici, secondo il portavoce di problemi militari del partito cristiano democratico (Cdu), Jürgen Todenhöfer, sarebbe pronta per essere installata e puntata contro l'Europa Occidentale a partire dal 1986.

Todenhöfer ha reso noto che il gruppo parlamentare Cdu-Csu al Bundestag invita l'Urss a rimuovere le proprie armi puntate contro la Repubblica Federale Tedesca e a tornare al tavolo delle trattative di Ginevra per la riduzione delle armi a medio e largo raggio.

Arresti domiciliari per Naria: primo sì

(Segue dalla 1ª pagina)

gli arresti domiciliari, presenteranno un'altra istanza di scarcerazione. Naria — si fa notare — a Roma è sotto inchiesta per insurrezione armata, contestata in quanto avrebbe partecipato alla rivolta nel carcere di Trani e quindi, come concorso morale, al sequestro D'Urso. Se Roma concede gli arresti domiciliari, perché Trani dovrebbe comportarsi diversamente? C'è ottimismo, da ieri sera, attorno a questa tormentata vicenda carceraria.

Se Naria ha ottenuto gli arresti domiciliari, ma ancora dovrà rimanere qualche giorno nel reparto detenuti delle Molinette, c'è chi ieri ha ottenuto la libertà provvisoria. E' Mario Dalmaviva, torinese, imputato al processo «7 aprile», condannato a 7 anni in primo grado, fino a ieri agli arresti domiciliari in attesa dell'appello. Senza ricorrere alla nuova legge sulla custodia cautelare, i giudici della sezione istruttoria gli hanno concesso la libertà provvisoria, nessuna cauzione e nessun obbligo di residenza, perché in detenzione preventiva ha già scontato più di sei decimi della pena di primo grado.

La nuova legge, intanto, continua a far discutere. Ieri è intervenuto Dino Felisetti, socialista, parlamentare della commissione Giustizia. Ha ricordato che le aggravanti per reati di terrorismo e mafia rimangono valide e non facilitano le scarcerazioni. «*Siamo stati sollecitati anche dai giudici nel fare questa legge. Ora è comprensibile che soprattutto i magistrati gravati da processi pesantissimi si trovino nella condizione di dover preoccuparsi che non stiano nei tempi. E, quindi, anticipino una sorta di difesa di posizioni. Ma creano, insomma, un allarme che è anche benefico*...».

Giovanni Cerruti

Resta in carcere Signorelli condannato a due ergastoli

ROMA — Resta in carcere il prof. Paolo Signorelli, il presunto «teorico» delle formazioni eversive di estrema destra condannato a due ergastoli: uno per l'uccisione del giudice romano Mario Amato, l'altro per l'omicidio dell'impiegato Antonio Leandri.

Signorelli aveva chiesto alla stessa sezione istruttoria di Roma la libertà provvisoria o gli arresti domiciliari per gravi motivi di salute. Alla domanda aveva allegato i risultati di due consulenze mediche che attestavano le sue precarie condizioni.

La sezione istruttoria ha respinto l'istanza di Signorelli osservando che, «considerata la pericolosità sociale dell'imputato, attestata, tra l'altro, dalle gravi contestazioni mossegli da diverse autorità giudiziarie d'Italia, non si evidenziano dalla documentazione sanitaria controindicazioni alla permanenza del regime carcerario».

I giudici hanno precisato che, a loro avviso, la forma di deperimento organico generale esposta nelle consulenze può essere adeguatamente curata presso le strutture mediche dei centri clinici carcerari.

Severe accuse della Corte dei conti

Disinvolte spese degli enti locali

ROMA — E' decisamente disinvolta la gestione finanziaria portata avanti dai nostri enti locali: si va dalle giunte che non sottopongono le delibere alla ratifica da parte del Consiglio alle assunzioni illegittime di personale, ad irregolarità varie negli affidamenti dei lavori, al mancato aggiornamento dei canoni di locazione di immobili. A snocciolare un lungo elenco di vizi e vizietti dei Comuni e delle Province è la relazione della Corte dei Conti sull'esercizio finanziario '82.

Quello delle irregolarità — afferma in sostanza la Corte — è un vero e proprio universo: se ne verificano tante e soprattutto di ogni tipo. Proprio per questo la relazione ha deciso di puntare il dito sulle «cattive abitudini» più diffuse dei nostri amministratori locali, e comunque su quelle contro le quali è possibile adottare rimedi.

Debiti fuori bilancio e passività arretrate: «Sono fenomeni diffusi e non da oggi nelle gestioni locali — si legge nella relazione — che vengono in evidenza in un momento successivo in cui sono adottati provvedimenti in sanatoria».

Ma, quel che è più grave, gli enti locali sono convinti che la formazione di spese arretrate costituisca addirittura un fatto fisiologico. Una logica, questa, pericolosa, avverte la Corte dei Conti, che grazie «all'effetto moltiplicatore dovuto all'esistenza degli oneri occulti», può pregiudicare la situazione finanziaria del singolo ente.

Adozione di delibere in sanatoria: gli enti locali ignorano in sostanza il principio dell'autorizzazione preventiva di spesa. La ritengono «una semplice formalità» che può essere sufficientemente adempiuta con atti «in sanatoria». «Tale prassi — sostiene la Corte — a parte l'evidente contrasto con la legge, può portare, nei casi in cui gli amministratori, per superficialità o disinteresse, ritardino notevolmente l'adozione della "sanatoria", una lesione delle legittime aspettative dei creditori interessati».

(Agi)

Miami: incendio su una nave (Oltre 30 feriti)

NEW YORK — Almeno trenta persone sono rimaste ferite e una risulta dispersa in seguito a un incendio improvvisamente sviluppatosi ieri a bordo della nave «Scandinavian Sun», mentre era ancorata al porto di Miami, in Florida. Il fuoco, sviluppatosi a causa di un corto circuito in un impianto elettrico della sala macchine, ha provocato scene di panico tra i 839 passeggeri, che stavano partecipando a una festa-crociera aziendale.

La «Scandinavian Sun» è una nave specializzata in crociere di uno o due giorni nei Caraibi e viene spesso noleggiata da ditte e società per «serate sociali» e brevi escursioni in mare.

Si tratta del secondo episodio del genere in cinque mesi. Il marzo scorso, sempre in Florida, la motonave «Scandinavian Sea», appartenente alla stessa compagnia, si incendiò mentre era cinque miglia al largo di Cape Canaveral.

Cile: bombe in sei città

SANTIAGO — Cariche di dinamite sono esplose quasi contemporaneamente in sei città cilene, provocando danni rilevanti. Le esplosioni sono avvenute a Santiago, Valparaiso, Viña del Mar, Rancagua, Curicò e Temuco.

Le bombe hanno danneggiato installazioni elettriche.

DIALOGO CON L'OMBRA DI MICHELSTAEDTER

Il manto dell'Ecclesiaste

Se tirassi una memoria accademica, da quel che sto per dire, sarei messo alla porta, tra i sorrisi dei cattedratici; ma alle porte della scienza non vado a scampanellare, io batto i marciapiedi straccioni della città dell'anima.

In fondo all'Epistolario di Carlo Michelstaedter curato, meglio non si potrebbe, da Sergio Campailla per l'Adelphi, si trovano i suoi ultimi appunti, prima del suicidio, e sono un piano di «notule da proporre» (dunque il suicidio fu un raptus repentino?) e tra queste: «Rivendicazione di Enrico Ibsen dalla retorica dei letterati e attori moderni a proposito degli Spettri» e «Rivendicazione d'un passo dell'Ecclesiaste dalla retorica delle traduzioni». Di Ibsen sono ricordati gli Spettri, ma quale sarà stato il passo dell'Ecclesiaste (io uso chiamarlo ebraicamente Qohélet, ma Michelstaedter non usa che il greco) da rivendicare? E di quali traduttori? (Sono anch'io tra questi, per motivi cronologici fuori tiro). E come intendeva, quella fortissima testa, rivendicarlo?

Nel linguaggio di Michelstaedter *rettorica* racchiude il massimo del negativo: è la «vita organica della lingua» disgregata nel transitorio e nel determinato, resa opaca, come tutto il resto, dal predominio del sociale sull'individuale, è l'inerte e il falso, il disperso, parola senza quasi più «ed anima intuito di vita». Come si vede, molto al di là di quel che si dice banalmente *errore*. Non intendeva correggere un errore di traduzione, quanto sbaragliare un drago.

Un foglietto

Si amputò della vita con le proprie mani, lasciando quella *rettorica* sul collo dell'Ecclesiaste, e un foglietto insanguinato. La nota mi ha fatto congetturare un po', ma i passi dell'Ecclesiaste scempiati, traditi, rammolliti, azzerati (peggio: non visti, non sentiti neppure essere) dalle traduzioni, sono moltissimi, e la più parte, probabilmente tutti. Come Claude de Saint-Martin, l'Ecclesiaste è, nel canone biblico, *le Philosophe Inconnu*; eppure, potrebbe essere il punto di confluenza, e di annullamento, di tutte le visioni e le rivelazioni veterotestamentarie, il loro suicidio lucido, la chiave e la tomba di tutto. Filosofo della fine, giovanissimo ed estremista, Michelstaedter se n'è tragicamente, sfrenatamente impregnato il pensiero. Ho riletto, dopo molti anni, *La Persuasione e la Rettorica* (anche questo testo, rimesso in luce con rigore da Campailla, e bene annotato) ed è uno stupore, quanto Ecclesiaste ci sia là citato e trasfuso: il vecchio di Gerusalemme, nell'appassionato pensatore ebreo goriziano, rivive veramente.

Non è lecito disturbare le ombre, i Mani sono irritabili,

Carlo Michelstaedter. Autoritratto in una lettera alla famiglia

sunt aliquid, tuttavia l'ho fatto, e non me ne pento, per saperne di più. Un'amica torinese, che partecipa a sedute medianiche, ha consultato per me uno spirito guida, che ha *cunningato*, nella sua nicchia di silenzio, il Qualcosa che, al di là del velo del visibile, sta oltre quella opaca cortina del mondo, ancora parrebbe esistere del morto di Carlo Michelstaedter, morto da settantaquattro anni. I consulti sono stati più d'uno, e non sono ancora terminati. Michelstaedter *parla* nel suo difficile linguaggio, ma in modo come sfibrato, con un accento di estrema lontananza, che conferma stupendamente l'antichissima definizione semitica dei morti: *refaim*, i Deboli, gli Indeboliti (dantescamente: «*che per lungo silenzio parea fioco*»).

Aveva ragione David Hume: non è offesa a Dio il togliersi la vita (e sempre Dio a togliersela); Michelstaedter potrebbe rassicurare Amleto. Non sembra aver patito, sull'altra sponda, speciali sanzioni. Del proprio suicidio dice però che fu il suo atto «più arbitrario» e una protesta «contro se stesso, non una fuga». Dunque, un'espiazione. Le espiazioni volontarie di chi ha le mani pure sono sempre cariche di significato. Credo di aver trovato, a questo suicidio così improvviso e strano (di cui il *Frammento sul suicidio* di Leopardi fornisce una spiegazione esemplare) un senso, che sottopongo, per verifica, al giudizio dell'Ombra.

Il passo che Michelstaedter avrebbe voluto «rivendicare» risulterebbe, dalla comunicazione medianica, essere il primo versetto del quarto capitolo: «*E le violenze fatte sotto il sole io le ho vedute tutte - Ecco le lacrime degli oppressi e nessuno che li consoli - E la forza dalla parte degli oppressori e nessuno che li consoli*». Letteralmente: *ne non c'è per loro consolatore*.

Ripetuto due volte è strano: sarebbero da compiangere anche loro, i provocatori di lacrime? Si è pensato a un errore: basta sostituire, nella parola *menahem* una lettera e avremo un sensatissimo *menaqem*, vendicatore, castigatore. Correzione tanto giusta e naturale che mi ha sedotto, il senso risulta perfetto; è il male simmetrico della nuova, oppressi che nessuno consola, oppressori che nessuno castiga. L'uso del calembour, nei testi semitici, è frequente, i filologi hanno visto giusto.

L'avventura medianica però smentisce la filologia e rivendica il testo: *consolatore* due volte (così ha risposto l'Ombra interrogata), anche gli oppressori sono da consolare (non da castigare). Ma nessuna delle versioni del tempo di Michelstaedter (poteva aver visto le classiche e la luterana) portava la correzione: l'ho accolta io e non so se compaia altrove. Buber-Rosenzweig hanno *tröster*, esattamente come Lutero; e Dhorme e Meschonnic e la *Bibbia de Andrea Chouraqui*. Un altro recentissimo interprete, Daniel Lys, propone nei due casi: *réhabiliteur*; manchera celui *qui rétablira* (il diritto); senso annesso dal verbo. Anche questo può essere stato il pensiero dell'Ecclesiaste, che batte sempre sull'irreparabile ingiustizia del mondo.

Come *rafà*, Michelstaedter parla da sfinchito, da sfinito, e la medium fatica non poco a raccoglierne le aggrovigliate e pallide comunicazioni. Non sono riuscito ad afferrare che cosa realmente intenda per «rivendicazione», visto che sembra accogliere la «rettorica» delle traduzioni; ma un accenno a una sua lettura dell'Ecclesiaste anche nel testo ebraico (ebraico sapeva: c'è un accenno a p. 268 dell'Epistolario, il padre lo aiutava) e a questa lettura come determinante per il suo futuro destino (di pensatore e di suicida) è di estremo interesse. Ed emozionante il trapelare di una vaga coscienza per essere stato risvegliato da quel letargo e chiamato a rivivere nei suoi pensieri di allora.

Distruzione

Non è solo linguaggio figurato, dire che i morti vivono nei pensieri dei vivi; la distruzione è la realtà del mondo, eppure qui un filosofo rigermoglia nei suoi pensieri da un nero buco che fu la sua tempia spaccata. Con Carlo sono stretto un legame nuovo, che viene dalla vita, circolare ed eterna, del pensiero. Ci copre entrambi il mantello senza «rettorica», senza misericordia, dell'Ecclesiaste.

Il testo tramandato può restare com'è, a condizione di liberarlo dalla «rettorica» mortificatrice di quel *consolatore* ripetuto due volte, che un Michelstaedter non indebolito avrebbe certamente sottoposto a un sottile processo di trasformazione ermeneutica. Senza quel suo appunto inappuntato, non avrei ripreso a tormentare il testo di Eccl. 4, 1 come appare nell'ultima edizione che ho curato per Einaudi, quattro anni fa. Invece ne valeva la pena. Il nocciolo concettuale del verbo *naham* è molto prossimo all'idea di misura, e di riparazione (con la dolcezza e con la violenza) a un eccesso, di sofferenza o di crimine.

Nel primo caso, alle lacrime degli oppressi manca qualcuno che le freni, che ne interrompa l'eccesso (la visione è di un pianto senza misura, senza riparo e riparazione); nel secondo, è la forza (quella che sta dalla parte di chi opprime) a essere priva di violenza contraria, equilibratrice. Il suo male non è di essere forza, ma di essere lasciata libera da Dio di fare quello che vuole, di essere priva di limite. Così ora interpreterei 4, 1: «*Vidi le lacrime degli oppressi - e nessuno le frena (le attenua, le placa, le calma, le asciuga) - e dalla parte degli oppressori la forza (la violenza) - e nessuno la tempera (la bilancia, la governa, la ripara, la può dominare)*».

Mi viene in mente cosa disse un'incarnazione intelligente della pura Forza, Bismarck: «*I deboli sono fatti per essere mangiati dai forti*». L'Ecclesiaste sente duramente questa tremenda verità naturale che imbratta la storia umana di continui orrori, sottraendola a ogni norma morale. Perciò la vita è male, essendo un'illegalità morale fondamentale data come legge dell'universo e dello Stato; e il passo successivo loda i morti e i non nati, quelli che non opprimono ancora, quelli che non piangono più.

Morti e non nati, liberi da questa legislazione atroce, sono nel grembo della misura, in una condizione, leopardianamente, «*dolce no, ma sicura*»; nel mondo, il veggente di Gerusalemme non ha visto che la forsennata enorme delle lacrime e della violenza, e Michelstaedter: «*Le grida e le bestemmie degli arrabbiati, il rigolio continuo della macchina sociale - questa è la voce dei popoli*» (*Persuasione*, p. 176, Adelphi).

E' come il frangersi dello stesso pensiero su eventi in identico e titanico travaglio - ora nella Gerusalemme asmonea, ora su una collina dove una «*torre del borgo*» recava le ore a un poeta italiano, o nella Piazza Grande di Gorizia verso il precipitare della prima guerra finale del secolo; perché una scrittura assoluta ceda un poco del suo segreto e abbia nella nostra lingua d'oggi quanta più vita è possibile, umilmente ne raccolgo il respiro.

Guido Ceronetti

Incisioni del '400 a Ravenna

RAVENNA — Una mostra di incisioni quattrocentesche sarà allestita dall'1 al 30 settembre alla sala della Manica Lunga della Biblioteca Classense di Ravenna. Sono 52 tavole la cui provenienza costituisce un'autentica ed irripetibile avventura culturale. Acquisite dalla biblioteca nel 1711 e cadute nell'oblio fino al 1800, furono casualmente riscoperte fra le pagine di codici del '400.

Fu così che venne in luce la figura del raccoglitore, Jacopo Rubieri, uomo di chiesa e di legge, nato a Parma intorno al 1430. Fu lui, per quella che gli studiosi hanno definito una strana mania, ad inserire queste incisioni in alcuni testi di argomento giuridico, ritagliandole, incollandole, sovrapponendole. Ne nacque l'insolita raccolta ora in mostra. Il soggetto delle incisioni — secondo gli esperti — fa pensare a tanti «santini» che rappresentano una galleria nella quale il riferimento colto e dotto si fonde con la devozione popolare cristiana e l'umanesimo si tinge ancora fortemente di colori medievali.

NELLE CAMPAGNE SPOPOLATE ATTORNO A URBINO

Arrivano i nuovi eremiti

Professionisti e diplomati, vivono in solitudine e povertà, vendendo lamponi, miele, il latte di qualche capra - Una coppia cattolica: «Lavorando i campi possiamo avere molti figli» - Un perito: «Volevo avere una vita più variopinta che in fabbrica» - Sono sereni, malgrado le difficoltà - «Ho fiutato la caduta dell'Impero romano»

URBINO — Guardata dalla fortezza d'Albornoz, l'antica capitale del Montefeltro appare quasi intatta nella sua bellezza: una piccola città ideale posata sulla cima del monte. Intorno, altri colli a misura d'uomo, con il verde e con il grigio dei campi arati, sperti, esausti alla fine dell'estate.

Luoghi come questi, umili e appartati dalle grandi vie di comunicazione, hanno ancora un fascino. Non per tutti, evidentemente: si calcola che negli ultimi 25 anni la vasta campagna urbinate abbia perso il 38 per cento dei suoi abitanti. A questo flusso, soprattutto verso la costa adriatica, corrisponde però un flusso contrario, più interessante, sebbene non comparabile quantitativamente.

Oggi nelle campagne intorno a Urbino vivono forse alcune centinaia di immigrati, spesso stranieri, che fanno gli orafi, i restauratori di quadri e di mobili antichi, i ceramisti, i liutai, o più modestamente i contadini e i fornai. In frazione Miniera, per esempio, c'è un orafo abruzzese con la sua tocca da latte; a Calmazzo un giovane liutaio inglese, che però dopo tre anni sta per trasferirsi a Pesaro.

Cooperative

Il fenomeno non riguarda solo l'Urbinate. Specialmente nel Piceno sono numerosi i gruppi di giovani di diversa provenienza che tentano di organizzarsi in cooperative agricole (raramente con duratura fortuna). Mi sembra che Urbino eserciti una particolare attrazione. In località Ranciîella, da quasi otto anni, dirige la sua azienda agricola un noto avvocato di Varese, che ha lasciato la professione. A Canallino d'Urbino c'è un medico che anziché esercitare la medicina coltiva ortaggi e fa marmellate di lamponi e di more. Sulle Cesane, la cooperativa «Alce Nero» con i suoi prodotti biologici dà da vivere a numerose famiglie.

A S. Giovanni Pozzuolo, sempre nel territorio di Urbino, ho incontrato Carlo Amedeo Pamillo, un milanese laureato in lettere, che con la moglie inglese tenta di rendersi economicamente indipendente vendendo il latte delle sue 40 capre, che pascolano nei 20 ettari della sua proprietà. L'esperimento dura da due anni, ma li vedo in difficoltà, non soltanto economiche. Da un vecchio casale hanno ricavato una bella casa con tutte le comodità, ma accusano la solitudine, specialmente nei lunghi mesi d'inverno: avevano sperato, invano, che altri gruppi familiari li seguissero.

Piuttosto singolare la motivazione della loro scelta. Sono cattolici convinti e vorrebbero una famiglia numerosa, come non è praticamente possibile avere in città. E infatti è visibilmente in arrivo il loro quinto figlio, sebbene siano sposati soltanto da sei anni. Pensano con entusiasmo a «una piccola nuova umanità», non hanno ripensamenti, e tuttavia si dichiarano «perplessi sulle prospettive future».

L'esperienza più significativa è quella di coloro che hanno compiuto scelte assolutamente radicali e che, forse, proprio per questo, mostrano una straordinaria capacità di adattamento e una sicura stabilità.

A S. Marino, un'altra frazione a sette chilometri dal capoluogo, vive da quattro anni Richard Menghin, trent'anni, perito meccanico. Con altre famiglie altoatesine ha messo a comune i risparmi e ha acquistato dalla curia una delle tante chiesette abbandonate, con tre ettari di terreno attorno. I soci — maestri, professori — vengono d'estate e aiutano nella raccolta Richard e la moglie. Hanno sei pecore e una mucca, vendono formaggio, e con il poco grano che producono fanno il pane per un centro macrobiotico di Urbino, cuocendolo nel forno a legna.

Qui la scelta è nettamente una scelta di povertà. Richard non voleva la vita di fabbrica, ma «una vita non costretta», una «vita variopinta», che lasci spazio all'invenzione. Si fa le scarpe da solo, trebbia e macina il suo grano biologico con due antidiluviane macchine a manovella, ma scalda l'acqua con un pannello solare, e mettendo a frutto le sue competenze tecniche tira l'aratro con l'aiuto di un vecchio motore diesel e di un carrello d'acciaio.

A S. Giovanni in Ghiaiolo, altra frazione, vive da 5 anni il triestino Roberto Podpornik, con la moglie Montserrat, di solida famiglia borghese spagnola, e la loro bambina. Roberto ha anche lui trent'anni, anche lui è perito industriale. Stanco della vita di fabbrica, ha girato l'Europa in autostop e si è fermato alcuni mesi in Francia, nella «Comunità dell'Arca» di Lanza del Vasto. Quell'esperienza l'ha tradotta nella sua attuale scelta.

Roberto e Montserrat sono assolutamente poveri, e lui dice di non esserlo ancora abbastanza. Si fanno tutto da soli, la loro bambina è nata nella loro misera casa, non spendono praticamente nulla. Per le loro minime necessità basta il denaro ricavato dalla vendita del formaggio fatto con il latte della loro unica mucca, e del miele del loro alveare. Il loro ideale è di vivere senza sfruttare gli altri uomini e rispettando la natura. Fino a pochi mesi fa condividevano la loro scelta con altri amici, ma sono rimasti soli. Roberto dice: «Ci hanno tagliato le gambe molte volte; non siamo normali», ma aggiunge subito con dolcezza: «Ma anche noi giudichiamo, purtroppo, con la stessa durezza».

Roberto è tutt'altro che un ottimista, non crede che la sua strada possa diventare un modello per molti: «Se ne pesca uno su 50 mila, anche tra quelli che ci provano».

Urs e Maja Abderhalden, con la loro bambina di due mesi, nata anche lei in una casa poverissima, vivono da sei anni a Molinaccio, una sperduta località della frazione di Montecalende. Per arrivare, c'è un lungo sentiero percorribile a stento con la macchina, e solo quando non è fangoso. Sono nati e cresciuti a Zurigo. Urs vi lavorava come tecnico in una centrale telefonica, ma gli «mancava un rapporto con la vita». Adesso si cibano dei cereali e degli ortaggi che producono, vendono ottimo formaggio di capra e succo d'uva in bottiglia.

Vita primitiva

Urs ha la barba incolta e i lunghi capelli annodati dietro la nuca. Maja è una bella ragazza bionda, e tutti e due hanno l'espressione serena e paziente che ho visto anche sul volto degli altri. Sembrano felici, addirittura radiosi. La loro vita è «primitiva», come poteva esserlo millenni or sono, ma utilizzano pannelli solari e si scavano nel tufo un rifugio atomico. Non lontano da loro, mi dicono, ci sono altre quattro famiglie che vivono allo stesso modo, venute da poco.

Anche la vita di questa nuova specie di eremiti ha i suoi problemi e le sue contraddizioni. Non bevono alcolici e sono vegetariani, ma per sopravvivere allevano animali, e dover vendere un capretto è per loro una pena profonda, la patiscono come una distruzione del senso della loro vita. E poi vivono nel rischio, perché le loro attività contrastano fatalmente con qualche norma di legge, igienica, o amministrativa, o fiscale. Urs trova ingiusto che si vieti al contadino di vendere il formaggio che fa con le sue mani, sempre allo stesso modo, da millenni, che egli stesso mangia, e che certo non presenta i rischi di molti altri alimenti prodotti dall'industria.

Parlando con i nuovi monaci, mi ha colpito soprattutto il quieto realismo della loro condizione. Non s'illudono di aprire nuove vie alla storia, non sono in atteggiamento polemico, non contestano la società che abbandonano, non gli interessa discuterla. L'esperienza del '68 è alle spalle, è fallita, distruggendo e autodistruggendosi. Questi sono forti perché sanno di essere deboli e pochi: scelgono solo per sé, disperando di tutto il resto.

Scelgono per sé ciò che in tempi lontani, quando esisteva un organico tessuto sociale, era sentito come una pena di poco inferiore alla morte: l'esilio. Uno di loro, per spiegarmi, ha parlato di «fiuto della caduta dell'Impero romano».

Sergio Quinzio

Il romanzo del soldato perduto

Madrid. José Navarro Ruiz, 74 anni, racconta le sue vicissitudini. Capitano nell'esercito repubblicano, sconfitto nella guerra civile spagnola, per 47 anni ha fatto perdere ogni traccia. Qualche tempo fa è stato ritrovato da un medico in un ricovero per anziani in Algeria. Ora è tornato casa, nel Sud della Spagna, dalla moglie e dai figli, che per quasi mezzo secolo l'avevano pianto per morto

UNA COPPIA DI ETNOLOGI IN ETIOPIA SULLE ORME DI BOTTEGO

Padre elefante, là dov'è nato l'uomo

I due studiosi hanno registrato canti, danze, leggende e antichissimi riti di espiazione per gli animali uccisi durante la caccia

MILANO — «*Uomini bianchi, andate nei villaggi sperduti della mia terra con i vostri registratori, le vostre macchine fotografiche, e raccogliete i racconti degli stregoni, dei cantastorie, dei vecchi, di tutti i gelosi custodi di una lunga storia umana affidata soltanto alle loro voci. Quando essi moriranno, sarà come se, per la vostra civiltà, bruciassero tutte le biblioteche*», ha detto Léopold Senghor, presidente del Senegal, poeta e filosofo.

Seguendo questo consiglio, Angelo e Alfredo Castiglioni sono andati tra le popolazioni primitive della valle del fiume Omo, nel Sud Etiopia. Sono più di 25 anni che i fratelli Castiglioni, registi ed etnologi, girano il mondo per documentare la vita dei popoli più primitivi: i riti, gli usi, i costumi. Al Festival di Spoleto, l'anno scorso, pubblico e studiosi si sono molto interessati alla loro mostra di graffiti preistorici scoperti nel Sud del deserto libico.

Il fiume Omo fu scoperto nel 1897 dall'esploratore Vittorio Bottego, ma lo scopo della spedizione era soprattutto geografico, non etnologico. I Castiglioni vi sono andati come etnologi. Perché questa scelta: la valle dell'Omo? Perché, rispondono, è forse la culla dell'umanità. Il professor Leakey, il più famoso paleontologo degli ultimi decenni, una ventina di anni fa ha affermato che le origini dell'umanità erano sicuramente nell'Africa Centrale dell'Est, «*tutte le ricerche ormai provano che fu in qualche luogo di queste immense, fertili, tranquille regioni che l'uomo cominciò a diventare un vero uomo*».

Due mesi è durata la spedizione dei fratelli Castiglioni. Con mezzi fuoristrada, ma anche percorrendo lunghi itinerari a piedi, hanno raggiunto sperduti villaggi per documentare una cultura antica, rimasta immutata. Una cultura che per secoli è stata

Una donna della popolazione Hamer nel Sud dell'Etiopia

sottovalutata, perfino disprezzata. Ma non da tutti, non dall'esploratore italiano Carlo Piaggia, per esempio, che più di cento anni fa scrisse: «*Il selvaggio non differisce in niente al di là della razza umana: il selvaggio cresce in selve, come in case l'uomo domestico*».

Non sempre è stato facile comprendere e giustificare alcune manifestazioni della cultura di questa gente della valle dell'Omo, dicono i Castiglioni, soprattutto quelle manifestazioni più appariscenti che investono l'aspetto fisico. «*Tuttavia, al di là di qualsiasi considerazione di carattere estetico, restano i profondi valori sociali e umani di queste popolazioni "tecnologicamente arretrate", valori che forse noi, uomini civili, abbiamo perso per sempre*».

In quei villaggi africani l'anziano non è un «peso sociale», ma colui al quale rivolgersi con rispetto perché è il depositario degli usi, dei costumi, sui quali è impregnata la vita della comunità. «*E' infatti custodia dei vecchi tutta la storia della tribù*». Un altro valore è l'unità sociale che unisce i componenti del gruppo. «*Nessuno è solo: si lavora, si gioisce e si soffre insieme, come insieme si combattono le avversità della natura*». Questa partecipazione collettiva si manifesta anche nella caccia, nella pesca o nella costruzione della capanna. Tutti aiutano chi sta erigendo la sua dimora. «*Nessuno oserebbe infrangere queste leggi di vita comune*».

Anche la danza è un momento di vita sociale, che rinsalda i vincoli spirituali e racchiude quel senso religioso dell'esistenza che sta alla radice di questa cultura. «*In particolare, il "primitivo" non rinuncia, anche con la danza, a quel senso di socialità, di partecipazione collettiva che si contrappone alla fondamentale solitudine delle società progredite, dove ciascuno agisce e vive soprattutto per se stesso. Egli racchiude ancora intatto, dentro di sé, una socialità che altrove è stata compressa*».

Oltre al rispetto per gli anziani, anche il culto dei defunti è molto sentito. Sebbene non esista nulla di scritto, tutti conservano orgogliosamente la memoria dei personaggi più importanti, quelli che hanno animato la loro piccola storia. La morte è considerata per quella che è: un evento naturale come la nascita, l'amore, le malattie, le gioie, la sofferenza, «*come anche la siccità, i venti, le piogge, i grandi cataclismi della natura che si devono accettare perché sarebbe impossibile ribellarsi*».

Vivono in totale armonia con la natura, la rispettano, non la sfruttano oltre misura. Anche se inconsciamente, queste popolazioni intuiscono che l'uccisione di un grosso animale crea uno squilibrio nella natura, un'offesa che in qualche modo dev'essere riparata. Durante le cacce collettive uccidono l'elefante per l'abbondanza di carne che può offrire, ma ne segue il senso di colpa, si fanno riti espiatori.

I fratelli Castiglioni hanno visto i cacciatori consegnare il cuore dell'elefante abbattuto alle donne, che lo hanno posato sulla biforcazione di un albero. Poi, tutte, circondando la pianta e tendendo le braccia verso il cuore, hanno cantato una triste nenia che incominciava: «*Padre elefante, perdonaci...*», e finiva: «*...che il tuo enorme cuore possa battere in eterno con la grande anima della natura*». Rituali, dicono Alfredo e Angelo Castiglioni, che fanno ormai parte dei ricordi dell'umanità, «*in quanto il progresso li sta cancellando per sempre, ma che sono sopravvissuti per millenni arrivando fino a noi, ultimi testimoni di un mondo che sta scomparendo*».

Luciana Curino

La piaga delle locuste in Australia

SYDNEY — La piaga delle locuste si abbatterà nella veniente primavera sui ricchi distretti agricoli del *Nuovo Galles del Sud* e del *Victoria*. L'allarme è stato dato dalla dottoressa Diane Wright, capo del Servizio previsioni della Commissione australiana antilocuste.

La Wright ha spiegato che le recenti piogge favoriscono una altissima fertilità delle uova depositate in dense fasce nel Sud-Ovest del *Nuovo Galles* e nel Nord del *Victoria*. «*Un flagello di gravi dimensioni è ormai certo e non saremo in grado di controllarlo, solo di moderarlo qua e là*», ha detto, aggiungendo di non aver misurato ancora l'intera superficie esposta al rischio «*per non spaventarsi*».

I campioni raccolti hanno confermato il rapidissimo ciclo di sviluppo delle locuste dopo le ultime piogge che, a loro volta, forniscono ampio nutrimento agli insetti.

«Gli eroici sforzi di Walesa sono un'aspirazione per tutti i popoli»

Dallas, nel futuro di Reagan la denuncia del patto di Yalta

La «Convention» è stata esplicita: «Non siamo neutrali nelle battaglie che illuminano con i loro bagliori le nere notti della repressione sovietica» - Shultz da Washington: «Non accetteremo mai l'idea della divisione dell'Europa»

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — Molto chiaramente, il congresso repubblicano, e a Washington il segretario di Stato Shultz, ieri hanno denunciato di nuovo il patto di Yalta firmato da Roosevelt, Stalin e Churchill nel '45. Come il presidente Reagan venerdì scorso, così essi hanno definito quelle dell'Europa dell'Est «nazioni prigioniere che combattono quotidianamente contro i padroni dell'Urss». «Gli Stati Uniti», ha dichiarato Shultz, «non accetteranno mai l'idea della divisione dell'Europa... Il tempo non gioca a favore di un dominio imperiale... Forse non vedremo libertà nell'Est europeo nel corso della nostra vita, o in quella dei nostri figli... ma un giorno ci sarà: il futuro del mondo è un futuro libero».

Per la prima volta una Convention ha posto in termini ideologici e geografici così precisi il confronto Est-Ovest, e ha spostato l'attenzione dall'Europa occidentale a quella orientale. Per i repubblicani, la lotta per la supremazia tra le superpotenze è destinata a svolgersi non più nei Paesi della Nato ma in quelli del Patto di Varsavia. «Se in Europa c'è debolezza», ha sostenuto il segretario di Stato, «essa si colloca nell'impero sovietico... L'aspirazione alla democrazia e alla libertà di quei Paesi è una forza potente e in continua crescita». «Gli eroici sforzi di Walesa e di Solidarnosc in Polonia», ha aggiunto il congresso repubblicano, «sono un'aspirazione per tutti i popoli... Noi non siamo neutrali nelle battaglie che illuminano con i loro bagliori le nere notti della repressione del Cremlino».

Si tratta di una svolta che sottolinea l'aggressività della politica estera repubblicana per i prossimi quattro anni. La piattaforma elettorale approvata ieri sera a tarda ora dalla Convention di Dallas «è un programma attivista», come ha detto nel suo discorso il capo del Senato Beker, sfida cioè l'Urss sul suo terreno. Ha una chiara strumentalità, perché si contrappone all'incertezza dei democratici, denunciati quali «struzzi più che colombe» da un altro oratore, l'ambasciatrice all'Onu Kirkpatrick. Ma essa rispecchia bene gli intenti di Reagan, di mettere i sovietici sulla difensiva, per negoziare con essi da una posizione di forza.

Come sull'Europa, così sulle altre aree calde del mondo i repubblicani si pongono in netta antitesi all'Urss, in una sorta di duello tra il regno del bene e quello del male. L'esempio più calzante è fornito dal Centro America. «La sua sicurezza», proclama la piattaforma elettorale, «è indispensabile agli Stati Uniti... L'intera regione è gravemente minacciata dall'espansione comunista ispirata e appoggiata dall'Urss e da Cuba... Noi ribadiamo la dottrina di Monroe», secondo cui l'emisfero occidentale è intoccabile. Durissimo appare il monito ai sandinisti: «Continueremo ad appoggiare i combattenti per la libertà in Nicaragua: non si può permettere che il Paese rimanga un santuario marxista, che esporta armi e terrore». Non a caso, molti interventi dal podio del Palazzo dei Congressi hanno esaltato «la liberazione di Grenada» quasi un anno fa.

La politica estera — che riafferma il riarmo come una scorciatoia verso la firma dei trattati nucleari con i sovietici — è stata però l'unico punto di convergenza tra la maggioranza di destra della Convention e il governo Reagan. Sul resto del programma, i contrasti sono stati stridenti, anche se ben nascosti dal trionfalismo del lavoro e del grande omaggio al Presidente. Il caso tipico è quello delle tasse: la piattaforma ne esclude ogni aumento, propone l'abolizione del sistema progressivo delle imposte, e propugna un emendamento costituzionale che imponga il pareggio del bilancio dello Stato con grossi sacrifici dei servizi pubblici. Il programma reaganiano è diverso: non esclude una riforma fiscale per aumentare il cespite, si oppone a interferenze nell'attività della Federal Reserve, e distingue tra la riduzione delle spese e ulteriori tagli da imporre alle classi meno abbienti. In un impeto di critica, il vicepresidente Bush ha condannato gli estremisti, chiamandoli «cow-boys tutto cappello e niente vacche», «ideologizzati» cioè al di là del comprensibile.

Nei loro discorsi, hanno altresì insistito sulla moderazione in campo civile l'ex presidente Ford, l'ultimo esponente del repubblicanesimo riformista del Rockefeller, ora schiacciato alla Convention, e i coniugi Dole, senatore lui, ministro dei Trasporti lei, entrambi con aspirazioni presidenziali per l'88. Essi distinguono tra la politica estera, dove li spinge l'attuale sfrenato patriottismo degli americani stessi (ieri c'erano gli olimpionici ad assistere ai lavori, e il pubblico ha formato un'enorme bandiera come allo stadio di Los Angeles) e la politica interna ed economica dove il calcolo dei voti impone il pragmatismo. Si preoccupano inoltre per il partito nell'88, quando sulla scena non ci sarà più Reagan.

Reagan arriverà a Dallas per la nomina di questa sera. Troverà una città tutta legalità e ordine e tutta brindisi. Conservatrice fino all'osso, essa ha fatto l'impossibile per lusingare il Presidente. Il ritornello della canzone dedicatagli in una pellicola biografica dice: «Sono orgoglioso d'essere americano». Nel suo albergo, l'«Anatole», c'è un elefantino, simbolo del partito, che ha imparato a sventolare la bandiera a stelle e strisce. Tra gli invitati si trova la nuora di Sacharov, il Premio Nobel imprigionato dai sovietici. Le proteste sono state emarginate o zittite: come ha scritto l'Herald, almeno a Dallas l'età della contestazione è stata superata.

Ennio Caretto

Dallas. Con un distintivo dalla scritta «Nessuna paura», la figlia di Reagan, Maureen, parla con un delegato che sostiene l'attuale presidente, durante l'apertura della convenzione del partito repubblicano

Uccisi dai russi in Afghanistan ventinove civili

ISLAMABAD — Almeno ventinove civili afghani che si prestavano a cercare rifugio in Pakistan sono stati trucidati da reparti sovietici per rappresaglia contro un'azione dei ribelli anti-governativi. Lo si è appreso a Islamabad da fonti diplomatiche occidentali e da ambienti dei profughi afghani. L'attacco sovietico è avvenuto il 5 agosto scorso nel villaggio di Kama, a circa 40 chilometri dal confine con il Pakistan.

Nella capitale filippina cortei senza incidenti

Manila paralizzata per ricordare Aquino

Alla manifestazione in memoria dell'ex leader dell'opposizione assassinato hanno partecipato oltre 500 mila persone - Slogan contro Marcos

MANILA — *Centinaia di migliaia di filippini hanno preso parte ieri a Manila a una serie di manifestazioni indette dai gruppi dell'opposizione per commemorare il primo anniversario della scomparsa di Benigno Aquino, il maggior rivale politico del presidente Ferdinand Marcos, assassinato il 21 agosto dell'anno scorso mentre rientrava da un esilio volontario trascorso negli Stati Uniti.*

Secondo stime delle forze dell'ordine — che sono state messe in stato di massima allerta per l'occasione — più di mezzo milione di persone hanno partecipato in diversi quartieri della capitale a cortei di protesta antigovernativi e, a fine giornata, sono affluite nel popolare parco di Luneta, davanti alla baia.

In molti uffici e negozi privati il lavoro è stato sospeso fin dalle prime ore del mattino, quando i primi cortei di dimostranti — molti dei quali vestiti di giallo, il colore che è divenuto simbolo di libertà nelle Filippine dopo il delitto Aquino — si sono riversati per le strade recando grossi cartelli con caricature di Marcos e gridando slogan contro il regime.

Il cardinale Jaime Sin, Primate della Chiesa filippina e severo critico del regime, ha detto in un'omelia pronunciata ad una messa in memoria del leader dell'opposizione che «lo sparo che uccise Aquino è stato sentito in tutto il mondo, ma ha echeggiato particolarmente nel cuore dei filippini».

In un corteo di circa diecimila persone che ha percorso le strade del rione finanziario di Makati — centro della protesta antigovernativa animata dalla borghesia urbana negli ultimi mesi — la parola d'ordine più scandita è stata «Marcos è l'assassino» e «continueremo la lotta di "Ninoy" (il nomignolo di Aquino) per la libertà».

L'esercito e le forze di polizia, presenti massicciamente nei pressi del palazzo presidenziale di Malacanang, si sono invece tenute in disparte al passaggio dei dimostranti e, fino al calar della notte, non si sono verificati incidenti. Anche in altre città filippine, in particolare a Baguio e a Cebu, si sono svolte manifestazioni commemorative e di protesta contro il regime.

L'assassinio di Aquino, ucciso all'aeroporto internazionale di Manila con un colpo di pistola alla nuca in circostanze oscure, ha aperto un anno fa la più drammatica crisi politica ed economica vissuta dalle Filippine dal dopoguerra ad oggi.

Le forze dell'opposizione democratica, delle quali Aquino era il leader più autorevole, sono riuscite ad aggiudicarsi circa un terzo dei seggi nelle elezioni per il rinnovo del parlamento svoltesi a maggio, elezioni che il quasi ventennale regime di Marcos era abituato a considerare come delle pure formalità per legittimare il proprio potere. (Ansa)

Suarez voleva difendere Aldunate

Espulso dall'Uruguay l'ex premier spagnolo

MONTEVIDEO — L'ex capo del governo spagnolo, Adolfo Suarez, ha lasciato ieri l'Uruguay, in seguito a un ordine di espulsione emanato dalle autorità militari che hanno accusato il dirigente spagnolo di ingerenza nella politica interna del Paese. Con la promessa di tornare in Uruguay «quando s'insedierà il governo democratico», Suarez è salito a bordo di un aereo diretto a Buenos Aires da dove oggi proseguirà per Madrid.

L'espulsione dell'ex capo del governo spagnolo è avvenuta in un momento in cui l'Uruguay si prepara, in un clima di particolare fervore politico, ad affrontare le elezioni del 25 novembre, le prime dopo undici anni di dittatura militare. Suarez era arrivato a Montevideo domenica scorsa per collaborare alla difesa legale del leader del partito Blanco, Wilson Ferreira Aldunate, processato dalle autorità militari per presunti delitti politici, ed era stato invitato ad assistere a una riunione di partito dove aveva pronunciato un breve discorso.

Secondo le autorità il suo intervento avrebbe violato norme legali che impediscono ai turisti di svolgere qualsiasi attività politica, ma Suarez ha respinto l'accusa affermando che nel suo discorso egli si era limitato a illustrare l'obiettivo della sua visita e ad «esaltare la libertà nel mondo».

L'incaricato d'affari dell'ambasciata di Spagna a Montevideo ha detto di ritenere che il provvedimento adottato contro Suarez «avrà profonde ripercussioni nell'opinione pubblica del suo Paese» dove si segue con grande interesse il processo di transizione verso la democrazia in corso in Uruguay. L'ordine di espulsione contro Suarez ha suscitato dure critiche in tutti i settori dell'opposizione politica uruguayana. (Ansa)

Oggi in Sud Africa votano i «colored» Clima teso, arresti

JOHANNESBURG — Alla vigilia delle «elezioni dimezzate» c'è stata una giornata di tensione ieri in Sud Africa. La polizia ha arrestato un numero imprecisato di contestatori delle elezioni, con le quali cittadini di sangue misto dovranno scegliere i loro rappresentanti in una camera separata del Parlamento dove sono rappresentati solo i bianchi. Tutti gli arrestati avevano rapporti col «Fronte democratico unito», una organizzazione plurirazziale di studenti, sindacalisti e semplici cittadini che si oppongono alla segregazione razziale nel Paese.

Il Fronte ha invitato le persone di razza mista, i cosiddetti colored, a boicottare le elezioni di oggi come quelle in programma fra una settimana per gli asiatici che dovrebbero essere rappresentati in un'altra assemblea separata.

Gli avversari del sistema tricamerale dicono che esso mette a repentaglio il dominio della minoranza bianca e lascia i 22 milioni di neri, che formano la maggioranza della nazione, tuttora senza diritti politici compreso il voto, la libertà di movimento e di essere proprietari di terra. Si prevede che oltre la metà dei 2,7 milioni di colored si associno al boicottaggio.

La parlamentare Helen Suzman del «partito ufficiale d'opposizione federale progressista», che si oppone all'apartheid, ha definito gli arresti «gravi intimidazioni» se la polizia non renderà note immediatamente le accuse. Pat Poova Lingam, presidente nazionale di un altro movimento anti-apartheid, denominato «Solidarietà», ha inviato un telegramma al primo ministro P.W. Botha e al ministro dell'Interno Louis Le Grange, in cui si afferma che «alla vigilia delle elezioni, gli arresti sono un fatto assolutamente imperdonabile».

Fonti governative, che hanno voluto rimanere anonime, hanno dichiarato che il partito nazionale al potere sarebbe già soddisfatto se dal 20 al 25 per cento degli elettori colored registrati si recheranno alle urne. I candidati colored hanno previsto una affluenza del 40 per cento. (Ap)

La spietata battaglia che oppone i filosiriani agli ex alleati di Arafat miete vittime soprattutto tra la popolazione civile

Tripoli del Libano: i cannoni sparano sulle case, 30 morti

BEIRUT — Almeno trenta persone sono morte e altre 125 sono rimaste ferite ieri a Tripoli, il capoluogo del Nord del Libano, dove infuria da lunedì sera la battaglia fra milizie di comunità religiose rivali. I musulmani sunniti del «Partito di unificazione islamica» (Touhid) si battono contro il «Partito democratico arabo», espressione della minoranza alawita sostenuta dalla Siria. Cinque cannonate al minuto, secondo testimoni interpellati per telefono, si abbattono su quartieri fittamente popolati. Negli ospedali non si sa più dove collocare i cadaveri che continuano ad arrivare e i feriti, per i quali non c'è più posto in corsia, vengono trasferiti nelle città vicine, Zghorta, Batrun e Halba. Tra gli uccisi ci sono diversi bambini.

«E' terribile — afferma un medico dell'ospedale islamico —. *Il sangue è dappertutto e i feriti vengono adagiati sul pavimento per mancanza di spazio*».

Nelle strade deserte si sente soltanto l'urlo delle ambulanze, insieme con il fragore dell'artiglieria che continua ad accanirsi. Una bomba ha colpito in pieno una famiglia che stava uscendo da un rifugio approfittando di una breve tregua: due bambini sono morti.

Il primo ministro Rashid Karame, che è di Tripoli, si è messo in contatto con un «Comitato di coordinamento» formato da tutti i partiti per far cessare il massacro. Ma nessuno dei vari cessate-il-fuoco proclamati è durato più di mezz'ora. Nel pomeriggio il tiro dei cannoni si è diradato ma i combattimenti sono continuati con armi automatiche. Decine di famiglie avevano approfittato di un momento di pausa ieri mattina per cercare rifugio fuori città, ma oltre 200 mila persone sono ancora intrappolate sotto le bombe.

E' stato il giorno più duro che Tripoli abbia vissuto dopo la guerra fra le fazioni palestinesi rivali nello scorso inverno, finita con la partenza del capo dell'Olp Yasser Arafat e dei suoi seguaci per l'esilio a Tunisi. I musulmani del Touhid, agli ordini dello sceicco Shaaban, erano i principali alleati di Arafat e, grazie al suo appoggio, avevano preso il controllo dell'intera città, sterminando le milizie rivali, dai comunisti al partito Baath filoiracheno. Dopo la sconfitta del presidente dell'Olp, il predominio dello sceicco Shaaban non è durato a lungo. La Siria è tornata ad essere padrona del gioco e sotto la sua protezione sono ricomparsi per le vie del centro i temibili guerriglieri del «Partito democratico arabo», chiamati anche «brigate rosa» per il colore delle loro divise.

La situazione, precipitata, rischia di creare nuovi gravi problemi non soltanto al governo libanese, che sta cercando di varare un piano di pacificazione sulle montagne a Est di Beirut (dove i reparti cristiani dell'esercito sono alle prese con i guerriglieri drusi), ma soprattutto alla Siria. L'odio religioso che divampa a Tripoli minaccia infatti di contagiare il Paese vicino, dove la minoranza alawita al potere ha represso negli scorsi anni la rivolta dei «fratelli musulmani» sunniti.

Il presidente siriano Hafez Assad ha rimandato ieri in Libano uno dei suoi principali consiglieri, il generale Mohammed Khouly, che ieri era stato ricevuto dal capo di Stato libanese Amin Gemayel e dal primo ministro Karame. Khouly ha incontrato ieri mattina a Zghorta, dove si udiva il rombo dei cannoni che sparavano nella vicina Tripoli, l'ex presidente Soleiman Frangie che, sebbene alleato di Damasco, non ha rinunciato il mese scorso a regolare i suoi conti con il «Partito social-nazionalista» filosiriano.

Dopo la partenza della Forza multinazionale dal Libano la Siria ha gettato acqua sul fuoco della guerra civile, appoggiando il nuovo governo di unità nazionale e cercando di mitigare le richieste dei suoi alleati sciiti sui cristiani, perché siano attuate le riforme concordate in marzo a Losanna. (Ansa)

Tripoli. Un giovane ferito dalle schegge d'una granata viene trasportato in ospedale (Tel. Upi)

Cittadini britannici, gli isolani si sentono «trascurati»

A Sant'Elena oltre 5000 anime vivono dimenticate dal mondo

LONDRA — Sant'Elena, isola sonnolenta e lontana da tutto nell'Atlantico meridionale, è un'eredità quasi scordata dell'Impero britannico e rischia un cupo futuro. Un tempo discretamente prospera, ora non ha industrie: i 5500 abitanti dipendono interamente dagli aiuti del Regno Unito. I «Saints» (gli abitanti di Sant'Elena in inglese si chiamano i 'santi') sono una miscela di asiatici, europei e africani.

Sull'isola, che misura 16 chilometri per 10, molti, come Napoleone Bonaparte, esiliato dopo la sconfitta di Waterloo, si sentono in trappola: l'imperatore francese vi morì nel 1821, logorato dalle malattie ma soprattutto dalla noia. «*A Sant'Elena la gente è contenta di essere britannica ma comincia a sentirsi trascurata*», dichiara Peter Yon, uno dei circa settemila «Saints» emigrati a suo tempo in Gran Bretagna. Dal '79 però, con le nuove leggi britanniche sull'immigrazione, gli isolani non possono più prendere la residenza nel Regno Unito.

Sant'Elena dista 7200 chilometri dalla Gran Bretagna, e la terra più vicina, l'Africa occidentale, è lontana 2400 chilometri. Niente aeroporti, né giornali, né tv. Malgrado tanto isolamento gli abitanti adorano la regina Elisabetta, parlano solo inglese, obbediscono alle leggi britanniche e non conoscono culture oltre a quella impartita da Londra. La folla ha applaudito e sventolato bandiere britanniche nell'aprile scorso quando il principe Andrea ha visitato l'isola: il primo gesto di riconoscimento regale dal 1947.

Un tempo Sant'Elena era prospera grazie alle soste delle navi in transito tra Gran Bretagna e India, allora colonia britannica. Fino a 20 anni fa esportava il lino usato dai servizi postali inglesi per lo spago. Poi, con l'arrivo delle fibre sintetiche, gli introiti dell'isola crollarono e, ora, dipende dai sette milioni di sterline (circa 17 miliardi di lire) che le versa l'Oda (*Overseas Development Administration*), appena sufficienti per mandare avanti i servizi essenziali.

Un progetto americano per realizzare una base permanente sulla Luna

WASHINGTON — *Il laboratorio americano di Los Alamos, in Nuovo Messico, ha pubblicato ieri gli atti di un simposio organizzato la scorsa primavera con la collaborazione della Nasa sullo studio di una base sulla Luna. Secondo il documento, la già programmata messa in orbita di una stazione spaziale attorno alla Terra negli Anni Novanta deve aprire la strada ad una base lunare, dalla quale si potrà successivamente partire verso i pianeti.*

Tornando sulla Luna per restarvi, affermano i ricercatori di Los Alamos, gli americani entrerebbero in «una nuova era nella quale gli orizzonti dell'umanità verrebbero ampliati e soddisfatte le aspirazioni delle future generazioni».

Dopo aver affermato che «l'esplorazione al di là della Terra è una naturale funzione di una nazione portata verso lo spazio», il documento afferma che la creazione di una colonia lunare avrebbe un costo contenuto: «La spesa sarebbe grosso modo comparabile a quella del programma Apollo (che nel 1969 consentì il primo sbarco sulla Luna), che fu inferiore all'1 per cento del prodotto nazionale lordo». (Ansa)

Donna in coma da sei mesi partorisce una bimba sana

WASHINGTON — **Una bimba perfettamente sana è nata lunedì da una giovanissima madre rimasta in coma per sei mesi in seguito ad un incidente stradale. Si chiama Heather Marie Hicks, ed è nata con parto cesareo, due settimane in anticipo.**

Le condizioni di sua madre, Tami, sono stazionarie.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Zanon
Ne danno il triste annuncio la moglie Amalia, i figli con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 22 a.m. ore 16 dall'abitazione via Mario Gorii 3.
— Alpignano, 21 agosto 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Angelo per la morte del padre
Giovanni Zanon
— Torino, 21 agosto 1984.

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al dolore di Angelo per la morte del PADRE.

Cristianamente è mancata
Albina Merlin ved. Manzon
Addolorati l'annunciano figli, generi, nuore, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti. Funerali oggi ore 15 da via Tos 1, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 22 agosto 1984.

È mancato
Mario Occhetti
Lo annunciano la moglie Caterina Boldo con i figli e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14.30, nella parrocchia Pozzo Strada, Torino.
— Torino, 22 agosto 1984.

È mancato ai suoi cari l'ingegner
Carlo Eugenio Calasso
Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Mariagrazia, Mauro con Donatella e Federica, Giancarlo con Lilli e Cristina nipoti, parenti tutti.
— Torino, 22 agosto 1984.

Sergio Anna Brida partecipano al dolore dell'amico Giancarlo.

È mancato
Giuseppe Mola
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano i figli Domenico con Irma, Franco con Laura e l'adorata nipote, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Frigo. Funerali giovedì alle ore 10,15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1984.

La moglie Lina Caresso partecipa al dolore.

La consuocera Anna Bordone si associa al dolore.

La Piscitema srl si unisce al dolore del signor Franco Mola e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Natalina e Luciano Donato si uniscono al cordoglio di Laura e Franco.

La famiglia Agnelli partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Franco Mola.

Le Novarelli srl partecipa al cordoglio del signor Franco Mola per la perdita del PADRE.

La Fiat - Colombotto S.p.A. partecipa al dolore del signor Franco Mola e famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

La famiglia Colombotto Rosso partecipano commossi al dolore del signor Franco Mola per la scomparsa del PAPÀ.

Franco Colombotto Rosso prende viva parte al dolore di Franco e Laura Mola.

La famiglia Gavi e Della Donna partecipano commosse al dolore di Franco e Laura.

Luciana e Renato Scandone prendono viva parte al dolore del signor Franco Mola per la morte del PADRE.

Famiglia Edgardo Rosatelli, Gianni Rebello, Enzo Tosin sono vicini a Franco per la perdita del PAPÀ.

Serenamente ci ha lasciati nel più grande rimpianto
Albina Accossato ved. Viglio
Lo annunciano con dolore le figlie Emilia e Lucia, i nipoti Annamaria, Angelo con la moglie Anna e la piccola Elena, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Marco Pescarmona per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ore 14.30 Parrocchia Gesù Nazareno. La cara salma verrà trasportata a San Damiano.
— Torino, 20 agosto 1984.

Partecipano al dolore le famiglie Rosati e Zucco.

Dopo breve e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Calo Vincent
di anni 68
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Frida, i figli Anna, Pier, Paolo con le mogli Wanda e Mori, il nipotino Roberto e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì p.v. a Gressoney La Trinité alle ore 10.30.
— Gressoney La Trinité, 21-8-1984.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Soci ed il Personale della S.p.A. Funivie del Monte Rosa partecipano con animo commosso al dolore dei familiari per la scomparsa di
Calo Vincent
Consigliere e dirigente della Società delle Funivie
maestro di vita e di lavoro per tutti, collaboratori e gli amici.
— Gressoney La Trinité, 21-8-1984.

Partecipano al lutto Giorgio De La Pierre e famiglia, Augusto Cerutti Parodi e famiglia, Vittorio Allamand e famiglia, Piero Lazzi e famiglia, Pietro De La Pierre e famiglia, Giovanni Pascal e famiglia, Angelo Verzo e famiglia, Renzo Vercellin e famiglia.

«Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano con me dove sono io» (Gv 17)
È mancata al grande affetto dei suoi cari
Carla Ferrero
Lo annunciano addolorati il fratello Enrico, le sorelle Giuliana con il marito Vittorio Gaudi e con loro le sorelle di sempre Bruna, Rosetta, Marisa, Giusy (e Caterina Ricardi). Un sentito ringraziamento alle amiche-medico dott.sse Laura Bertolocini, Maria Gagliardi, Irene Mattia, Franca Pevese, Clara Vergani ed al dr. Silvio Gibin. Tanta gratitudine alla sua cara Libera Danes, e sr. Tomasina ed alle signore Cervetto. Si ringraziano vivamente le Figlie della carità di Lucerna S. Giovanni. Funerali in Chivasso (chiesa parrocchiale) giovedì 23 ore 10.30.
— Lucerna S. Giovanni, 21 agosto 1984.

Piangono la loro CARLETTA il nipote Raul con Francesca ed il piccolo Carlo, l'amatissima zia Gina, la cara cugina Anna San Carlo e famiglia, parenti tutti.

La Direzione didattica, insegnanti e personale tutto del Circolo De Amicis di Torino, unitamente all'ispt. prof. Sapere, ringraziano la loro apprezzatissima psicopedagogista
dott. Carla Ferrero
— Torino, 21 agosto 1984.

La Direzione didattica della Scuola Margherita di Savoia ricorda la carissima
dott. Carla Ferrero
— Torino, 21 agosto 1984.

Partecipano al lutto Maria Rosa Bosconi Girardi, Elena Paschal Manna e figlia, Vincenzo e Kolia Gessard e figlia per la perdita di
Anna Maria Curli
— Milano, 22 agosto 1984.

(Continua a pag. 5)

«Gli eroici sforzi di Walesa sono un'aspirazione per tutti i popoli»

Dallas, nel futuro di Reagan la denuncia del patto di Yalta

La «Convention» è stata esplicita: «Non siamo neutrali nelle battaglie che illuminano con i loro bagliori le nere notti della repressione sovietica» - Shultz da Washington: «Non accetteremo mai l'idea della divisione dell'Europa»

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — [illegible] chiaro espressamente, il congresso repubblicano, e a Washington il segretario di Stato Shultz, ieri hanno denunciato di nuovo il patto di Yalta firmato da Roosevelt, Stalin e Churchill nel '45. Come il presidente Reagan venerdì scorso, così essi hanno definito quelle dell'Europa dell'Est «nazioni prigioniere che combattono quotidianamente contro i padroni dell'Urss». «Gli Stati Uniti», ha dichiarato Shultz, «non accetteranno mai l'idea della divisione dell'Europa... Il tempo non gioca a favore di un dominio imperiale... Forse non vedremo libertà nell'Est europeo nel corso della nostra vita, o in quella dei nostri figli... ma un giorno ci sarà: il futuro del mondo è un futuro libero».

Per la prima volta una Convention ha posto in termini ideologici e geografici così precisi il confronto Est-Ovest, e ha spostato l'attenzione dall'Europa occidentale a quella orientale. Per i repubblicani, la lotta per la supremazia tra le superpotenze è destinata a svolgersi non più nei Paesi della Nato ma in quelli del Patto di Varsavia. «Se in Europa vi è debolezza», ha [illegible] il segretario di Stato, «essa si colloca nell'impero sovietico... L'anelito alla democrazia e alla libertà di quei Paesi è una forza potente e in continua crescita». «Gli eroici sforzi di Walesa e di Solidarnosc in Polonia», ha aggiunto il congresso repubblicano, «sono un'aspirazione per tutti i popoli... Noi non siamo neutrali nelle battaglie che illuminano con i loro bagliori le nere notti della repressione del Cremlino».

Si tratta di una svolta che sottolinea l'aggressività della politica estera repubblicana per i prossimi quattro anni. La piattaforma elettorale approvata ieri sera a tarda ora dalla Convention di Dallas «è un programma ufficiale», come ha detto nel suo discorso il capo del Senato Beker, sfida cioè l'Urss sul suo terreno. Ha una chiara strumentalità, perché si contrappone all'incertezza dei democratici, denunciati quali «struzzi più che colombe» da un altro oratore, l'ambasciatrice all'Onu Kirkpatrick. Ma essa rispecchia bene gli intenti di Reagan, di mettere i sovietici sulla difensiva, per negoziare con essi da una posizione di forza.

Come sull'Europa, così sulle altre aree calde del mondo i repubblicani si pongono in netta antitesi all'Urss, in una sorta di duello tra il regno del bene e quello del male. L'esempio più calzante è fornito dal Centro America. «La sua sicurezza», proclama la piattaforma elettorale, «è indispensabile agli Stati Uniti... L'intera regione è gravemente minacciata dall'espansione comunista ispirata e appoggiata dall'Urss e da Cuba... Noi ribadiamo la dottrina di Monroe», secondo cui l'emisfero occidentale è intoccabile. Durissimo appare il monito ai sandinisti: «Continueremo ad appoggiare i combattenti per la libertà in Nicaragua: non si può permettere che il Paese rimanga un santuario marxista, che esporta armi e terrore». Non a caso, molti interventi dal podio del Palazzo dei Congressi hanno esaltato «la liberazione di Grenada» quasi un anno fa.

La politica estera — che riafferma il riarmo come una scorciatoia verso la firma dei trattati nucleari con i sovietici — è stata però l'unico punto di convergenza tra la maggioranza di destra della Convention e il governo Reagan. Sul resto del programma, i contrasti sono stati stridenti, anche se ben nascosti dal trionfalismo del lavoro e dagli osanna al Presidente. Il caso tipico è quello delle tasse: la piattaforma ne esclude ogni aumento, propone l'abolizione del sistema progressivo delle imposte, e propugna un emendamento costituzionale che imponga il pareggio del bilancio dello Stato con grossi sacrifici dei servizi pubblici. Il programma reaganiano è diverso: non esclude una riforma fiscale per aumentare il cespite, si oppone a interferenze nell'attività della Federal Reserve, e distingue tra la riduzione delle spese e ulteriori oneri da imporre alle classi meno abbienti. In un impeto di critica, il vicepresidente Bush ha condannato gli estremisti, chiamandoli «cow-boys tutto cappello e niente vacche», «ideologizzati» cioè al di là del comprensibile.

Nel loro discorsi, hanno altresì insistito sulla moderazione in campo civile l'ex presidente Ford, l'ultimo esponente del repubblicanismo riformista dei Rockefeller, ora schiacciato alla Convention, e i coniugi Dole, senatore lui, ministro dei Trasporti lei, entrambi con aspirazioni presidenziali per l'88. Essi distinguono tra la politica estera, dove li spinge l'attuale sfrenato patriottismo degli americani stessi (ieri c'erano gli olimpionici ad assistere ai lavori, e il pubblico ha formato un'enorme bandiera come allo stadio di Los Angeles) e la politica interna ed economica dove il calcolo dei voti impone il pragmatismo. Si preoccupano inoltre per il partito nell'88, quando sulla scena non ci sarà più Reagan.

Reagan arriverà a Dallas per la nomina di questa sera. Troverà una città tutta legalità e ordine e tutta brindisi. Conservatrice fino all'osso, essa ha fatto l'impossibile per lusingare il Presidente. Il ritornello della canzone dedicatagli in una pellicola biografica [illegible]: «Sono orgoglioso d'essere americano». Nel suo albergo, l'«Anatole», c'è un elefantino, simbolo del partito, che ha imparato a sventolare la bandiera a stelle e strisce. Tra gli invitati si trova la nuora di Sacharov, il Premio Nobel imprigionato dai sovietici. Le proteste sono state emarginate o zittite: come ha scritto l'Herald, almeno a Dallas l'età della contestazione è stata superata.

Ennio Caretto

Dallas. Con un distintivo dalla scritta «Nessuna paura», la figlia di Reagan, Maureen, parla con un delegato che sostiene l'attuale presidente, durante l'apertura della convenzione del partito repubblicano

Uccisi dai russi in Afghanistan ventinove civili

ISLAMABAD — Almeno ventinove civili afghani che si prestavano a cercare rifugio in Pakistan sono stati trucidati da reparti sovietici per rappresaglia contro un'azione dei ribelli anti-governativi. Lo si è appreso a Islamabad da fonti diplomatiche occidentali e da ambienti dei profughi afghani. L'attacco sovietico è avvenuto il 5 agosto scorso nel villaggio di Kama, a circa 40 chilometri dal confine con il Pakistan.

Nella capitale filippina cortei senza incidenti

Manila paralizzata per ricordare Aquino

Alla manifestazione in memoria dell'ex leader dell'opposizione assassinato hanno partecipato oltre 500 mila persone - Slogan contro Marcos

MANILA — *Centinaia di migliaia di filippini hanno preso parte ieri a Manila a una serie di manifestazioni indette dai gruppi dell'opposizione per commemorare il primo anniversario della scomparsa di Benigno Aquino, il maggior rivale politico del presidente Ferdinand Marcos, assassinato il 21 agosto dell'anno scorso mentre rientrava da un esilio volontario trascorso negli Stati Uniti.*

Secondo stime delle forze dell'ordine — che sono state messe in stato di massima allerta per l'occasione — più di mezzo milione di persone hanno partecipato in diversi quartieri della capitale a cortei di protesta antigovernativi e, a fine giornata, sono affluite nel popolare parco di Luneta, davanti alla baia.

In molti uffici e negozi privati il lavoro è stato sospeso fin dalle prime ore del mattino, quando i primi cortei di dimostranti — molti dei quali vestiti di giallo, il colore che è divenuto simbolo di libertà nelle Filippine dopo il delitto Aquino — si sono riversati per le strade recando grossi cartelli con caricature di Marcos e gridando slogan contro il regime.

Il cardinale Jaime Sin, Primate della Chiesa filippina e severo critico del regime, ha detto in un'omelia pronunciata ad una messa in memoria del leader dell'opposizione che «lo sparo che uccise Aquino è stato sentito in tutto il mondo, ma ha echeggiato particolarmente nel cuore dei filippini».

In un corteo di circa diecimila persone che ha percorso le strade del rione finanziario di Makati — centro della protesta antigovernativa animata dalla borghesia urbana negli ultimi mesi — la parola d'ordine più scandita è stata «Marcos è l'assassino» e «continueremo la lotta di "Ninoy" (il nomignolo di Aquino) per la libertà».

L'esercito e le forze di polizia, presenti massicciamente nei pressi del palazzo presidenziale di Malacanang, si sono invece tenute in disparte al passaggio dei dimostranti e, fino al calar della notte, non si sono verificati incidenti. Anche in altre città filippine, in particolare a Baguio e a Cebu, si sono svolte manifestazioni commemorative e di protesta contro il regime.

L'assassinio di Aquino, ucciso all'aeroporto internazionale di Manila con un colpo di pistola alla nuca in circostanze oscure, ha aperto un anno fa la più drammatica crisi politica ed economica vissuta dalle Filippine dal dopoguerra ad oggi.

Le forze dell'opposizione democratica, delle quali Aquino era il leader più autorevole, sono riuscite ad aggiudicarsi circa un terzo dei seggi nelle elezioni per il rinnovo del parlamento svoltesi a maggio, elezioni che il quasi ventennale regime di Marcos era abituato a considerare come delle pure formalità per legittimare il proprio potere. (Ansa)

Suarez voleva difendere Aldunate

Espulso dall'Uruguay l'ex premier spagnolo

MONTEVIDEO — L'ex capo del governo spagnolo, Adolfo Suarez, ha lasciato ieri l'Uruguay, in seguito a un ordine di espulsione emanato dalle autorità militari che hanno accusato il dirigente spagnolo di ingerenza nella politica interna del Paese. Con la promessa di tornare in Uruguay «quando s'insedierà il governo democratico», Suarez è salito a bordo di un aereo diretto a Buenos Aires da dove oggi proseguirà per Madrid.

L'espulsione dell'ex capo del governo spagnolo è avvenuta in un momento in cui l'Uruguay si prepara, in un clima di particolare fervore politico, ad affrontare le elezioni del 25 novembre, le prime dopo undici anni di dittatura militare. Suarez era arrivato a Montevideo domenica scorsa per collaborare alla difesa legale del leader del partito Blanco, Wilson Ferreira Aldunate, processato dalle autorità militari per presunti delitti politici, ed era stato invitato ad assistere a una riunione di partito dove aveva pronunciato un breve discorso.

Secondo le autorità il suo intervento avrebbe violato norme legali che impediscono ai turisti di svolgere qualsiasi attività politica, ma Suarez ha respinto l'accusa affermando che nel suo discorso egli si era limitato a illustrare l'obbiettivo della sua visita e ad «esaltare la libertà nel mondo».

L'incaricato d'affari dell'ambasciata di Spagna a Montevideo ha detto di ritenere che il provvedimento adottato contro Suarez «avrà profonde ripercussioni nell'opinione pubblica del suo Paese» dove si segue con grande interesse il processo di transizione verso la democrazia in corso in Uruguay. L'ordine di espulsione contro Suarez ha suscitato dure critiche in tutti i settori dell'opposizione politica uruguayana. (Ansa)

Oggi in Sud Africa votano i «colored» Clima teso, arresti

JOHANNESBURG — Alla vigilia delle «elezioni dimezzate» c'è stata una giornata di tensione ieri in Sud Africa. La polizia ha arrestato un numero imprecisato di contestatori delle elezioni, con le quali cittadini di sangue misto dovranno scegliere i loro rappresentanti in una camera separata dal Parlamento dove sono rappresentati solo i bianchi. Tutti gli arrestati avevano rapporti col «Fronte democratico unito», una organizzazione plurirazziale di studenti, sindacalisti e semplici cittadini che si oppongono alla segregazione razziale nel Paese.

Il Fronte ha invitato le persone di razza mista, i cosiddetti colored, a boicottare le elezioni di oggi come quelle in programma fra una settimana per gli asiatici che dovrebbero essere rappresentati in un'altra assemblea separata.

Gli avversari del sistema tricamerale dicono che esso mette a repentaglio il dominio della minoranza bianca e lascia i 22 milioni di neri, che formano la maggioranza della nazione, tuttora senza diritti politici compreso il voto, la libertà di movimento e di essere proprietari di terra. Si prevede che oltre la metà dei 2,7 milioni di colored si associno al boicottaggio.

La parlamentare Helen Suzman del «partito ufficiale d'opposizione federale progressista», che si oppone all'apartheid, ha definito gli arresti «gravi intimidazioni» se la polizia non rende note immediatamente le accuse. Pat Poova Lingam, presidente nazionale di un altro movimento anti-apartheid, denominato «Solidarietà», ha inviato un telegramma al primo ministro P.W. Botha e al ministro dell'Interno Louis Le Grange, in cui si afferma che «alla vigilia delle elezioni, gli arresti sono un fatto assolutamente imperdonabile».

Fonti governative, che hanno voluto rimanere anonime, hanno dichiarato che il partito nazionale al potere sarebbe già soddisfatto se dal 20 al 30 per cento degli elettori colored registrati si recheranno alle urne. I candidati colored hanno previsto una affluenza del 40 per cento. (Ap)

La spietata battaglia che oppone i filosiriani agli ex alleati di Arafat miete vittime soprattutto tra la popolazione civile

Tripoli del Libano: i cannoni sparano sulle case, 30 morti

BEIRUT — Almeno trenta persone sono morte e altre 125 sono rimaste ferite ieri a Tripoli, il capoluogo del Nord del Libano, dove infuria da lunedì sera la battaglia fra milizie di comunità religiose rivali. I musulmani sunniti del «Partito di unificazione islamica» (Tauhid) si battono contro il «Partito democratico arabo», espressione della minoranza alawita sostenuta dalla Siria. Cinque cannonate al minuto, secondo testimoni interpellati per telefono, si abbattono su quartieri fittamente popolati. Negli ospedali non si sa più dove collocare i cadaveri che continuano ad arrivare e i feriti, per i quali non c'è più posto in corsia, vengono trasferiti nelle città vicine, Zghorta, Batrun e Halba. Tra gli uccisi ci sono diversi bambini.

«E' terribile — afferma un medico dell'ospedale islamico —. Il sangue è dappertutto e i feriti vengono adagiati sul pavimento per mancanza di spazio».

Nelle strade deserte si sente soltanto l'urlo delle ambulanze, insieme con il fragore dell'artiglieria che continua ad accanirsi. Una bomba ha colpito in pieno una famiglia che stava uscendo da un rifugio approfittando di una breve tregua: due bambini sono morti.

Il primo ministro Rashid Karame, che è di Tripoli, si è messo in contatto con un «Comitato di coordinamento» formato da tutti i partiti per far cessare il massacro. Ma nessuno dei vari cessate-il-fuoco proclamati è durato più di mezz'ora. Nel pomeriggio il tiro dei cannoni si è diradato ma i combattimenti sono continuati con armi automatiche. Decine di famiglie avevano approfittato di un momento di pausa ieri mattina per cercare rifugio fuori città, ma oltre 500 mila persone sono ancora intrappolate sotto le bombe.

E' stato il giorno più duro che Tripoli abbia vissuto dopo la guerra fra le fazioni palestinesi rivali nello scorso inverno, finita con la partenza del capo dell'Olp Yasser Arafat e dei suoi seguaci per l'esilio a Tunisi. I musulmani del Tauhid, agli ordini dello sceicco Shaaban, erano i principali alleati di Arafat e, grazie al suo appoggio, avevano preso il controllo dell'intera città, sterminando le milizie rivali, dai comunisti al partito Baath filoiracheno. Dopo la sconfitta del presidente dell'Olp, il predominio dello sceicco Shaaban non è durato a lungo. La Siria è tornata ad essere padrona del gioco e sotto la sua protezione sono ricomparsi per le vie del centro i temibili guerriglieri del «Partito democratico arabo», chiamati anche «brigate rosa» per il colore delle loro divise.

La situazione, precipitata, rischia di creare nuovi gravi problemi non soltanto al governo libanese, che sta cercando di varare un piano di pacificazione sulle montagne a Est di Beirut (dove i reparti cristiani dell'esercito sono alle prese con i guerriglieri drusi), ma soprattutto alla Siria. L'odio religioso che divampa a Tripoli minaccia infatti di contagiare il Paese vicino, dove la minoranza alawita al potere ha represso negli scorsi anni la rivolta dei «fratelli musulmani» sunniti.

Il presidente siriano Hafez Assad ha rimandato ieri in Libano uno dei suoi principali consiglieri, il generale Mohammed Khouly, che ieri era stato ricevuto dal capo di Stato libanese Amin Gemayel e dal primo ministro Karame. Khouly ha incontrato ieri mattina a Zghorta, dove si udiva il rombo dei cannoni che sparavano nella vicina Tripoli, l'ex presidente Soleiman Frangie che, sebbene alleato di Damasco, non ha rinunciato il mese scorso a regolare i suoi conti con il «Partito social-nazionalista» filosiriano.

Dopo la partenza della Forza multinazionale dal Libano la Siria ha gettato acqua sul fuoco della guerra civile, appoggiando il nuovo governo di unità nazionale e cercando di mitigare le richieste dei suoi alleati sciiti sui cristiani, perché siano attuate le riforme concordate in marzo a Losanna. (Ansa)

Tripoli. Un giovane ferito dalle schegge d'una granata viene trasportato in ospedale (Tel. Upi)

Cittadini britannici, gli isolani si sentono «trascurati»

A Sant'Elena oltre 5000 anime vivono dimenticate dal mondo

LONDRA — Sant'Elena, isola sonnolenta e lontana da tutto nell'Atlantico meridionale, è un'eredità quasi scordata dell'impero britannico e rischia un cupo futuro. Un tempo discretamente prospera, ora non ha industrie: i 5500 abitanti dipendono interamente dagli aiuti del Regno Unito. I «Saints» (gli abitanti di Sant'Elena in inglese si chiamano i 'santi') sono una miscela di asiatici, europei e africani.

Sull'isola, che misura 16 chilometri per 10, molti, come Napoleone Bonaparte, esiliato dopo la sconfitta di Waterloo, si sentono in trappola: l'imperatore francese vi morì nel 1821, logorato dalla malattie ma soprattutto dalla noia. «A Sant'Elena la gente è contenta di essere britannica ma comincia a sentirsi trascurata», dichiara Peter Yon, uno dei circa settemila «Saints» emigrati a suo tempo in Gran Bretagna. Dal '82 però, con le nuove leggi britanniche sull'immigrazione, gli isolani non possono più prendere la residenza nel Regno Unito.

Sant'Elena dista 7200 chilometri dalla Gran Bretagna, e la terra più vicina, l'Africa occidentale, è lontana 2400 chilometri. Niente aeroporti, né giornali, né tv. Malgrado tanto isolamento gli abitanti adorano la regina Elisabetta, parlano solo inglese, obbediscono alle leggi britanniche e non conoscono culture oltre a quella impartita da Londra. La folla ha applaudito e sventolato bandiere britanniche nell'aprile scorso quando il principe Andrea ha visitato l'isola: il primo gesto di riconoscimento regale dal 1947.

Un tempo Sant'Elena era prospera grazie alle soste delle navi in transito fra Gran Bretagna e India, allora colonia britannica. Fino a 20 anni fa esportava il lino usato dai servizi postali inglesi per lo spago. Poi, con l'arrivo delle fibre sintetiche, gli incassi dell'isola crollarono e, ora, dipende dai sette milioni di sterline (circa 17 miliardi di lire) che le versa l'Oda (Overseas Development Administration), appena sufficienti per mandare avanti i servizi essenziali.

Un progetto americano per realizzare una base permanente sulla Luna

WASHINGTON — *Il laboratorio americano di Los Alamos, in Nuovo Messico, ha pubblicato ieri gli atti di un simposio organizzato la scorsa primavera con la collaborazione della Nasa sullo studio di una base sulla Luna. Secondo il documento, la già programmata messa in orbita di una stazione spaziale attorno alla Terra negli Anni Novanta deve aprire la strada ad una base lunare, dalla quale si potrà successivamente partire verso i pianeti.*

Tornando sulla Luna per restarci, affermano i ricercatori di Los Alamos, gli americani entrerebbero in «una nuova era nella quale gli orizzonti dell'umanità verrebbero ampliati e soddisfatte le aspirazioni delle future generazioni».

Dopo aver affermato che «l'esplorazione al di là della Terra è una naturale funzione di una nazione portata verso lo spazio», il documento afferma che la creazione di una colonia lunare avrebbe un costo contenuto: «La spesa sarebbe grosso modo comparabile a quella del programma Apollo (che nel 1969 consentì il primo sbarco sulla Luna), che fu inferiore all'1 per cento del prodotto nazionale lordo». (Ansa)

Donna in coma da sei mesi partorisce una bimba sana

WASHINGTON — Una bimba perfettamente sana è nata lunedì da una giovanissima madre rimasta in coma per sei mesi in seguito ad un incidente stradale. Si chiama Heather Marie Hicks, ed è nata con parto cesareo, due settimane in anticipo.

Le condizioni di sua madre, Tami, sono stazionarie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zanon

Ne danno il triste annuncio la moglie Amelia, i figli con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 22 c.m. ore 15 dall'abitazione via Mario Grafi 3.
— Avigliana, 21 agosto 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Angelo per la morte del padre

Giovanni Zanon

— Torino, 21 agosto 1984.

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al dolore di Angelo per la morte del PADRE.

Cristianamente è mancata

Albina Merlin ved. Manzon

Addolorati l'annunciano figli, generi, nuore, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti. Funerali oggi ore 15 da via [illegible], Druento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 22 agosto 1984.

E' mancato

Mario Occhetti

Lo annunciano la moglie [illegible] con i figli e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14.30, nella parrocchia [illegible], Torino.
— Torino, 22 agosto 1984.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Eugenio Calasso

[illegible]
— Torino, 22 agosto 1984.

[illegible]

E' mancato

Giuseppe Mola

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli [illegible]. Funerali giovedì alle ore 10,15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1984.

[illegible] partecipano al dolore del signor Franco Mola e famiglia per la scomparsa del PADRE.

[illegible]

Serenamente ci ha lasciati nel più grande rimpianto

Albina Accossato ved. Vioglio

Lo annunciano con dolore le figlie [illegible]. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ore 14.30 [illegible]. La cara salma verrà tumulata a San Damiano.
— Torino, 20 agosto 1984.

Partecipano al dolore le famiglie [illegible].

Dopo breve e sofferta malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Celo Vincent

di anni 66

[illegible]
— Gressoney La Trinité, 21-8-1984.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Soci ed il Personale della S.p.A. [illegible] partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Celo Vincent

[illegible]
— Gressoney La Trinité, 21-8-1984.

[illegible]

«Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano con me dove sono io» (Gv 17)

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Carla Ferrero

[illegible]
— [illegible], 21 agosto 1984.

[illegible]

dott. Carla Ferrero

— Torino, 21 agosto 1984.

[illegible]

dott. Carla Ferrero

— Torino, 21 agosto 1984.

[illegible] per la perdita di

Anna Maria Curti

— Milano, 22 agosto 1984.

(Continua a pag. 5)

La «strategia della sopravvivenza» non basta al presidente francese

Mitterrand: verso le dimissioni?

Il cambio del premier e l'idea dei «referendum sui referendum» che il Senato si ostina a bloccare non gli consentono di recuperare la popolarità perduta - Nel timore di una pesante sconfitta alle legislative dell'86, l'Eliseo studia un progetto per abbreviare il mandato presidenziale - Come dividere il fronte moderato

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Con un'ironia ai limiti del sarcasmo, Raymond Barre parla di strategia della sopravvivenza. L'ex primo ministro di Giscard d'Estaing, candidato liberale *in pectore* alle prossime elezioni presidenziali, si riferisce alle recenti iniziative di Mitterrand. Il primo presidente socialista della Quinta Repubblica cerca in effetti di recuperare, con mosse talvolta abili, talvolta un po' forzate, l'opinione pubblica, che gli è nettamente contraria, in previsione delle legislative del 1986. L'appuntamento che condiziona già la vita politica parigina e che la condizionerà sempre più nei mesi a venire, al punto da non escludere un cambiamento del calendario.

E' vero che la scadenza del 1986 può essere politicamente fatale al capo dello Stato, il cui mandato finisce soltanto nel 1988, ma che nel caso di una sconfitta alle legislative potrebbe difficilmente sopravvivere come presidente, con un'Assemblea nazionale dominata dalla destra. La Costituzione voluta da de Gaulle non prevede l'ipotesi di una convivenza tra un Parlamento di destra e un presidente di sinistra o viceversa. Essa dà al primo cittadino della Repubblica ampi, anzi amplissimi poteri, ma un Parlamento avverso è in grado di paralizzarlo.

Mitterrand è un uomo troppo sottile, un leader troppo accorto per farsi eccessive illusioni sulla possibilità di superare con successo la prova dell'86. Le sue due ultime mosse hanno dato per ora scarsi frutti. La sostituzione del bravo, operoso Pierre Mauroy, ormai logoro dopo tre anni trascorsi all'Hôtel Matignon, con il giovane e dinamico Laurent Fabius, un tecnocrate che dovrebbe piacere «anche *agli elettori di destra*», non ha fatto salire i diagrammi nei sondaggi d'opinione. Al contrario, l'immagine del nuovo primo ministro non ha favorito Mitterrand. Due francesi su tre continuano ad esprimere giudizi negativi sul suo conto e sulla sinistra. E poi ci sono i paradossali risultati della contorta vicenda del «*referendum sui referendum*».

L'idea era buona. L'espediente molto astuto. Per distogliere l'attenzione dagli argomenti proposti dalla destra e sfavorevoli al governo, per ricondurre l'attenzione sulla sua persona, Mitterrand ha suggerito di modificare la Costituzione al fine di consentire una frequente consultazione diretta del Paese sui grandi problemi del momento e sulle riforme più importanti. Di consentire, in sostanza, l'uso frequente dei referendum. Per questo proponeva di consultare i cittadini. Accusata ingiustamente e demagogicamente dall'opposizione di limitare le libertà, la sinistra dimostrava così di volerle ampliare. Al tempo stesso, grazie al probabile risultato positivo del «*referendum sui referendum*», Mitterrand sarebbe apparso come il vincitore, se non altro come autore dell'iniziativa.

L'aspetto paradossale è che la stragrande maggioranza dei francesi, sempre secondo i sondaggi, si è dichiarata favorevole all'idea mitterrandiana. Ma senza per questo modificare il giudizio sul presidente socialista, che resta negativo. Comunque, la bocciatura dell'iniziativa da parte del Senato ha bruciato la mossa del capo dello Stato. Anche se questa settimana l'Assemblea nazionale l'approverà, ed è scontato poiché l'emiciclo è dominato dai deputati socialisti, il suo progetto sembra destinato a finire negli archivi. Per arrivare a un referendum il cui fine è di riformare la Costituzione, è infatti necessaria l'approvazione concorde dei due rami del Parlamento. E il Senato, dominato dalla destra, non la darà mai.

Quale altra mossa resta a Mitterrand per evitare che l'appuntamento dell'86 gli sia politicamente fatale? Da più di un anno Raymond Barre ripete a chi lo vuole ascoltare che Mitterrand finirà col proporre un referendum sulla durata del mandato presidenziale nel 1985, cioè per ridurla. Il che, subito dopo la consultazione e lo scontato risultato favorevole, si dimetterà per anticipare l'elezione presidenziale.

Anche il direttore di *Libération*, Serge July, al quale Mitterrand ha riservato la sua più importante intervista degli ultimi anni, pensa che al presidente socialista non resti altra soluzione. Egli non può subire in silenzio lo smacco di luglio, quando il Senato ha respinto la sua idea del «*referendum sui referendum*». E non può andare inerte verso le legislative con la fondata convinzione di perderle.

«*Quella che alcune settimane orsono era una semplice deduzione sofisticata è diventata, nel pieno dell'estate, una probabilità se non proprio una certezza*», ha scritto Serge July riferendosi all'intenzione di Mitterrand d'indire un referendum sulla durata del mandato presidenziale e poi di dimettersi. La destra non si opporrebbe, presumibilmente, al progetto nella speranza di accorciare la sua permanenza all'opposizione.

In quanto a Mitterrand, eviterebbe come primo confronto quello delle legislative che opporrebbe la sinistra fiacca a una destra unita, e darebbe il via alla corsa presidenziale. Una gara che inevitabilmente spaccherebbe il fronte moderato; le candidature sarebbero numerose a destra: il neogollista Chirac, il liberale Giscard e il suo ex primo ministro Barre. Mitterrand seminerebbe, insomma, la zizzania nel campo avverso.

Bernardo Valli

Arrestati in Portogallo 6 presunti guerriglieri

LISBONA — La polizia portoghese ha arrestato ieri sei presunti membri di un gruppo di guerriglieri di sinistra noto come «FP-25», che le autorità sospettano sia capeggiato dal tenente colonnello Otelo Saraiva de Carvalho, protagonista della rivoluzione del 1974: lo ha reso noto un portavoce della polizia. A Lisbona, Setubal e Oporto la polizia ha sequestrato sei fucili e «documenti importanti».

Uomo d'affari libico assassinato a Londra

LONDRA — Un uomo d'affari libico, accusato di essere responsabile di una serie di attentati dinamitardi ai danni di altri cittadini libici residenti a Londra, è stato trovato assassinato in un appartamento del West End, il centro di Londra. Lo ha reso noto la polizia londinese. Si tratta di Ali el-Giahour, di 45 anni, il quale, secondo Scotland Yard, sarebbe stato attirato nell'appartamento ieri dove è poi stato assassinato.

L'uomo d'affari aveva accumulato una fortuna esportando armi, vetture, mobili ed altri beni in Libia dalla Gran Bretagna e da altri Paesi europei.

Il primo giorno di scuola della principessa Victoria

Stoccolma. In Svezia si sono già riaperte le scuole. Fra gli alunni di prima elementare c'è anche Victoria (a destra), la figlia del re. Ma, come i suoi compagni «borghesi», non ne sembra tanto soddisfatta

Galvin a Dublino per sfidare la polizia

DUBLINO - Martin Galvin ha beffato le forze di sicurezza dell'Irlanda del Nord. Scomparso da Belfast, è riapparso (con i capelli tinti di rosso) ieri a Dublino, dove ha tenuto una conferenza stampa, per sfidare quello che ha definito il «terrorismo» britannico.

Galvin, che è un avvocato americano esponente del Noraid (un comitato Usa di aiuti all'Irlanda del Nord) aveva ricevuto l'ordine di non entrare in Ulster. La sua apparizione a Belfast, davanti alla sede del Sinn Fein (braccio politico dell'Ira), il 12 agosto, aveva scatenato la reazione delle forze dell'ordine.

Nella carica era morto un giovane cattolico, Sean Downes, ma Galvin era scomparso. Ne è seguita una ondata di violenza che ha coinvolto anche i protestanti. Fiancheggiato dai leader del Sinn Fein, Galvin non ha voluto fornire particolari sulla sua fuga, sul luogo dove si è nascosto e come abbia passato il confine tra le due Irlande. Ha solo detto che si trova nella Repubblica da 3-4 giorni e ha visitato dei parenti. Ieri Galvin è ripartito per New York. Prima di salire sull'aereo, ha dichiarato alla radio irlandese: «Se avessi avuto un fucile (nel corso della carica della polizia a Belfast, ndr) avrei cercato di usarlo per proteggere donne e bambini».

Breve necrologio per la morte della moglie di Kruscev

Nina, «first lady» sovietica ignorata dalla stampa russa

MOSCA — Sempre tabù in Urss il nome di Nikita Serghejevic Kruscev: a 84 anni d'età è morta due settimane fa a Mosca la moglie del defunto e controverso leader sovietico, ma soltanto un giornale minore si è azzardato a pubblicare un brevissimo necrologio sulla ex (e unica) «first lady» dell'Urss ricordandola per giunta soltanto con il cognome da ragazza. A quanto si è saputo ieri da familiari, Nina Petrovna Kruscieva è deceduta nella notte tra il sette e l'otto agosto ed è stata sepolta nel cimitero «Novodievici» di Mosca accanto al marito.

Solo ieri si è appreso che in effetti un giornale del pomeriggio, la Viecernyaya Moskova, l'undici agosto aveva pubblicato un breve necrologio — passato inosservato — in cui «con profondo dolore» si annunciava la morte della «pensionata personale» Nina Petrovna Kukharciuk, iscritta al pcus dal 1920. Nessun accenno al fatto che la donna era nientemeno che la consorte di Kruscev, defenestrato nel 1964 — dopo undici anni di potere — da una «troyka» composta da Leonid Breznev, Aleksei Kossyghin e Nikolai Podgorni sotto la regia dell'ideologo del partito Mikhail Suslov.

Nina P. Kruscева

Che la Viecernyaya Moskva abbia evitato di menzionare Kruscev, pur dando notizia della scomparsa della vedova (descritta dallo storico Roy Medvedev come «assai più ordadossa e prudente» del marito), non sorprende. Nei libri sovietici di storia moderna il nome di Nikita Serghejevic compare molto di rado e sempre di sfuggita. Il giudizio continua ad essere pesantemente negativo. All'uomo che cercò di destalinizzare l'Urss viene contestato «soggettivismo e volontarismo».

Dopo la morte di Leonid Breznev, alla fine del 1982, alcuni indizi hanno fatto congetturare che possa essere nell'aria una riabilitazione almeno parziale di Kruscev, morto in solitudine nel '71 e ricordato in patria — a livello di opinione pubblica — in modo poco benevolo per le sue bizze, le sue riforme pasticciate e improvvisate.

Prima avvisaglia: due riviste specializzate hanno evocato il nome-tabù di Kruscev in relazione ad eventi della seconda guerra mondiale. Nel gennaio scorso poi il genero di Kruscev, Aleksei Adzhubey, «braccio destro» del suocero negli anni di gloria, ha pubblicato su una rivista un saggio politico sugli Stati Uniti: dopo due decenni di totale «latitanza». Infine: a giugno, Rada, la moglie di Adzhubey, è stata insignita del titolo di «lavoratore emerito della cultura».

Nessun passo avanti è stato fatto ora in occasione della scomparsa di Nina Petrovna. (Ansa)

Aperto e subito rinviato il processo di Amburgo

Falsi diari di Hitler La giuria è ricusata

BONN — Con un deciso attacco da parte dei difensori degli imputati alla presunta prevenzione della giuria, è cominciato ieri ad Amburgo, e aggiornato a martedì prossimo, il processo per i falsi diari di Hitler.

Gerd Heidemann, 52 anni, ex ex reporter di Stern, e il commerciante di cimeli militari Konrad Kujau, 46 anni, sono accusati di avere carpito alla casa editrice del settimanale di Stern, Gruner-Jahr, 9,3 milioni di marchi (circa 5,5 miliardi di lire) in cambio di 60 presunti diari segreti di Hitler, in realtà compilati da Kujau, che ha ammesso di esserne l'autore. Coinvolta è anche la convivente di Kujau, Edith Lieblang, 43 anni, imputata per ricettazione.

I difensori di Heidemann hanno chiesto la ricusazione della giuria perché, tra l'altro, il tribunale, nel maggio 1984, avrebbe deciso di aprire il processo senza aspettare una memoria del difensore di Heidemann già annunciata. In questo modo Heidemann sarebbe stato privato «in maniera incomprensibile» di un suo diritto.

Anche la «*campagna di stampa*» di poco precedente al processo, che ha descritto Heidemann come un simpatizzante per il nazismo e uno squilibrato, a giudizio della difesa fa nascere grossi dubbi sulla imparzialità della giuria. In apertura del processo gli avvocati avevano proposto di fare dichiarare a tutta la giuria che cosa essa avesse letto di un elenco di servizi giornalistici e libri sull'argomento. Quando, dopo la pausa per pranzo, la richiesta è stata respinta, i difensori hanno chiesto la ricusazione.

L'aula del tribunale di Amburgo dove si svolge il processo ieri mattina era affollata di operatori televisivi e di fotografi. Per primo è arrivato Kujau, poi Heidemann. Ambedue nei dieci minuti precedenti l'apertura del processo sono stati sommersi dalle luci e dalle domande dei giornalisti.

Heidemann è sospettato di avere intascato almeno 1,725 milioni dei 9,34 milioni di marchi pagati dalla *Gruner-Jahr* tra il gennaio 1981 e l'aprile 1983. Malgrado durante l'estate 1981 egli si sia reso conto della falsità dei diari, Heidemann avrebbe seguitato a tenere nascosto alla casa editrice di *Stern* l'imbroglio in cui si stava cacciando.

Kujau è invece imputato di avere fornito i 60 manoscritti, attribuiti a Hitler, finché una perizia dell'archivio di Stato ne dichiarò la falsità. Nel corso delle indagini egli ha ammesso di essere l'autore dei falsi, per i quali avrebbe ricevuto 1,5 milioni di marchi.

Stern aveva annunciato la pubblicazione dei diari per l'aprile 1983. Molte altre riviste straniere, tra queste *Panorama* in Italia, si erano prenotate per riprodurre quello che era stato definito «*il colpo giornalistico più grosso dopo il Watergate*».

Un giorno dopo la dichiarazione dell'archivio federale sulla falsità dei diari, i capiredattori di *Stern*, Peter Koch e Felix Schmidt, si sono dimessi. (Ansa)

La «Calypso» di Cousteau sarà affondata

PARIGI — La «Calypso», il battello da ricerca dell'oceanografo e esploratore Jacques Yves Cousteau, finirà la carriera in fondo al mare. Lo ha annunciato lo stesso comandante Cousteau il quale ha detto che preferisce inabissare il suo battello a tremila metri di profondità anziché «prostituirlo» vendendolo. Ha infatti avuto un'offerta d'acquisto dall'America.

La «Calypso», lunga 43 metri, era originariamente un dragamine costruito nel 1944 e pochi anni dopo acquistato da Cousteau per sette milioni di vecchi franchi. Attrezzata quale nave oceanografica, ha percorso oltre un milione di miglia.

L'ex ministro Rama Rao chiede giustizia al presidente

NEW DELHI — In una sedia a rotelle, accompagnato da circa 160 parlamentari (la maggioranza rimastigli fedeli), il deposto ministro dello Stato dell'Andhra Pradesh è andato dal presidente indiano Zail Singh per chiedergli di «fare giustizia» e di essere reinsediato nella sua carica.

Ancora sofferente da un'operazione al cuore subita pochi giorni fa negli Stati Uniti, Rama Rao, 60 anni, è arrivato al palazzo presidenziale acclamato da centinaia di persone. Dopo due ore e mezza di colloquio con il presidente, l'ex ministro non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Intanto, nell'Andhra Pradesh proseguono le violenze. La polizia ha aperto il fuoco in due città contro i dimostranti durante uno sciopero generale, uccidendone uno e ferendone sei. Complessivamente circa 25 persone sono rimaste uccise e 500 arrestate in seguito ai disordini scoppiati dopo l'annuncio, giovedì scorso, della destituzione di Rama Rao.

Come la Ceka e le truppe bolsceviche stroncarono un'insurrezione sbarrando la prima «via nazionale» al socialismo

Georgia, un sogno spento 60 anni fa

NOSTRO SERVIZIO

Nella notte dal 27 al 28 agosto 1924, alcune decine di uomini, una parte dei quali armati di fucili, si impadroniscono senza sparare un colpo d'una piccola città sperduta tra i monti di Imeretia (Ciatura), centro di miniere di manganese. Nelle ore successive, gran parte della Georgia occidentale si solleva. Il 28 vengono conquistati numerose cittadine e grossi villaggi. Il 29, cade anche Ozourgeti (l'attuale Makharadze), capoluogo del distretto di Gouria. Un territorio che conta circa 800 mila abitanti, circa un terzo della popolazione della Georgia è deciso e pronto all'insurrezione, con il preciso scopo di riconquistare l'indipendenza del Paese liberandosi del potere bolscevico imposto dai Russi.

In pochi giorni, gli insorti sembrano padroni di diverse regioni, nelle quali il partito socialdemocratico ha solide basi: la Gouria (120 mila abitanti), tradizionale fortezza del movimento rivoluzionario, dove migliaia di combattenti, in maggioranza militanti socialisti, partecipano alla lotta armata; gran parte della Mingrelia e dell'Imeretia. L'insurrezione gode della simpatia di larghi strati della popolazione georgiana. Essa però non riuscirà a spingersi al di là delle sue basi di partenza, la zona occidentale del Paese, dove l'elemento autoctono è largamente dominante. Isolata dai grandi centri urbani, che sono veri e propri mosaici nazionali dove l'elemento georgiano è divenuto minoritario, essa corre verso un fallimento ancora più grave: nelle prime ore dell'insurrezione, l'opposizione è vittima d'una repressione sistematica: e a farne le spese non sono soltanto i combattenti presi con le armi in mano.

Il 2 settembre, 24 esponenti dell'opposizione antibolscevica sono condannati a morte. Il 4, lo stato maggiore dell'insurrezione è smantellato con l'arresto di due dei suoi principali dirigenti, il socialdemocratico K. Andronikashvili, presidente del Comitato paritario per l'indipendenza della Georgia, costituito nel '22 a Parigi, dove risiede già un governo in esilio, e il suo principale collaboratore, N. Khomeriki. La situazione è disperata, il movimento è sul punto di essere annientato. Dopo qualche ora di riflessione, al termine di negoziati condotti con i dirigenti della Ceka transcaucasica, tra i quali Berija, la direzione dell'insurrezione accetta i termini della resa. In pratica un testo con il quale rinnega la sua azione. L'importante è, al momento, salvare il maggior numero di vite umane.

Il bilancio della «*settimana di sangue*» è spaventoso: le vittime sono almeno tremila. Quanto ai condannati, che prendono la via della Siberia, soltanto gli archivi della Ceka potrebbero indicarne il numero. Ottenuta l'indipendenza, dopo un secolo di occupazione russa, sotto la direzione del partito menscevico georgiano dal 1918 al 1921, questo piccolo Paese di appena tre milioni di abitanti era potuto sfuggire alla guerra civile che aveva investito le altre regioni dell'ex impero. Bolscevizzato con la forza delle armi, in poche ore ha conosciuto ogni serie di orrori.

Uscito da questo incubo, il Paese si risveglia fortemente traumatizzato: ogni tentativo di resistenza è stroncato per lunghi anni; l'unica Repubblica sovietica dove l'opposizione, nonostante la repressione, era ancora organizzata e dinamica, conosce il regime del partito unico. Il partito comunista di Georgia, suo strumento in via di «normalizzazione», per aver creduto in uno sviluppo realmente autonomo della Georgia bolscevica.

Se il movimento è fallito, è anche perché non è stata raggiunta l'unanimità di quanti si opponevano alla presenza russa. Esso non ha tenuto conto del nuovo fattore rappresentato da una Urss riconosciuta ormai da tutto il mondo occidentale, sul quale gli insorti avevano fatto troppo affidamento. I rivoltosi sono in gran parte agricoltori, gravati dalle imposte, colpiti dal flagello della crisi dopo che, nell'autunno 1922, l'economia georgiana venne integrata di forza in quella sovietica. Il tradizionale sostegno che questi piccoli contadini, capaci di citare a memoria interi passi di Marx e di Kautsky, danno al partito socialdemocratico, costa loro nella migliore delle ipotesi le vessazioni dell'amministrazione e della polizia, in casi peggiori spedizioni punitive e carcere.

Nell'estate 1924, le speranze riposte nella sommossa sono pari all'esasperazione. La piccola borghesia urbana sta a guardare; l'intelligentsia liberale mantiene un prudente silenzio; la classe operaia infine è la grande assente in un movimento diretto da un partito, il socialdemocratico, nel quale si considera ancora maggioritaria, mentre i comunisti brillano per la loro assenza sui posti di lavoro. Il comune richiamo alle teorie marxiste e le possibilità di carriera offerte a coloro che si avvicinano al partito comunista accomunano gli spiriti e i cuori.

L'arresto, il 7 agosto, di due dei principali responsabili militari dell'insurrezione, subito dopo il loro arrivo in Georgia, aveva suonato la campana a morto per il movimento prima ancora della sua nascita: tra le forze di opposizione antibolsceviche c'erano infiltrati della Ceka fino ai più alti gradi. Prima ancora dello scoppio dell'insurrezione che, nelle settimane precedenti, era divenuto un vero segreto di pulcinella, la Ceka, inesorabilmente, organizza un dispositivo repressivo con uno scopo preciso: nulla deve frenare un processo insurrezionale che il potere ha ormai deciso di controllare e di stroncare.

Nonostante l'indifferenza della stampa occidentale, il movimento provoca uno choc, una ridiscussione che valica i confini della Georgia e del Caucaso.

Un'altra linea politica, nel quadro istituzionale e economico di cui l'Urss s'era dotata, era possibile in Georgia?

Già dal '21 il pc georgiano aveva tentato una diversa esperienza, una «*via nazionale*». Aveva resistito alle incessanti pressioni centralistiche destinate a «*inserire*» una Repubblica troppo particolare agli occhi del pc russo. Ciò facendo, aveva creduto di poter affermare che la vera legittimità del potere sovietico doveva basarsi sulla reale sovranità di Tbilisi. Benché diretta da vecchi bolscevichi, questa politica era stata brutalmente interrotta verso la fine del 1922 da Mosca, che avrebbe scatenato così «*la questione georgiana*». E questo, tra l'altro, doveva condurre alla rottura di Lenin con Stalin, centralizzatore convinto e teorico della politica delle nazionalità più che del decentramento.

Prima dell'insurrezione del '24, i responsabili del pc georgiano, vittime delle loro illusioni, credevano d'essere i depositari delle aspirazioni di un popolo. Senza saperlo, agli inizi degli Anni Venti, essi avevano posto le basi di un socialismo nazionale di cui l'insurrezione del '24 rappresentò il fallimento. Parecchi anni dopo, alcuni Paesi dell'Europa centrale, dall'Ungheria alla Cecoslovacchia e alla Polonia, tenteranno spontaneamente e invano di reinventarlo.

Charles Urjewicz

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Usa: evacuato deposito chimico per un tifone

HONOLULU — L'approssimarsi dell'uragano «Keli» all'atollo Johnston, nel Pacifico, ha costretto le autorità ad ordinare l'immediato sgombero, da parte di civili e militari, del grande deposito americano di armi chimiche dislocato sulla piccola isola. Le 570 persone hanno raggiunto Honolulu a bordo di due «C-141» dell'aeronautica statunitense.

Nei bunker sotterranei dell'atollo Johnston sono conservate oltre tredicimila tonnellate di armi chimiche, in parte attive, in parte obsolete. Tra queste anche piriti ed agenti tossici nervini contrassegnati dalle sigle «Gb» e «Vx».

Lunedì, l'uragano «Keli», che si spostava a una velocità di oltre 100 chilometri l'ora, era stato localizzato 120 chilometri ad Ovest del piccolo atollo del Pacifico.

(Segue da pagina 4)

La famiglia Klinger partecipa al cordoglio della famiglia e dell'Aeritalia per la scomparsa del valoroso
COMANDANTE
Manlio Quarantelli
— Roma, 20 agosto 1984.

Partecipano al dolore Renato Pejrolo ved. [illegible] con Mario e Lidia.

Egidio e Franca Negri con Andrea e Valentina in ricordo di
Manlio Quarantelli
— Torino, 22 agosto 1984.

Piero Mangy Cristina Richard ricordano l'amico MANLIO.

Napoleone, Laura, Lisa ricordano l'amico MANLIO.

Direzione, Colleghi e Dipendenti tutti della Aeritalia - Società Aerospaziale Italiana p.A. - Gruppo Sistemi Avionici, partecipano con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa del
COMANDANTE
Manlio Quarantelli
— Torino, 21 agosto 1984.

La S.I.A. Spa si associa al lutto della famiglia e della Aeritalia per la scomparsa del
COMANDANTE
Manlio Quarantelli
— Torino, 22 agosto 1984.

Enrico e Gigia Gamba partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Manlio Quarantelli
— Torino, 21 agosto 1984.

La Turbo Union Caselle ricorda con affetto il
COMANDANTE
Manlio Quarantelli
— Caselle, 21 agosto 1984.

Roberto e Paola Catalano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Manlio Quarantelli
— Torino, 21 agosto 1984.

Gaetano [illegible] profondamente commosso partecipa al lutto per la scomparsa del
COMANDANTE
Manlio Quarantelli
— Torino, 21 agosto 1984.

Vittorio e Angela Benevento, Nanni Bevegna e Gina Valenzano partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Manlio Quarantelli
— Torino, 22 agosto 1984.

Leo e Vanna Giampaolo partecipano al dolore per la scomparsa del comandante QUARANTELLI.

Alberto e Flavio Bossa ricordando MANLIO con affetto sono vicini a Titti ed alla famiglia Quarantelli.

Alberto e Paul Poletta Botta partecipano con affetto al dolore di Titti e figlioli per la scomparsa di MANLIO.
— Bardonecchia, 18 agosto 1984.

Partecipano al dolore della famiglia Quarantelli gli amici e colleghi
Giorgio e Marilla Carnelli
Domenico e Vanna Covelli
Paolo Borgesel
Carlo Calalo
Franco Curillo
Filippo Lanzarotto
Claudio Peretti
Paolo Rocci
Giuseppe Sella
Roberto Viola

Mario e Franca partecipano al lutto di Titti e dei suoi figli.

Gli amici del Dipartimento Prove Volo ricordano il comandante QUARANTELLI
Antonio Bisiano
Valter Berra
Dario Fraisin
Nadio Giordani
Piero Sbat

Piero e Clelia [illegible] partecipano al dolore di Titti e dei figli Marco, Marcella e Marella per la scomparsa del carissimo amico
Manlio Quarantelli
— Torino, 22 agosto 1984.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMANDANTE
Manlio Quarantelli
Sebastiano Barbera
Guido Bianchi
Achille Bolzan
Walter Bozzelli
Walter Burelli
Giuseppe Capocchio
Dante Ciocca
Giacomo Cantarin
Attilio Crescio
Domenico Decanto
Giovanni Decarlo
Bruno Fornasetti
Giovanni Grisot
Giovanni Lotano
Bastiano Marchese
Piero Maraglia
Carlo Macaluso
Franco Mione
Luciano Negarin
Dario Ossola
Guido Petrungaro
Domenico Rende
Mario Rossi
Sergio Rus Rodda
Erminio Schiavon
Luigi Vaglieri
Sorveglianza Caselle
— Caselle, 21 agosto 1984.

L'R/Gas ricorda l'alta opera svolta nel campo della stampa del
PROF. ING.
Giuseppe Maria Pugno
— Torino, 20 agosto 1984.

Gli architetti Gianni Arturino, Natale De Bella ed Enrico Pozzi partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF.
Giuseppe Maria Pugno
— Torino, 21 agosto 1984.

Il Rettore, il Direttore Amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, il Corpo Accademico ed il Personale tutto del Politecnico di Torino ricordano il
PROF. DOTT. ING. ARCH.
Giuseppe Maria Pugno
professore emerito, già Preside della Facoltà di Architettura e Professore di Scienza delle Costruzioni per molti lustri, nonché fondatore della Scuola di Arti Grafiche, esprimendo alla famiglia la viva partecipazione di tutto l'Ateneo.
— Torino, 21 agosto 1984.

Il Preside, il Consiglio di Facoltà, i Docenti ed il Personale tutto dei dipartimenti della Facoltà di Architettura, ricordano la figura dell'insigne Maestro per molti anni guida della Facoltà.
PROF. DOTT. ING. ARCH.
Giuseppe Maria Pugno
professore emerito, già Preside della Facoltà e Professore di Scienza delle Costruzioni, esprimendo alla famiglia il più affettuoso cordoglio.
— Torino, 21 agosto 1984.

Il Direttore, i Docenti ed il Personale tutto della Scuola Diretta a Fini Speciali di Scienze ed Arti nel Campo della Stampa del Politecnico di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT. ING. ARCH.
Giuseppe Maria Pugno
Fondatore della Scuola
— Torino, 21 agosto 1984.

Mario Rivella, Maria, Emilio partecipano al dolore della famiglia Pugno.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Ferraris
L'annunciano la figlia Bella e Mario con il genero e le nipoti. Funerali oggi alle ore 10,15 nella parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 22 agosto 1984.

(Continua a pag. 6)

A Erice si rischia la rottura tra scienziati dell'Est e dell'Ovest

Per i sovietici sarebbe inefficace il Laser X antimissili degli Usa

Affermano, inoltre, che il progetto è follemente costoso (un trilione di dollari) e strategicamente destabilizzante - Gli americani replicano: la nuova arma stellare (raggio d'azione di 30 mila km) avrebbe scopo difensivo

DAL NOSTRO INVIATO

ERICE — Lowell Wood, il padre dell'arma stellare, il Laser X, è biondo di capelli e barba, ha baffi ben curati e indossa un impeccabile abito blu. E' molto disinvolto mentre introduce una nuova unità di misura economica: 1 trilione di dollari, cioè 1000 miliardi di dollari, cioè 1 milione 750 mila miliardi di lire. Questa la somma che gli Stati Uniti dovrebbero investire per avere entro il Duemila il loro impenetrabile scudo contro i missili nucleari sovietici: appunto il Laser X in via di sviluppo al Lawrence Livermore Laboratory, in California.

Al seminario di Erice questa rivoluzionaria arma ha già scatenato una ridda di valutazioni tecnologiche, economiche e politiche. Un incontro organizzato per mettere insieme proposte concrete di pace rischia di sancire la definitiva rottura del rapporti tra Est e Ovest non solo in campo diplomatico, ciò che è già avvenuto, ma anche scientifico. «Eppure il dialogo, magari lo scontro — dice l'organizzatore, il fisico Antonino Zichichi, direttore del Centro di Cultura Majorana di Erice — è sempre meglio del silenzio».

Vasiliev, dell'Accademia delle Scienze di Mosca, il delegato sovietico specializzato in studi sull'America, distribuisce un fascicolo in fotocopia di 50 pagine. Le armi laser di ogni tipo (a raggi infrarossi, ultravioletti o X) vi sono analizzate con dovizia di complicate formule matematiche. La conclusione è che sono tecnologicamente improbabili, follemente costose e strategicamente destabilizzanti. Queste sono anche le affermazioni di Vasiliev nel suo breve intervento.

Wood reagisce duramente. «Nessuno che sia scientificamente preparato può negare la fattibilità di queste armi. Quando farle funzionare e con quale grado di precisione ormai non è più un problema tecnologico ma economico e politico». Insomma, è soltanto questione di 1 trilione di dollari.

Vasiliev contrattacca. «Gli Stati Uniti puntano alla militarizzazione dello spazio e vogliono destabilizzare gli attuali equilibri tra le superpotenze. Dai nostri studi risulta che nell'atmosfera il Laser X ha una portata di appena 3 chilometri».

Questa volta risponde John Nuckolls, direttore associato per le Scienze fisiche al Livermore Laboratory, che dipende direttamente dal Dipartimento di Stato americano: «Tre chilometri è il raggio d'azione dei raggi Gamma di una bomba atomica: nel caso del Laser X questa portata deve essere moltiplicata per 10 mila. E i sovietici lo sanno molto bene, perché stanno lavorando allo stesso tipo di arma con investimenti doppi rispetto agli Stati Uniti».

Nuckolls si preoccupa anche di ribattere agli argomenti politici e strategici di Mosca. Non è vero che il Laser X è destabilizzante, spiega. La realtà è che attualmente Mosca ha un forte vantaggio di forze: un potenziale nucleare maggiore dell'Occidente, una rete di 7 mila radar contro i 130 degli Stati Uniti, rifugi antiatomici in grado di proteggere il 80 per cento delle persone e degli impianti militari e civili, mentre negli Stati Uniti l'80 per cento della popolazione è senza scampo di fronte ad un attacco nucleare. Dunque le armi da guerra stellari, che fulminano i missili a testata atomica entro 3 minuti dalla loro partenza e da 10 a 21 minuti prima che arrivino sul bersaglio, sono una legittima difesa. E rendendo inutili gli arsenali nucleari, aprono una nuova era nella ricerca della pace.

«Una piattaforma spaziale a Laser X — spiega Nuckolls — costa circa 10 milioni di dollari, ma può distruggere missili nucleari per un valore da 300 a 3000 milioni di dollari. Sarebbe una follia, quindi, continuare a costruire missili propri, quando è almeno dieci volte più conveniente attrezzarsi per difendersi dai missili nemici».

Il generale Umberto Cappuzzo, capo di Stato Maggiore dell'esercito italiano, ha cercato di mediare. «La dissuasione — ha detto — non si deve fare soltanto con strumenti da guerra, ma si può e si deve fare anche con azioni diplomatiche e politiche». E in un intervento seguito a quello di Lowell Wood, ha avanzato il dubbio che queste nuove armi, difendendo in modo impenetrabile lo spazio aereo degli Stati Uniti inducano la Casa Bianca a disimpegnarsi dall'alleanza con gli europei per rifugiarsi in un nuovo isolazionismo.

Ma anche per questa obiezione Wood e Nuckolls hanno pronta una risposta: il Laser X deve intervenire appena il missile nemico viene lanciato, prima ancora che sia possibile sapere se le testate nucleari sono dirette contro l'Europa o contro gli Stati Uniti. Quindi lo scudo protegge in ogni caso anche l'Europa, al di là di ogni scelta politica in fatto di alleanze, di impegno o di disimpegno.

Così, con questi argomenti, nella pace di un ex monastero, si discute con estremo distacco di trilioni di dollari e di miliardi di morti (è la stima di Arthur Broyles, ancora del Livermore Laboratory, che ha parlato ieri degli effetti di un conflitto nucleare globale sulla popolazione civile). Intanto, nelle ultime file dell'aula, le mogli degli scienziati-strateghi sembrano annoiarsi. Una, ieri, ha ricamato a punto-croce per tutta la mattina. Soltanto le cene self-service a base di aragoste sembrano rallegrarle.

Dove porterà il dibattito? La domanda è per il capo della delegazione cinese, Qian Jiadong. La risposta rispecchia la saggezza orientale: «Il 95 per cento della potenza nucleare del mondo è concentrata in Urss e Usa. La Cina detiene l'1 per cento. Ascoltiamo il dibattito con molto interesse».

Piero Bianucci

La civetta va dall'agopuntore

Fort Lauderdale. In un centro veterinario per gli animali selvatici della Florida si è applicata un'inconsueta terapia. Una giovane civetta che volava con difficoltà a causa di disfunzioni al senso di equilibrio è stata curata con successo con l'agopuntura (Telefoto Associated Press)

Rissa gigante tra 4 turisti e i paesani: sette arresti

L'AQUILA — Sono bastati pochi aggettivi per trasformare strade e piazze di Ostucchio, in provincia dell'Aquila, in un gigantesco set da film western. L'intero paese e una famiglia di turisti milanesi sono stati i protagonisti, l'altro giorno, di una rissa colossale che a sette persone è costata l'arresto e a molte altre ferite ed escoriazioni varie.

La baruffa è stata causata da una specie di raid inscenato nelle prime ore di un tranquillo pomeriggio di fine agosto da quattro turisti milanesi, tutti appartenenti alla stessa famiglia, in viaggio su un'auto. Dal finestrini, i quattro hanno incominciato a «beccarsi» con alcuni giovani di Ostucchio, un popoloso centro della Marsica. «Siete tutti terroni» è la frase che ha scatenato la reazione dei paesani.

Una prima scazzottata è stata sedata senza troppa fatica da alcuni passanti, ma gli animi, purtroppo, non si sono raffreddati. E' accaduto così che dopo cena, rintracciati i quattro turisti dalla lingua lunga, un nutrito drappello di ostucchiesi ha dato vita ad un secondo, animatissimo round. Questa volta quasi tutto il paese ha partecipato alla zuffa.

I carabinieri della stazione di Ostucchio, messi in allarme, non sono riusciti sulle prime a riportare ordine, ma ben presto sono giunti rinforzi da Avezzano e dai maggiori centri della Conca del Fucino.

Gli arrestati sono: Pasquale Cioili, 61 anni, Vincenzo Cioili, 30 anni, Gianni Cioili, 18 anni, Carmine Cioili, 35 anni, tutti di Milano; Franco e Adriano Contestabile, di 25 e 23 anni, e Giuliano Marcelione, di 22 anni, di Ostucchio.

p. m.

Vallombrosa, cercano rimedi contro la pioggia acida

I fosfati caduti dal cielo uccidono i nostri boschi

VALLOMBROSA — «Ormai l'operazione non è più dilazionabile: in settembre il nostro Paese avvierà un'indagine di carattere epidemiologico sui boschi per definire la situazione del quadro patologico su tutto il territorio». Lo ha dichiarato ieri mattina Alfonso Alessandrini, direttore generale del Corpo forestale dello Stato intervenendo ad un incontro — che durerà fino a domani — di tutti gli ispettori forestali italiani, convenuti a Vallombrosa per uno scambio di esperienze e per stabilire una linea comune di interventi sulla salute dei boschi.

Alessandrini ha aggiunto che «tale indagine, una volta completata, sarà messa a disposizione della Comunita' economica europea, la quale studierà successivamente una soluzione comune a carattere internazionale». «Infatti — ha proseguito — l'inquinamento atmosferico, che distrugge i boschi, oltre a danneggiare la salute umana e l'ambiente in generale, non ha più caratteri territoriali limitati».

Le sostanze inquinanti, ha osservato Fabio Clauser, amministratore forestale di Vallombrosa, si diffondono su lunghe distanze al di là delle frontiere dei singoli Stati. Ad esempio, i componenti acidi delle piogge che cadono in Italia provengono per un buon 30 per cento dall'estero.

Complessivamente piovono circa 40 tonnellate di solfati al giorno. Il fenomeno si è accentuato negli ultimi anni, soprattutto a causa degli scarichi liberi delle industrie, ma anche delle auto. Addirittura nella Germania federale, che è il paese più colpito da questa «moria del bosco» si è coniato il termine «waldsterben». Clauser, ad esempio, ha detto che tra l'apparire dei primi sintomi di malattia sugli aghi degli abeti bianchi e la loro morte passano a volte soltanto tre settimane.

Dalla morte dell'abete bianco si sta arrivando rapidamente ad altre distruzioni: da un paio d'anni la Germania federale lamenta la morte di abeti rossi, ma nella spirale dell'inquinamento sono caduti ormai anche il pino silvestre, il faggio, l'acero e la quercia. In Italia, le zone più colpite sono quelle del Trentino Alto Adige e di Vallombrosa. Nella località toscana la diffusione della malattia del faggio è drammatica: dopo i dieci casi accertati nel 1982 si è passati a qualche centinaio nell'83 e quest'anno la malattia è già stato colpito più della metà del bosco.

Ma oltre alle piogge acide, altri fattori sembra siano portatori di malattie mortali per le piante. Romano Gellini, ordinario di Botanica forestale all'Università di Firenze, ha affermato che «la realtà del fenomeno, sia in termini di piante che di territorio, fa capire che le cause sono diverse e concatenate». Secondo Gellini la causa generale è nell'inquinamento complessivo dell'atmosfera.

L'ozono, riconosciuto come «fattore fitotossico», è ritenuto il contaminante atmosferico più pericoloso. La concentrazione di sostanze nocive fa subire apprezzabili riduzioni di accrescimento della pianta stessa. (Ansa)

Muore alla guida del fuoribordo «corsa pazza» panico a Trieste

TRIESTE — Panico ieri pomeriggio fra i bagnanti che affollavano la riviera di Barcola a Trieste per un motoscafo il cui conducente è morto per arresto cardiaco e che ha continuato una corsa all'impazzata.

Alla guida si trovava il 44enne Adriano Brezzi. L'uomo, colto da malore, si è accasciato sui comandi ed il motoscafo ha continuato la corsa in semicerchio mettendo in pericolo la vita dei bagnanti e provocando la fuga dei natanti.

Come il «re delle macchinette» ha potuto evadere 35 miliardi di tasse

Il videopoker è miliardario con una legge indulgente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quanto rende il gioco d'azzardo clandestino? E chi lo controlla? La vicenda di Aldo De Benedittis, l'ex meccanico divenuto proprietario in pochi anni di ville, panfilo e auto da gran turismo, l'uomo che in tre anni ha frodato il fisco di ben trentacinque miliardi, solleva interrogativi inquietanti su di un aspetto non molto noto ma certamente altamente redditizio della malavita organizzata. Oggi il «re' del videopoker» viene ricercato dalla guardia di finanza per evasione fiscale ma se la gode al largo delle acque italiane sul suo motoyacht da 21 metri. Perché la polizia, che da anni è sulle sue tracce non è intervenuta per impedirgli di fuggire?

«Noi non abbiamo nessuna responsabilità — dicono in Questura. — Il gioco d'azzardo, purtroppo, è regolato da una normativa tanto vecchia quanto inefficace». E si viene a sapere per esempio che l'unica arma contro i gestori di macchinette elettroniche sparse un po' dappertutto, specie nei bar e circoli privati di periferia, è il sequestro dei «videogames» e una multa nemmeno tanto salata. Contro i padroni delle sconnesse, infatti, la legge non prevede altro che contravvenzioni.

Certo, il settore del gioco d'azzardo che quanto a «fatturato» sembra non essere meno redditizio dello spaccio di droga e dell'industria del sequestro di persona a scopo di estorsione, non è che venga controllato da persone rispettabili. Solo a Roma pare agiscano diverse bande che farebbero capo, ognuna, a pericolosi pregiudicati. Il boccone appare troppo ghiotto per non calamitare interessi provenienti, spesso, anche dall'esterno. Negli ultimi tempi, persino cosche della camorra napoletana pare abbiano fatto pesanti irruzioni nel settore, con conseguenti regolamenti di conti e spargimenti di sangue. A farne le spese, proprio pochi mesi fa, furono due noti malavitosi romani, i fratelli Cason. Il miraggio di grossi e rapidi guadagni e l'assenza di rischi rilevanti — dicono gli esperti — sono di per sé motivi validi per scatenare guerre e gelosie fra clan avversi.

La polizia interviene con contravvenzioni e sequestri. Risultato: che il giorno dopo nello stesso bar o nello stesso circolo vengono sistemate dall'organizzazione altre macchinette, magari più sofisticate e più truffaldine. E per i gestori? Nessun problema: è sufficiente cambiare intestatario del locale e il gioco è fatto: almeno sino alla prossima irruzione e alla prossima multa. Nel frattempo però le macchinette avranno sfornato soldi a palate: a favore di chi le gestisce, naturalmente, non di chi dinanzi ad esse trascorre ore intere in un'impari sfida.

Per avere un'idea degli illeciti guadagni basti pensare che ogni video-poker incassa mediamente un milione-un milione e mezzo al giorno. In genere gestori e appaltatori lavorano al 50 per cento, il costo di ogni macchinetta si aggira sul milione. E' sufficiente, insomma, che funzioni un giorno per rientrare delle spese, alla faccia del sequestro che chissà quando verrà.

Questo il sottobosco in cui, da anni, si è sempre distinto e ben pasciuto Aldo De Benedittis. Ex meccanico, nato in provincia di Brindisi quarantadue anni fa, il «re dei videopoker», è stato fra i primi ad introdurre l'elettronica nel gioco d'azzardo.

Controllati per 10 anni i lavoratori della ceramica

FAENZA — Oltre tremila persone saranno controllate per dieci anni per sondare gli effetti dell'esposizione alle sostanze usate per la lavorazione delle ceramiche.

L'indagine, condotta dall'Istituto oncologico romagnolo, è iniziata da qualche tempo e si appresta a confermare o smentire quello che è un luogo comune ormai radicato, ma mai confortato da dati precisi. Sostanze come cadmio, cobalto, metalli pesanti e coloranti (tutti comunemente impiegati nella lavorazione delle ceramiche) sono da sempre sospetti di cancerogenicità.

L'Ior ha destinato a questo studio duecento milioni di lire ed un apparato composto da due medici che esaminano costantemente tutti i dati relativi alle tremila persone controllate (1700 dipendenti delle fabbriche di ceramica faentine e 1300 fra impiegati di banca e dipendenti comunali che formano il gruppo comparativo).

Lo studio, un'iniziativa decisamente ambiziosa, che ha un unico precedente in un'analisi effettuata in Inghilterra per controllare nel tempo gli effetti del fumo, è infatti retrospettivo, prospettico e comparativo.

Sarà dunque al contempo un'indagine epidemiologica sui casi di cancro che si sono verificati in quel particolare ambiente lavorativo, ed un registro della situazione attuale e di quella prevedibile.

Pagliare di Sassa (L'Aquila), tutti andranno dal vescovo

Parroco contestato dai fedeli «Ci ha chiesto troppi soldi»

L'AQUILA — L'intera comunità parrocchiale di Pagliare di Sassa, una frazione del capoluogo abruzzese, è intenzionata a chiedere la revoca del parroco don Nestore Mattei. I rapporti tra gregge e pastore, difficili praticamente fin dall'arrivo di don Nestore, 6 anni fa, sono degenerati nei giorni scorsi: al punto da spingere i fedeli ad adottare la linea dura.

Il «caso» è esploso quando il parroco di Pagliare ha negato ai promotori della festa di San Rocco il permesso di sistemare le attrezzature necessarie all'allestimento del palco da ballo nella sacrestia della chiesa. «E' stato chiaramente un dispetto — affermano quelli del comitato festeggiamenti —. Forse una ritorsione contro la nostra presunta ingenerosità nei confronti della parrocchia e di don Nestore. Tanto è vero che fino allo scorso anno le tavole del palco hanno sempre trovato posto in sacrestia».

Decisi ad andare in fondo alla questione, i parrocchiani hanno chiesto l'intervento del vescovo dell'Aquila, monsignor Mario Peressin, il quale ha svolto l'altro ieri un sopralluogo a Pagliare di Sassa.

All'arrivo del vescovo in piazza c'era tutto il paese, che conta qualche centinaio di anime; l'atmosfera era tesa, anche per via della presenza del prete contestato.

Monsignor Peressin è stato sbrigativo. Ha letto gli articoli del nuovo codice canonico che proibiscono di accogliere in chiesa oggetti non destinati all'esercizio del culto e ha dato, quindi, ragione al parroco. Immediata la reazione dei fedeli che si sono riappropriati di tende, vasi e vari oggetti donati per abbellire la chiesa di San Rocco.

La spaccatura tra popolazione e prete è ormai irrimediabile. «Torneremo dal vescovo», hanno annunciato i parrocchiani, «e questa volta per chiedere ufficialmente che ci mandi un altro parroco. Quello che è successo oggi rappresenta soltanto l'ultima goccia».

p. m.

La capitaneria: «Litorali sporchi nel Sassarese»

SASSARI — Accertamenti per stabilire eventuali responsabilità degli amministratori di Sassari e Sorso sulla precaria situazione igienica dei litorali, sono stati sollecitati dalla capitaneria di Portotorres, che ha inviato un esposto alle preture dei due centri denunciando presunte inadempienze nella pulizia delle «spiagge libere».

Raffigurano i Grandi d'Italia, ora si passerà al restauro

Rimessi nei giardini del Pincio gli 86 busti sfregiati da un folle

ROMA — I busti del Pincio — la storica terrazza di Roma che domina Piazza del Popolo — sono tornati al loro posto, dopo che un ricercatore universitario polacco di passaggio a Roma ne aveva danneggiati 86: scultori, pittori, letterati, condottieri, musicisti, antropologi, benefattori, politici. Fu un'ecatombe.

Ora le parti mancanti sono state recuperate e sui piedistalli svettano, o corrucciati o solo pensierosi, quei personaggi che mettono paura agli scolari e certo non hanno un elevato valore artistico, visto che domina la stereotipia. Ma fanno parte della storia e del costume romano, che ha nel Pincio uno dei polmoni verdi e uno dei punti di svago domenicale, con i caffè nel parco, l'orologio ad acqua, le giostre, i viali liberi per scorrazzare in bicicletta e coi pattini.

Tra i danneggiati ci furono — in quella notte del 16 luglio, quando Jerd Gumieniale, di cui si seppe ben poco, salvo che gli amici l'avevano soprannominato, fra l'altro, Ufo, Mazzini, Machiavelli, Boccaccio, Leopardi, Petrarca, Masaniello.

Adesso si passerà al restauro, che interesserà anche tutti gli altri busti danneggiati da atti vandalici. Sembra invece che nessun intervento sia previsto sui busti degli eroi garibaldini.

Quindici casi di meningite ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO — Una quindicina di persone, dall'inizio di luglio ad oggi, sono state ricoverate nel reparto infettivi dell'ospedale «Augusto Murri» di Fermo per sospetta meningite. Il 31 luglio si è avuto anche un decesso. Per pronunciarsi con certezza sull'«identità» della malattia, che sta creando un po' di apprensione fra gli abitanti, i sanitari attendono gli esiti delle indagini di laboratorio, che devono venire da Ancona e dall'Istituto superiore della sanità.

«E' una meningite virale e non batterica, quindi non molto grave come manifestazione clinica», ha detto il primario del reparto infettivi del nosocomio, Ermanno Traini. «Se l'epidemia si dovesse allargare — ha poi aggiunto — allora dovremmo veramente preoccuparci». Finora i quadri clinici dei casi ricoverati sono diversi, pur presentando la stessa sintomatologia, per cui l'origine del male si fa risalire ad un virus che potrebbe essere legato alla stagione calda.

Josephine, maestra di piloti

Sutterby (Inghilterra). La caposquadriglia Josephine Kingston, 41 anni, madre di tre figli, è la prima istruttrice di piloti. Eccola con il suo velivolo Chipmunk al Flying Selection Squadron della Raf

Vittime di sciagure altri 2 italiani

Uccisa in Grecia da un motoscafo

ATENE — Una bimba e altri due turisti italiani sono morti ieri in tre diverse sciagure.

La piccola, 12 anni, si chiamava Danka Palumbo ed era in vacanza con la famiglia, originaria di Pescara nell'isola di Leucade. Stava tornando in barca con i genitori e un fratello dall'isoletta di Maganisi, quando l'imbarcazione è stata speronata da un potente motoscafo guidato da Paraskis Skiros, un dipendente di Christine Onassis che riportava il fuoribordo a Skorpios, l'isola acquistata anni fa dal magnate greco. Danka è morta pochi istanti dopo.

Sul fondali d'una spiaggia di Creta, vicino alla stazione balneare Ierapetra è stato invece trovato il cadavere del sub forlivese Gianluigi Trecosi, 23 anni. Indossava muta e maschera ma non era munito di autorespiratore (sono fuorilegge in Grecia). Il giovane era in vacanza a Ierapetra dal 7 agosto in compagnia della fidanzata. L'ipotesi più probabile sembra il malore, anche se qualcuno afferma che Trecosi potrebbe essere stato colpito da un masso staccatosi dalla scogliera.

Terza disgrazia con vittima un italiano sulla litoranea Atene-Capo Sunion. La Citroën su cui viaggiavano Giovanni Capelli, 22 anni, ed Enrico Maria Giovannetti, 24, entrambi di Monterotondo, si è scontrata frontalmente con la Peugeot guidata dal prete ortodosso Dimitrios Skulas, 39 anni.

Nell'urto, violentissimo, Capelli è rimasto ucciso, mentre l'amico e altre due persone che viaggiavano sulla vettura dell'ecclesiastico hanno riportato gravi ferite.

r. s.

Vigile urbano pretendeva denaro da un autista

ROMA — Un vigile urbano, Antonio Orienal, di 39 anni, è stato fermato dai carabinieri della compagnia Montesacro, con l'accusa di concussione. A denunciarlo è stato un autotrasportatore, Alessandro Angelini, di 37 anni, che ieri pomeriggio, con il suo camion, si era fermato in doppia fila.

Il vigile, dopo avergli contestato la multa — del valore di circa 12 mila lire — avrebbe minacciato l'autotrasportatore di fargli altre e più «salate» multe perché non aveva i documenti di trasporto in regola, facendogli capire che avrebbe soprasseduto in cambio di una somma di denaro. Alessandro Angelini, secondo quanto l'uomo ha denunciato ai carabinieri, dopo aver pagato consumazioni al bar per il vigile urbano per circa sitmila lire, ha consegnato allo stesso vigile 10 mila lire in contanti.

(Segue da pagina 5)

Guglielmo Bucci

Con dolore annunciano la scomparsa la moglie, figlia, genero con la nipote [illegible].
— Torino, 21 agosto 1984.

Si è spenta serenamente

dr. Maria Piera Romano ved. Catzolari

Ne danno il triste annuncio il fratello Carlo, i nipoti [illegible] e Roberto con la moglie [illegible], i funerali giovedì 23 c.m. ore 10 in Montaruzzo (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Montaruzzo, 21 agosto 1984.

Partecipano [illegible] la famiglia Dal Molin e Bay.

In San Lorenzo al Mare, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Doria in Provera

Lo piangono il marito Claudio, i figli [illegible]. Funerali giovedì 23 alle ore 10,15 alla Parrocchia [illegible] di Torino.
— San Lorenzo al Mare, 21 agosto 1984.

Partecipano al grande dolore gli amici [illegible].

Il 17-8-84 si è spenta in Sassari

Annina Lobino Massie

[illegible]
— Sassari, 22 agosto 1984.

E' mancato ai suoi cari il

dott. Giuseppe Sala

commercialista

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, la figlia [illegible]. I funerali si svolgeranno mercoledì 22 c.m. alle ore 15,15 [illegible]
— Torino, 21 agosto 1984.

Il dr. Carlo [illegible] partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico e collega

dr. Giuseppe Sala

— Bergamo, 21 agosto 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Pietro Borgaro

Dirigente FIAT
anni 84

Ne danno l'annuncio la moglie [illegible]
— Torino, 20 agosto 1984.

E' mancato il

cav. Arnaldo Paglietti

[illegible]
— [illegible], 21 agosto 1984.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Anna

— [illegible], 21 agosto 1984.

La famiglia di

Mario Sarino

[illegible]
— Torino, 21 agosto 1984.

I familiari del compianto

Giovanni Novarese

[illegible]
— [illegible], 21 agosto 1984.

ANNIVERSARI

1973 1984
Ing. Eligio Bolaudino
[illegible]

1979 1984
Giuseppe Naddeo
[illegible]

1980 1984
Elena Florio
[illegible]

Trapani, polemiche tra l'ex questore e il capo della Mobile

Gravi accuse tra poliziotti per il giallo delle bobine

Le intercettazioni telefoniche non furono consegnate alla Procura - Dossier del giudice ucciso contro i suoi colleghi? - L'inchiesta sul magistrato arrestato è alla fine: trovati altri indizi in banca

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — C'era da aspettarselo. Come in tutte le storie di mafia, anche stavolta polemiche, accuse e difese accompagnano l'inchiesta sulla corruzione al palazzo di giustizia di Trapani. E' emerso che il dottor Giorgio Collura, il capo della squadra mobile di Trapani trasferito mesi fa nel commissariato di polizia di Porto Empedocle a dieci chilometri da Agrigento, è figlio e nipote di presunti mafiosi. L'ha rivelato in un'intervista al quotidiano catanese «La Sicilia» Giovanni Aiello, per otto anni questore di Trapani e da alcuni mesi in pensione.

Aiello ha anche confidato che sospettò del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Costa, arrestato perché si sarebbe fatto pagare da mafiosi per chiedere l'assoluzione dei fratelli Salvatore e Calogero Minore, i boss della cosca di Custonaci sfuggiti all'ergastolo dopo la «morbida» requisitoria del magistrato.

Il dottor Aiello ha detto di essere stato indotto a dubitare di Costa perché sua moglie era consigliere d'amministrazione di una società che ha l'appalto della nettezza urbana a Castellammare del Golfo e che è presieduta da un presunto mafioso. L'ex questore ha aggiunto di non ritenere che il «caso Costa» sia da collegare all'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Giangiacomo Ciaccio Montalto.

«Ciaccio Montalto e Costa erano in conflitto — ha rivelato Aiello —. *Il primo onesto, battagliero, pieno di iniziative contro la mafia, l'altro, ora lo sappiamo, probabilmente connivente con le cosche trapanesi*».

Giovanni Aiello ha anche reso noto che Ciaccio Montalto lasciò in alcuni appunti i suoi sospetti sul comportamento di alcuni magistrati in servizio a Trapani. Gli appunti furono trovati dopo l'assassinio del giudice. Ma è la parte dell'intervista riservata a Giorgio Collura che sta alimentando tensione in margine alle indagini in corso a Trapani.

Pur dando atto al dottor Collura di essere un poliziotto capace e attivo, Aiello ha detto: «*Smettiamola di fare romanzi gialli. La verità sul caso Collura è questa: aveva un padre e uno zio che erano sospettati di essere mafiosi di primo piano. Non avrebbero mai dovuto mandarlo alla squadra mobile di Trapani. La sua famiglia è originaria di Prizzi, paese ad alto indice di criminalità, e Prizzi, pur essendo in provincia di Palermo, è molto vicino a Trapani*».

«*Che avrei dovuto fare, mandarlo via?*» — ha aggiunto Aiello —. *E perché io, quando erano stati altri a metterlo a quel posto. Poi però cominciarono ad accusarmi che proteggevo un commissario con parentele mafiose, insomma ci stavo rimettendo posto e carriera. La colpa non è di Collura ma di chi invece di inviarlo nel Veneto lo mandò in Sicilia*».

Pronto e tagliente Collura ha replicato che il padre, ottantenne, è un galantuomo, incappato nel 1922, a neppure 18 anni, nella prima retata disposta nell'isola da Cesare Mori, il prefetto di ferro inviato da Mussolini per sbaragliare la mafia.

«*E' vile giustificare con quella vicenda il mio trasferimento*», afferma Collura che, interrogato in maggio dalla commissione parlamentare antimafia, sostiene di essere stato trasferito perché aveva osato indagare troppo.

«*Quanto ha detto Aiello è incredibile. I motivi di questo can-can sono ben altri* — ha aggiunto Collura — *e quando al momento opportuno saranno noti ci si accorgerà che i giornali stanno pubblicando un sacco di fesserie. Si tenta di sollevare cortine fumogene e Aiello ha dato spiegazioni false del mio trasferimento, forse vergognandosi dei veri motivi che l'hanno causato*».

Sul padre, Collura infine dice: «*Difficilmente una persona può credere di essersi comportata tutta la vita onestamente e correttamente come mio padre*».

Ma lo scontro non finisce qui. Infatti, a proposito delle intercettazioni telefoniche ordinate dal procuratore della Repubblica di Trapani, Luigi Lamia, e le cui trascrizioni il dottor Collura portò invece al procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, la procura generale della Repubblica di Palermo ha aperto un'inchiesta. L'articolo 226 quater del codice di procedura penale stabilisce che l'ufficiale di polizia giudiziaria che esegue intercettazioni telefoniche deve consegnarle al magistrato che le ha autorizzate.

Le indagini sul giudice Costa, che si sarebbe fatto pagare con «centocinquanta casse di arance» (cioè 150 milioni) sono a una svolta. La Guardia di Finanza avrebbe trovato buoni indizi nella Banca Sicula da dove uscirono i quasi cinquanta milioni trovati in denaro contante dagli inquirenti nella lussuosa villa del dottor Costa a Castellammare del Golfo. Si indaga persino nel Lazio dove ci sarebbero legami tra cosche siciliane e mafiosi trapiantati nei dintorni di Roma. Il giudice istruttore Claudio Lo Curto a Caltanissetta, ha annunciato che le indagini potranno concludersi in una settimana.

La prossima settimana Costa sarà interrogato per rogatoria da un magistrato sardo nel carcere della Sardegna dove si trova in isolamento e che per motivi di sicurezza non viene reso noto. Oggi due ufficiali dei carabinieri del Centro investigazioni scientifiche, il Cis di Roma, infine, prenderanno in consegna le cinque pistole rinvenute nella villa di Costa.

Antonio Ravidà

L'Osservatore ha condannato il «mercato» dei feti umani

CITTA' DEL VATICANO — Un «satanico mercato». Così l'«Osservatore romano» definisce il traffico di feti umani utilizzati per la ricerca e per l'industria cosmetica, denunciato in un libro.

In un corsivo pubblicato in prima pagina e siglato dal suo direttore, il giornale vaticano scrive che «*neanche la fantasia, talvolta cupa, degli scrittori di fantascienza ha potuto immaginare una così allucinante degradazione delle creature umane*».

L'«Osservatore romano», si sofferma in particolare sul fatto che le donne sarebbero pagate per protrarre la loro gravidanza sino al sesto o addirittura al settimo mese in maniera da cedere il feto il più sviluppato possibile alla scienza e alle industrie di cosmetici. «*Va detto* — scrive il quotidiano vaticano — *che già da tempo erano giunte notizie di questa turpitudine, ma noi abbiamo voluto pensare che fossero solo supposizioni. Non potevamo credere che si potesse giungere a tanto*». «*Vigiamo* — conclude la nota — *di fronte a drammi, paure e incertezze. Queste cresceranno sino al parossismo, sino a distruggere, se non fisicamente, l'uomo nella sua stessa nozione, nella sua coscienza se non si tenta far fronte senza indugio ad una forma come questa di assassinio pianificato*».

Capo dei Servizi segreti militari fino allo scorso aprile

Lugaresi avrebbe taciuto sulle armi dell'Olp alle Br

L'accusa della magistratura veneziana sarebbe di «omissione di atti d'ufficio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora i servizi segreti. Secondo indiscrezioni circolate negli ultimi giorni il giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni, avrebbe emesso una comunicazione giudiziaria nei confronti dell'ex capo del Sismi, il Servizio d'informazioni militare, generale Nino Lugaresi. La notizia non ha ancora trovato conferma negli ambienti del palazzo di giustizia veneziano anche se c'è chi precisa, però, che l'ipotesi di reato formulata dal magistrato sarebbe di «*omissione in atto d'ufficio*».

Impossibile, considerato anche il periodo feriale, conoscere l'episodio specifico al quale l'azione del giudice si sarebbe ispirata. Di certo si sa solo che il generale Lugaresi, che ha occupato il vertice del Sismi dall'estate del 1981 sino all'aprile di quest'anno, venne interrogato dal giudice Mastelloni il 18 luglio scorso.

L'alto ufficiale, probabilmente, fu ascoltato nell'ambito dell'inchiesta su un passaggio di armi che sarebbe avvenuto in passato fra l'Olp (l'Organizzazione per la liberazione della Palestina) e le Brigate rosse. Indiziato di favoreggiamento in questa inchiesta è l'ex colonnello del Sismi, Stefano Giovannone, per anni plenipotenziario per conto dei nostri servizi in Medio Oriente. Anche Giovannone venne interrogato dal magistrato verso la metà del mese scorso, ma del provvedimento nei suoi confronti si è saputo solo pochi giorni fa.

La notizia dell'avviso di reato al generale Lugaresi è stata accolta negli ambienti politico-militari della capitale con sorpresa e allarmismo. Ma in alcuni casi anche con rassegnazione. Dopo De Lorenzo, Miceli, Henke e Santovito — lamentava ieri qualcuno — nessuna meraviglia che questa volta sia toccato a Lugaresi. Il tipo di incarico, fanno notare gli addetti ai lavori, è certo di quelli destinati a provocare strascichi giudiziari: per colpe od omissioni. Sarebbe quest'ultimo, se le indiscrezioni dovessero essere confermate, il caso di Nino Lugaresi, l'uomo nuovo, il «militare tutto di un pezzo» chiamato da Spadolini a sostituire nell'incarico il «piduista» generale Santovito.

Lugaresi sarebbe «colpevole» di non aver messo al corrente la magistratura di alcuni particolari noti ai servizi sul passaggio di armi dall'Olp alle Br e sul ruolo svolto in quell'occasione dal colonnello Giovannone. Sull'episodio, da anni, stava già indagando il giudice Mastelloni il quale in passato aveva anche emesso un avviso di reato nei confronti di Yasser Arafat che però poi la Cassazione aveva annullato.

Rassegnazione, dicevamo, ma anche scetticismo. Nei circoli interessati, per esempio, c'è chi fa notare un disguido di date fra la nomina al Sismi di Lugaresi all'indomani dello scandalo P2 e l'episodio al quale si riferisce l'inchiesta, che sarebbe avvenuto, si ricorda, parecchio tempo prima. Come poteva Lugaresi essere al corrente di episodi e particolari maturati sotto la gestione del suo predecessore? O la delicatezza del suo incarico autorizza a supporre che egli conoscesse tutto, anche avvenimenti del passato, più o meno recente?

Di certo c'è che né dinanzi alla commissione Moro, né agli organi parlamentari di controllo Lugaresi aveva mai raccontato indiscrezioni su quel traffico che avrebbe visto come protagonista nientemeno che uno dei capi carismatici delle Br, quel Mario Moretti rivelatosi in seguito la mente del sequestro Moro. Sarebbe stato proprio Moretti, secondo la ricostruzione del giudice Mastelloni, a trasportare in barca le armi dal Libano sino alle coste veneziane. Di qui, anche i pesanti sospetti su Giovannone, considerato da sempre amico dei palestinesi. L'ex colonnello del Sismi (il cui nome venne citato anche in alcune lettere di Moro dalla «prigione del popolo») sarebbe tra l'altro indiziato di aver avvertito di volta in volta il comando palestinese degli sviluppi dell'inchiesta che si stava conducendo in Italia.

Ancora una volta, dunque, i servizi vengono coinvolti a torto o a ragione in un'altra delle pagine poco edificanti della storia della Repubblica. Nemmeno il riservatissimo Lugaresi pare sia riuscito a sottrarsi alla regola. Pochi giorni fa, il ministro della Difesa, Spadolini, aveva sollecitato a lasciare finalmente in pace i servizi segreti riformati e restituiti alla loro funzione istituzionale. Ma, evidentemente, la sua raccomandazione non è stata raccolta.

Veglia di preghiera per tre sequestrati

NUORO — Come fece ai tempi del carcere speciale di Bad 'e Carros interessandosi alla sorte dei terroristi, la Chiesa di Nuoro lancia ora un appello per tre ostaggi da mesi nelle mani dei banditi.

Una veglia di preghiera, presieduta dal vescovo monsignor Giovanni Melis, si è tenuta ieri sera nella cattedrale di S. Maria della Neve e nel corso del rito il presule ha ricordato il dramma nel quale vivono tre famiglie e ha richiesto ai banditi un atto di umanità.

Le tre persone per le quali si è pregato sono la farmacista Gina Manconi, rapita in pieno centro il 16 novembre dello scorso anno; l'oculista Antonio Toxiri, prelevato dalla sua casa colonica nelle campagne di Siniscola il 24 maggio e l'allevatore Ernesto Pisanu, caduto, il 2 giugno, nella trappola tesagli dai fuorilegge nel suo ovile nelle campagne di Sindia. **c. g.**

Messina, un altro assalto western in stazione

Minacciano i ferrovieri fermano il treno, rapina

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Nuova rapina stile western — la terza in quindici giorni — sulle ferrovie siciliane. Bottino: valori e assicurate, rapinati ieri mattina da sei banditi armati e mascherati a bordo di un treno passeggeri diretto a Palermo, bloccato nella stazioncina di Camaro, alla periferia di Messina.

Ecco i fatti così come sono stati ricostruiti dalla polizia ferroviaria. Intorno alle 5, il capostazione Ercole Montacchio, di 25 anni e il suo aiutante Demetrio Todaro, di 42, vengono affrontati da alcuni individui col volto coperto da passamontagna e guanti di gomma, che li costringono, armi alla mano, ad azionare il segnale di fermata.

Obiettivo dei banditi: bloccare il diretto Messina-Palermo n. 2511, partito dalla stazione peloritana alle 5 in punto, facendogli fare una tappa fuori programma, non prevista dalla tabella di marcia. La trappola, preparata con cura, riesce alla perfezione. Vedendo il semaforo rosso, il macchinista aziona i freni e fa procedere il convoglio quasi a passo d'uomo. E' a questo punto che entrano in azione i banditi, seminando terrore fra i pochi passeggeri che, attraverso i finestrini, assistono a tutte le fasi dell'assalto.

Un bandito si occupa del macchinista, costretto a bloccare completamente il convoglio dopo che è stata esplosa una scarica in aria di fucile a canne mozze; gli altri si avviano verso il vagone postale e con una pesante mazza infrangono i vetri blindati. Neutralizzare i tre messaggeri postali, Aurelio Crea, 50 anni, Francesco Cardullo e Giovanni Fiorentino, entrambi di 41, non è difficile. Con grande tempismo i rapinatori si impadroniscono di alcuni plichi contenenti denaro e valori speciali e saltano giù dal treno per darsi alla fuga.

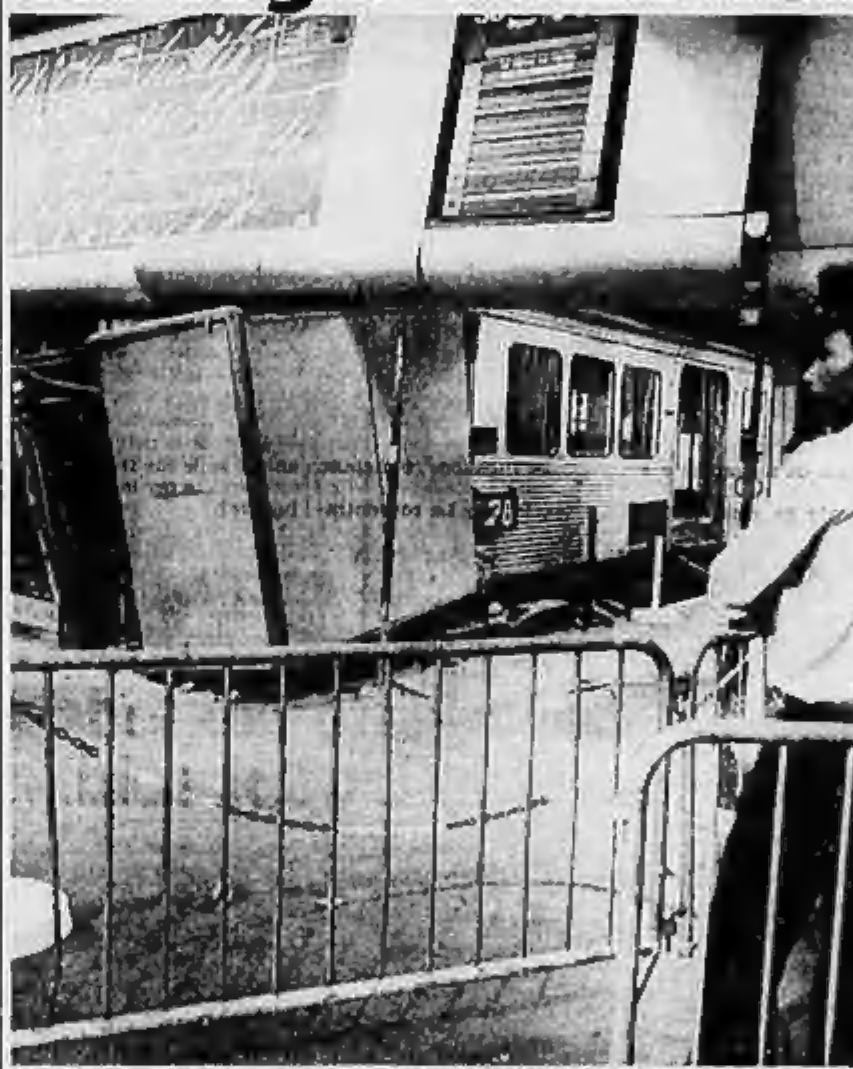
Ma li attende un imprevisto: sul marciapiede della stazione vengono fronteggiati da due carabinieri, padre e figlio, che, abitando poco distante, sono stati richiamati dagli spari. Si fa fuoco da entrambe le parti ma senza che i militari riescano a bloccare i banditi i quali, nella fuga, abbandonano in una busta di plastica 50 milioni in contanti, i fucili, i passamontagna e i guanti utilizzati per la rapina. Nessuno sa quale direzione abbiano preso; forse, poco distante dalla stazione, li attendeva un complice a bordo di un'auto. Senza risultato sinora le indagini.

Questo colpo così come gli altri due messi a segno nell'isola durante le ultime settimane ripropone il problema della sicurezza sulle ferrovie siciliane. Il 6 agosto nei pressi della stazione di Comitini, l'assalto al diretto Agrigento-Palermo fruttò 600 milioni; sette giorni dopo, quattro banditi rapinarono 300 milioni sul Siracusa-Modica, bloccandolo in una zona di campagna a poca distanza da Cassibile. Assalti portati a compimento con straordinaria facilità e dei quali non sono stati ancora scoperti gli autori. **r. ca.**

Uccide coniglio della riserva e l'arrestano

CALTANISSETTA — Rosario Carmisciano, 35 anni, è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per esercizio abusivo della caccia e furto ai danni dello Stato per avere investito ed ucciso un coniglio in una riserva demaniale in contrada «Canalotto», in territorio di Mazzarino.

Carmisciano ha sostenuto che il fatto era stato del tutto casuale; secondo i carabinieri sarebbe stato volontario ed inoltre la riserva è chiusa al traffico automobilistico.

Convoglio senza freni

Parigi. Un treno per pendolari con i freni guasti è piombato nell'atrio della Gare du Nord fortunatamente deserto. Soltanto quattro feriti fra i passeggeri (Telefoto Associated Press)

Centro ustioni chiuso per ferie rifiutò paziente Chiesta indagine

SASSARI — L'incriminazione, per omissione di soccorso e interruzione di pubblico servizio, del direttore, del primario e del personale medico e paramedico del reparto grandi ustionati dell'ospedale di Sassari, è stata sollecitata dall'Associazione radicale ecologista «*per i fatti attinenti alla turista ustionata che non ha potuto essere ricoverata nel reparto specializzato dell'ospedale sassarese, perché chiuso per ferie*», ed ha dovuto quindi essere trasferita dalla Sardegna a Roma. Il segretario dell'associazione ha inoltre inviato telegrammi al ministro della Sanità e all'assessore alla Sanità della Regione Sardegna, per «*sollecitare un'indagine rapida e severissima e disponendo di far addebitare tutte le spese*».

Intanto, le condizioni di Maria Rosaria Marino, l'insegnante napoletana rimasta ustionata, sono notevolmente migliorate. I sanitari dell'ospedale Sant'Eugenio di Roma, nel cui centro ustionati è stata ricoverata l'altra notte hanno infatti sciolto la prognosi giudicandola guaribile in 40 giorni. Gli altri due ricoverati nell'ospedale romano, rimasti ustionati insieme con la donna mentre stavano preparando frutta «flambé» — lo studente francese Christophe Richard Berliot, 12 anni, e Rachine Bouchiba, 50, di Casablanca — sono stati dichiarati guaribili in 15 e 25 giorni.

Udine, si è arreso dopo dieci ore

Un folle barricato ferisce 2 persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Un folle, barricato per tutta la notte nella sua casa di Via Zuccala a Cividale, ha ferito a colpi di fucile un brigadiere dei carabinieri ed una dottoressa del locale nosocomio, accorsi per ricoverarlo in ospedale. Si è infine arreso poco dopo le 7 di ieri mattina ai militi dell'Arma che avevano circondato la casa.

Tutto è incominciato lunedì sera verso le 21, quando i familiari di Renato Barbiani, 29 anni, che vive assieme alla moglie e ad un fratello, avevano chiesto l'intervento dei carabinieri per poter ricoverare il loro congiunto che dava gravi segni di squilibrio.

Sul posto si portava il brigadiere Luciano Raffaelli e anche la dottoressa Maria Paola Battocletti. I due cercavano di convincere il Barbiani che teneva in mano il suo fucile da caccia a farsi ricoverare e a salire sull'ambulanza. Dopo una lunga serie di discussioni la situazione è precipitata: il Barbiani in preda ad un attacco di collera ha esploso alcuni colpi all'impazzata ferendo la dottoressa Battocletti ad un piede ed il brigadiere Raffaelli ad un braccio e ad una gamba.

I due feriti, aiutati dalla moglie e dal fratello, sono usciti dall'abitazione mentre il folle si asserragliava in casa continuando a minacciare tutte le persone che nel frattempo erano accorse. Inutile ogni tentativo di farlo desistere.

Sul posto giungeva anche il questore di Udine Savastano con il sostituto procuratore della Repubblica Tosel ed il comandante del gruppo dei carabinieri col. Santini. Nel frattempo, il brigadiere Raffaelli e la dott. Battocletti venivano trasportati al nosocomio di Cividale dove il brigadiere veniva medicato e poi dimesso, mentre la Battocletti veniva giudicata guaribile in tre settimane.

Verso le 6 i carabinieri lanciavano dei lacrimogeni e dopo un'ora, alle 7, il Barbiani si arrendeva finalmente ai tutori dell'ordine che lo trasferivano al nosocomio di Cividale, dove si trova attualmente piantonato. **c. e.**

Incendio su una nave israeliana

TRIESTE — Un violento incendio scoppiato ieri pomeriggio nella sala macchine della nave portacontenitori «Irys», di 8283 tonnellate di stazza lorda, battente bandiera israeliana, è stato domato dopo tre quarti d'ora dai vigili del fuoco di Trieste accorsi in forze al molo settimo del porto di Trieste dove l'unità era attraccata.

Avellino, accolte le richieste del pm

Sibilia a giudizio come «mafioso»

NAPOLI — Nuove grane giudiziarie per Antonio Sibilia, ex-patron dell'Avellino Calcio, arrestato nel blitz del 17 giugno dello scorso anno e coinvolto nel processone alla Nuova Camorra Organizzata del boss Raffaele Cutolo che si svolgerà nei prossimi mesi a Napoli. Il giudice istruttore Iononomi, accogliendo le richieste del pm l'ha rinviato a giudizio sotto l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il magistrato addebita a Sibilia (che non potrà usufruire della recente legge sulla custodia cautelare da cui sono esclusi i detenuti per episodi camorristici) di aver favorito le infiltrazioni degli uomini di Cutolo, spianato la strada ad ogni sorta di attività illecita, consentendo loro la spartizione di miliardi nelle opere di ricostruzione, com'è emerso dal processo sulle tangenti per i prefabbricati pesanti.

Nel tracciare la mappa dell'*escalation* della Nuova Camorra organizzata nell'area irpina, il magistrato indica in Antonio Sibilia, Sergio Marinelli, Domenico Sgambati e Raffaele Graziano, ex-sindaco di Quindici (solo quest'ultimo è latitante) lo stato maggiore dell'organizzazione alla quale, tra l'altro, viene addebitato l'attentato del settembre '82 al procuratore del tribunale di Avellino Antonio Gagliardi.

Insieme con i quattro sono state rinviate a giudizio altre ventinove persone, di cui undici sotto l'accusa di favoreggiamento e altri reati.

L'inchiesta scaturisce dall'evasione dalla casa circondariale di Avellino, avvenuta il 23 maggio dello scorso anno, di quattro detenuti. Tre riescono a realizzare la fuga, un quarto resta ferito e viene subito riacciuffato. Nel ricostruire la vicenda l'inchiesta apre uno squarcio sulla penetrazione camorristica nella provincia avellinese. Un'attività criminale che, abbandonata la strada delle estorsioni, è riuscita ad aggregare nelle proprie fila colletti bianchi, imprenditori del luogo, funzionari e personaggi del sottobosco politico i cui nomi si ritrovano poi nel recente «processone». **F. na.**

Taranto, 17 indiziati per usura

TARANTO — Il pretore Franco Sebastio ha inviato 17 comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza il reato di usura ad altrettante persone appartenenti a diverse categorie lavorative, tra le quali è il presidente della squadra di calcio del Taranto (che disputerà il prossimo campionato di serie B), cav. Luigi Pignatelli.

Carnieri vuoti e molti incidenti

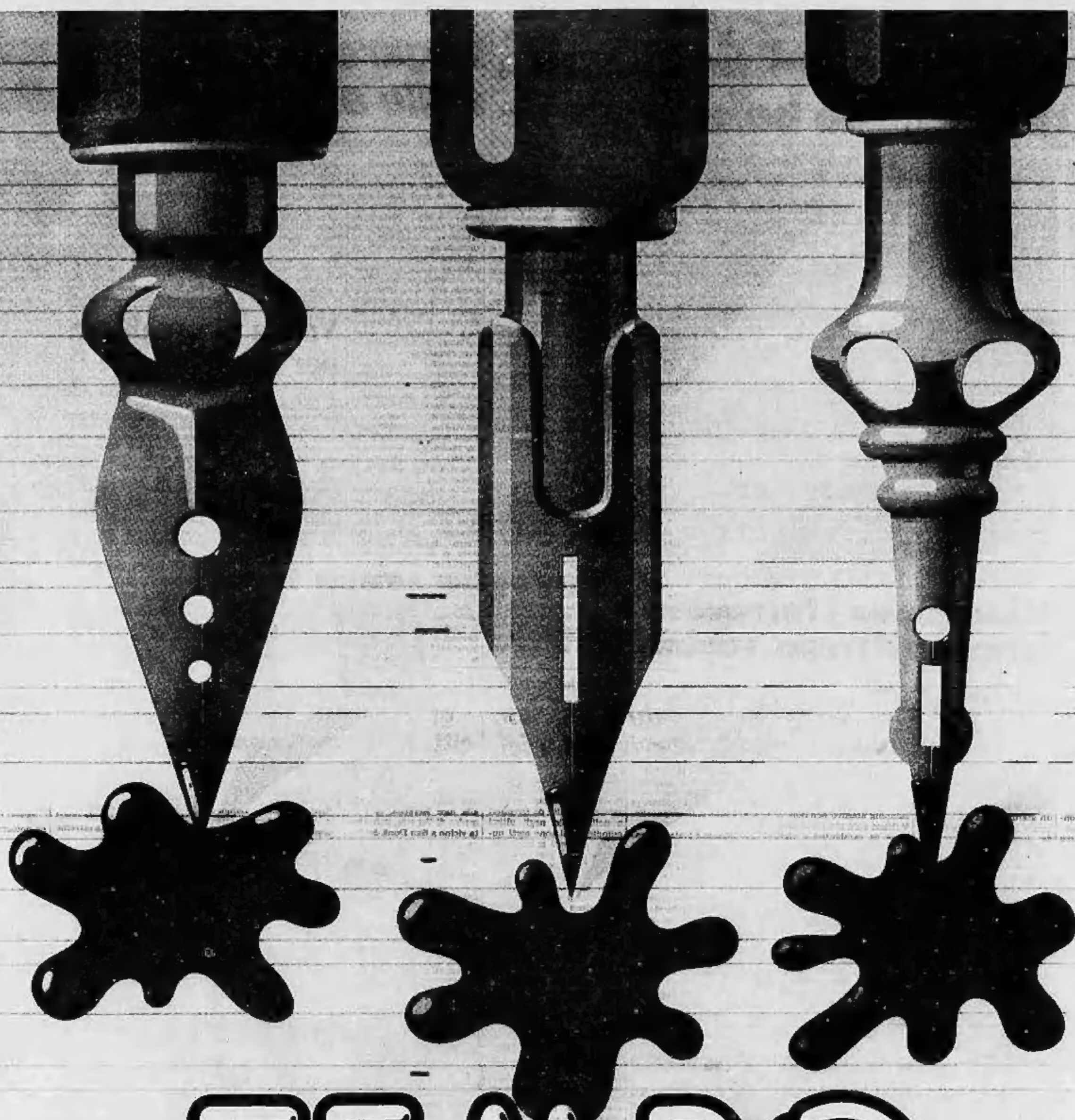
Tanta delusione per i cacciatori

ROMA — Delusione cocente per tutti i cacciatori, oltre duecentomila, che il 18 agosto sono scesi in campo per la «preapertura» della stagione venatoria '84-85. Quaglie e tortore, gli uccelli migratori ai quali si poteva sparare, hanno disertato in massa i nostri territori, ed i carnieri sono rimasti pressoché vuoti. Al «piccolo esercito» non è rimasto altro che appendere la doppietta al chiodo per riprenderla il 16 settembre, giorno dell'apertura ufficiale in cui si potrà sparare, sempre che ce ne sia, alla selvaggina stanziale.

Oltre a pochi sfortunati passeri, a essere «impallinato» c'è stato qualche cacciatore. Le vittime, come ricordano alla federazione della caccia, sono difficilmente quantificabili. Probabilmente i morti per questa «preapertura» sono stati 4 o 5, un leggero calo rispetto agli 6-8 dell'83. A causare i vuoti nei carnieri, dicono nella federazione, sono state le avverse condizioni atmosferiche e la «ristrettezza» dei calendari venatori, cause, peraltro, che già nella «miniapertura» dello scorso anno fecero ritornare a casa i cacciatori con le mani vuote.

Gli incidenti, ha commentato Polo Leoporalli, presidente della Federcaccia, sono in parte dovuti al ristretto arco di tempo messo a disposizione per i cacciatori nella «miniapertura». Nelle tre giornate l'affluenza è senz'altro notevole e qualche imprudenza «può costare cara».

Per il tanto atteso accordo fra cacciatori ed agricoltori, Leoporalli si è detto fiducioso per l'incontro fissato il 10 settembre prossimo che, se andrà in porto, garantirà un'apertura più serena. La figura del cacciatore, ha concluso il presidente della federazione, con il passare degli anni sarà destinata a «mutare»: oltre a diminuire di numero, i cacciatori dovranno andare a cacciare nelle riserve a pagamento, come già avviene in altre zone d'Europa, per esempio la Jugoslavia e l'Ungheria.

Sulla «preapertura» nel Lazio si è espresso Alessandro Bisegni, vice presidente dell'associazione «Libera caccia». Oltre ai carnieri vuoti, ha commentato, nella regione c'è stata una bassa partecipazione di cacciatori, «*il 25-30% ha preferito rinviare al 16 settembre*». Per i pochi scesi in campo sabato scorso i problemi, ha detto Bisegni, non sono stati pochi: mancanza di tesserini e molta confusione delle Amministrazioni provinciali per individuare quelle zone, come nella provincia di Latina, in cui si poteva tirare il carniere. *(Agi)*

Viaggio attraverso i famosi giardini che tutto il mondo ci invidia

I «tesori verdi» dell'Italia

E' un patrimonio culturale nato da un'arte di cui la nostra Penisola è culla - Ogni angolo testimonia secoli di creatività - Le rinascimentali composizioni di villa Gamberaia a Settignano presso Firenze - Grandiose vasche circolari, scalinate e statue nel paese di Pinocchio

FIRENZE — I giardini italiani non sono un capolavoro della natura, ma dell'uomo. O meglio, di generazioni di uomini che si sono succeduti nell'arte di creare spazi, volumi, giuochi di luci e di colori: nella fatica di piantare, innestare, seminare, potare, sagomare, annaffiare. Generazioni di uomini che hanno fatto dell'amore per il verde la loro scelta di lavoro, talvolta addirittura di vita.

L'arte dei giardini è insieme architettura, pittura, scultura, ecologia; e di questa arte l'Italia è culla. Il mondo è pieno di spazi verdi che ripetono le «nostre» linee, le «nostre» potature, i «nostri» giuochi di luci e di colori; in una parola, che imitano l'architettura e le vegetazioni dei giardini italiani. Ma quanti italiani conoscono i gioielli di casa loro, testimonianze di uno dei più antichi patrimoni culturali? La risposta è, purtroppo, scoraggiante: non molti.

Questo patrimonio culturale è sottovalutato, dimenticato, quando non addirittura ignorato. Perfino dallo Stato, che di molti giardini è proprietario e responsabile: e assistiamo così, nella più totale indifferenza, allo scempio di giardini d'arte, in balìa a se stessi, del tempo, dei vandali.

Costa molto tenere vivo questo «patrimonio verde» e a pagare questo prezzo sono rimasti oggi soltanto i proprietari privati per i quali il giardino rappresenta spesso il solo lusso, il solo investimento, il solo interesse.

Villa Gamberaia. Un'immagine della perfezione del suo giardino

Il nostro viaggio inizia da villa Gamberaia a Settignano, nei pressi di Firenze. Dalla terrazza erbosa che si estende davanti alla casa si scorgono, in lontananza, le cupole e le guglie della città. Entrando nel giardino si ha l'impressione di entrare in un mondo dove tutto è colorato di verde. E' il verde dei cespugli di bosso, dei cipressi e dei tassi che si rispecchiano ed ondeggiano nei lucidi specchi d'acqua: una scultura che vive, armoniosa e dolcissima.

Questa scultura è opera di un giardiniere di villa Gamberaia che con le sue forbici da vent'anni sagoma ogni pianta con una tecnica antichissima (risale al 54 a.C.). Il giardino della villa Gamberaia è l'esempio forse più prezioso di giardino a grande effetto e di piccole dimensioni esistente in Italia. Ha tutti i requisiti richiesti dai grandi architetti del passato e [illegible]: luce, aria, esposizione ideale ai venti. La composizione è rinascimentale, con quattro aiuole divise da vialetti e al centro una fontana.

Nei secoli XV e XVI, casa e terreni erano di proprietà di una famiglia di tagliapietre, i Gambardelli, e probabilmente la casa era una fattoria. Nel Settecento la tenuta fu acquistata da Andrea Capponi e fu lui ad avviare i lavori del giardino, considerato tra i più belli del mondo.

Proseguendo, ecco le grotte artificiali, il «parco dei limoni», il gioco delle bocce, il viale dei cipressi (la pianta più giovane ha circa 200 anni), i fiori di loto, oltre a centinaia di piante fiorite, macchie di colore che sembrano nate dalla fantasia di un pittore.

In quest'epoca confusa e violenta, visitare un giardino d'arte significa ritrovare una dimensione di vita dove tutto è perfezione, armonia, amore. Sempre in Toscana, a metà strada tra Firenze e Pisa, sorge Collodi, un paese antico reso famoso in tutto il mondo dal celebre burattino Pinocchio. A Collodi, infatti, Carlo Lorenzini, l'autore del libro (tradotto in 200 lingue, tra le quali alcuni dialetti africani) visse i primi anni della fanciullezza perché i suoi genitori furono domestici alla villa Garzoni, sede di un altro giardino-capolavoro.

Come si può notare appena varcato il cancello d'ingresso, il tracciato del grande giardino Garzoni sfrutta in pieno tutte le caratteristiche di un terreno sul pendio della collina, secondo una soluzione tipicamente romana. Il «parterre», prima di arrivare al famoso triplice ordine di scale, segue invece l'ordine del giardino francese.

Attorno alle due grandi vasche circolari si trovano tutte le aiuole a taglio basso, disegnate dalla mano sapiente del «topiarius». Dopo aver visitato questo ordinatissimo giardino, si incomincia a salire alle terrazze che sono sorrette da muri in rustico mosaico, decorate da statue e fiancheggiate da balaustre. Le scalinate costituiscono l'asse principale dell'intera composizione, che rispetta le regole del giardino all'italiana. Spesso simmetrica, in genere organicamente equilibrata con la villa; sottolineata dal verde, dall'acqua, dalle statue. I giochi d'acqua di villa Garzoni, tutti da scoprire, furono curati dal progettista Ottaviano Diodati, architetto della spettacolare «cateratta» d'acqua». Sono tutti a dosatura graduata, a getto, a girandola, a zampilli.

Giorgio Voghi

Il turismo 1984 ha già incassato 40.000 miliardi

ROMA — Viaggi e vacanze per oltre quarantamila miliardi di lire. Questa la cifra spesa nel periodo gennaio-15 agosto da italiani e stranieri per le vacanze nel nostro Paese.

La spesa complessiva, che lo scorso anno era stata di circa duemila miliardi inferiore, rappresenta — secondo un rapporto presentato recentemente dal ministero del Turismo e Spettacolo — oltre il sette per cento dei consumi delle famiglie italiane.

Il contributo venuto dal turismo estero — ha commentato Gabriele Moretti, presidente dell'Enit — dovrebbe aggirarsi sui 15 mila miliardi e consentirà, anche quest'anno, di coprire il disavanzo commerciale nella bilancia dei pagamenti.

Testa decapitata alla statua e tutti corrono al Lotto

NOCERA INFERIORE — Rotola per terra il capo della statua di San Rocco a Nocera Inferiore (Salerno) e numerose persone giocano al lotto una quaterna con i numeri 16,34,41 e 78.

La statua del santo, portata su un autocarro in processione per le strade del centro storico della città, è stata «decapitata» da un filo di ferro teso dai tifosi della Nocerina per festeggiare il ritorno della squadra di calcio in serie «C1» e privo ormai degli striscioni.

Intervento dei carabinieri dopo le proteste dei turisti

Camping sgomberato a Vulcano Non c'erano i servizi igienici

NOSTRO SERVIZIO

ISOLA DI VULCANO — Duecento turisti ospiti di un camping abusivo nell'isola di Vulcano sono stati fatti sloggiare da carabinieri e vigili urbani, su disposizione del sindaco della vicina isola di Lipari nella cui giurisdizione ricade Vulcano. Il sindaco ha emesso un'ordinanza per l'immediato sgombero del camping.

Il gestore del campeggio, Filippo Caminiti, di Milazzo, ha annunciato che si opporrà alla decisione dell'amministrazione comunale e ha affermato che «così si danneggia il turismo». Ma in Comune gli amministratori e i funzionari che hanno seguito la pratica sono stati irremovibili.

L'ordinanza è stata motivata con il fatto che il camping non disponeva di adeguati servizi igienici, tanto che numerosi ospiti italiani e stranieri, non preventivamente informati della precarietà dei servizi, nei giorni scorsi avevano protestato. In particolare i turisti si erano lamentati per i gabinetti e le docce e per la scarsa acqua a disposizione.

Il campeggio era stato chiamato «Vulcanello» ed aveva preso il nome dalla più bella località dell'isoletta che in estate è gremita da forestieri e nella quale negli ultimi quindici anni sono sorti numerosi alberghi, pensioni, ville e residence, presi in affitto da turisti attratti dal mare incontaminato, dalle acque sulfuree calde e dai fanghi nei quali è possibile curarsi di reumatismi e artrosi.

Quando carabinieri e vigili urbani sono giunti nel campeggio il proprietario ha fatto di tutto per evitare lo scandalo, ma i tutori dell'ordine non hanno [illegible] e hanno fatto allontanare i campeggiatori, molti dei quali, in mancanza di un'adeguata sistemazione, hanno dovuto lasciare nella stessa giornata l'isola mettendo fine anzitempo alle loro vacanze eoliane.

Anche a Lipari carabinieri e vigili urbani hanno fatto sgomberare gli occupanti di alcune decine di tende che erano state [illegible] nelle spiagge Acquacalda, Punci e Papisca. **s. r.**

LUCCA — Avrebbe ammesso di aver abbandonato il piccolo Riccardo Neri, di due anni e mezzo, sul treno espresso Livorno - Milano, domenica 12 agosto, Alessandra Bussi, di 19 anni, baby sitter del bambino, che è stata interrogata ieri nel carcere di Lucca. Il sostituto procuratore della repubblica, Rovella, ha detto ai giornalisti che l'abbandono sarebbe avvenuto per futili motivi

La città ligure vorrebbe approvvigionarsi da un affluente del Trebbia

Riprende tra dispetti e minacce di blitz la guerra dell'acqua Genova-Piacenza

GENOVA — Non accenna ad attenuarsi la «guerra dell'acqua» tra Genova e Piacenza. Ieri mattina, a Parma, c'è stata una riunione tempestosa presso l'Ufficio del magistrato delle acque del Po, nel corso della quale le due parti in causa (Genova era rappresentata dal vicesindaco Piero Gambolato e dall'assessore regionale all'Ecologia Giuseppe Merlo; Piacenza da esponenti dell'amministrazione provinciale) non hanno modificato le loro posizioni sul problema, che ha già causato 11 anni di diatribe.

La questione è collegata all'endemica «sete» di Genova, cui ogni anno mancano in sostanza da due a tre milioni di metri cubi d'acqua, per poter contare su un margine di riserva di ampia sicurezza. Questo consentirebbe di evitare in avvenire di ricorrere a razionamenti, erogazioni a singhiozzo e rifornimenti con le autopompe per i quartieri della collina. Lo scorso autunno, infatti, la città, da ottobre a dicembre, visse giorni di tensione.

La soluzione, a detta dei politici e dei tecnici genovesi potrebbe essere raggiunta realizzando una «briglia» che convogli nell'acquedotto comunale del lago del Brugneto le acque del torrente Cassingheno, un piccolo affluente di sinistra del Trebbia, che scorre interamente in territorio ligure. Il Cassingheno porterebbe nell'invaso del Brugneto, che alimenta in pratica tutta la rete dell'acquedotto pubblico comunale, circa 6 milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Anche se, sulla base di un accordo tra le due regioni che sarebbe d'obligo, tre milioni di metri cubi fossero offerti alla provincia di Piacenza, Genova supererebbe ampiamente il proprio attuale fabbisogno.

Ma a Piacenza non sono assolutamente d'accordo: affermano che la deviazione del Cassingheno finirebbe per depauperare il Trebbia, che poi si getta nel Po in territorio emiliano, e che la realizzazione della briglia potrebbe provocare frane e dissesti d'ordine geologico alla montagna piacentina. A Genova l'ipotesi dei danni geologici viene negata, anche sulla base di uno studio tecnico specifico commissionato negli anni scorsi dalla Regione Emilia-Romagna. Quest'ultimo ente sarebbe invece favorevole alla realizzazione dell'opera idrica.

Attualmente, secondo l'ultima rilevazione del 17 agosto scorso, nel lago del Brugneto ci sono 18 milioni e 800 mila metri cubi d'acqua, contro i 16 milioni e 700 mila dell'anno scorso. Ciò equivale — hanno precisato ieri pomeriggio Gambolato e Merlo, durante una conferenza-stampa che è stata tenuta al ritorno dall'incontro-scontro di Parma — a un'autonomia di duecento giorni. Sembrerebbe un buon margine di sicurezza, ma se, com'è avvenuto nel 1983, non dovesse piovere fino a Natale, tale autonomia si assottiglierebbe a pochi giorni e si dovrebbe tornare necessariamente a razionamenti e ad erogazioni a giorni alterni.

Inoltre — e questo è l'aspetto più singolare dell'inasprimento della controversia — va tenuto conto che Genova non ha erogato questa primavera i 2 milioni di metri cubi d'acqua che abitualmente vengono forniti a Piacenza. Si tratta d'una «sanzione» frutto della guerra psicologica in atto.

Paolo Lingua

Il tempo oggi

PEGGIORAMENTO
SERENO O POCO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni, prevalenti condizioni di cielo sereno salvo locali addensamenti cumuliformi in prossimità dei rilievi centro-settentrionali, ove nel pomeriggio non si esclude qualche breve temporale. In serata tendenza al peggioramento.

temperatura: in aumento.

venti: in prevalenza meridionali, moderati sulle regioni occidentali, deboli su quelle orientali.

mari: poco mossi, tendenti a mossi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	28	Pescara	15	25
Verona	18	23	Roma	16	28
Trieste	19	25	Campobasso	14	21
Venezia	16	23	Bari	19	28
Milano	17	25	Napoli	18	32
Torino	18	26	Potenza	13	22
Cuneo	17	22	S. M. Leuca	23	27
Genova	20	23	R. Calabria	25	28
Bologna	16	26	Messina	23	29
Firenze	17	30	Palermo	22	29
Pisa	18	29	Catania	18	30
Ancona	18	28	Alghero	15	31
Perugia	17	23	Cagliari	19	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	21	[illegible]	Lisbona	18	27	[illegible]
Atene	19	29	[illegible]	Londra	14	25	[illegible]
Bangkok	27	33	[illegible]	Los Angeles	22	28	[illegible]
Belgrado	12	30	[illegible]	Madrid	17	28	[illegible]
Berlino	15	29	[illegible]	Miami	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	11	21	[illegible]	Montreal	8	17	[illegible]
Buenos Aires	11	19	[illegible]	Mosca	10	20	[illegible]
Il Cairo	25	31	[illegible]	New York	17	28	[illegible]
Copenaghen	13	20	[illegible]	Parigi	17	28	[illegible]
Dublino	12	18	[illegible]	Pechino	20	32	[illegible]
Francoforte	13	27	[illegible]	Rio de Janeiro	11	30	[illegible]
Ginevra	11	27	[illegible]	Singapore	23	30	[illegible]
Helsinki	12	19	[illegible]	Stoccolma	13	24	[illegible]
Johannesburg	10	23	[illegible]	Vienna	11	23	[illegible]

Come è nata e come si sviluppa la «corsa agli Ottomila»

Ressa sull'Himalaya fabbrica d'avventure

Cento spedizioni in programma nel Nepal solo per l'autunno - Ormai quasi nessuno usa più le bombole ad ossigeno - Le popolazioni locali e l'impatto con l'Occidente

In una nota diramata recentemente, il Nepal ha informato che sono stati richiesti per la prossima stagione alpinistica circa cento permessi di ascensioni ai Sei, Sette e Ottomila del Paese; è probabile che altrettanto succeda in Pakistan e in India; inoltre molti ormai (malgrado gli elevatissimi «balzelli» imposti) hanno preso la strada delle montagne cinesi.

Ciò significa che, a parte i frequentatissimi trekking organizzati e i numerosi trekking «selvaggi», cioè senza portatori e all'insegna del puro risparmio (fenomeno tipicamente «freak» che ancora sopravvive specie nell'ambiente anglosassone), alcune centinaia di persone vanno ogni anno in Himalaya con l'intenzione di scalare una montagna, possibilmente molto alta, spesso molto impegnativa, quasi sempre da un versante nuovo.

Al di là dei problemi che ha creato in loco questo affollamento (crescita dei prezzi, l'apprendimento di pessime abitudini occidentali da parte delle più buone e gentili popolazioni montanare della Terra, sporcizia indicibile dove si attestano i campi base), perché da tutto il mondo si assiste a questa corsa verso l'ultimo Eden dell'alpinismo?

Per un motivo imperscrutabile, malgrado già nel 1909 la spedizione del Duca degli Abruzzi avesse toccato i 7500 metri sui fianchi del Chogolisa (è un'impresa che si commenta da sola, vista l'attrezzatura dell'epoca) e già negli Anni Venti gli inglesi avessero abbondantemente superato gli ottomila metri sull'Everest, tutti i 14 «ottomila» del mondo decisero di arrendersi nel dopoguerra e in una manciata di anni, dal 1950 con Herzog e Lachenal sull'Annapurna al 1964 dei cinesi sullo Shishma Pangma (o Gosainthan).

L'imponente struttura granitica del Changabang, nell'Himalaya del Garhwal (Foto Re da «Storia dell'alpinismo», De Agostini)

Anche in Asia è avvenuto lo stesso processo di scelta e di maturazione delle Alpi: vinte tutte le vette si è passati ai versanti più difficili o alle cime minori che però concentrano difficoltà alpinistiche estreme: ed ecco dunque il pilastro Ovest del Makalu, scalato dai francesi nel 1971, che a quasi 8500 metri ha tratti di V superiore, A1 e A2; ecco nel 1976 sul Changabang, stupenda torre granitica alta quasi settemila metri nell'Himalaya del Garhwal, Joe Tasker e Peter Boardman restare in parete quasi un mese su difficoltà estreme dopo essere arrivati alla montagna senza portatori, in puro stile alpino (i due inglesi sono scomparsi circa due anni fa sull'Everest).

Poi gli anni sono diventati maturi per imprese ancora più grandi: gli «ottomila» senza portatori o addirittura in solitaria e l'esempio di Messner, coi i suoi dodici «ottomila», ha già fatto proseliti; ciò non toglie che tuttora numerose spedizioni regionali, cittadine o strapaesane sbarchino in Nepal, in India e in Pakistan per tentare una cima modesta (ovviamente con il metro di laggiù) o la ripetizione di una via «classica»: potrà essere stata percorsa decine di volte, ma la salita all'Everest lungo la normale del Colle Sud sarà pur sempre un blasone per chi l'ha compiuta.

L'ossigeno ormai non lo usa quasi più nessuno, l'attrezzatura è incredibilmente migliorata (è praticamente impossibile trovare una bufera che possa vincere l'abbigliamento e le tendine più moderni), ma il gioco resta pesante: quasi tutti i gruppi montuosi (specialmente in Karakorum) richiedono marce di avvicinamento di un paio di settimane, spesso anche pericolose, che tuttavia sono indispensabili per acquistare l'acclimatamento; se si organizza una spedizione in grande stile, a parte la spesa si cade in problemi complessi e in qualche inevitabile attrito con sherpa e portatori; se si sale in stile alpino ci si deve caricare come bestie da soma. Sul Bianco, male che vada, può sempre arrivare un elicottero a recuperarti, ma laggiù?

Forse proprio da tutte queste difficoltà, non ultima il programmare cinque o sei settimane libere per chi non è alpinista a tempo pieno, nasce il fascino dell'Himalaya; le più belle montagne del mondo che ancora per decenni (povertà dei Paesi, difficoltà di comunicazioni, problemi climatici) si è certi che resteranno così, senza lottizzazione. E il richiamo dell'avventura è ancora il più bello stimolo per l'uomo.

Gigi Mattana

La Regione finanzierà gli scavi di Heraclia città-culla di Venezia?

VENEZIA — La Regione Veneto ha dichiarato la propria disponibilità ad intervenire negli scavi per portare alla luce Heraclia, la città-madre di Venezia, individuata vicino a San Donà del Piave.

Lo ha detto il presidente della giunta Carlo Bernini che ha convocato per la prossima settimana una riunione per valutare l'operazione di recupero.

I resti di Heraclia erano stati localizzati da due studiosi dell'Università di Pavia, i professori Pierluigi Tozzi e Maurizio Harari, grazie ad alcuni rilievi fotografici all'infrarosso fatti da alta quota.

La struttura della città sepolta assomiglia molto all'impianto di Venezia. Lunga circa mille e duecento metri e larga altrettanto, Heraclia sembra infatti costituita da molte isole divise da canaletti che si snodano da un canale centrale largo circa 50 metri.

L'esistenza di un agglomerato urbano era stata indicata, alcuni anni fa, dal ritrovamento di una stele funeraria e dalla presenza di grossi tronchi di palafitte. Successivamente, erano stati rinvenuti resti di mura risalenti al primo secolo dopo Cristo.

Niente moto durante la notte a Cefalù

CEFALU' — La circolazione notturna delle motociclette e delle motorette che fanno troppo rumore è stata vietata nel centro storico di Cefalù da un'ordinanza del sindaco ing. Antonino Vazzana della dc.

Il divieto dalle 21 alle 5 del mattino seguente è in fase sperimentale e durerà fino al 30 settembre per assicurare il massimo possibile di quiete durante la notte nella cittadina turistica.

Cosa vorresti fare da grande?

unicef
COMITATO ITALIANO

VIVERE!

Cinzano Brut. Basta volerlo.

Parla Aaron Spelling, il produttore di «Dynasty» e di «Love Boat»

Inventa i peccati e ne fa un serial

Ha [illegible] anni [illegible] testa [illegible] un impero [illegible] dipendenti. Dice che i suoi «serials» [illegible] realistici - Qualche anno [illegible] realizzò «Family»; [illegible] in cento puntate ed ebbe una «audience» molto bassa perché ritraeva [illegible] «vera» famiglia americana - Le ferree regole [illegible] una buona «soap opera»

LONDRA — Aaron Spelling, il produttore di *Dynasty* e di innumerevoli altri serial televisivi come *Starsky e Hutch* e *Charlie's Angels* trascorre un periodo di vacanza in Inghilterra, gira per Londra in limousine come un qualunque turista americano e si mostra affascinato dalla «vecchia Inghilterra».

Ammette: «*Semplicemente mi piace tutto quello che è pompa, apparato. Ti coinvolge. In una repubblica come la nostra riesce più difficile. Nancy Reagan ha fatto per la Casa Bianca più d'ogni altra first lady, da Jackie Kennedy in poi, ma non sarà mai capace di creare un'atmosfera di regalità, quattro anni sono davvero pochi per sperare di riuscirci. Qui invece, la vostra dynasty con le sue Passate davanti alla Torre di Londra sapendo che Oliver Cromwell la costruì nel 1640 oh, non è giusto?*».

«*Come metterei sullo schermo la famiglia reale? Con la dignità che merita. Per la regina [illegible] suggerirei Bette Davis. Quanto alla sovrana, non conosco nessuno di quell'età che abbia il suo stile. Forse Lee Remick, con un po' di trucco. Il duca di Edimburgo? John Forsyth, se non fosse impegnato con Dynasty. Per il principe Carlo avrei visto bene Warren Beatty, fino a qualche anno fa. Anna potrebbe essere interpretata da Jacqueline Smith di Charlie's Angels. Per il principe Andrea, invece, credo andrebbe bene Rick Springfield*».

Spelling ha 60 anni ed occhi troppo gentili e pieni di discrezione per appartenere a un magnate. «*Arrivai ad Hollywood come attore e feci 42 show per la tv, ma il mio desiderio è stato sempre quello di scriverli. Recitando pensavo a come i dialoghi facessero maledettamente schifo. Cercai per tre anni di vendere un lavoro televisivo senza alcun successo. Finalmente me ne accettarono uno, ma i soldi erano pochi e non potè essere ingaggiato Edward G. Robinson*.

«*Ero la parte d'un italiano, fu recitata da cani. Fu così terribile che alla fine andai in bagno e vomitai, letteralmente. Risale a quel giorno il giuramento che non avrei mai scritto qualcosa senza poi realizzarla direttamente. Ecco perché sono diventato un produttore*».

E' il presidente della Aaron Spelling Production e Dynasty rappresenta soltanto la punta di [illegible] della sua quasi incommensurabile creatività. Ci sono *Fantasy Island*, *Mod Squad*, *T. J. [illegible]ker* e *Love Boat*, una macchina per far soldi che rende più di tutte le altre.

Attualmente sono alle sue dipendenze millecinquecento persone e i costi annuali di produzione si aggirano intorno ai 90 milioni di sterline, oltre 200 miliardi di lire. Lavora dodici ore al giorno, [illegible] è accanto Candy, sposata 15 anni fa, che [illegible] identica [illegible] protagoniste dei suoi serial, e quest'impressione si rafforza sapendo [illegible] acquistato la vecchia casa di Bing Crosby in California e che la stanno ristrutturando da 18 mesi.

[illegible] sente dire spesso che le soap operas ci forniscono, loro malgrado, l'immagine più attendibile della borghesia americana. Ma Spelling lo nega recisamente. «*Un quadro preciso? No davvero. E' qualcosa fra l'evasione e la valvola di sfogo. Voglio dire che la gente ama farsi qualche risata sui ricchi e noi gliene diamo l'opportunità*».

«*Mi spiego: nessuno potrebbe comportarsi così. Conosco gente che si comporta in modo bizzarro, ma non a tal punto. Bisognerebbe essere uno sorta di gigante sessuale, o di gigantessa. Troverei difficile credere che un [illegible] come Colby abbia un attacco di cuore mentre sta facendo l'amore con Joan Collins, e lei quasi lo prenda a schiaffi dicendo: 'Non morire su di me, non morire su di me'*».

C'è stato [illegible] show, *Family*, in cento puntate, che ha raccolto un'audience molto bassa ma non per questo è scaduto agli occhi di Spelling. Voleva ritrarre, senza isterie fuori luogo, una famiglia americana della classe media e mettere a fuoco il suo ruolo nella società. Ci riuscì così bene che nessuno voleva vedere il programma.

Spiega: «*Era [illegible] realistico che mancava l'audience. Uscì dagli schermi quattro anni fa. Adesso, ogni volta che tengo [illegible] conferenza, qualche donna [illegible] con le lacrime agli occhi, vere lacrime, e mi dice: Mister Spelling, per favore, non può ridare Family? Ma devo risponderle di no, gli indici di gradimento rimarrebbero troppo bassi*».

E si [illegible]. A settembre la rete Abc trasmetterà *Glitter*, con David Birney e Morgan Brittany come protagonisti, e *Finder of lost loves* (ritrovare gli amori perduti), protagonisti Tony Franciosa e Deborah Adair.

«*I grandi show hanno una sorta di Bibbia* — racconta Spelling — *sono scritti [illegible] di scrittori, ciascuno dei quali ha la [illegible] brava assegnazione di pagine*».

In fondo non si può immaginare un J. R. venir fuori dalla stalla, e neppure Spelling lo [illegible]: «*Beh, all'inizio il personaggio di Joan Collins era un po' come il suo, molto torbido, però mai da entierrez completo. Per quanto pulita [illegible] possa essere, ama i suoi bambini, farebbe di tutto per loro... Sì, forse potevano sposarsi lei e J. R. Avremmo riempito [illegible] di Dallas e mezzo di Dynasty*». L'ambientazione magari creava qualche difficoltà, [illegible] c'è sempre la vecchia casa di Bing Crosby.

Alan Franks

Copyright «The Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Dynasty e Charlie's Angels (la prima serie con Farrah Fawcett Majors): due [illegible] «gioielli» del produttore Aaron Spelling

SCEGLIENDO I FILM DI OGGI IN TV

Che fa la Magnani in quel taxi? Litiga

Sordi e Monica Vitti protagonisti del film «Polvere di stelle»

SIAMO DONNE (1953) di Guarini, Franciolini, [illegible]sellini, Zampa, Visconti, su Canale 5 [illegible] pomeriggio. Cinque episodi — [illegible] qualche riedizione del vecchio film diventati [illegible] quattro — tutti basati su autorevoli presenze femminili, [illegible] però inclini a spezzar lance femministe. Diretta da Visconti, Anna Magnani litiga col tassista, la Bergman, sorvegliata da Rossellini, è una massaia infastidita da una gallina, Alida Valli, nel suo aneddoto, tenta di sottrarre l'innamorato alla propria parrucchiera. L'episodio più serio e più riuscito, perché schiettamente autobiografico, è quello con Isa Miranda, realizzato sotto la partecipe guida del marito Alfredo Guarini. L'attrice, in un commosso soliloquio, confessa il rimpianto per la maternità [illegible].

TRISTI AMORI (1943) di Carmine Gallone, nel tardo pomeriggio su Raitre. Gallone, trascurando una volta tanto il teatro lirico a beneficio di quello di prosa, [illegible] quarant'anni fa questa non approssimativa trascrizione filmata della commedia di Giuseppe Giacosa ambientandola a Ivrea, città cara all'autore. Protagonisti dell'ottocentesca vicenda [illegible] Cervi e Luisa Ferida, scelti molto [illegible] per i rispettivi drammatici personaggi: lui è avvocato di provincia tradito da una moglie che rinuncia alla predisposta fuga [illegible] l'amante per non abbandonare la figlioletta.

POLVERE DI STELLE (1973) di e con Alberto Sordi, di sera su Italia 1. Due divi dell'avanspettacolo (lei è [illegible] Vitti) in tournée nell'Italia centro-meridionale occupata dagli anglo-americani, si destreggiano per sopravvivere. Nell'originale il film è deprecabilmente prolisso, viziato da inutili verbosità del «mattatore» Sordi; in questa riedizione televisiva la lunghezza primitiva di 144 minuti si direbbe sensibilmente ridotta.

LA CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI (1981) di Marco Tullio Giordana, in seconda sera su Raidue [illegible] sconosciuto, che poi si [illegible] terrorista, si insinua [illegible] prepotenza nella [illegible] una donna (Clio Goldsmith) e la sconvolge.

[illegible] DISTRUGGE LA REPUTAZIONE DEL PIU' GRANDE AGENTE SEGRETO DEL MONDO (1973) di Philippe de Broca, di sera su Canale 5. Belmondo, scatenato e scanzonato «giallista», piglia a [illegible] parenti, [illegible], conoscenti, nonché se stesso per i personaggi delle sue [illegible] romanzesche e delittuose, tra le quali si inserisce graziosamente la presenza di Jacqueline Bisset.

LA [illegible] (1971) di J. P. Blanc nel primo pomeriggio su Raiuno. Brutto il titolo italiano e poco stimolante; un po' meglio quello francese («La vieille fille») riferito, [illegible] un film delicatamente intimista, a una zitellina timida e un tantino romantica (Annie Girardot) che al mare si innamora del coetaneo Philippe Noiret.

RANCHO NOTORIUS [illegible] di Fritz Lang, di sera su Telemontecarlo. Western abbastanza insolito [illegible] Marlene Dietrich dirà in [illegible] saloon, cooptata in banda criminale ch'ella capeggerà ponendosi al centro d'un intrigo avventuroso.

UN ALLEGRO WEEKEND DI FORTUNA (1947) di Andrew Stone, di sera su Raitre. Nell'arco di 24 ore due squattrinati riescono in un fine settimana a diventare ricchissimi.

IL DIRITTO DI UCCIDERE (1950) di Nicolas Ray, di mattina su Italia Uno. Giallo con Bogart e Gloria Grahame basato su un delitto commesso nell'abitazione di un soggettista di film specialista nell'ideazione di crimini.

NAPOLI VIOLENTA (1976) di Umberto Lenzi, di sera su Italia Uno. Maurizio Merli, al suo esordio partenopeo quale temutissimo commissario di p.s., alle prese con «O' Generale», uomo di punta della camorra.

Su Raiuno ci sarà anche il «G. B. Show» di Bramieri

Raffaella Carrà e Pippo Baudo tornano sul video in settembre

Raffaella Carrà e Gino Bramieri tornano entrambi su Raiuno con «Pronto, Raffaella?» e «G.B. Show»

ROMA — Da lunedì 17 settembre riprende sui canali della Rai la programmazione invernale, che prevede per mezzogiorno l'inizio delle trasmissioni.

Tra le prime novità dell'[illegible] stagione c'è il trasferimento da Raidue a Raiuno di Gino Bramieri che, a partire da giovedì 20 settembre, proporrà la nuova edizione del «G. B. Show», il varietà realizzato da Pietro Garinei con Terzoli e Vaime che è stato, nelle scorse stagioni, un grande successo teatrale.

La «rentrée» di Raffaella Carrà con «Pronto, Raffaella?» è invece fissata per lunedì 24 settembre, mentre la «Domenica in» di Pippo Baudo tornerà sui teleschermi a partire dal 30 settembre.

Il regista di «Dottor Zivago» gira un film da Forster

David Lean di nuovo sul set in India con Alec Guinness

LONDRA — Uscirà in Inghilterra, verso la metà di dicembre, e durerà [illegible] e mezzo, il nuovo film di David Lean. Il regista di Lawrence d'Arabia e del Dottor Zivago non faceva un film dal 1970, dalla Figlia di Ryan che fu accolto in modo non benevolo dal pubblico e dalla critica; ora è questo *A passage to India*, tratto dal racconto di Forster. Lean pensava da 24 anni: è la storia delle relazioni fra indiani e inglesi, la reciproca diffidenza di rapporti fra colonialisti e colonizzati, che diventa ostilità quando un giovane medico musulmano viene accusato di aver tentato violentare una ragazza inglese: uno scontro fra le culture [illegible] e dell'Occidente che è tipico del mondo di Lean, e che già si trovava nel Ponte sul fiume Kwai e nello stesso Lawrence d'Arabia.

Come protagonista, David Lean ha scelto Alec Guinness: il destino dei due è intrecciato fin dal 1940, quando fecero insieme un memorabile adattamento di Oliver Twist da Dickens. L'attore impersona il professor Godbole; mentre Aziz, il medico musulmano accusato è un attore indiano, Victor Banerjee. Adela, la ragazza al centro della drammatica vicenda, è l'attrice Judy Davis, già protagonista de La mia brillante carriera.

Il film, che costa poco più di 40 miliardi di lire italiane ed è prodotto da John Brabourne e Richard Goodwin, è stato girato l'inverno scorso a Bangalore, ed ha avuto come eccezionale fotografo di scena lord Snowdon, ex marito della principessa Margaret d'Inghilterra.

Mentre Lean è irraggiungibile, chiuso in studio per il montaggio, il settimanale americano Time ha raggiunto il famoso fotografo per farsi raccontare i particolari della lavorazione.

Il giornalista ha trovato Lord Snowdon mentre si faceva bollire un uovo nel caffè: «L'uovo non sa se sia bollendo nell'acqua o nel caffè» si è giustificato lui, ed ha spiegato i suoi sentimenti nel nuovo [illegible] di fotografo di scena: «E' un'agonia andare sul set per la prima volta — ha detto — si prega subito di incontrare qualcuno che si conosce. E' esattamente come tornare indietro al primo giorno di scuola».

f. s.

Nominato il presidente del Centro tv in [illegible]

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato presidente del consiglio d'amministrazione del Centro televisivo vaticano mons. John T. Foley, dall'8 aprile presidente della pontificia commissione per le telecomunicazioni sociali.

Il «Centrum Televisificum Vaticanum» come si chiama ufficialmente il «centro», è stato creato il 22 ottobre dello scorso anno ed è diretto da un consiglio di amministrazione di nove membri.

Assegnati alla qualità, alle novità e alle opere prime

I premi ministeriali per la prosa

ROMA — Norme a sostegno della drammaturgia nazionale sono state predisposte dalla circolare ministeriale per il teatro di prosa per la stagione ventura. Verranno assegnati contributi percentuali nella misura del 20 per cento dell'incasso lordo degli spettacoli fino a un incasso medio di due milioni di lire a recita alle compagnie di riconosciuta capacità professionale artistica e organizzativa che svolgano almeno 60 giornate lavorative.

Saranno inoltre concessi premi [illegible] compagnie che allestiranno novità italiane per almeno 50 repliche nel corso della stagione.

La somma prevista per i premi sarà di 400 milioni determinati nel modo seguente: 1) due premi da 50 milioni, sei premi da 20 milioni e 12 premi da 10 milioni per l'allestimento di novità; 2) un premio di 30 milioni e due di 15 milioni per l'allestimento di opere prime. Per concorrere ai premi dovranno essere presentate domande entro il 31 [illegible] 1984.

L'assegnazione sarà disposta al termine dell'attività stagionale [illegible] base della durata della programmazione, della validità artistica del lavoro, della partecipazione [illegible] pubblico, dell'impegno organizzativo e finanziario dell'allestimento, del giudizio della critica. (Agi)

Speciale Tg2 per Coppa Italia

[illegible] — [illegible] la Coppa Italia di calcio in programma da oggi, il Tg2 — informa un comunicato della Rai — curerà una rubrica speciale che verrà messa in onda nel corso del telegiornale della notte e che comprenderà un ampio quadro delle cronache delle partite oltre ai commenti, risultati e classifiche.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30, 20, 22,40

13 — **Maratona d'estate**: danza a cura di V. Ottolenghi: «Una stella, un balletto. M. Béjart». Per la dolce memoria di quel giorno, da F. Petrarca. [illegible] di L. Berio

13,45 **La tardona**, film di Jean-Pierre Blanc con Annie Girardot, Philippe Noiret, Marthe [illegible]

[illegible] **Le grandi [illegible] del passato**. Un programma di Henri De Turenne, Morat (1476). Regia di Roger Burckhardt

16 — **Tarzan e il [illegible] bianco**, con Glenn Morris, Eleanor Holm e Hedda Hopper

17 — [illegible] **speciale Most Wanted**, telefilm [illegible] bianche con R. Stack e [illegible] Novack

18 — **Al Paradise**, di Antonello Falqui e Michele Guardì con Milva, Jerry Lewis e Sara Carlson. Presenta Oreste Lionello. Regia di A. Falqui. 12ª trasmissione

19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**

20 — **Telegiornale**

20,30 [illegible] **pericolo**, telefilm. Charlie, [illegible] Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Jo Ann Pflug

21,20 [illegible] **al tesoro**. Da [illegible] di Jacques Antoine. Gioco televisivo a premi dagli studi di Parigi in collegamento con un punto lontano del mondo. Conduce in studio Lea [illegible]. Inviato speciale Jocelyn. Questa sera: Cuba (L'Avana)

22,50 [illegible] **sport**. Telecronache dall'Italia e dall'[illegible]. Al termine, da Zurigo, atletica leggera: **Meeting internazionale**, al termine **Tg1 notte - Che tempo fa**

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,45, 22,25, 23,30

13,15 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno. **Molière**. Scritto e diretto da Ariane Mnouchkine (4ª puntata)

14,15 In diretta dallo Studio 3 di Roma **Quasistate**. Quiz, musica, filmati. Presenta Paola Tanziani. [illegible] corso del programma: Un giovane sbagliato - Il mastero dell'assicuratore, cartoni animati. Qualcosa di più, documentario. Corna di cervo - I leviatani - Polvere e pallottole - Atlas Ufo Robot

16,55 Lo schermo in casa. Sorrisi e lacrime degli Anni '40. **Tristi amori** (1943) film di Carmine Gallone con Luisa Ferida, Gino Cervi, Andrea Checchi, Jules Berry, Giuseppe Varni, Enrico Viarisio

18,40 **Lady Madama**, telefilm. Ci vediamo in tribunale con Stephanie Turner, David Hargreaves

20,30 Da Bussoladomani di Lido di Camaiore **Ja[illegible] in concerto**. Una proposta di Aldo Bruno. Regia di Claudio Rispoli

21,30 Obiettivo Ottanta. Cinema italiano [illegible]temporaneo (VII). **La [illegible] degli angeli ribelli** (1981) regia di Marco Tullio Giordana. Interpreti: Clio Goldsmith, Vittorio Mezzogiorno, Yves Beneyton, Alida Valli, Federic Pacifici, Pasquale Zito

RAITRE

Telegiornale: 19, Tg3 19-19,10 nazionale, 19,10-19,20 regione per regione

19,25 Oltre la poesia. Da Orazio e Sinisgalli. Rocco [illegible]. Sceneggiatura e [illegible] di Carlo Cuscmo e Vito Riviello. A cura di Nanni Tamma. Regia di Altieri

20 — D.S.E.: Il continente guida. Panorama dell'Europa nel secolo. **La speranza dell'[illegible]** (2ª parte)

20,30 **Un allegro weekend di fortuna** (1947) film di Andrew L. Stone con Priscilla Lane, [illegible] Bracken, Tom Conway

22 — Della terra, uomini e dei: **Il popolo della foresta pluviale** (5ª pun.) [illegible] di Bruce Norman

22,55 La cinepresa e la memoria. A cura di Giovanna Ventura. **Roger** (1956) di Roberto L. Savarese

23,05 Cap[illegible] di porto. **Una vita [illegible]** Regia di R. Venlola

23,35 **Speciale Orecchiocchio**

James Brown, il cinquantacinquenne [illegible] stasera alle 20,30 su Raidue nel concerto registrato [illegible] al Lido di Camaiore

Italia 1

[illegible] **Il diritto d'uccidere** (1950) film di Nicholas Ray con Humphrey Bogart

11,30 **Maude**, telefilm

12 — [illegible] **per giorno**, telefilm

12,30 **Lucy show**, telefilm

14 — **Agenzia** [illegible] telefilm

15 — **Cannon**, telefilm

17,40 **La casa nella prateria**, telefilm

18,40 **Kung Fu**, telefilm

19,50 **Il [illegible] amico Arnold**, telefilm

20,25 **Polvere di** [illegible] (1973) film di Alberto Sordi con Alberto Sordi, Monica Vitti, Carlo Dapporto, Wanda Osiris

22,30 **Napoli** [illegible] (1976) film di Umberto Lenzi [illegible] Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan

0,20 **Delitto a Mulberry Street** (1976) film di Harvey Hart con Andy Griffith, Bradford Dillman

Canale 5

10,30 **Le tardone**, [illegible] con Walter C[illegible]. [illegible] Paul e Lina Volonghi. Regia di Marino Girolami

12,25 **Lou Grant**, telefilm

13,25 **In casa Lawrence**

14,25 **Siamo donne**, film con A. Amendola, A. Valli. Regia di Guarini, Franciolini, Rossellini, Zampa, Visconti

16,25 **Mary Tyler Moore**

17 — **Hazzard: Soldi da bruciare**, telefilm

18 — **Tarzan**

19 — **I Jefferson**, telefilm

19,30 **Baretta**

20,25 **Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo**, film con Jean-Paul [illegible] e Jacqueline Bisset, regia di Philippe De Broca

22,25 **Kojak: Storie di [illegible]**

23,25 [illegible]

0,25 [illegible], film con Glenn Ford

Rete quattro

10,10 **Magia**, telenovela

10,50 **Fantasilandia**, telefilm

11,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm

12,40 **Star Blazers**

13,10 **Pronto video**, [illegible] G. Riso

13,30 **Fiore selvaggio**, telenovela

14,15 **Magia**, telenovela

15 — Film **Quando il grano è maturo**

17 — **Scooby Doo**, cartoni

17,30 **Gistrus**, cartoni

18 — **Truck Drivers**, telefilm

18,50 **Tre cuori in** [illegible] telefilm

19,30 **Chips**, telefilm

20,25 **A Team**, telefilm

21,30 **Punto di rottura** (1976) film di Bob Clark con Bob Swenson (dramm.)

23,20 **Quincy**, telefilm

0,20 **Sport: Campionato nazionale di baseball**

0,50 **I giorni del padrino**, telefilm

Eurotv

12,30 **Star Trek**, telefilm

14 — **Mama Linda** telenovela

[illegible] **Mama Linda** telenovela

20,20 **Anche i ricchi piangono**, telenovela

21,20 **Quell'[illegible] [illegible]vigliosa** (1961) film di Lewis Gilbert con Kenneth Moore, Susannah York

Rete A

14 — **Mariana: il diritto di nascere**, telenovela

15 — **Cara a Cara**

16,30 **La lunga faida**, film di Clyde Ware con Jack Palance

18 — **L'ora di Hitchcock**

19 — **Cara a Cara**

20 — **Angie Girl**

20,25 **Mariana: il diritto di nascere**, telenovela

21,30 **Perdonami se ho peccato** (1952), film di George Stevens con Joan Fontaine

Montecarlo

Telegiornale: 19,40, 23

20,25 [illegible] [illegible]rius, film [illegible] Marlene Dietrich, Arthur Kennedy, [illegible] Ferrer. Regia Fritz Lang

22 — **Così per gioco** (3ª puntata), con Maria [illegible] Grassini, Mariano Rigillo. Regia Leonardo Cortese

Capodistria

Telegiornale: 19,30, 21,40

14 — **Confine aperto**

17,30 **Giochi perversi di una signora** [illegible], film con Senta Berger, Mario Adorf. Regia di Michael Verhoeven

20,20 **Il [illegible]**, telefilm

21,10 **Il [illegible] di cuore**, documentario

21,50 **Dario** [illegible] **presenta**

Svizzera

Telegiornale: 19,10, 20,15, 22,15, 23,50

18,30 **Terra** [illegible]

20,40 **Francobolli** [illegible], telefilm

22,25 **Mercoledì sport**. In Eurovisione da Zurigo: [illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 10,15; 13; 19; 23. Onda verde: 6,56; 7,57; 10,10; 11,57; 12,57; 14,57; 16,57; 18,57; 20,57; 22,57.

6 La combinazione musicale; 9 Per voi donne; 11 Profumo; 11,30-12,15 Master; 13 Kiskeong; 16 Il paginone estate; 19,22 Autobus; 20 L'Intruso; 21,30 La Fonit-Cetra presenta; 22 Questa sera alle Chez-nous; 23,05-23,28 La telefonata. Stereouno 16-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 I giorni; 8,45 Soap opera all'italiana; 9,10 Vacanze premio; 10,30-11,45 «Ma che vuoi? La luna»; 12,10-14 Programmi regionali; 15,37 Estate ... [illegible], 19,50 F[illegible], di G. Verdi; 22,20 Bollettino del mare; 22,40 Jazz. Stereodue 16-24

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 20,45.

6 Preludio; [illegible] il concerto del mattino; 11,48 Pomeriggio musicale; 17-19 Spaziotre; 21,10 [illegible] luglio mu[illegible] a Capodimonte, or[illegible] Scarlatti di Napoli; 22,30 [illegible] concerti; 23 Il jazz. Stereonotte 24-6

A Chiavari il nuovo [illegible] della cantante di «Fotoromanza», a Torino il cantautore modenese

Nannini, melodia e rock per piacere anche ai papà

DAL NOSTRO INVIATO

CHIAVARI — In qualche anno passato nel backstage dei concerti rock, ne abbiamo viste tante per «caricarsi» prima del concerto, c'è chi si scola una [illegible] di whisky, chi non [illegible] di parlare, chi non vuol parlare e si chiude in camerino. Gianna Nannini, invece, fa ginnastica come se dovesse entrare in campo per una partita di pallone: qualche piegamento, un po' di sorprese. Spiega: «Ho iniziato da poco anche a far richiamo. E poi da cinque mesi gioco a tennis, [illegible] anche corro, faccio vela e sci, secondo le stagioni».

Le [illegible] solo il pugilato, ma l'ultimo rito, prima di salire sul palco, [illegible] le coccole rassicuranti del «road manager». Gianna Nannini è fatta così, una maschiaccia tenera dall'aspetto androgino, una intrepida rockeuse [illegible] miele che nello [illegible] esorcizza insicurezze e amarezze con lo sport, sul palcoscenico si aiuta con una ironia sorniona il cui frutto più recente è Fotoromanza, il brano che in quest'estate le ha anagraficamente allargato le schiere di estimatori.

Ai tempi di America, nel '79, c'erano i ragazzi ad impazzire per quel «candido» gioco di parole sulla masturbazione, e le persone mature consideravano le sue canzoni alla stregua del rumore. Oggi invece, per Fotoromanza, sembra che impazziscano soprattutto i «grandi»; abbandonando il look aggressivo dei primi tempi, sostituendo anche in musica i completi di [illegible] nera [illegible] la [illegible] alla marinara, la Nannini ha gettato un ponte fra le generazioni. E qualche giovane se ne pure presa.

Puzzle, l'album dell'ormai proverbiale «Questo amore è una camera a gas», è in testa alle classifiche. La Nannini s'è «venduta» al mercato? Chi [illegible] almeno l'album precedente sa che la risposta è no: Latin Lover nel [illegible] e nella [illegible] conteneva già la Nannini di oggi. «Secondo me in Italia c'è poco coraggio di mescolare la melodia al rock, mentre io credo sia quella la strada — spiega la cantautrice, ch'è stata perfino paragonata a Claudio Villa —. Il mio punto di riferimento è Domenico Modugno, che ha [illegible] rato la musica italiana».

Gianna Nannini: per lei l'amore è davvero una telefonata e sui telefoni o no è un problema centrale

Punti di riferimento a parte e nonostante Fotoromanza, che resta una canzone azzeccata senza farci un filosofie; la Nannini sulle scene di questa lunga tournée è una rockeuse dinamica, divertita e divertente: [illegible] preoccupante calo di voce («me lo sono preso al concerto di Siena, giocare in casa è stato troppo emozionante») non le ha impedito a Chiavari di rimontare cajarbiamente sul piano dell'interpretazione, e di scioriniare con grandi salti ed energia, stretta fra due grandi schermi che la riproducevano in primo piano, il repertorio di cinque anni di lavoro.

Con Vasco Rossi, Gianna Nannini testimonia quanto funzioni, per le canzonette, avere dei testi immediati in [illegible] il suo mondo poetico è quello di [illegible] donna anni [illegible] forte ma romantica, che schizza impietosi ritratti di uomini ma ne rimane ironicamente soggiogata. «L'amore per me è davvero una telefonata — dice —: 'sui telefoni o no' è un problema centrale, e quel mattino appena sveglia quando ho scritto Fotoromanza pensavo davvero che l'amore fosse una camera a gas».

Anche da America, Autostrada, Ragazzo dell'Europa, Primadonna, Wagon Lits, che la cantante esegue in concerto, emergono rapidi testi di amori consumati all'istante; la musica dei Primadonna's che la accompagnano è costruita in funzione della voce, con la batteria che tiene il ritmo come un metronomo. I tremilacinquecento sotto il palco sfilano, le più [illegible] le ragazzine dall'aria sportiva che invocano senza sosta «Gianna».

Il discusso video di Antonioni non compare sui grandi schermi, e lei è ovviamente pronta a difenderlo: «Ognuno ha il suo metro di misura, è difficile far immagini con la musica, il giorno che mi ci metterò io, quando avrò tempo, farò magari cose diverse». Ora l'attende il resto della lunga tournée, fino a [illegible] settembre in Italia e poi nel resto dell'Europa.

Marinella Venegoni

Queste le prossime date della tournée della Nannini: stasera a Locarno, il 23 a Merano, 25 Castagnole Lanze, 26 Pietra Ligure, 27 Bordighera, 28 Bologna, [illegible] Parma, 31 Ravenna.

Bertoli con rabbia canta la speranza

TORINO — *La bella voce di Pierangelo Bertoli disegna nitide nell'aria della notte le parole delle sue canzoni. E in due ore compone un affresco dai colori crudi e dal segno deciso popolato da personaggi che soffrono, piangono, ma lottano e sperano. E' il ritratto del mondo visto dall'altra parte della barricata, o meglio sulle barricate.*

E' sempre il Bertoli che affronta la vita «a muso duro», che [illegible] la finestra» (il titolo del [illegible] ultimo album) canta le «ferite da sanare».

L'altra [illegible] al parco [illegible] Pellerino, nell'ambito dei «Punti Verdi», davanti a un pubblico fluttuante di cinquemila persone (anche [illegible] giovanissimi con i capelli a cresta arri[illegible] per l'annunciato concerto di Gianna Nannini impegnata invece a Chiavari), il cantautore modenese ha dimostrato [illegible] che si può raccontare la vita senza concessioni allo spettacolo, limitando l'«evasione» al filo musicale che cuce insieme accuse e dichiarazioni ideologiche, momenti di pubblico e privato fusi nel tempo della storia («come posso stringerti sul cuore se qualcuno a Varsavia muore»).

Pierangelo Bertoli in concerto

«Non rido [illegible] prima» canta Bertoli e l'assenza del sorriso è la caratteristica che lo distingue da quanti filtrano il loro impegno nelle trame del lirismo poetico, della musicalità più ricercata, del di[illegible] di una dissacrante, ferocissima ironia. La verità è [illegible] e amara, e più che rabbia il cantautore modenese esprime [illegible] consapevolezza.

Bertoli parla di Bonassesuni, tossicodipendenti, emigranti, popoli oppressi. Gli spettatori lo seguono attenti, in un silenzio poco comune nei concerti dal vivo. I cori si spengono per lasciare che sia lo stesso Bertoli a ripetere i versi che a volte non ricorda proprio con esattezza o cambia rispetto al disco (come per «Sò che sembra facile»).

La scaletta dello spettacolo viene spesso abbandonata per lasciare spazio all'improvvisazione, pescando nel vasto repertorio di numerosi L.P. e ripetendo magari lo stesso brano («Pescatore») per il prolungato bis, questa [illegible] insieme con il pubblico. Perché, anche se i pensieri di Bertoli «sono [illegible] tristi», c'è sempre, in fondo, la voglia dichiarata e la fuoco di ricominciare».

s. pir.

Da venerdì «Japan Japan», rassegna di video, programmi tv, arte e rock

Tokyo porta a Roma l'impero dei segni

[illegible] — Il Giappone, nelle sue più moderne espressioni artistiche e spettacolari, sarà ospite da venerdì prossimo all'ex-mattatoio della capitale, negli spazi del Foro Boario. «Japan Japan», questo il titolo della manifestazione che si concluderà mercoledì 29 e che propone una rapida incursione nell'«impero dei segni» del Giappone moderno: l'immagine, del video, delle televisioni, delle fotografie, della grafica, avrà ruolo da protagonista, ma non verranno trascurate le ultimissime espressioni [illegible], raccolte nella rassegna dedicata al rock e alla new wave.

Nel settore video market sarà possibile fare la conoscenza con la Tv nipponica: verranno presentati i programmi più seguiti dalle emittenti pubbliche e private, selezionati per generi (cartoni animati, telefilm a sfondo storico, varietà, quiz, sport e telegiornali) si potrà anche vedere una selezione dei lavori presentati all'ultimo Tv video festival di Tokyo, e assistere alla programmazione [illegible] più recenti realizzazioni in campo di computer-grafica e video-arte.

La sezione mostre si divide in tre parti: la prima dedicata alla grafica giapponese contemporanea (saranno esposti 60 manifesti firmati dagli artisti più rappresentativi [illegible] nuova generazione); la seconda riguarda le stampe, realizzate da 35 artisti considerati gli eredi naturali della tradizione xilografica giapponese; l'ultima comprende 60 fotografie, [illegible] dedicate al paesaggio urbano delle metropoli.

La rassegna musicale si apre con il concerto dei Melon, gruppo di punta della new wave giapponese, guidato dalla dolce voce della cantante Chica Sato; il 25 si esibiscono gli E-F 4, autori dell'lp «Lingua Franca» e di «Urban syncronity», il loro pezzo più famoso, datato [illegible]; il 26 sarà di scena il jazz [illegible] i «Dr Umezu Band», già apprezzati in campo internazionale; il 27 sarà la [illegible] delle due [illegible] «Frane Chichenas» accompagnate [illegible] bravissimo chitarrista ventenne Kenji Suzuki; il 28 suonano i Friction, [illegible] per le aggressive performance live. La chiusura, il 29, è affidata a Shimizu Yasuaki, solista di sax [illegible] in [illegible] alle classifiche musicali giapponesi.

f. c.

STASERA ESTATE

Liszt e Chopin col pianoforte di Weissemberg

TAORMINA — Per la Rassegna internazionale di Cinema-Teatro-Musica, al Teatro greco-romano, ore 21,15, recital del pianista Alexis Weissemberg. In programma musiche di Chopin, [illegible], Schumann. Alla Villa Comunale, [illegible] 21,15, si rappresenta La Fantesca [illegible] Giancarlo Zanetti; regia di [illegible] Bernardi.

TORINO — Per la rassegna dei Punti Verdi, al Parco Rignon, replica dello spettacolo Le cinque imaginaire, con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée.

A Palazzo Reale, alle ore 22, film a sorpresa.

[illegible] — Alle 21,30, al Chiostro di S. Croce, per la Rassegna di giovani concertisti, suona la pianista Stefania Civitarese in un repertorio comprendente musiche di Schumann e Schubert. Per il V Festival internazionale dell'Attore diretto da Paolo Coccheri, al teatro Rondò di [illegible] e nella chiesa sconsacrata di Sant'Apollonia, inizia oggi il II Corso pratico di recitazione, a cura del regista slavo Bogan Jerkovic. Attualmente sono in corso altri due seminari a cura degli attori polacchi Jerzy Stuhr e Ludwig Flaszen.

BARI — Per la rassegna Jardin a Corte, oggi e domani, alle ore 21, al Castello Svevo, Casina di Pirulo, con Renato Rascel e [illegible] ditta Solfarini.

MARINA DI PIETRASANTA — [illegible] Versiliana, ore 21,30, Gran Gala dell'Operetta, presentato dalla Compagnia Italiana Operetta, con Antonio Carangelo, Nadia [illegible], Aurora Banfi, Mina [illegible], Franco [illegible].

LAGONEGRO — In provincia di Potenza, per la serie di concerti del Festival internazionale della Chitarra, alle ore 21, recital di Lorenzo Natalini.

VERONA — Per il 62° Festival dell'opera lirica, alle ore 21, si replica Carmen di Georges Bizet. Direttore Nello Santi; regista Mauro Bolognini.

[illegible] — Alle ore 21, nel Cortile Vitale Rossi, per la rassegna Estate in Valle Umbra, la Compagnia Donati Olesen Keyser rappresenta Kamikaze.

PESARO — Per la rassegna Rossini Opera festival, si esibisce il Coro Filarmonico di Praga.

[illegible] **DI TAGGIA** — Alle ore 21,30, nell'area dell'ex caserma Revelli, in [illegible] Francesco, concerto del gruppo rock Iron Maiden.

VICENZA — Per la rassegna Piazze verdi e piazze di pietra, alle 21 al Parco Querini, il gruppo vicentino La Baracca, di Renato Stanisci, presenta la commedia musicale Il Campiello, su testo di Carlo Goldoni e musiche di Ermanno Wolf Ferrari.

BOLOGNA — Al chiostro medievale di S. Martino, il Teatro Laboratorio di Figure di Firenze, in collaborazione con il Centro Teatrale Rosetta, propone Deliciae («un teatro da vedere e da mangiare»), eccentrica proposta teatrale di spettacolo-banchetto che riecheggia forme culturali delle feste del Rinascimento. Alla fine da mangiare e bere per tutti.

Renato Rascel a Bari

Durante la vostra permanenza a New York o a Washington leggete La Stampa

La troverete a questi indirizzi

NEW YORK

- **Rizzoli International Bookstore** - 2 West 56th [illegible]
- **Rizzoli Olympic Tower** - [illegible] Fifth [illegible]
- **1 World Trade Center** - Eastern Newsstand - Path Square
- **United Nations News-stand**
- **United [illegible] Building**
- **1 United Nations Plaza** - 44th Street News
- **[illegible] Rockefeller [illegible]** - Eastern Newsstand - Lower Promenade
- **[illegible] Avenue** - Eastern Newsstand
- **Sheraton Center** - Estern Newsstand - 52nd and 7th Street
- **Trump Tower** - Eastern Newsstand - [illegible] between 5th and Madison
- **Smoke Center** - 1149 1st Avenue
- **Nikos Magazine Sho** - [illegible] 5th Avenue
- **Adams Tobacco Corporation** - 1165 Second Avenue
- **Moe's Discount Shop** - 1419 Lexington Avenue
- **In OK** - [illegible] Lexington Avenue
- **Lexington Tobacco** - [illegible] Lexington Avenue
- **Mitha Brother** - 1224 Lexington Avenue
- **Hyde Park Stationery** - [illegible] Avenue
- **[illegible] Corporation** - 865 1st Avenue
- **Libraire Lipton** - [illegible] Lexington Avenue
- **Hotalings New Agency** - 142 West [illegible] Street
- **Allen [illegible]** - [illegible] 1st Avenue
- **Eastern Newsstand** - [illegible] 6th Avenue
- **[illegible]** - [illegible] Madison Avenue
- **[illegible] Hour** - [illegible] Greenwich Avenue
- **Hilton [illegible]** - Eastern Newsstand - 1333 Avenue of America
- **Mayfair Regent [illegible]** - 65th and [illegible]
- **[illegible]** - 455 Madison [illegible] - Eastern Newsstand
- **Regency Hotel [illegible]** - [illegible] Park Avenue
- **The Drake Hotel** - [illegible] Park Avenue

WASHINGTON DC

- **Globe Book Shops** - 1700 Pennsylvania Avenue Nw
- **Keybridge News NW** - 3326 Main Street
- **[illegible] Company** - 5600 5th Street
- **International Learning Systems** - 1715 Connecticut Avenue Nw
- **[illegible] Building** - 529 14th Street North West Washington 20045
- **B and B News** - 13th [illegible] Pennsylvania Avenue
- **Il [illegible]** - 18th Columbia Road
- **[illegible]** - 15th and [illegible] Street

Servizio "porta a porta"

LA STAMPA a *New York e Washington*

Se [illegible] negli Stati Uniti [illegible] natevi a La Stampa con il nostro servizio "porta a porta"

[illegible] arrivare il nostro quotidiano [illegible] tutti i giorni [illegible] nel [illegible] del mattino successivo al giorno di edizione in Italia. Il servizio "porta a porta" funziona a New York (Manhattan) e Washington DC.
Ma se la richiesta [illegible] lo [illegible] degli Stati Uniti che oggi [illegible] da New York.

[illegible] facilitazione [illegible] abbonamento. Non un [illegible] di più. Cioè [illegible] 410 dollari annui. [illegible] è più comodo [illegible] vuol dire: notizie fresche e comodità senza spese aggiuntive.
Se v'interessa il nostro servizio "porta a porta" [illegible] Washington, o se invece desiderate ricevere il [illegible] per posta, telefonate a:

La Stampa, New York [illegible] 697.71.71
oppure scriveteci a questo indirizzo:
La Stampa, Subscriber Service Department 113 Atlantic Avenue, [illegible] [illegible] 11201
Saremo lieti di fornirvi ulteriori chiarimenti.

COPPA ITALIA Comincia il torneo che coinvolge quarantotto squadre delle serie A, [illegible] e C

Da stasera i gol contano davvero

Gli scricchiolii del carrozzone

Centoventi partite da oggi a domenica 9 settembre, cinque turni di ventiquattro gare ciascuno (come tre giornate di campionato ogni volta). La Coppa Italia avvia la stagione '84-[illegible] in modo turbinoso: i giocatori già sballottati dagli assurdi programmi delle amichevoli proseguono il loro «giro d'Italia». Nella fase in cui servirebbe la massima concentrazione sul problema della preparazione fisica e dell'assemblamento tattico (in particolare quest'anno, per chi deve inserire i [illegible] stranieri) i club debbono soprattutto occuparsi dei viaggi e degli alberghi nel già [illegible] co momento del fine-vacanze.

Condizionato da [illegible] troppo scoperte esigenze [illegible] casse [illegible] figli e figliastri [illegible] alcune società superinrasse garantiti, ad altre le briciole) il cosiddetto sorteggio non ha [illegible] volta tenuto conto della geografia dell'Italia. Sarebbe stato molto più serio, e utile per l'auspicato rilancio del torneo, partire sulla base di criteri «di zona». Tanti piccoli o grandi derby, per mettere sulle partite un pizzico [illegible] pepe in più e limitare i disagi degli spostamenti.

Sono al via le sedici squadre [illegible] serie A, le [illegible] B, dodici C1 tre retrocesse e le migliori delle non promosse). Non è il caso di impegolarsi in un rompicapo rivedendo la composizione dei gironi, ma azzardiamo che la logica consentiva una miglior sistemazione [illegible] gruppi. Mettere insieme (due esempi) Verona, Udinese, Bologna, Triestina, Vicenza e Brescia, oppure Napoli, Avellino, Catania, Campobasso, Catanzaro e Cavese era sicuramente possibile.

Ed ancora, oltre ai problemi logistici, si poteva — e nel caso si doveva — rispettare almeno i bilanci dei club considerando con attenzione sia il richiamo dei «nomi» che la capienza degli stadi. Al girone «povero» che include Torino, Cremonese, Monza, Cesena, Empoli e Vicenza, fa riscontro il gruppo «ricco» con Udinese, Samp, Bari, Lecce, Catanzaro e Cavese, per non parlare di quello con Napoli, Fiorentina, Perugia, Arezzo, Pescara, [illegible].

Gli incassi di Coppa Italia sono divisi secondo una regolamentazione particolare. Ecco [illegible]. Dalla cifra lorda si detraggono le percentuali dei diritti erariali e dell'Iva, le spese (pasti, pernottamenti, viaggi della squadra [illegible] trasferta, [illegible] [illegible] per cento alla squadra [illegible] casa per oneri organizzativi. Quanto resta viene così ripartito: 50% [illegible] club ospitante, 46% agli ospiti, 4% alla Lega nazionale.

Considerate [illegible] attimo la composizione dei gruppi, per vedere che il 9 settembre, al tirar delle somme, ci saranno differenze enormi fra gli introiti dei club di ciascuna serie. Così parte la stagione calcistica. C'è già chi gongola e chi mastica amaro [illegible] [illegible] nei.

Si lamenta anche Maradona, intanto. Si dice «stanco», e sostiene «non mi diverto più». Evidentemente non aveva capito cosa volesse dire per lui venire in Italia, ed [illegible] Napoli. Troverà forse più tranquillità quando il calcio entrerà (dal [illegible] settembre) nella routine del campionato, ma in queste settimane deve pagare il primo scotto. Guadagna, deve far guadagnare. Dal meccanismo [illegible] cui è entrato, non può più uscire.

Questi e altri malumori [illegible] chiarire la Coppa Italia. E dovrà dire qualcosa di più concreto sull'inserimento dei nuovi stranieri. Da stasera cominciano a contare i due punti.

Bruno Perucca

Maradona aspetta, Bagni non firma

Vani i contatti fra l'ex interista ed il Napoli - Disaccordo sulle clausole del contratto - Il «sì» in extremis prima del match con l'Arezzo?

Diego Maradona sempre al centro delle attenzioni: l'argentino vorrebbe un Napoli più offensivo

NAPOLI — [illegible] la [illegible] cietà la prima partita [illegible] Bagni a Napoli. L'ex interista [illegible] appare disposto ad [illegible] cettare il contratto [illegible] Ferlaino e Juliano gli [illegible] presentato. [illegible] ultime ore, anzi, l'atteggiamento [illegible] Sal[illegible] lascia intendere che potrebbe scoppiare un nuovo [illegible]. Ieri sera, il mediano è stato chiamato da Juliano. Dopo un breve colloquio le parti si sono aggiornate [illegible] prime ore di stamane.

Bagni consulterà prima l'avvocato Canovi e poi darà la risposta definitiva. Chissà che non intervenga nuovamente Ferlaino per chiudere felicemente la questione.

[illegible] pomeriggio, Bagni [illegible] stadio [illegible] detto: *«La prima mossa non [illegible] faccio io. Spetta [illegible] Napoli».* Quando gli è stato obiettato che Juliano attendeva una sua risposta, il centrocampista ha risposto: *«Sono fermo [illegible] mia posizione iniziale. Ho già fatto grossi sacrifici per venire qui a Napoli. Ora spetta [illegible] società venirmi incontro».*

—Diversità [illegible] vedute sulla durata del contratto?

«No, assolutamente. Solo una questione [illegible] clausole. Logicamente per me sono molto importanti».

Il nazionale si è comunque regolarmente allenato con i compagni al San Paolo. Tre[illegible] tifosi presenti hanno gridato e [illegible] il [illegible] nome. Poi, al termine, è andato in ritiro con la squadra a Soccavo in attesa del match di stasera con l'Arezzo. Marchesi spera che la questione si ri[illegible] entro stamane.

Il Napoli ha tempo sino a mezzogiorno per inviare in Lega il telegramma di accettazione [illegible] parte del giocatore. Non è [illegible] questione di durata [illegible] contratto, almeno come sostiene il giocatore. Quindi dovrebbe trattarsi di sostanziale diversità fra domanda [illegible] offerta economica. Juliano non risponde sull'argomento. Anche Bagni, che si è consultato con il suo legale, [illegible] Bruno [illegible] e con la moglie, Maria Letizia, preferisce glissare.

Il mediano, per il quale stava per ammutinarsi la Nazionale olimpica [illegible] vigilia della partenza per Los Angeles, spera comunque che il Napoli «mi venga incontro. E' mia intenzione giocare contro l'Arezzo».

Marchesi nella partitella di allenamento, lo [illegible] schierato [illegible] i titolari. Dovesse risolversi positivamente [illegible] questione, [illegible] questo il Napoli che stasera affronterà l'Arezzo: Castellini; Bruscolotti, Boldini; Bagni, Marino, Ferrario; Bertoni, De Vecchi, Penzo, Maradona, Dal Fiume. Nel [illegible] in cui [illegible] dovesse [illegible] raggiunto l'accordo, al posto di Bagni giocherebbe Casale.

Prima di risolvere il problema [illegible] importante, quello del contratto, Bagni ha già provveduto a cercar casa.

Vittorio Raio

Interrogazione [illegible] Maradona

ROMA — Diego Maradona fa parlare tutti, e tutti i giorni, non solo i tifosi del Napoli. L'on. Johann Benedikter, del gruppo misto della Camera, ha rivolto ieri una interrogazione al ministro delle Finanze per sapere «come [illegible] comporta il fisco, in tema di tassazione, per il trasferimento all'estero di ingenti capitali necessari all'ingaggio di sportivi stranieri».

Secondo l'on. Benedikter, infatti, «sarebbe quantomai opportuno rendere pubblico il trattamento fiscale in atto per simili esborsi di denaro, e spiegare chiaramente le disposizioni [illegible] legge che regolano la materia». Maradona, come è noto, è [illegible] al Napoli 13 miliardi.

Avanti in due

Sedici squadre, le prime [illegible] [illegible] ogni gruppo, passeranno [illegible] fase finale della Coppa Italia. Per definire le classifiche dei gironi che si iniziano oggi, a parità di punti deciderà la differenza reti, in [illegible] di ulteriore parità si terrà conto delle reti segnate. Se i due elementi non basteranno a determinare la classifica, si procederà al sorteggio.

La fase finale si svolgerà ad eliminazione diretta con incontri di andata e ritorno. Sistema delle Coppe internazionali: valore doppio alle reti segnate in trasferta, e in caso di parità alla fine [illegible] match di ritorno, tempi supplementari ed eventualmente [illegible] rigori.

JUVE, I TROFEI — Con [illegible] successi, la Juventus è la società che ha vinto il maggior numero di Coppe Italia delle 36 sinora disputate. Cinque ne ha conquistate la Roma, quattro Fiorentina, Milan e Torino, tre l'Inter, [illegible] il Bologna ed il Napoli, una Atalanta, Genoa, Lazio, Vado Ligure e Venezia.

PULICI GOLLADOR — Dei giocatori ancora in attività, Paolino Pulici è quello che ha segnato il maggior numero di reti in Coppa Italia, 33 centri. Lo seguono Altobelli (29), Graziani (25), Pruzzo (23), Causio (19), Iorio (18), Di Bartolomei e Giordano (16), Piras (15).

[illegible] PRIMATI[illegible] — Degli allenatori, è Nils Liedholm quello che ha conquistato il maggior numero di successi (tre) nella Coppa Italia. Sempre con la Roma, che ha portato alla vittoria nelle stagioni 1980, '81 e '84.

BINI FA 14 — Graziano Bini si accinge a disputare la sua quattordicesima Coppa, e [illegible] [illegible] la maglia nerazzurra.

Le sfide dei «maghi» della B

Catuzzi (Pescara) specialista del primo turno - [illegible] Giacomini (Triestina), duro avvio [illegible] Riccomini [illegible] Agroppi

La sfida della serie B alla A è [illegible] tema obbligato [illegible] tutte le fasi iniziali della Coppa Italia. Orgoglio dei tecnici, sollecitazioni dell'amor proprio dei giocatori (alcuni dei quali speravano di figurare nel massimo campionato), tutto concorre a [illegible] un clima di particolare rivalità negli scontri fra le «prime» e le «seconde» della classe.

Fra gli allenatori della serie B, il compito più duro tocca stasera a Riccomini, che [illegible] derà, l'Arezzo [illegible] Napoli, sul campo di Maradona. Gli aretini hanno mostrato il loro ottimo grado di forma battendo per 2 a 0 il Torino in amichevole. Se la folla partenopea aspetta i gol di Dieguito, l'Arezzo propone uno dei giovani attaccanti più interessanti del nostro calcio, il diciannovenne Sandro Tovalieri (nato il 25 febbraio '65 a Pomezia), formatosi nella Roma che l'ha ceduto in comproprietà, prima al Pescara ed [illegible] all'Arezzo. Molto tecnico, grintoso, veloce, Tovalieri in coppia con Alessandro Bertoni può creare fastidi [illegible] Napoli.

Serata difficile anche per Aldo Agroppi. Andato al Perugia, dopo essere [illegible] sul punto di passare [illegible] Torino, il toscano guida gli umbri [illegible] match casalingo contro una Fiorentina più brillante, malgrado debba ancora rinunciare a Socrates. Agroppi dice «non siamo ancora in forma» ma ricorda che proprio gli scontri con le «grandi» sanno dare la carica.

La prima giornata di Coppa Italia fa registrare il rientro nel «calcio ufficiale» di Massimo Giacomini, rimasto [illegible] margini dopo la negativa esperienza nel Napoli. Giacomini guida la Triestina, e se stasera l'esordio [illegible] «Oceano» contro il Brescia [illegible] appare arduo, arriveranno poi Como e Milan. Il trainer friulano era stato contattato [illegible] [illegible] dal Bologna, ed [illegible] [illegible] simpatie nell'ambiente granata, ma la Triestina gli consente di ripartire dalla B con stimolanti ambizioni: riportare in A [illegible] maglie rossoalabardate.

Parte stasera [illegible] [illegible] sulla panchina del Pescara, la Coppa Italia del tecnico che in questo torneo ha colto sinora grosse soddisfazioni. Il trentanovenne Enrico Catuzzi, l'uomo che ha rifiutato la collaborazione [illegible] Eriksson [illegible] [illegible] per fare di [illegible] [illegible] in serie B. Catuzzi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Varese, nelle precedenti edizioni del torneo [illegible] ha sempre passato il primo turno. Adesso temono il «mago di Coppa», oltre la Casertana, anche Napoli, Fiorentina, Arezzo e Perugia.

r. a.

Briaschi, esordio al Comunale «Troppo clamore attorno [illegible]»

Avrebbe preferito un'«uscita» [illegible] sordina - Contro il Palermo lo stopper è Favero

TORINO — Sembrava quasi un «ripiego», un giocatore che la Juventus si era trovata a disposizione senza volerlo. [illegible] quanto doveva essere solo una pedina [illegible] scambio per arrivare a Giordano. Invece Briaschi ha già [illegible] [illegible] a Trapattoni: *«Per certi aspetti è persin meglio del titolare».* Un complimento che non turba la tranquillità dell'ex [illegible], che in questi primi [illegible] giorni torinesi, in fatto [illegible] popolarità, [illegible] persino [illegible] lendo Paolo [illegible] Prodigi [illegible] gol d'agosto.

Una rete [illegible] Casale e due [illegible] Parma sono bastate infatti per proiettarlo sulle prime [illegible] dei quotidiani sportivi, facendo nascere nei tifosi [illegible] notevole curiosità. E questa sera in una Torino non deserta, saranno forse in molti a prendere la via dello stadio per l'esordio casalingo di Briaschi in maglia bianconera. Avversario, più tenace dei precedenti, il Palermo, nella prima partita di Coppa Italia.

Tanto entusiasmo, un'attesa così eccessiva, se si considera che siamo solo alle prime battute della stagione, non preoccupano l'attaccante, che cerca invece di non infiammare i tifosi, pur non sottraendosi alle pesanti responsabilità che il [illegible] ruolo comporta. Spiega: *«Questo stadio mi [illegible] portato fortuna in passato, ho giocato sempre buone partite. [illegible] [illegible] cosa è scendere in campo come [illegible] tersario [illegible] Juve ed un'altra indossare questa maglia. Emozionato? Sì certo, un poco, anche perché tutto il clamore attorno al mio nome mi carica di responsabilità indesiderate. Avrei preferito un debutto [illegible] sordina. [illegible] comunque [illegible] tifosi non ha mai [illegible] nulla, le «sparate» non mi piacciono. Se segno meglio, [illegible] non [illegible] il gol come un forsennato».*

Il debutto [illegible] il Palermo potrebbe comunque rendere facile il [illegible] primo impatto con il pubblico [illegible] casa, in quanto le difficoltà per i bianconeri dovrebbero essere ridotte al minimo. Ma Briaschi a questo non pensa, un avversario vale l'altro quando si [illegible] di trovare l'intesa giusta [illegible] i nuovi compagni. Sotto questo aspetto però sembra quasi un «veterano»: *«Non pensavo — ammette — di ambientarmi con tanta semplicità. Pur avendo svolto una preparazione diversa e piuttosto sommaria, [illegible] trovo benissimo con tutti, anche perché con certi campioni è impossibile sbagliare. Ma [illegible] che non sarà sempre tutto così facile. Il campionato non è ancora iniziato, i momenti critici devono ancora venire e so che arriveranno per forza».*

Insomma Briaschi sta con i piedi per terra anche se tanta attesa, le foto ricordo con i tifosi giunti da lontano (anche dall'Ungheria) non possono che inorgoglirlo.

Trapattoni intanto pensa soprattutto alla partita di [illegible]. Vuole un debutto [illegible] grande sotto ogni profilo: *«Non parliamo però di polvedo — precisa — io voglio la qualificazione ed una messa a punto generale. Solo questo conta. La squadra è [illegible] 70 per cento [illegible] condizione, stiamo lavorando per arrivare in perfetta forma al debutto [illegible] Coppa Campioni. Una cosa è certa: ho a disposizione la «rosa» migliore degli ultimi anni. Questo e Briaschi ha una grinta eccezionale, ma aspettiamo test più attendibili. Già il Palermo, squadra con grossi stimoli, potrà chiarirmi tante cose».*

Assente Brio, Trapattoni schiererà Caricola come terzino, con Favero stopper. Questa la formazione: Tacconi; Caricola, Cabrini; [illegible] nini, Favero, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.

Fabio Vergnano

Il Toro ritrova gli ex a Cesena

CESENA — Ancora forzatamente rimaneggiato il Torino stasera a Cesena, ma con una novità: Walter Schachner, dopo settimane di «silenzio stampa», evidentemente confortato dall'apporto di Radice e dei compagni, si è sbloccato: «Finalmente [illegible] ritrovato la tranquillità, stiamo raggiungendo l'amalgama anche se la Coppa [illegible] [illegible] arriva ancora un po' presto».

Radice, ripetendo che si tratta di emergenza, conferma Junior più avanzato ma è ancora incerto fra Sclosa e Caso per un posto a centrocampo. La probabile formazione iniziale dovrebbe contare su: Copparoni, Corradini, [illegible], Galbiati, Danova, Beruatto, Pile[illegible], Zaccarelli, Schachner, Junior e Sclosa (o Caso).

Dossena, scontata la squalifica, sarà pronto per il prossimo turno. Forse saranno disponibili anche Martina e Serena. Il Cesena presenta tre ex granata (Cravero, Cuttone e Patrizio Sala) e Spinosi, tutti decisi a ben figurare. c. p.

Roma priva di Conti Forse torna Tancredi

A Pistoia squadra rimaneggiata - Contratti da firmare, Viola accorre

ROMA — *La vittoria amichevole [illegible] i brasiliani del [illegible] Paolo è costata cara alla Roma: ha perso infatti Bruno [illegible] praticamente per l'intero turno [illegible] Coppa Italia. Ben che [illegible] il capitano giallorosso potrà rientrare il 9 settembre nel derby con la Lazio, ultimo impegno di Coppa. A mettere [illegible] il campione del [illegible] è stato un infortunio subito dopo neppure un quarto d'ora di gioco: distrazione muscolare ai flessori della coscia sinistra.*

«Purtroppo è colpa anche mia se l'infortunio è diventato più grave [illegible] quel che sarebbe potuto essere — confessa [illegible] —. Avrei dovuto lasciare il campo appena avvertito il primo doloretto; invece per un eccesso di generosità non [illegible] la sono sentita [illegible] [illegible] bare la squadra contro i brasiliani che stavano giocando alla grande. Ho resistito sin quasi alla fine del primo tempo e così ho aggravato il malanno».

L'assenza di Bruno Conti viene ad aggiungersi a quelle scontate dei brasiliani Falcao e Cerezo e dell'azzurro Iorio, tornato dalle Olimpiadi con [illegible] caviglia fuori [illegible].

[illegible] partita d'esordio di domani sera a Pistoia, quindi, Eriksson e Clagluna dovranno inventare nuovamente una Roma d'emergenza che però, rispetto all'amichevole [illegible] ieri [illegible] con il San Paolo, dovrebbe recuperare Righetti e Pruzzo, ripresisi dagli acciacchi muscolari dei giorni [illegible].

All'ultimo [illegible] [illegible] e Clagluna potrebbero anche [illegible] [illegible] lanciare nella mischia, per la prima volta, gli olimpici Tancredi e Nela, smaniosi di giocare: «Potrebbero anche [illegible] utilizzati, [illegible] ancora non abbiamo deciso», puntualizza Eriksson molto evasivo.

Tancredi reclama il suo posto occupato, nelle sei partite di precampionato, da [illegible] Malgioglio apparso [illegible] splendide condizioni e oltretutto galvanizzato dalla prospettiva di presentarsi da protagonista a Pistoia [illegible] [illegible] [illegible] ex squadra.

Nela [illegible] ha concorrenti da temere, ma per poter scendere [illegible] campo [illegible] prima risolvere [illegible] grana [illegible] indifferente: [illegible] l'accordo economico con la società. Nelle sue stesse [illegible] si trovano anche Chierico, Oddi e Bonetti: per cercare di risolvere i casi più spinosi è [illegible] l'arrivo del presidente Viola nel [illegible] giallorosso [illegible] Artimino, alle porte [illegible] Firenze.

Eriksson intanto ha preso con molta filosofia i contrattempi che gli hanno tolto [illegible] squadra giocatori di primissimo piano: «Siccome agli infortuni non c'è rimedio — spiega —, tanto [illegible] considerare [illegible] aspetti positivi di queste contrarietà. E gli aspetti più positivi sono [illegible] [illegible] bellissime prove fornite [illegible] giovani Lucci, [illegible] [illegible] e Giannini: tre ragazzi [illegible] notevole [illegible]. E' [illegible] importante lavorare sui giovani che sono il futuro della squadra. Ricordo che quand'ero al Göteborg lanciai [illegible] giovane talento che ha fatto parecchia [illegible] Corneliusson. Vedrete che si farà valere anche in [illegible]».

La Roma, in definitiva, potrebbe giocare con: [illegible] (Malgioglio); Lucci, Nela; Buriani, Righetti, [illegible]; Chierico, Di Carlo, Pruzzo, Giannini, Antonelli. A disposizione: Malgioglio (Tancredi), Oddi, Bonetti, Giannini, [illegible] Livio.

g. b.

Gare e arbitri

Queste le partite e gli arbitri della prima giornata di Coppa Italia:

GIRONE 1

PARMA - [illegible] (Ore 21,00)
Arbitro: Pairetto di Torino
CARRARESE - COMO (Ore 21,00)
Arbitro: Leni di Perugia
[illegible] - [illegible] (Ore 20,45)
Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino

GIRONE [illegible]

SPAL - INTER (Ore 20,45)
Arbitro: Mattei [illegible] Macerata
BOLOGNA - AVELLINO (Ore 21,00)
Arbitro: Sguizzato di Verona
FRANCAVILLA - PISA (Ore 20,45)
Arbitro: [illegible]sposito di Torre del Greco

GIRONE 3

[illegible] - PADOVA (Ore [illegible]
Arbitro: [illegible] di Frattamaggiore
PISTOIESE - ROMA (Ore 20,45)
Arbitro: Ballerini di La Spezia
GENOA - VARESE (Ore 20,45)
campo [illegible] di [illegible]
Arbitro: Lamorgese di [illegible]

GIRONE [illegible]

CESENA - TORINO (Ore 20,45)
Arbitro: Redini di Pisa
VICENZA - CREMONESE (Ore 20,45)
[illegible] Pirandola di Lecce
MONZA - EMPOLI (Ore 21,00)
[illegible] Tuveri di Cagliari

GIRONE 5

VERONA - BENEVENTO (Ore 20,30)
Arbitro: Testa di Prato
CASARANO - ASCOLI (Ore 20,45)
Arbitro: Coppetelli di Tivoli
CAMPOBASSO-CATANIA [illegible] 17,00)
[illegible] Bruschini di Firenze

[illegible] 6

CATANZARO - SAMPDORIA (Ore [illegible]
Arbitro: Longhi di Roma
CAVESE - UDINESE (Ore 20,30)
Arbitro: Bruschini di Firenze
BARI - LECCE (Ore 20,30)
Arbitro: [illegible]bardo di Marsala

GIRONE 7

JUVENTUS - PALERMO (Ore 20,30)
Arbitro: Magni di Bergamo
TARANTO - [illegible]LANTA (Ore 17,00)
Arbitro: Tuberini di Bologna
SAMBENEDETTESE - CAGLIARI (Ore 20,45)
Arbitro: [illegible] di Roma

[illegible]

PERUGI[illegible] - [illegible] (Ore 20,30)
Arbitro: Paparesta [illegible] [illegible]
NAPOLI - AREZZO (Ore 20,30)
Arbitro: Lanese di Roma
CASERTANA - PESCARA (Ore 17,30)
Arbitro: Greco di Lecce.

Le partite [illegible] domenica

[illegible]ONE 1: Milan-Brescia [illegible] Como-Parma [illegible] Triestina-Carrarese (20,45).
[illegible] 2: [illegible] (20,45), Francavilla-Avellino (20,45), Bologna-Spal (21,00).
GIRONE 3: Roma-Padova (20,30), Genoa-Lazio (20,45), Pistoiese-Varese [illegible]
GIRONE 4: Torino-Cremonese [illegible] Monza-Cesena (20,45), Empoli-Vi[illegible]za (21,00).
GIRONE 5: Campobasso-Verona (17,00), Catania-Ascoli (17,00), Bene[illegible] (17,30).
GIRONE 6: Lecce-Sampdoria (17,00), Bari-Udinese (20,30), Cavese-Catanzaro (20,30).
GIRONE 7: Cagliari-Juventus (20,45), Sambenedettese-Atalanta (20,45), Taranto-Palermo (17,00).
GIRONE 8: Pescara-Fiorentina (17,00), Napoli-Casertana (20,30), Arezzo-Perugia [illegible]

Milan a Parma con i voti dei tifosi ma Liedholm invita alla prudenza

L'allenatore Liedholm

MILANO — L'entusiasmo dilaga: ieri, a Milanello, altra folla «oceanica», [illegible] [illegible] 3000 presenze, per [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] aspettano già grandi cose, sperando di poter far meglio dell'Inter, che [illegible] frattempo [illegible] [illegible] sensi e risultati.

Liedholm però, prudente, ha cominciato a distribuire un po' di paure e [illegible] timori. «Il [illegible] non è [illegible] pronto, [illegible] al 50 [illegible] cento, non vorrei [illegible] troppo illusioni», ha mandato a dire attraverso i cronisti. La folla non sentiva, era [illegible] che spingeva dietro i cancelli, per [illegible] guadagnarsi l'ingresso verso il terreno dell'allenamento.

Se la folla [illegible] sentiva, Lie[illegible] però continuava a battere lo [illegible] tasto: «Ci sono [illegible] problemi [illegible] risolvere, in parte [illegible] dagli infortuni, in parte dall'assenza degli azzurri di Los Angeles. In [illegible] [illegible] fatto che avevano disputato molte amichevoli, e che quindi non c'è [illegible] il tempo di curare nei dettagli tutte le innovazioni di carattere tecnico-tattico».

Nell'emergenza, [illegible] stasera a Parma ricorre alla vecchia bandiera della Roma, Agostino Di Bartolomei. Infatti, diventerà libero, in attesa del rientro di [illegible] (che insieme a Filippo [illegible] è a [illegible] è costretto a Bru[illegible] [illegible] Galbiati). Sotto [illegible] trollo, naturalmente, anche [illegible] Hateley, la «torre» inglese che ha promesso [illegible] alla Charles ma poi si è un tantino fermato per strada. Un Milan inedito, quindi, anche a Parma.

Ieri lo svedese ha abbozzato questa formazione: Terraneo, Tassotti, Galraghi, [illegible], [illegible]so, Di Bartolomei, Icardi, Carotti, Wilkins, Hateley, Evani, Virdis.

Alla vigilia della Coppa Italia, è scoppiato un piccolo caso: Andrea Manzo, che sembrava già d'accordo sulla parola col presidente Farina, [illegible] sera non aveva ancora firmato il contratto economico per la nuova stagione. Potrebbe farlo oggi. Comunque, Liedholm [illegible] [illegible] sorpreso lo aveva [illegible] escluso dalla formazione [illegible] [illegible] a Di Ba[illegible] il compito di libero.

f. a.

- Alan Hansen, il [illegible] calciatore danese infortunato [illegible] agli [illegible] europei, farà il suo rientro ufficiale ad ottobre.
- Il Liverpool per [illegible] re Souness passato alla Sampdoria è sul punto di acquistare il danese Jan Molby dall'Ajax.

Arbitri, largo ai più giovani

La prima giornata di Coppa Italia vede in campo arbitri giovani. Degli «internazionali» in campo solo il neo promosso Pieri (Cavese-Udinese), mentre dei più noti sono chiamati all'opera Longhi (Catanzaro-Samp), Mattei (Spal-Inter), Redini (Cesena-Torino) e Pairetto (Parma-Milan).

Ascoli a Casarano senza sei titolari

ASCOLI — Comincia in salita la stagione per l'Ascoli. La squadra marchigiana è partita ieri per Casarano dove affronterà la formazione che è giunta quarta nel campionato di serie C1, girone B, priva di sei titolari. Il tecnico Mazzone ha a disposizione solo 14 giocatori dei quali quattro sono stati prelevati dalla compagine «primavera». Saranno assenti i due stranieri, Coeck e Hernandez, per motivi diversi e quattro altri componenti la «rosa».

Il belga Coeck è infortunato, come pure Menichini. L'argentino Hernandez deve scontare un turno di squalifica, rimediato quando era ancora al Torino. Mancheranno inoltre Vincenzi che essendo stato acquistato a mercato chiuso potrà scendere ufficialmente solo dopo il 27 agosto, più [illegible] e Citterio i quali non avendo ancora firmato per l'ingaggio non saranno a disposizione.

Cuore [illegible] posto per Vinazzani

ROMA — Claudio Vinazzani ha superato positivamente, a Padova, l'ultimo test, ponendo così fine a un calvario durato un mese. I sofisticati esami sostenuti a Padova (una sonda inserita, in anestesia, nella cavità cardiaca) hanno tranquillizzato il giocatore, dimostrando che il suo cuore è sano e abile all'attività agonistica. Nonostante l'o.k. giunto da Padova, stasera però Vinazzani non sarà in condizioni di scendere in campo nella prima partita di Coppa con il Padova.

Coltivati 6 mila ettari nell'Alessandrino e nell'Oltrepò pavese

Iniziato da ieri il raccolto delle bietole da zucchero

Quest'anno si prevede una produzione di tre milioni e mezzo di quintali - Aperti gli zuccherifici

ALESSANDRIA — Si è iniziata la raccolta delle bietole da zucchero, una coltivazione che interessa, tra Alessandrino e Vogherese-Oltrepò pavese circa seimila ettari di terreno con una produzione che per l'84 dovrebbe aggirarsi sui tre milioni e mezzo di quintali. Da questa coltura (che meno delle altre ha sofferto per l'andamento climatico non favorevole in primavera ed estate) all'economia agricola delle due zone deriverà un [illegible] dal 25 ai trenta miliardi.

«Una voce importante per l'agricoltura, un settore che negli ultimi due anni ha attraversato grosse difficoltà che [illegible] sembrano superate», spiega il direttore dell'Unione Agricoltori di Alessandria, Mariano Pastore. Difficoltà dovute al dissesto economico dei gruppi proprietari dei maggiori zuccherifici, sottoposti a gestione commissariale straordinaria (legge Prodi), con ritardi enormi nel pagamento del prodotto ai coltivatori.

Aggiunge il dottor Acetta dell'Associazione bieticoltori di Voghera: «Una situazione che ha portato, per l'84, ad un calo di almeno il 20 per cento nel terreno seminato, proprio per la sfiducia degli agricoltori. Temevamo comunque il peggio. Ora, sembra, la fiducia [illegible] tornata, per questo pensiamo che l'84 [illegible] l'anno zero per la bieticoltura e che [illegible] possa tornare ai vecchi livelli, nell'interesse di tutti».

Non va scordato, infatti, il costo per l'economia italiana a seguito del calo della produzione bieticola: si calcola che quest'anno si produrranno 13[illegible] di quintali di zucchero, due milioni [illegible] meno del fabbisogno nazionale, quindi sborseremo [illegible] 400 miliardi per acquistarlo all'estero. Ecco perché occorre che anche i bieticoltori dell'Alessandrino e [illegible] Vogherese riacquistino fiducia.

Torniamo alle bietole. [illegible] coltura ha sofferto per la [illegible] cità di giugno e luglio, le piogge degli scorsi giorni però hanno nettamente migliorato la situazione, la campagna sarà pertanto almeno buona. [illegible] Una [illegible] non eccezionale (sui 500 quintali per ettaro) [illegible] una gradazione che, se il beltempo e il [illegible] tengono, nei prossimi giorni potrà anche raggiungere i 17 gradi di contenuto zuccherino.

[illegible] Inizia la raccolta e riaprono gli zuccherifici. Ieri ha preso a funzionare quello di Sarmato (Piacenza), sabato riaprirà l'impianto di Casei Gerola (gruppo Montesi) grazie al buon lavoro svolto [illegible] commissario [illegible] avv. Marangoni ed agli interventi del ministro del Tesoro. Il 30 agosto, infine, inizierà a funzionare il centro raccolta [illegible] Spinetta Marengo, nei locali dell'ex-zuccherificio.

L'accordo interprofessionale [illegible] nell'ottobre '83 prevede il prezzo medio minimo per le bietole (7800 lire il quintale per una gradazione di 16 gradi) e gli zuccherifici dovranno versare entro il 30 settembre il primo acconto, che [illegible] sull'80 per cento. Dice il dottor Acetta: «Il prezzo stabilito dall'accordo è quello minimo sotto cui non si può scendere; entro il 30 novembre, in base alle condizioni di mercato, si potrà eventualmente giungere a concordare un aumento».

Le piogge, abbiamo detto, hanno contribuito a migliorare il raccolto [illegible] bietole, lo stesso vale per [illegible] collina. «Si [illegible] ricuperati miliardi di prodotto», afferma il geometra Pastore.

Franco Marchiaro

Alessandria. [illegible] raccolto delle bietole

Positiva l'iniziativa per la raccolta differenziata dei rifiuti

Il vetro in «campana»

Oltre una sessantina di contenitori nelle varie zone della città - Il servizio esteso anche in provincia

Alessandria. Una delle «campane» per la raccolta del vetro sistemata in una zona centrale della città

ALESSANDRIA — Sei [illegible] quanto prima estese ai sobborghi, considerato il successo che l'iniziativa ha avuto in città [illegible] questi primi giorni della [illegible] la raccolta differenziata del [illegible] tro [illegible] apposite «campane» collocate nelle vie cittadine.

Gli alessandrini, di solito così refrattari ad ogni novità hanno capito il significato dell'operazione e forse anche spinti dalla curiosità, hanno preso l'abitudine di depositare nei gialli contenitori bottiglie ed altri oggetti di vetro.

Al momento [illegible] state collocate oltre una sessantina di «campane», ma con il prossimo settembre il numero sarà potenziato, in modo da rendere più agevole per i cittadini il trasporto del vetro nei contenitori.

Il servizio di raccolta viene svolto [illegible] personale dell'Amiu, l'azienda municipalizzata di igiene urbana, e l'iniziativa, dopo i risultati lusinghieri raccolti in altre città [illegible] Italia, ha visto schierati insieme l'Amministrazione comunale, la Provincia ed il Comprensorio. Il servizio è stato esteso, sempre affidato all'Amiu, anche agli altri centri della provincia.

Con il prossimo settembre poi, come ha anticipato il vice sindaco Andrea Foco, una campagna di sensibilizzazione sarà attuata nelle scuole, dove già si [illegible] soddisfacenti risultati, addirittura al [illegible] previsto, con la raccolta della carta.

Dice l'assessore comunale all'Ecologia Umberto Rosini: «E' necessario fare capire [illegible] che se si attua [illegible] vero recupero di determinate materie prime sarà la comunità, per prima, a goderne direttamente perché quanto viene [illegible] speso per la raccolta rifiuti potrà essere domani risparmiato con la raccolta differenziata ed essere investito in altre direzioni».

Da parte dell'assessore all'Annona Gianfranco Zino c'è la conferma dell'impegno a sensibilizzare nell'iniziativa gli esercenti, che potrebbero dare un contributo determinante al recupero dei contenitori in vetro. F. SC.

Voghera — Una lavatrice si è incendiata a causa di un cortocircuito nell'abitazione di Eugenio Segavini, in via Santi 14. L'elettrodomestico ha preso fuoco mentre la moglie del Segavini stava facendo il bucato, [illegible] paura e danni per oltre 5 milioni.

[illegible] Ligure — Loredana Raffaella Tedesco, 20 anni, via Mazzini 125, ha denunciato ai carabinieri di essere stata derubata di [illegible]

Il fatto a Tortona

Tre giovani aggressori arrestati

TORTONA — «Se non ritiri la denuncia ti facciamo fuori»: con questa frase tre giovani, dopo aver fatto irruzione nell'alloggio di un pensionato con il quale avevano litigato giorni prima, hanno minacciato il malcapitato, lo hanno picchiato, danneggiando alcuni mobili, ma sono stati arrestati dai carabinieri.

Protagonisti dell'episodio sono Armando Benedetti, 25 anni, abitante in via Emilia 306, Enrico Falsetra di 18, via De Gasperi 15, e P.G. di 17, via Pattarelli. Sono accusati di violazione di domicilio, lesioni personali, tentata violenza privata e danneggiamento.

Il pensionato Felice Assaretti, 57 anni, abitante in via Campanella 50 ha sentito picchiare alla porta della propria abitazione ma non ha fatto in tempo ad aprire: l'uscio è stato sfondato ed i tre hanno fatto irruzione nell'alloggio, hanno spintonato, percosso e minacciato di morte l'uomo, intimandogli di ritirare una denuncia per lesioni sporta nei loro confronti.

Le grida d'aiuto del pensionato hanno messo in allarme i vicini di casa e qualcuno ha chiamato i carabinieri, che hanno arrestato i tre energumeni. Alcuni giorni prima Felice Assaretti aveva litigato con loro ed anche in quella occasione era stato picchiato. F. SC.

Ennesima truffa d'una giovane che si spacciava per capitano della Nato

Sorpresa sul treno senza il biglietto dice: «Mi hanno rubato la borsetta»

Bloccata sul Genova-Alessandria ha fatto la falsa dichiarazione di furto - E' stata denunciata

Chiude a Valenza il market Conad

I dipendenti sono stati tutti licenziati

VALENZA — Grosse preoccupazioni in città per la decisione del gestore Luigi Percivalle di chiudere il supermercato Conad Primavera, alimentari e altro, di viale Benvenuto Cellini. La segreteria Filcams-Cgil denuncia all'opinione pubblica quanto accaduto spiegando, come afferma il sindacalista Cesare Fenzano, che «la proprietà ha comunicato la cessazione dell'attività e il preavviso di licenziamento a tutti i lavoratori (una decina) con grossolani errori di procedura e nel periodo corrispondente alle ferie dei dipendenti».

Sindacato e lavoratori hanno richiesto un incontro urgente all'Ufficio provinciale del lavoro; l'assenza di alcune parti che risultano irreperibili ha finora reso impossibile [illegible] dell'incontro stesso. La segreteria comprensoriale Filcams-Cgil si è allora recata [illegible] Franco Cantamessa per [illegible] la grave situazione occupazionale determinatasi.

Dicono al sindacato: «Abbiamo chiesto al sindaco ed alla giunta di incontrare i responsabili del Conad Primavera, per avere spiegazioni sulle reali motivazioni della chiusura e tentare di trovare una soluzione».

[illegible] che vi [illegible] contatti tra Luigi Percivalle e una grossa [illegible] commerciale che già opera a Valenza e Alessandria per l'[illegible] del supermercato al nuovo gruppo, una [illegible] concentrerebbe [illegible] i posti [illegible] lavoro. Il sindaco Cantamessa, intanto, ha assicurato che «si impegnerà per tutelare questo punto importante di occupazione». f. m.

[illegible] — Una donna, di trent'anni, nata a Forlì, Brunella Pagnoni, ha escogitato un originale [illegible] per viaggiare gratis sulle ferrovie italiane: ogni volta che in treno arriva il [illegible] afferma di essere capitano americano della Nato, in servizio all'aeroporto di Tombolo, e di essere stata derubata della [illegible] con documenti e denaro. [illegible] giovane donna, che parla correttamente l'inglese, ha già utilizzato una decina di nomi diversi [illegible] ha collezionato una ventina [illegible] denunce, ma è stata scoperta sempre dopo essersi allontanata.

L'ultima denuncia l'ha inviata alla Procura [illegible] Repubblica l'ispettore [illegible] Polfer alessandrina Pietro [illegible] melo. Brunella Pagnoni è accusata di simulazione [illegible] reato, false dichiarazioni sulla propria identità e [illegible] di titoli. Aveva denunciato al Comando Polfer di essere stata derubata, [illegible] treno Genova-Alessandria, [illegible] borsetta [illegible] tesserino e passaporto Nato e 300 dollari. [illegible] giovane veniva rilasciata una dichiarazione del furto denunciato e naturalmente [illegible] pagava il biglietto.

Accertamenti [illegible] permettevano di stabilire - di qui l'ennesima denuncia - che Brunella Pagnoni ha escogitato l'originale sistema di denunciare i ripetuti furti, fornendo generalità [illegible] diverse, per evitare di pagare il biglietto [illegible] suoi continui spostamenti in treno, nelle località più varie, precisando sempre [illegible] essere capitano americano in servizio [illegible] Nato. f. m.

Brunella Pagnoni

La Simi di Voghera

Mediazione del prefetto per l'azienda occupata

VOGHERA — Sarà il prefetto di Pavia Mario Sirilli a cercare di sbloccare la vertenza della «Simi» di Albaredo Arnaboldi, la fabbrica di presse per la lavorazione del legno occupata da dieci giorni dalle maestranze dopo il rifiuto della ditta di incontrare una delegazione dei lavoratori per discutere la crisi [illegible]

Il sindaco di Albaredo, Primo Merlini, ha già preso contatto con la prefettura ma la mediazione del prefetto potrà aversi solo tra qualche giorno, dopo il suo rientro a Pavia, in quanto si trova tuttora fuori sede.

Se il vice[illegible] non dovesse trovare una soluzione non è [illegible] da parte del sindaco di Albaredo la firma di un'or[illegible] requisizione [illegible] stabilimento. [illegible] è richiesto [illegible] organizzazioni sindacali e [illegible] dipendenti [illegible] per la [illegible] posto [illegible] lavoro.

[illegible] noto i proprietari [illegible] al tribunale di Voghera l'am[illegible] al concordato preventivo, annunciando l'intenzione di [illegible] l'azienda il prossimo mese e di licenziare tutti i lavoratori. G. E.

La prima partita del torneo questa sera al campo «Fausto Coppi»

Derthona-Alessandria in Coppa

Saranno [illegible] in evidenza le capacità [illegible] due squadre - Al Moccagatta incontro Genoa-Varese

TORTONA — Si inizia la Coppa [illegible] e questa [illegible] (20,45) [illegible] «Fausto Coppi» si affronteranno Derthona-A[illegible] La partita, primo confronto [illegible] gione per le due formazioni, è attesa dai tifosi tortonesi e alessandrini, ansiosi di verificare quanto valgono in realtà le due squadre ampiamente [illegible] nei loro reparti e con in panchina allenatori nuovi.

Proprio il mister tortonese Domenghini che due [illegible] riuscì a superare [illegible] tanto tempo i cugini mandrogni dice: «*La partita è molto importante per i tifosi tortonesi che mi auguro siano presenti allo [illegible] gran numero, ma se la vittoria non dovesse arrivare non dovrà essere un dramma*».

Tra i leoncelli non ci sono grossi problemi a livello giocatori, ad eccezione dell'incognita del centrocampista Alessandro Salvioni, che non si sa se potrà essere in campo con il resto dei compagni. Un accordo [illegible] con il Brescia al momento non è stato infatti ancora raggiunto.

Gli [illegible] perché i [illegible] neri [illegible] bene contro i cugini mandrogni ci [illegible] tutti: l'antagonismo di sempre e due ex come Cappellari e Pagano [illegible] vorranno dimostrare tutto il loro valore.

Derthona: Piacentini; Londi, Signoroni (Gabetta); Salvioni (Grossi), Gabbana, Balestro; Pagano, Ravanello, Cappellari, Orrei, Molteni. (c. r.)

[illegible] — Coppa Italia, atto primo: l'Alessandria è di scena a Tortona. Ed i tifosi grigi fanno i debiti scongiuri. Sulla panchina dei «leoncelli» c'è Domenghini, e con avversario lo stesso mister, nella stagione [illegible] l'Alessandria perse tutti e quattro i confronti (tra Coppa Italia e campionato) con i tortonesi.

Dice il mister alessandrino Alberto Mari: «*Speriamo di interrompere quella serie ne*[illegible]*gativa. Siamo intenzionati a giocare con determinazione e puntiglio per centrare quanto meno il pareggio*».

In città la sfida di campanile contro i «cugini» è particolarmente sentita. Numerosi [illegible] gli [illegible] presenti [illegible] «Fausto Coppi» per osservare ed incitare i propri beniamini.

Fa [illegible] Mari: «*Sarà una gara agonisticamente valida. Noi cercheremo di [illegible] piere un altro piccolo [illegible] assetti nel gioco. Ma sappiamo che non possiamo tradire le attese [illegible] sportivi*».

In linea di massima il tecnico marchigiano dovrebbe schierare gli atleti che hanno disputato il primo tempo contro il Pavia. Unico dubbio l'utilizzazione di Carrera, eventualmente rimpiazzato da Moro.

Alessandria: Carraro; Moro, [illegible] Manueli [illegible] Gregucci, Cesaro, Vulpiani, Camolese, Coppola, Scarrone, Marescalco.

Questa sera i cancelli del Moccagatta [illegible] resteranno comunque chiusi: sul [illegible] alessandrino si disputerà, infatti, l'incontro [illegible] Coppa Italia professionisti tra il Genoa e il Varese. L'inizio è fissato per le [illegible] (r. g.)

Amichevole tra Acqui e Valenzana

ACQUI TERME — *L'Acqui Fin.A. ha riacceso l'interesse [illegible] con l'acquisto di una punta. E' Giancarlo Becco, 25 anni, della Calrese.*

Archiviata la partita amichevole giocata all'«*Ottolenghi*» contro la [illegible] persa per 1 a 3, i bianchi termali questa [illegible] 21,15 affronteranno [illegible] amichevole la Valenzana. La partita è molto [illegible] dalla tifoseria [illegible] vedere gli sviluppi della preparazione.

Mister Seghezza [illegible] lavorando per amalgamare la freschezza dei giovani [illegible] l'esperienza [illegible] «vecchi», per affinare nuovi schemi [illegible] gioco e risolvere i dubbi sulla formazione da [illegible] (c. r.)

Il Casale [illegible] l'Abbiategrasso

CASALE — Prosegue la serie di «amichevoli» per il Casale che questa sera, alle 20,45, affronterà in trasferta la compagine dell'Abbiategrasso. Entrambe le formazioni disputeranno il prossimo campionato di [illegible] se in [illegible] gironi differenti.

Durante il quarto «collaudo» di questa [illegible] stagione mister Guido Vincenzi avrà modo di verificare [illegible] condizioni [illegible] collettivo, in [illegible] di graduale «assestamento», come dimostra il pareggio ottenuto domenica a Tortona. Ormai ufficiale è il passaggio [illegible] centrocampista Confalonieri [illegible] Vercelli. (g. d.)

Il programma «Per la provincia nell'estate 1984»

I concerti itineranti

Il primo incontro musicale domenica a Arquata nella chiesa parrocchiale

[illegible] — «Per la provincia nell'estate [illegible]»: si ripete un'iniziativa musicale di notevole rilievo varata dall'Amministrazione provinciale con la [illegible] dei Comuni di volta in volta interessati. E' un vasto [illegible] di spettacoli musicali, comprendente concerti per organo, sinfonici [illegible] musica da camera e del [illegible] polifonico dell'A[illegible] teatrale alessandrina.

I concerti in programma sono [illegible] 26 [illegible] ad Arquata [illegible] per concludersi il [illegible] ottobre ad Alessandria. Dice l'assessore provinciale [illegible] Attività [illegible] Pietro Gallo: «*Quest'anno si è cercato di arricchire la manifestazione per accontentare un numero sempre maggiore di persone, specie giovani, e far conoscere vari tipi di musica*».

I concerti per organo vogliono [illegible] la [illegible] musica e valorizzare e recuperare antichi strumenti. All'iniziativa collabora Letizia Romiti, insegnante di organo al Conservatorio «Vivaldi».

I concerti sinfonici di musica da camera saranno presentati dall'orchestra e dai solisti del [illegible] lirico di Alessandria, diretti [illegible] Giuseppe [illegible] no. Infine, novità di quest'anno, alcuni concerti del coro lirico polifonico dell'Ata sotto la direzione [illegible] maestro Gian Marco Bosio e [illegible] «Piccola messa solenne» di [illegible] diretta dal maestro Edoardo Muller.

[illegible] inizia domenica [illegible] 21 nella [illegible] parrocchiale S.Giacomo [illegible] Arquata Scrivia con un concerto per organo e violino, esecutori rispettivamente Roberto Cognazzo e Donatella Terenzio.

[illegible] concerti avranno luogo ad Acqui, Casale, Ovada, Novi Ligure, Valenza e in numerosi piccoli centri della provincia. Due [illegible] in programma lunedì 27 agosto e precisamente a Viguzzolo nell'antica Pieve, dove si esi[illegible]no i solisti del Laboratorio Lirico. e. c.

Da oggi a domenica a Molare

Sagra del polentone

MOLARE — *Nel quadro [illegible] festeggiamenti per la tradizionale «Sagra del Polentone», la Pro loco ha indetto le «Polentiadi 84», nelle tre [illegible] oggi, [illegible] e venerdì, con inizio alle 20.30, al campo sportivo comunale (mentre la manifestazione si concluderà domenica). Si tratta di una serie di gare e giochi popolari con la partecipazione di sei squadre che si daranno battaglia per contendersi il terzo «Trofeo del Polentone». A gareggiare [illegible] le formazioni di: Battagliosi, Cremolino, Pro loco Rocche, Molare Piazza, «I molaresi» ed «I stazioneri».*

Per festeggiare il [illegible] anniversario di fondazione della [illegible] cietà calcistica Pro Molare, sabato alle 17 incontro di calcio, [illegible] vecchie glorie del periodo in cui la Pro Molare militava in serie «D».

I festeggiamenti molaresi riservano poi una novità: il «Polentone in notturna» che sarà confezionato nella piazza sabato sera. Domenica pomeriggio, invece, ci sarà il tradizionale polentone di dieci quintali, distribuito con un sugo a base di funghi.

Durante la cottura del polentone si esibiranno il gruppo folcloristico «Gli scoiattoli» di Masarolle e il complesso «I Samurai» di Genova. I turisti, poi, troveranno originali oggetti in legno (mestoli, piatti, piccoli taglieri) fatti confezionare appositamente dagli organizzatori della «Sagra del polentone» quali souvenir. r. bo.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: Due come noi (commedia)
CORSO: Gremlins generazione elettronica (commedia)
CRISTALLO: [illegible] (sexy)
GALLERIA: Un jeans e una maglietta (commedia)

ACQUI TERME
CRISTALLO: Harry e [illegible] (commedia)

CASALE MONFERRATO
[illegible] (commedia)
[illegible] (avventuroso)
VITTORIA: [illegible] Gordon (avventuroso)
IL FORTE: Fantozzi subisce ancora (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Heavy Rider (drammatico).
ITALIA: Hot Dog (commedia).
MODERNO: Le chiavi [illegible] (drammatico)

OVADA
LUX: Rocky II selvaggio (drammatico).
[illegible]: Peppe e stella (comico).
[illegible] Fuga [illegible] (drammatico).

[illegible]VELLE SCRIVIA
LARA: Rocky II selvaggio (drammatico)

TORTONA
MODERNO: I [illegible] della notte (drammatico)
SOCIALE: Inferno (horror).
VERDI: Turbo Time (avventuroso).

VOGHERA
GALVANI: [illegible] il terrore (thriller).

La Stampa
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 8, tel. 69.303, 443.347, Casale 0142 - 54.762, Tortona 872.381; Valenza 95.419, Acqui 0144 - 25.39, 0144 - 54.397; Novi L. 0143 - 78.217, Ovada 0143 - 86.302, Voghera 0383 - 43.153.

[illegible]
[illegible] Comunale Cristo, c. Acqui, notturna [illegible] p.za Lega
Acqui: Cignoli, v. [illegible]
Casale: Vicario, v. Roma
Novi: Moderna, v. Papa [illegible] XXIII
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Comunale 2, v. Emilia
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Gandini, v. Emilia

[illegible] MEDICHE
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 76.381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.881; Valenza 952.401; Voghera 41.620 (ambulanza: 213.838)
Numero telefonico a [illegible] rete per Ospedale Civile: 3081 (308 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.632

[illegible]
Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22.30 alle 7.30). [illegible] via Marengo 156; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui

[illegible]
CASTELNUOVO BELBO (Asti)
PRO LOCO
FESTA PATRONALE
DI SAN ROCCO 1984
Mercoledì 22 agosto [illegible] 15: Gare nel Campo sportivo
ore 21: Orchestra spettacolo «I tre Moschettieri», premi ai partecipanti
Giovedì 23 agosto 1984 ore 21: Ritorno a Castelnuovo Belbo di NILLA PIZZI e la sua orchestra

Piana di Forno
trilocale con bagno e giardino privato, zona incontaminata, mt 1000 slm
8.000.000 contanti + dilazioni.
015/36.93.13 - 36.25.[illegible]

A 5.000.000
contanti + finanziamento bilocali con terreno, panoramici in montagna, perfetti, consegna immediata.
015[illegible]

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 21
Via Roma 80 - Tel. 65 211
Via Marenco 32

Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44 25 63
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45 161
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41 700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 29 - Tel. (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 26 52 30
Corso Risorgimento, 131 bis - Tel. (015) 22 874
CUNEO 12100 Via XX Settembre 30 - Tel. (0171) 60 632
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via Foà 53 - Tel. (0161) 60 435

Agenzia LIGURIA
GENOVA 16121 Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 592 680 - 540 633
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 85 49 48
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36 219 - 36 84 [illegible]

Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 7828
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 6 - Tel. (0173) 36 717
CASALE MONF. (15033) Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 21 54
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 10 - Tel. (0172) 60 054

publikompass spa

L'«Alouette 3» è [illegible] disposizione della protezione civile

L'elicottero che salva la vita degli alpinisti

Quando giunge una chiamata s'alza [illegible] due guide e un medico - Sofisticate attrezzature

AOSTA — Il centro operativo è l'eliporto di Issogne della «Eli-Alpi», l'azienda di trasporti aerei che si è convenzionata con la Regione per la protezione civile. Sulla pista è sempre pronto un «Alouette 3», elicottero [illegible] e nello stesso tempo robusto, attrezzato per il soccorso in montagna.

Quando giunge una chiamata il velivolo parte con a bordo una guida alpina e un'aspirante guida (20 coppie si alternano per tutta l'estate). Se il ferito è particolarmente grave l'elicottero porta in montagna anche un medico, il dottor Carlo Vettorato (sempre collegato via radio con l'eliporto) rianimatore all'ospedale di Aosta e responsabile sanitario del [illegible] corpo alpino valdostano.

Per una settimana (a cavallo tra la fine di maggio e l'inizio di giugno) il medico ha partecipato nel Centro della protezione civile di Sempach (Lucerna) a [illegible] corso per assistenti di volo della Rega (Guardia aerea svizzera [illegible] soccorso). Vi era una sezione particolare per i medici.

Spiega Vettorato: *«Si è fatto il punto sulle attuali metodiche più adatte per il trattamento degli stati di choc, per la rianimazione cardiocircolatoria e per il trasporto dei traumatizzati con particolare riferimento alle lesioni della colonna vertebrale e ai numerosi altri problemi di soccorso medico alpino»*.

La velocità d'intervento è basilare per salvare una vita. In montagna l'uso dell'elicottero è indispensabile perché i percorsi tra il luogo della disgrazia e il più vicino ospedale, oltre a essere lunghi, sono difficili. Il trasporto d'un infortunato grave dalla base d'una parete all'ambulanza rappresenta spesso un ostacolo complesso. L'elicottero [illegible] soltanto abbrevia i tempi, ma permette un'assistenza medica durante il trasporto.

L'«Alouette 3» della «Eli-Alpi» è molto attrezzato: barella a cucchiaio e materasso a depressione, che si modella [illegible] corpo dell'infortunato evitando pericolosi scossoni, bombole d'ossigeno, aspiratori, valigetta con i medicamenti, zaino affardellato contenente i farmaci per il primo intervento, anche in parete. Spesso la vita dell'alpinista è legata alla possibilità d'un [illegible] in parete e oggi l'elicottero della protezione civile è in grado di consentirlo.

Occorre però personale «specializzato» non soltanto le guide che si occupano dei problemi tecnico-alpinistici per il recupero del ferito, ma anche il medico che sia in grado di prestare i primi soccorsi in montagna avendo già un'esperienza professionale e notevoli doti atletiche.

L'interno dell'elicottero «Alouette 3» della protezione civile

Per ora Vettorato è [illegible]: «Ci vuole un altro rianimatore oppure un traumatologo o ortopedico».

Fino a oggi l'«Alouette 3» attrezzato ha compiuto decine e decine d'interventi sulle nostre montagne con sempre a bordo le guide e alcune volte con il medico. Un'esperienza positiva «che va sempre migliorata», sottolinea ancora Vettorato.

Ora l'elicottero della protezione civile ha un attrezzo in più per il soccorso in montagna: la barella-rete, da agganciare all'argano del velivolo, sorretta da otto capi di [illegible] è in grado di rimanere perfettamente orizzontale e viene usata nei luoghi più impervi, dove è difficile manovrare [illegible] barella normale. L'uso dell'elicottero realizza l'optimum per il trasporto d'un infortunato: veloce e il più possibile «medicalizzato».

Dice Carlo Vettorato: *«Si tratta di ribaltare il concetto del trasporto soltanto veloce con autoambulanza lanciata a forte velocità con autista e, quando c'è, con infermiere e pensare invece a un intervento immediato sul luogo del soccorso con personale specializzato che garantisca le prime cure qualificate fin dai primi istanti e che possa poi proseguirle durante il tragitto in ospedale e, se necessario, sino a un centro specializzato»*.

Enrico Martinet

Quest'anno ha rischiato di rimanere chiuso

Il rifugio Boccalatte ha cambiato gestione

Dopo 20 anni la famiglia Cheney non [illegible] rinnovato il contratto

COURMAYEUR — Il rifugio Boccalatte, [illegible] proprietà [illegible] Cai (Club alpino italiano), [illegible] dei più importanti nella catena del Bianco in quanto punto di partenza per ascensioni di notevole impegno alpinistico, quali [illegible] Grandes Jorasses, la Punta Whymper e la Punta Margherita, ha rischiato quest'anno di non venire aperto.

Alcuni giorni or sono quando, su comunicazione del Cai, la Società delle Guide di Courmayeur [illegible] segnalava aperto, un alpinista, partito senza viveri con l'intenzione di pranzare al rifugio, è rimasto una giornata intera senza cibo, perché il custode non c'era.

Soltanto da poco Carlo Gugliotto, di Biella, ha accettato di gestirlo, evitando che, per la prima volta da molti anni, gli alpinisti che vi giungono numerosi lo trovassero incustodito.

Finora l'aveva avuto in custodia ininterrottamente dall'estate del 1964 la famiglia Cheney, di Courmayeur, che però quest'anno [illegible] ritenuto inaccettabili le condizioni imposte [illegible] Cai.

«Mi è stato chiesto un milione di affitto anticipato oltre all'impegno di eseguire i [illegible] [illegible] manutenzione straordinaria, ormai assolutamente indispensabili, il cui costo si aggira sui [illegible] milioni», chi parla è Pino Cheney, 34 anni, guida alpina di Courmayeur, che negli ultimi anni si è occupato del rifugio e che ha [illegible] [illegible] attivo spedizioni extraeuropee di notevole [illegible] [illegible] quali l'Everest, l'Aconcagua e Nun Cun e l'Annapurna 3.

Per i Cheney, custodire rifugi è stata finora una tradizione [illegible] famiglia. La madre della guida, Marietta, ha cominciato nel lontano '53 con il rifugio Dalmazzi e il padre Edoardo è morto stroncato [illegible] embolia nel luglio del '74, all'età di 50 anni, mentre saliva al Boccalatte.

Dopo la disgrazia, la moglie Marietta ha lasciato il rifugio Dalmazzi, che da allora è rimasto chiuso, e ha continuato a trascorrere [illegible] estati in questa capanna abbarbicata su un isolotto roccioso emergente dal tormentato ghiacciaio di Planpincieux.

Con lei c'erano i tre giovani figli, Pino, Silvio e Eliseo (oggi anche lui guida), abituati sin da piccoli a fare la spola avanti e indietro per portare le provviste necessarie. Chiunque sia arrivato lassù, ricorderà certamente l'ospitalità e la grande simpatia di Marietta.

Il bagaglio di conoscenze acquisite nei 25 anni trascorsi tra gli alpinisti e il trasparente amore per la montagna, l'hanno spinta a partecipare nel '77 alla spedizione Annapurna 3.

La vicenda del rifugio Boccalatte delle Jorasses, pone l'accento sul problema mai risolto della gestione dei rifugi di proprietà del Club alpino.

Miranda Rolli

Ad Antey [illegible] vinto il Serenella

ANTEY — Primeggiando sulle 14 formazioni partecipanti, la squadra del Bar Serenella si è aggiudicato il tradizionale torneo calcistico dell'Amicizia di Antey.

Nella finale disputata a Ferragosto, il bar Serenella, sia pur [illegible] misura e nei tempi supplementari, ha sconfitto per 3 a 2 il Bar du Loc. (e. h.)

Il torneo di bocce

A Torgnon si impone [illegible]

TORGNON — Domenico Fassini, di Torino, è il villeggiante di Torgnon più bravo a giocare a bocce. Ha vinto domenica il torneo organizzato dall'Azienda di soggiorno e ha sconfitto anche i valligiani: la partecipazione era aperta a tutti.

E' stata l'ultima manifestazione, in ordine di tempo, organizzata nella località turistica [illegible] Valtournenche che anche quest'anno è stata scelta da parecchi turisti per trascorrere le ferie in montagna.

Proprio per rendere più piacevoli le vacanze l'Azienda di soggiorno ha organizzato per il quinto anno consecutivo il torneo di bocce di Ferragosto con in palio il premio del Casinò di St-Vincent.

La gara si è svolta in località Preou. Nella finalissima l'ha spuntata una donna, Bianca Lo Monaco Paravallo di Ivrea, che ha sconfitto gli altri 24 giocatori quasi tutti maschi: una bella soddisfazione e un esempio della validità della «scuola» canavesana di bocce. Nel torneo riservato ai giovani ha vinto Stefano Carra. w. b.

Il portiere rossonero già amato dal pubblico

I «numeri» e lo stile

Enzo Bravi, toscano, [illegible] anni, è [illegible] sicurezza per la squadra
Ha girato l'Italia; ora vuole fermarsi e prepararsi il futuro

AOSTA — I rossoneri hanno ritrovato un portiere vero, un numero uno in grado di dare sicurezza alla squadra.

Enzo Bravi, 30 anni, è un toscano di Castelnuovo Garfagnana, in provincia di Lucca, e dei toscani ha la pronuncia, la spigliatezza gestuale, l'arguzia istrionica e schietta dei giudizi. E' bastato vederlo contro lo Schatter Donezk per capire [illegible] quest'anno [illegible] tra i protagonisti del campionato più amati dai tifosi dell'Aosta.

I sovietici lo hanno impensierito in poche occasioni eppure gli hanno dato modo di sfoggiare l'intero repertorio del ruolo. Ha bloccato a terra una staffilata dai 25 metri sbucata da una dozzina di gambe, ha alzato sulla traversa un colpo di testa a «candela» destinato a finire proprio all'incrocio dei pali, è uscito [illegible] prima volta [illegible] con i pugni e una seconda, vestendo i panni del libero, fuori dell'area di rigore, infine ha respinto di piede un pallone che lo aveva tradito dopo un insolito rimbalzo.

Quando [illegible] posto è andato Caregaro, Enzo Bravi è uscito tra gli applausi ai quali ha risposto con un cenno della mano.

Quando elenca le società in cui ha militato si ha l'impressione che legga un annuario

Il portiere Enzo Bravi

del telefono: Lucchese, [illegible] vola, Napoli, Massese, Palermo, Cagliari, Livorno, [illegible] la, Matera, Biellese. Dice: *«Non [illegible] [illegible] zingaro del calcio. Mi è sempre piaciuto ricominciare, provare nuove esperienze, alcune delle quali si sono poi rivelate negative»*.

[illegible] sottolinea: *«Nella [illegible] carriera [illegible] ho [illegible] rifiutato un trasferimento. Soltanto quest'anno ho deciso di [illegible] andare più al Sud; non ho più vent'anni, ho famiglia e [illegible] [illegible] trasiochi»*. [illegible] Famiglia significa moglie e due figli, il primo di 9 e il secondo di 4 anni. Ha parlato [illegible] Oestreicher vice presidente dell'Aosta per quanto riguarda i loro impegni scolastici.

Dell'Aosta dice: *«Sono contento di essere qui, si lotta per vincere. La squadra è interessante e ha ottimi elementi che devono soltanto imparare a giocare insieme. Io sarò sempre nel mirino degli avversari, cercherò di sbagliare il meno possibile»*.

Cammina sul Puchoz, mostra la ghiaia sotto le porte, là dove ci dovrebbe essere l'erba, si lamenta anche, ma senza drammatizzare. Si ferma e ritorna sull'argomento calcio: *«Il calcio mi ha dato qualcosa, finora ho fatto soltanto questa professione. Adesso però sto pensando anche al domani, a quando smetterò. Trovare una sistemazione diventa importante»*.

E' ragioniere, ma [illegible] bilanci e conti correnti ricorda poco: *«Sarebbe bello restare nel mondo in cui ho vissuto da sempre, magari come direttore sportivo, [illegible] qualche anno naturalmente. [illegible] mi troverò bene farò un pensierino su Aosta»*.

Zanelli pretende che insegni il mestiere [illegible] giovane Ca[illegible]: *«Faccio del mio meglio. E' un ragazzo interessante e in gamba, questo almeno è la mia prima impressione. Per [illegible] però non deve mai mollare»*. [illegible] or.

Esordio stasera per gli aostani

S. Orso-Endas contro il Maros

Problemi di formazione per il trainer Bianquin

AOSTA — Questa sera al Puchoz, con inizio alle ore 20.30 s'affrontano in un'amichevole, Sant'Orso Endas e [illegible] Saint Vincent.

Mentre per i termali di Santoro si tratta del secondo impegno di precampionato, se si esclude la «passerella» contro il Torino, [illegible] gli aostani allenati da Walter Bianquin, invece, l'incontro di questa sera, rappresenta l'esordio ufficiale della stagione.

Un Sant'Orso che, dopo aver sperato in un possibile e peraltro giustificato ripescaggio nel campionato di Promozione, si appresta [illegible] iniziare con propositi più che [illegible] il torneo di Prima categoria. Nella scorsa stagione, la compagine [illegible] si piazzò [illegible] spalle della promossa Strambinese.

Dice il riconfermato allenatore Walter Bianquin: *«Sicuramente abbiamo preparato [illegible] formazione che può lottare per il salto di categoria. Vedremo se sul campo terremo fede alle aspettative»*.

[illegible] campo Zambroni sono [illegible] i giocatori del Sant'Orso Endas che da una decina di giorni hanno cominciato la preparazione. [illegible] Bianquin precisa: *«Purtroppo non ho potuto ancora disporre del neo acquisto Giulio Menabreaz, e anche altri giocatori, usufruendo proprio in questo periodo delle vacanze estive, sono fuori Valle e hanno dovuto disertare parte [illegible] preparazione. Il problema maggiore per la società rimane comunque il campo per l'allenamento. Per ora dobbiamo alternarci sul terreno dello Zambroni con la squadra di football americano. Aspettiamo che il Comune ci assegni il Puchoz»*.

Tornando all'amichevole di questa sera contro il Maros, Bianquin è molto esplicito: *«Per noi si tratta di un vero ritorno in campo. Giocheremo però con una formazione molto rimaneggiata; oltre all'assenza di Menabreaz, difficilmente potrò schierare il terzino Alvario e mantengo qualche dubbio sull'utilizzo di Rossero e Vallermoz, ancora a corto di preparazione»*.

Anche [illegible] Santoro affronterà l'impegno del Puchoz, tenendo conto della distorsione subita [illegible] Trombelli nella partita vinta contro la Primavera [illegible] Juventus e delle non perfette condizioni fisiche di Capistrano.

Walter Barbero

Breuil, simpatica manifestazione per grandi e piccoli

La «caccia» nelle vie

Un pubblico divertito ha seguito l'affannosa ricerca [illegible] «tesoro»

Breuil. Dopo averlo cercato nelle vie i bimbi hanno trovato il «tesoro» e corrono al traguardo

CERVINIA — Si è svolta al Breuil la caccia [illegible] per bambini fino a 13 anni di età, dopo un rinvio per la [illegible], organizzata dall'Azienda di soggiorno. E' stata molto [illegible] e divertente: 43 coppie di bimbi (legati tra loro da una funicella ai polsi), si sono affannati per le vie di Cervinia [illegible] re il [illegible], fra la curiosità divertita dei tu[illegible].

Sono stati più [illegible] di tutti Christian [illegible] nuzzo e Piergiorgio Pasquario, che hanno preceduto Alessandro [illegible] e Stefano Bruni, Alessandro Pistagummer e [illegible] Moraglio, e le sorelline [illegible] e Roberta Prati di Milano.

Ma sulla patinoire, messa a disposizione da Aldo Perron, dove è avvenuta la premiazione, [illegible] Pascarella, principale animatore [illegible] consegnato regali, estratti a sorte, a tutti [illegible] bambini che avevano partecipato alla «caccia».

[illegible] pomeriggio di domenica, organizzata [illegible] Tino Barbera della discoteca «Even», si è svolta un'altra caccia [illegible] [illegible] per adulti, anche questa molto combattuta e divertente, con animatrice principale Luigina Chiappa.

Ha vinto dopo qualche contestazione, l'equipaggio dell'hotel Europa di Cervinia, davanti a quello dei «Villeggianti di [illegible]» e alla «Squadra di Milano».

L'equipaggio della agenzia «San Orso» di Cervinia, penalizzato dalla giuria di 60 punti, è stato retrocesso dal primo al quarto posto. [illegible] premiazione e un'animata serata all'Etoile di Cielo A[illegible] ha concluso la simpatica manifestazione. l. c.

Il «Mario Page» vinto dalla quadretta Montagnola

Bocce, aostani sconfitti nel trofeo di St-Vincent

SAINT-VINCENT — La quadretta [illegible] dell'Idraulica Seris non è riuscita a strappare il successo alla formazione torinese della Montagnola che ha vinto a St. Vincent la seconda edizione del trofeo «Mario Page».

In finale gli aostani Seris, Borettaz, Favre ed Elia hanno ceduto nettamente ai forti avversari, Barosio, Varetto, Bianco e Gilardi che hanno vinto per 13 a 4.

La manifestazione che si è svolta in due giornate sui campi di gioco della bocciofila Comunale di St. Vincent ha richiamato un numeroso pubblico che ha ben apprezzato le «giocate» [illegible] agguerrite 32 formazioni in gara, tutte più che intenzionate ad aggiudicarsi l'ambito trofeo.

Lo spettacolo offerto non ha deluso le aspettative e nella gara di eliminazione molte partite si sono concluse con il «pallino di salvezza» per aggiudicarsi l'incontro. In [illegible] di semifinale si è assistito al derby tra le quadrette dell'Idraulica Seris e alla formazione composta da Artaz, Hugonin, Pesquin e Verthuy della St. Marcel - La Valdôtaine, che ha nettamente ceduto per 13 a 4.

Nell'altra semifinale [illegible] Montagnola ha primeggiato [illegible] la quadretta composta [illegible] Tratarino, Longhi, Barbero [illegible] e [illegible] imponendosi per 13 a 8. Poi nella finalissima purtroppo i valdostani capeggiati da Seris non sono riusciti a esprimersi al meglio e per i torinesi guidati da Barosio non è stato difficile imporsi.

Alle premiazioni, presenti molte autorità della cittadina termale, hanno presenziato Sergio Pesquin presidente [illegible] locale sodalizio bocciofilo e Pier Giorgio Rondaz massimo esponente del comitato regionale Ubi Valle d'Aosta.

Nel campionato valdostano di bocce, organizzato dall'Associazione nazionale alpini e disputato domenica a Nus hanno vinto i portacolori del gruppo alpini di Gressan: Umberto Pellati, Roberto Michele e Giocondo Artaz in una finale entusiasmante si sono imposti per 13 a 12 sui rappresentanti del gruppo Ana di Aosta Luca Vigna, Lazzero Domenghini e Luigi Sammarini.

Alla interessante e festosa [illegible] hanno preso parte 22 formazioni tutte quotate e più che mai ambiziose di conquistare l'ambito titolo regionale.

Tiratissima anche la partita per il terzo e quarto posto: [illegible] di fronte il gruppo alpini di [illegible] formato da Ido Desandré Lombard, Aldo Ribon ed Enrico Gollé e gli alpini aostani di Saint-Martin de Corléans rappresentati da [illegible] Vallana, Ruggero Far[illegible], Giancarlo Perello che perdevano [illegible] il risultato di 13 a 11.

Alla premiazione, effettuata dai responsabili del gruppo Ana di Nus-St. Barthélemy ha presieduto il presidente dell'associazione [illegible] alpini di Aosta generale Giuseppe Bellinvia, che ha avuto parole di elogio [illegible] l'ottima organizzazione della [illegible] w. b.

Risultati del tennis di Ayas

CHAMPOLUC — [illegible] è concluso il torneo estivo di tennis della Val d'Ayas cominciato il 7 agosto sui campi di Champoluc.

Nel singolo maschile ha vinto Luca Berri che ha sconfitto il valdostano Pellissier per 7-6; 6-7; 6-3 in un avvincente e combattuto incontro. Al terzo posto si è classificato Fanzini.

Nel doppio maschile si sono imposti Gallino e Moroni che hanno sconfitto la coppia Bonora-Pellò. Al terzo posto gli «byssin» Giovanni Favre e [illegible] Commod.

Anche [illegible] doppio misto la vittoria è [illegible] a una coppia [illegible] villeggianti. Hanno vinto Bonora e Sigliò [illegible] la coppia Bonora-Pellò. [illegible] terzo posto si sono classificati Rossi e Polaia. (m. b.)

CLUB
AOSTA - C.SO IVREA - Tel. 40.757
QUESTA SERA ORE 21.30
BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA
LISCIO E PAPILLON

TREKKING per tutti?

Si chiama così [illegible] che una volta chiamavano gite in montagna. Non è impegnativo ma richiede un accompagnatore esperto e un po' di allenamento. E' molto importante prepararsi con una alimentazione di qualità e durante la gita consumare: frutlenak (barrette [illegible]), crosea (croccanti al sesamo), XL1 bevanda che reintegra i sali persi con lo sforzo [illegible], biscotti energetici Vieux moulin e tante altre specialità che potete trovare al [illegible] shop, via Croce di [illegible] 6 - [illegible].

LO STUDIO DENTISTICO
DOTTORI [illegible] E PEDOTTI
COMUNICA CHE LO STUDIO
E' [illegible] TUTTO IL [illegible] DI AGOSTO
ST. CHRISTOPHE (AO)
Loc. Grand Chemin, 30
(a [illegible] Hotel Valle d'Aosta)
Tel. 0165 363.205

Dal [illegible] 26 agosto
per la pubblicità su
LA STAMPA
telefonate
al
765.222 (0165)
MUSUMECI - Quart (Ao)

Via Lucat 2/A
[illegible] PIAZZA DELLA REPUBBLICA
piano alto panoramico, vendiamo luminosi appartamenti varie dimensioni.
Tel. 0165 43.821 [illegible]

Via Lucat [illegible]
VIA ADAMELLO
ottimo investimento
[illegible]
box auto
Tel. (0165) 43.821 - 34.855

ALISCAFI
[illegible] S.p.A. VETOR S.r.l.
Orario [illegible]
Anzio/Ponza
Anzio/Ponza/Ventotene
Ischia/Napoli

ANZIO/PONZA

[illegible] 1° al 22 Giugno - Escluso il Martedì

Partenze da Anzio		08.05	11.40*	17.15
Partenze da Ponza		09.40	15.30*	19.00

* Solo Sabato e Domenica

Dal 23 Giugno al 31 Luglio - Giornaliero

Partenze da Anzio	07.40	08.05*	11.[illegible]	17.15
Partenze da Ponza	09.15	15.30**	1[illegible]*	19.00

* Escluso Martedì e Giovedì
* Solo Sabato-Domenica

Dal 1° Agosto al 3 Settembre - Giornaliero

Partenze da Anzio	07.40	08.05*	11.[illegible]	17.15
Partenze da Ponza	09.15	15.30	16.3[illegible]*	19.00

* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 4 al 16 Settembre - Escluso Martedì

Partenze da Anzio	08.05	11.40*	16.30
Partenze da Ponza	09.40	16.00*	18.00

* Solo Sabato e Domenica

Dal 17 Settembre al 1° Ottobre - Escl. Martedì

Partenze da Anzio	8.05	15.30
Partenze da Ponza	9.40	17.00

DURATA DEL PERCORSO 70 MINUTI
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

ANZIO/PONZA/VENTOTENE/ISCHIA/NAPOLI
Dal 23 Giugno al 9 Settembre
[illegible] Martedì e Giovedì

Anzio	p	08.05	Napoli	p	15.30
Ponza	a	09.15	Ischia	a	16.10
	p	09.30		p	16.30
Ventotene	a	10.10	Ventotene	a	17.10
	p	10.25		p	17.25
Ischia	a	11.05	Ponza	a	18.05
	p	11.20		p	18.30
Napoli	a	12.00	Anzio	a	19.40

Informazioni - Biglietteria - Prenotazioni HELIOS TRAVEL Viaggi e Turismo s.r.l.

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
ad esempio questa poltrona Luigi Filippo in noce massiccio
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
LOCALITÀ [illegible] CHEMIN 17 - 11020 ST-CHRISTOPHE - AOSTA - TEL. 0165/43219

DAL 1902
IL [illegible] SOUVENIR [illegible] VALLE [illegible]
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

Molti edifici artistici rimangono chiusi al pubblico

Cuneo ha molte attrattive ma non lusinga il turista

Inaccessibili San Francesco, Santa Croce, il Museo Civico - Chiese coperte [illegible] anni dalle impalcature, arbusti che [illegible] sui campanili - Un esposto di «Italia Nostra» al sindaco

CUNEO — Il turismo? Grazie, [illegible] Cuneo, al centro di vallate alpine di incomparabile bellezza e custode di preziosi monumenti artistici, [illegible] chiudersi nel suo guscio, sbarrando [illegible] te ai turisti che spontaneamente entrano in città e che, sulla scorta delle indicazioni della guida del Touring, [illegible] rano di poter visitare i tesori d'arte nel centro storico.

Invece, è tutto chiuso. I cartelli gialli indicano le strade che portano a S. Francesco, a S. Croce, a Palazzo Audifreddi, sede del Museo Civico, allo stesso palazzo municipale, ex convento [illegible] Gesuiti, ma è tutto inaccessibile anche nei giorni feriali.

Il complesso dell'ex [illegible] di S. Francesco, il tempio più insigne della Cuneo antica, benché ristrutturato e valorizzato all'interno, esteticamente non è adeguatamente curato [illegible] campanile, con cuspide a piramide ottagonale, costruito nel 1399, sono cresciuti vistosi arbusti [illegible] vatici che ne deturpano l'armoniosa architettura. L'ex chiesa è sbarrata: non si può entrare: il turista resta davanti alla quattrocentesca facciata e al portale marmoreo, non nascondendo la delusione.

L'attiguo, splendido chiostro è stato lodevolmente ristrutturato, come si è potuto constatare le rare volte in cui vi è stato ammesso il pubblico. Ma anche questo edificio, che è certamente il più artistico della città sotto il profilo archeologico e storico, e anche il più suggestivo, non è visitabile. Eppure è stato riportato, non senza sacrifici dell'amministrazione comunale, al suo antico splendore.

Stessa sorte, negativa non solo per i turisti italiani e stranieri, ma anche per gli stessi cuneesi, tocca alla meravigliosa chiesa di S. Croce, in eterna ristrutturazione (ma i lavori sono fermi da tempo, come testimoniano le impalcature arrugginite e fatiscenti).

Costruita nel [illegible] progetto di Antonio Bertola realizzato da Francesco Gallo, S. Croce, armoniosamente incastonata nell'omonima piazzetta, ha una singolare facciata concava a due ordini che [illegible] conclude, in [illegible] con [illegible] elegante timpano [illegible]

Il mercato di Cuneo è una delle attrattive per gli stranieri. Ecco due francesi fra le bancarelle (Bedino)

All'interno — inaccessibile — presenta un sorprendente effetto scenografico, con ricche decorazioni del Gallo.

Questi tesori — solo alcuni dei tanti di cui è ricca la città e che potrebbero ben figurare anche [illegible] località artisticamente rinomate — non sono adeguatamente valorizzati.

In un periodo in cui si susseguono infinite polemiche sul nuovo piano regolatore e sulla ipotizzata creazione di un centro culturale polivalente, tipo «Beaubourg», in piazza Torino, il presidente della sezione [illegible] Cuneo [illegible] «Italia Nostra», Giorgio Beltrutti, ha inviato un esposto al sindaco e a tutti gli organismi che operano per la tutela dei beni artistici, in cui avanza un'interessante proposta: il recupero di tutto il complesso dell'ex ospedale S. Croce e [illegible] omonima chiesa al fini [illegible] creazione di un centro culturale e di attrazione turistica, da collegarsi con il sottopasso di via S. Maria al complesso di S. Francesco.

Giorgio Ravasi

Un grosso problema sociale

E gli anziani? C'è chi ci pensa

A Cuneo funzionano tre centri d'incontro organizzati dal Comune - Regole democratiche

CUNEO — Sono stati un punto [illegible] riferimento [illegible] questi mesi d'estate e di caldo, un'intelligente, piacevole, interessante alternativa alla «solita» panchina o alle lunghe ore trascorse in casa, magari di fronte al televisore.

Per quasi mille anziani della città i punti d'incontro comunali hanno costituito un'ancora [illegible] salvezza dalla solitudine, la noia, l'abbandono, diventando innanzitutto occasioni di incontro, poi di socializzazione, di amicizia, di scambio.

Dicono all'assessorato ai Servizi Sociali: «Attualmente sono in funzione, a Cuneo, tre centri sociali di incontro per anziani, il primo funziona in via Santa Maria, il secondo in via Sobrero e il terzo nella frazione Cerialdo-San Pio».

Ciascun centro è [illegible] da un comitato direttivo, eletto ogni due anni dagli utenti del centro d'incontro stesso.

Alle attività e iniziative organizzate nel centro di via Santa Maria partecipano [illegible] trecento anziani: arrivano in maggior parte dal centro storico, la zona della città che da sempre ospita la fetta più ampia della popolazione anziana. Il secondo centro, in via Sobrero, raccoglie oltre 450 adesioni: gli anziani arrivano soprattutto dai quartieri nuovi e periferici, dal Monviso al Donatello al Oramari.

Infine, una sessantina di persone hanno scelto come punto di riferimento per trascorrere le ferie estive il centro numero 3 del Cerialdo, [illegible] margini della città, oltre il Ponte nuovo.

Dicono ancora in municipio: «Il primo centro, quello di Santa Maria, è stato istituito nel 1978 insieme con il servizio di assistenza domiciliare. Nel 1979 e nel 1981 sono sorti gli altri due centri di incontro, la cui vita è strettamente regolata e controllata sia dalla commissione consiliare sia dalla commissione di controllo, gestita dagli stessi anziani».

Nei mesi scorsi il Consiglio comunale ha approvato il regolamento interno sul funzionamento dei centri di incontro e le norme di comportamento, un insieme di regole per migliorare [illegible] con [illegible], per formare democraticamente la vita in comune degli anziani.

Qualche esempio: ogni due anni dev'essere eletto il comitato direttivo di ogni centro, l'orario di apertura e di chiusura viene fissato dalla commissione comunale, per poter accedere ai centri è obbligatorio essere [illegible] possesso della [illegible] di frequenza.

Spiegano in Comune: «Questa tessera viene rilasciata gratuitamente dagli uffici dei servizi sociali a condizione di aver compiuto i 50 anni e di essere residenti a Cuneo».

Luigi Sugliano

Domenica cerimonia in ricordo dell'eccidio

Medaglia polemica [illegible] Castellino Tanaro

Il paese [illegible] chiesto invano il riconoscimento al ministero per il ruolo avuto nella Resistenza - L'iniziativa [illegible] partigiani

CASTELLINO TANARO — Una medaglia d'oro in ricordo dell'«eroismo e dell'abnegazione della popolazione di Castellino Tanaro durante [illegible] lotta di liberazione» verrà consegnata domenica dai rappresentanti di tutte le associazioni del Monregalese al sindaco del paese, la signora [illegible] Merlena.

Una cerimonia, un riconoscimento con cui, malgrado nessuno lo voglia ammettere, si vuole criticare la decisione del ministero della Difesa di non conferire a Castellino Tanaro la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

E' l'ultimo atto di una polemica che si trascina da anni, da quando il sindaco presentò domanda al ministero della Difesa per ottenere il massimo riconoscimento militare a questo piccolo paese.

Nella motivazione della proposta [illegible] medaglia [illegible] vengono ricostruiti alcuni episodi della lotta partigiana: «*Nei momenti più cruciali uomini e donne animati da un indomito spirito combattivo si affiancarono ai partigiani combattenti per difendere le proprie [illegible]. Venti caduti di cui quattro partigiani, una famiglia arsa viva nella propria abitazione, il paese raso al suolo per un complesso di ottanta case, il bestiame razziato e interi raccolti distrutti non valsero a piegare la volontà di resistenza verso i "patrioti". Fiero e austero esempio di abnegazione*».

La richiesta, inviata al ministero della Difesa, rimase a lungo senza risposta, nonostante le sollecitazioni di amministratori locali, deputati e senatori della provincia.

Circa un anno dopo, [illegible] risposta negativa firmata dal colonnello Mario Sacco, che dice tra l'altro: «*La richiesta è stata respinta perché la Medaglia d'Oro venne già conferita alla vicina città di [illegible] per le stesse ragioni*».

Di qui le vivaci proteste, che non sono comunque servite a far cambiare parere all'apposita commissione ministeriale. Gli amministratori hanno [illegible] presentato un ricorso ufficiale che non ha ancora ottenuto risposta.

La popolazione ha quindi accolto con soddisfazione la decisione di tutte le associazioni partigiane del Monregalese di consegnare a Castellino Tanaro un riconoscimento, una medaglia d'oro che, «*[illegible] del formalismo, che scaturisce dalla coscienza di chi visse quelle tragiche giornate, [illegible] chi conobbe allora e riconosce oggi il ripetuto sacrificio di [illegible] intero paese*».

Come data per la consegna della medaglia d'oro è stata [illegible] prossima, 26 [illegible], che coincide con il quarantesimo anniversario della più tragica delle battaglie tra partigiani e nazifascisti, avvenuta appunto a Castellino Tanaro.

Durante la manifestazione, che s'inizierà alle 9,30 con una Messa, verranno ricordati i combattimenti del giugno 1944, le rappresaglie, le razzie dei nazisti e dei fascisti, che culminarono con il bombardamento e l'incendio del paese il 26 agosto.

Libero Porcari, comandante partigiano, consegnerà al Comune il diploma [illegible] «socio d'onore dell'Anpi». La commemorazione ufficiale verrà fatta da Mario Bogliolo, comandante della prima divisione autonoma Langhe, e dal generale Renzo Cesale, già comandante della brigata «Castellino».

Gianni Martini

Igliano — Con una spesa di 13 milioni saranno eseguiti i lavori per la ricostruzione [illegible] ponte sul torrente Cusina, lungo la strada comunale per la località Castello. La Regione ha approvato il progetto.

- Trezzo Tinella, si farà il monumento alla donna di Langa
- Un nuovo libro sulla storia di Piasco

Nelle cronache del Piemonte

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo
[illegible]: I guerrieri dell'Oca selvaggia.
ITALIA: Voglia insaziabili.

ALBA

CORINO: riposo

BARGE

COMUNALE: Rusty il selvaggio.

BENE VAGIENNA

[illegible]

MOROZZO: riposo

BRA

VITTORIA: I guerrieri [illegible]

SALUZZO

ITALIA: Supermega.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via M. Coppino 35.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento 5.
Bra: Dalmasso, via Mottа di Lino 1.
Ceva: Galina, via Marenco 8.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
[illegible]: Zita, via Meridiana 5.
Saluzzo: De Filippi, corso Rotta 58.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

«La Stampa» - Cuneo

Redazione: via XX Settembre 38 - Telefono 67 [illegible]

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113, [illegible] medica 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2222, Croce Rossa 66.464, Vigili urbani 67.777, Soccorso Aci 116.

Scelte a Rocchetta Tanaro le finaliste per il «Festival della canzone enoica» di Neive

Ma quella barbera è in fa maggiore!

ROCCHETTA TANARO — A giudicare dai testi delle [illegible] in rassegna il vino è proprio la miglior «medicina»: invita all'allegria, alla gioia di vivere, alla sincerità. I tredici cantanti che si sono alternati sul palco dell'originale «festival nazionale della canzone enoica» (a Rocchetta Tanaro [illegible] è svolta sabato sera la seconda semifinale), hanno innalzato un omaggio canoro alle virtù [illegible] del nettare [illegible] Bacco, sia esso la corposa Barbera o il nobile Nebbiolo.

Le note hanno riempito di allegria sino a tarda notte [illegible] piazza del paese trasformata in un teatro all'aperto; foltissimo il pubblico (moltissimi astigiani, ma anche turisti da Genova, Torino e Cuneo. Durante [illegible] intervalli, siparietti dedicati al cabaret con l'imitatore [illegible] Perosino e qualche vecchio motivo che [illegible] permesso ai meno giovani un tuffo nel passato, ai [illegible] tempi andati, quando [illegible] bicchiere di buon vino dava il via ad una serata in compagnia.

Le canzoni [illegible] passate al vaglio di un'apposita commissione incaricata di scegliere i motivi che a settembre prenderanno parte a Neive al gran finale con l'elezione della canzone enoica regina.

Presidente della giuria il [illegible] genovese Bruno Lauzi, [illegible] astigiano di adozione.

La semifinale di Rocchetta [illegible] prima selezione era andata in scena a Spotorno) [illegible] promosso a pieni voti l'astigiano Paolo Frola, medico di professione e cantante enoico per hobby: al microfono (187 [illegible] nti totalizzati) ha presentato «Il vino da la sveglia al cuore», autori Pallavicini e Coscia. Un vivace complesso al posto d'onore: i «Mosaiko». La loro canzone («Vino sincero, vino») ha ricevuto scroscianti applausi.

[illegible] avvicina il tempo della raccolta dell'uva e Franco Ragona, terzo classificato, ha portato alla ribalta un vero e proprio inno «Vendemmia e amore» scritto e musicato da Podestà e Rangone.

[illegible] finale [illegible] Neive prenderanno [illegible] anche le seguenti canzoni «p[illegible]» dai giurati di Rocchetta «D.O.C.» [illegible] Cocino-Panattoni, eseguita da Maurizio Felician, «Amico Vino» cantata da Vito Tumbiolo, «Brindisi [illegible] sentimento» (autori Brero e Viotti) [illegible] microfono Gianni Borgogno, «Vieni a Neive» (testi e musica di Mesturini e Costa) presentata [illegible] «Tommy», «Grazie vino» (cantante Gigi Caruzzo autore Alessandro Maniaserо), «Buon vino» voce di Angelo Elli, autori Caruso e Zerri, «Vino vino» eseguita da Ella.

f. c.

Genovese [illegible] e [illegible]

[illegible] — E' [illegible] all'ospedale Santa [illegible] — dove era stato trasferito in gravissime condizioni [illegible] quello di Ceva — il pensionato Emanuele Origone, 71 anni, residente a Genova [illegible] via Nicolò Costa 18/2.

[illegible], l'Origone trascorreva le [illegible] nella frazione Cantone [illegible] Niella Tanaro, ospite [illegible] una sorella. Forse [illegible] malore, è caduto [illegible] scale [illegible], riportando [illegible] trauma cranico irreversibile.

E' morto poche ore dopo il ricovero nel reparto di neurochirurgia.

(g. r.)

Un concerto per aiutare i sahariani

CUNEO — Hanno organizzato un concerto di musica da camera e operistica per raccogliere fondi da destinare alla costruzione di pozzi idrici nella zona del Sahel, colpita da siccità.

L'iniziativa è di un gruppo di giovani, l'appuntamento è per domani sera al seminario degli Angeli.

Protagonisti del concerto il soprano Alessandra Margaria e il mezzosoprano Maria Ravera. Li accompagnerà al pianoforte l'assessore comunale ai servizi sociali Giovanni Cerutti.

(p. p. l.)

[illegible] - In [illegible]

Bra, un «bomber» e un sogno

DAL NOSTRO INVIATO

BRA — I giallorossi stanno lavorando [illegible]. Allenamenti al mattino e al pomeriggio, a ritmo intenso. La preparazione deve essere completata [illegible] tempo utile per l'avvio della Coppa Italia che scatterà domenica 2 settembre.

Intanto, dopo aver eliminato la «ruggine» estiva dai muscoli, i ragazzi di Giuliano Ciravegna iniziano proprio oggi un tour de force che li metterà a confronto con formazioni di categorie superiori. Alle [illegible] a Santa Vittoria d'Alba il Bra incontra la selezione giovanile nazionale venezuelana, la squadra che venerdì parteciperà al [illegible] internazionale di Cuneo.

Dopo il rodaggio con i velocissimi giocatori americani, i giallorossi se la vedranno domani sera, sempre a Santa Vittoria, con l'Albese di Carlo Borsalino, reduce dalla bella prova di [illegible] contro il Savona. L'ultima partita (per questa settimana) di rodaggio è in programma domenica (sempre sul campo Cinzano) contro l'Ivrea.

Il Bra, che anche quest'anno avrà come sponsor la Rolfo, azienda che opera nel settore dei veicoli industriali, ha potenziato tutti e tre i settori vitali dello schieramento. Ne parliamo con Piero Reviglio, direttore sportivo della [illegible], mentre Ciravegna è intento a far radare le fatidiche sette camicie ai giocatori.

Dice: «Non abbiamo riscattato Colarelli e credo che l'Albese lo abbia girato al Vigone, poi abbiamo venduto Bongiovanni al Saint-Vincent. Si trattava quindi di potenziare [illegible] il centrocampo, sia l'attacco. Così dall'Ivrea ci siamo assicurati 'Licio' Russo, un bomber di buona fama e con ottime caratteristiche tecniche. [illegible] dal Cuneo [illegible] prelevato Egidio Fasano, giocatore di provata [illegible].

Aggiunge Reviglio: «Ci mancava [illegible] difensore, per avere una 'rosa' tecnica e competitiva e così ci siamo assicurati Walter Sapienza [illegible] Valeo, ex Albese, che ha dimostrato in queste ultime due stagioni di essere un ottimo [illegible].

Dopo la preparazione atletica, arriverà la Coppa Italia. Vi serve da rodaggio o avete ambizioni? Reviglio non ha dubbi: «In provincia non abbiamo tradizioni in Coppa. Noi speriamo di andare avanti e di superare il turno, anche se dovremo batterci contro la Saviglianese. Queste partite, [illegible]nque, servono per verificare lo stato di grazia o meno delle squadre».

Che possibilità ha il [illegible] di vincere il campionato? «Poche. [illegible] pochissime. Con Valenzana e Novese [illegible] potenziate, sarà difficile riuscire a scalzarle dalla vetta del campionato. Però tutto è possibile. Noi speriamo di disputare una buona stagione e di entrare tranquillamente nei primi cinque posti in classifica, come lo scorso anno. Quest'autunno non ci [illegible] più l'Albese, ma in compenso la Novese ha fatto uno squadrone. Vedremo all'inizio delle ostilità e da che parte starà [illegible] fortuna che, in questi campionati, [illegible] moltissime».

Florenzo Panero

LA SCHEDA

PRESIDENTE: Franco Rovella.
ALLENATORE: Giuliano Ciravegna (confermato).
DIRETTORE SPORTIVO: Piero Reviglio.
PORTIERI: Manfredi, Negro.
DIFENSORI: Casiglia, Sanfilippo, Sapienza, De Gasperi, Sinchelli.
CENTROCAMPISTI: Milanesio, Fiorito, Fasano, Agnelli, Sinopoli.
ATTACCANTI: Russo, Calla.

Il Cuneo stasera in amichevole

Nuova «verifica» con l'Orbassano

CUNEO — Un altro [illegible] per l'undici di Vittorio Risso: a verificare condizione e valore del Cuneo Alpitour dopo ventidue giorni di allenamenti sarà l'Orbassano, avversario nel torneo d'eccellenza che scatterà a metà settembre.

L'incontro è in programma questa [illegible] allo [illegible]dio Paschiero, con inizio [illegible] 20,45.

E' un test importante, dopo le amichevoli con l'Imperia e il Cagliari. Dice il tecnico biancorosso Vittorio [illegible]: «*Gli esperimenti sono finiti. E' [illegible] di verificare il grado di preparazione e [illegible] intesa dei titolari. Per questo schiererò [illegible] partenza [illegible] tipo del Cuneo edizione 84-85*».

Nella formazione iniziale mancherà però Marabotto (im[illegible]nato con altri elementi della rosa nella preparazione per il torneo «Città di Cuneo») e forse anche Nasta, che ha rimediato una botta in allenamento.

Giocherà, almeno un tempo, Gi[illegible] Facchini che, per i postumi di un infortunio, ha «saltato» le prime due partite della stagione. Risso dovrebbe quindi schierare Colombo; Cos, Dalmasso; Pancera, Bortolas, Parente; Dogliani, [illegible] (Chiapale), Macagno (Darmudas), Turini, Formalo.

E' nelle intenzioni del tec[illegible] far giocare la formazione [illegible] per [illegible] tutti i [illegible]vanta minuti. «*Dobbiamo ormai acqu[illegible] l'autonomia dell'intera partita per poter arrivare agli impegni ufficiali della stagione in grado di reggere bene i due tempi*».

Dopo l'amichevole con l'Orbassano il Cuneo Alpitour proseguirà [illegible] degli incontri precampionato con il Bra e la Valeo Mondovì. Poi sabato 1° [illegible] la prima partita per i due punti, al San Cassiano di Alba, contro gli azzurri di Borsalino, nel primo turno della Coppa Italia dilettanti.

p. p. l.

Nell'amichevole (1-2) con il Savona

Albese, in evidenza Rocca e Capobianco

ALBA — [illegible] secondo confronto consecutivo [illegible] formazioni di C2, l'Albese Cassa Rurale di Gallo dopo il pareggio con la Vogherese è stata sconfitta dal Savona per 2 a 1.

[illegible] rete per gli azzurri è stata messa a segno dal neo acquisto Rocca nel secondo tempo quando una squadra era in vantaggio per 2-0.

La partita ha soprattutto evidenziato una notevole differenza di ritmo tra le due form[illegible].

«*I nostri avversari avevano tre settimane in più di allenamento rispetto a noi. Hanno quindi esercitato una maggiore superiorità nel primo tempo mentre noi siamo venuti fuori nella ripresa che abbiamo giocato alla loro altezza. Bisogna tener conto che noi finora abbiamo svolto un lavoro prevalentemente sul fondo atletico e ci manca ancora la velocità*» ha detto al termine [illegible].

Nelle file albesi inoltre mancavano ancora parecchi elementi di valore come Bennati (impegnato con il servizio militare) e Pavanello, che riprende solo oggi la preparazione dopo l'infortunio subito.

Ha colpito soprattutto la prova del giovane Capobianco, uno sgusciante giocatore che potrebbe rivelarsi molto utile alla squadra.

Dopo Vogherese e Savona, l'Albese affronterà in amichevole giovedì a Cinzano il Bra e domenica in trasferta il Pi[illegible] l'esordio ufficiale [illegible] Coppa Italia è subito in programma un derby: gli azzurri di Borsalino affronteranno sabato 1° settembre al San Cassiano il Cuneo.

s. s.

I risultati nelle [illegible] ciclistiche

Pepino [illegible] Briaglia Massano [illegible] Murello

[illegible] — Michele Pepino è tornato alla [illegible]. Il ciclista del Gs Trinità Coletto ha vinto la cronoscalata di Briaglia, organizzata dalla Valeo di Mondovì e riservata agli amatori.

Pepino ha preceduto [illegible] trentadue secondi il primpeur [illegible] casa, Walter Fenoglio. [illegible] terzo posto Antonio Biarrita, [illegible] Fernando Bizzo (primo dei gentlemen) e quinto Carlo Fornero (Cicloamatori Fossano).

Fiorenzo Massano della [illegible] Berutti di Alba si è invece imposto [illegible] sprint nel [illegible] Premio di Murello [illegible] ganizzato dal [illegible] Racconigi in collaborazione con l'Udace. La gara - nel [illegible] partecipato centosessanta corridori - si è disputata su un tracciato pianeggiante di 64 chilometri.

A Vauda Canavese, nella prova unica [illegible] campionato regionale per juniores, il monregalese Sergio Balsamo (Gs Botto cicli Asteggiano), decimo assoluto, non è riuscito a conquistare un posto nella rappresentativa piemontese [illegible] parteciperà, la prima [illegible] settembre, [illegible] campionati italiani di categoria nelle Puglie.

A difendere i colori della «Granda» ci sarà pertanto solo il compagno di squadra [illegible] Rosgna.

Intanto il calendario propone due appuntamenti infrasettimanali per [illegible] appassionati [illegible]: il circuito città di Garessio domani sera, organizzato dal velo club locale e riservato a esordienti, allievi e dilettanti di prima, seconda e juniores; venerdì sera il circuito serale di Cavallermaggiore per amatori.

p. p. l.

ECONOMICI

Alba centro privato vende 2 alloggi: box, 2 camere, cucina, [illegible] 51 metri e 69 metri. Tel. 0173 / 36 271

Chi cerca Calosso lo trova aperto in Agosto* e scopre mobili d'arte esclusivi ed originali.

* Via Torino 41-43 (0175) 41333

CALOSSO SALUZZO
L'arte di fare i mobili d'arte

IL 25 AGOSTO RIAPRE PAOLINA
FOR YOU
VENERDI - SABATO DOMENICA

SABATO SERA 25 Agosto
FANTASY
[illegible] FESTA DI FINE ESTATE»

SABATO SERA 25 Agosto
MUSIC HALL
GLI ZETA
«Qualità e simpatia»

SABATO SERA 25 Agosto
DISCOTECA
DEJNOS

SABATO SERA 25 Agosto
FANTASY
ART BAR e FANTASY BISTROT

DOPO FERRAGOSTO LA LIGURIA DELLE VACANZE FA UN PRIMO BILANCIO DELLA STAGIONE

Il turista cambia rotta (ma di chi è la colpa?)

Meno care quest'anno le spiagge di Spagna, Grecia, Jugoslavia - Il presidente degli albergatori: «Lo Stato e gli enti locali sono assenti» - Poche iniziative promozionali

Rapallo. La crisi si è fatta sentire anche [illegible] Tigullio (Fel.)

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Spagna, Grecia e Jugoslavia han fatto un bello scherzetto alle spiagge italiane. Fatti i conti e viste le cifre (non ancora quelle ufficiali), vien fuori che l'estate '84 è stata disastrosa per molti (Versilia, Romagna, ma [illegible] praticamente Sicilia e Sardegna) e che la Liguria, tutto sommato, [illegible]. Più la Riviera di Levante che non quella di Ponente: 10% in meno di presenze, rispetto all' '83, nel Tigullio; calo del 5-10% tra Levanto e La Spezia (punte molto ridotte, ma per motivi strutturali, [illegible] Cinque Terre), mentre si [illegible] al 15-20% per il tratto di costa compreso tra Varazze e Ventimiglia, ovvero province di Savona e Imperia.

Il fenomeno del weekend al mare, vera novità della stagione, con chiari sintomi già negli anni precedenti, ha finito per danneggiare località come Spotorno, Loano, Diano, Sanremo e Bordighera piuttosto che Camogli, S.Margherita e Levanto. Spiega Carlo Mastrodonato, presidente degli albergatori liguri: *«Il Ponente ne ha risentito di più perché ha una maggior [illegible] di alberghi rispetto al Levante.* *Questa [illegible] dei soggiorni brevi ha creato forti [illegible] pensi ed ha messo a nudo tutte le nostre carenze. Riconosciamolo: non siamo all'avanguardia né come strutture, né come mentalità».*

Tedeschi, svizzeri e olandesi hanno preferito le spiagge spagnole, greche e yugoslave perché la Liguria, quest'anno, [illegible] fuori mercato. Come il resto dell'Italia. Aggiunge Mastrodonato: *«Qualcuno era rimasto entusiasta dopo il lungo ponte pasquale ed è stato ripagato da un [illegible] di maggio catastrofico. Giugno è stato così così, luglio completamente negativo. In agosto non abbiamo mai avuto problemi. Resta il fatto che abbiamo avuto di fronte una [illegible] agguerrita. Il turismo, da noi, è sempre trattato in modo dilettantistico, senza alcun riguardo. A livello governativo non ci [illegible] iniziative, mentre in Spagna lo Stato continua ad intervenire in modo massiccio».*

Altre [illegible] per «spiegare» la crisi dell'estate '84. Il mare non sempre pulito, la mancanza di parcheggi e il traffico caotico hanno finito per allontanare molti turisti. Osserva il presidente degli albergatori: *«Gli enti locali devono capire che [illegible] non si può andare avanti. Dobbiamo dotarci di strutture come depuratori e posteggi se vogliamo restare al passo dei tempi. Anche la Regione deve smettere di pensare solo all'industria e [illegible] il turismo [illegible] un sotto-settore. La nostra categoria s'è impegnata in investimenti per [illegible] miliardi, per migliorare gli alberghi, e la Regione dovrebbe intervenire con [illegible] miliardi per abbattere il tasso d'interesse. A disposizione adesso c'è solo [illegible] miliardo».*

Per settembre le previsioni [illegible] «cautamente ottimistiche», come dicono all'assessorato regionale al Turismo. Si doveva fare [illegible] propaganda all'estero, con inserzioni sui principali quotidiani tedeschi ed elvetici, ma si è preferito sorvolare. Ormai i tempi erano troppo ristretti. S'interverrà sulle manifestazioni, per [illegible] più gradevole il soggiorno. Sono previste sei serate di jazz nel Tigullio (tre a Rapallo e tre a S.Margherita), mentre nella Riviera di ponente la Regione aveva già chiesto a [illegible] cutione, [illegible] fine mese e la prima decade di settembre, il Festival di [illegible] da camera di Cervo e il concorso internazionale di Finale Ligure. Oltre il solito contorno. Le luci della Riviera, in settembre, non devono spegnersi.

Pier Paolo Cervone

Il battello finisce in secca

Diminuiti del venti per [illegible] i passeggeri per le mini crociere nel Tigullio e [illegible] golfo Paradiso - Ritoccati i prezzi - E' in aumento però il servizio di «traghettaggio» per le imbarcazioni [illegible] diporto

RAPALLO — Se gli albergatori e i commercianti si lamentano per i «conti» poco favorevoli dell'estate '84 (e le maggiori preoccupazioni sul futuro arrivano [illegible] questi giorni, dopo il 20 agosto) i responsabili dei servizi turistici in battello non hanno certo motivi per dichiararsi soddisfatti. «Crisi» non è il termine adatto per definire il traffico dei traghetti che fanno la spola tra le varie località [illegible] Tigullio, tuttavia la diminuzione dei passeggeri rispetto all'anno scorso, si è fatta sentire in modo chiaro.

Una escursione in battello lungo le [illegible] dei golfi Paradiso e Tigullio con una sosta a Portofino per gustare un gelato nella celebre piazzetta costituisce sempre una forte attrattiva per i turisti italiani e stranieri che scelgono la riviera come luogo [illegible].

Per molti è una tappa d'obbligo, ma per alcuni quest'anno è diventata una spesa eccessiva, da depennare seppure a malincuore dal programma [illegible] svago.

Portofino non ha [illegible] basato la propria floridezza [illegible] nomica sul movimento di massa, tuttavia nel borgo si è notata quest'anno una diminuzione degli arrivi dei turisti in battello. A Rapallo si trova la sede del «Servizi Marittimi del Tigullio Associati», un consorzio in [illegible] confluiti i vari piccoli armatori che dispone di 14 barche. Il battello più grande è il «Primero VI», che può ospitare 300 persone, [illegible] il «Tigullio» e il «Portofino» da 250 più altre imbarcazioni da 150 e 100 passeggeri.

Complessivamente i servizi in battello danno lavoro a circa 60 persone tra marinai, capobarche e [illegible]. [illegible] va dimenticato che anche il Golfo Paradiso dispone di una «flotta» considerevole: [illegible] battelli sono di stanza a Camogli per il servizio a Punta Chiappa e nelle maggiori località [illegible] riviera.

I prezzi, rispetto all'anno [illegible] [illegible] aumentati [illegible] 10-15 per cento (ma i battellieri sostengono che le spese [illegible] cresciute del 20): il tragitto Rapallo-Portofino (andata e ritorno) costa [illegible] lire contro le 4500 dell'83. Tutta la giornata alle Cinque Terre, partendo da Cavi, costa [illegible] lire, 14 se si va a Portovenere.

Negli uffici operativi di Rapallo si tocca il «polso» del movimento turistico: «Dai resoconti che riceviamo si può affermare che la riduzione [illegible] singoli passeggeri registrata agli imbarcaderi si aggira intorno al 20 per cento. Indubbiamente l'anno [illegible] il volume di [illegible] era maggiore».

La [illegible] dei [illegible] «singoli» è stata però bilanciata dal servizio di «traghettaggio» compiuto per gli [illegible] da crociera ferme in rada a Portofino: le varie «Sea Goddess», «Silver Cloud», «Stella Polaris», da cui sbarcano nel borgo [illegible] praticamente turisti americani. E' questa forma di turismo la novità dell'estate '84.

Ai «servizi marittimi» affermano che anche il movimento di passeggeri che arrivano [illegible] riviera con i pullman [illegible] è andato male. Da Genova e dal Ponente (Laigueglia, Loano) turisti italiani e stranieri (molti tedeschi) si fermano a Santa Margherita per un giro in [illegible]. Il «ventaglio» delle corse che si possono effettuare su queste imbarcazioni è numeroso: oltre a Portofino e [illegible] Fruttuoso [illegible] alle Cinque Terre, a Portovenere, a Vernazza (i [illegible] lamentano però dell'insabbiamento che si verifica spesso nello [illegible]). Si può partire da Genova (Ponte dei Mille e [illegible] del Mare), dove è in funzione anche il giro turistico del porto.

Andrea Piaba

Rapallo. Un'immagine del porticciolo [illegible] partono i traghetti per le mini-crociere nel Golfo

Risposte originali e soddisfacenti ad un questionario

Finale vista dai turisti ecco pregi, difetti, idee

L'85 per cento ha detto che tornerà - Proposte per Natale

FINALE LIGURE — Pur tra recessioni varie, caduta della lira e calo generale di presenze, Finale Ligure continua a piacere ai turisti, anzi forse quest'anno anche un po' di più.

E' quanto emerge da un primo sommario spoglio delle risposte al concorso «Un'idea per Natale e Capodanno a Finale» e dalla speciale urna per «consigli o lamentele». Una valanga di opinioni, bizzarrie e consigli che offrono uno [illegible] Finale Ligure.

Tra gli intervistati ad esempio è emerso che a [illegible] mare e spiaggia, sono molti i turisti che cercano, e pare abbiano trovato quest'anno, a Finale Ligure la tranquillità (22 per cento) la cortesia degli operatori turistici (14 per cento) e la buona cucina in pensioni e ristoranti (21 per cento) e poi, alla faccia di [illegible] sempre, ben il 32 per cento ha trovato i divertimenti piacevoli.

Ma il [illegible] che indubbiamente [illegible] più piacere ad operatori turistici ed amministratori è che l'85 per cento dei turisti intende ritornare a Finale, mentre l'11 per cento è indeciso. Solo il 4 per cento dei turisti invece se ne è andato [illegible] completamente [illegible].

Indubbiamente un'inchiesta informale. Infatti bisognava forse porre anche altre domande più specifiche, [illegible] ultime su che tipo di struttura ricettiva debba [illegible] impostata la Finale Ligure degli Anni [illegible] e quali sono quelle strutture che più mostrano la corda.

L'animazione, l'intrattenimento, gli spettacoli (ultimo ed apprezzato quello del balletto [illegible] e moderna di [illegible] Vincent, trasognante [illegible] Alla, tenuto in piazza Vittorio Emanuele) e tante piccole innovazioni hanno saputo rendere Finale Ligure più godibile.

Indubbiamente ancora molto resta da fare, e qui si va sulle dolenti note delle «lamentele». Dalla fatidica urna, le critiche maggiori sono venute per un'Arena [illegible] go isolata da un coprifuoco serale imposto dall'assenza di mezzi pubblici e di trasporto, l'inesistenza di un diurno [illegible] inconcepibile per una [illegible] turistica) oppure di un posto telefonico pubblico e poi, [illegible] a dir[illegible] l'assenza di parcheggi.

Tra le frivolezze il neo dell'assenza di un ballo pubblico per i turisti dagli... anta in su, panchine rotte e maltenute e case in affitto che spesso, nonostante i prezzi, lasciano molto a desiderare.

Infine che fare a Natale e Capodanno? A parte la gustosa [illegible] di un [illegible] torinese in vena di amenità che vorrebbe organizzare sul lungomare una [illegible] con pinne, maschere e salvagente [illegible] ai soli membri [illegible] giunta e ai dipendenti comunali, le proposte si sono concentrate soprattutto sulla fruizione dei centri storici, una serie di manifestazioni di ballo, canto e presepe vivente [illegible] strada sul [illegible] del Natale.

Alberto Dressino

Forse l'autunno salverà in parte una stagione turistica negativa

Alassio spera in settembre

Un buon [illegible] di prenotazioni negli alberghi - Arriveranno soprattutto svizzeri e tedeschi, mancano all'appello molti italiani - Si accentua la tendenza a spostare la data delle [illegible] - Cosa dicono gli operatori

ALASSIO — *Contrariamente a quanto si prevedeva e si temeva, Alassio non si è completamente svuotata dopo il pienone di Ferragosto* [illegible] *ieri, anche solo a colpo d'occhio, si poteva constatare che il traffico e l'affollamento erano sempre [illegible]*. «Dal mio albergo — [illegible] re Erminio Bergia, direttore e proprietario del Grand Hotel Spiaggia, prima categoria — le partenze ci saranno, ma solo sabato e domenica prossimi. [illegible] una breve stasi che [illegible] la fine di agosto, a settembre le prenotazioni [illegible] mancano, con una positiva presenza della clientela tedesca e [illegible]. Dopo il crollo degli stranieri nei mesi di maggio e giugno ci sono segni di ripresa».

Queste indicazioni ricevono conferma anche [illegible] altri albergatori e dalle agenzie di viaggio: «Prosegue e si accentua — *fanno notare in un'agenzia alassina* — la tendenza a spostare le vacanze dalla primavera all'autunno, a causa anche dell'andamento meteorologico disastroso negli ultimi anni dei mesi di maggio e giugno. Gli stranieri, in testa i tedeschi, hanno [illegible] che è possibile prenotare le vacanze con un anticipo di due o tre settimane anziché dover decidere due o tre [illegible] prima. Sono [illegible] condizioni [illegible] alberghi che lavorano con le agenzie sono quasi al completo, anche perché in Germania l'estate praticamente non c'è stata».

Le stesse cose vengono ribadite, ma con un pizzico di maggior pessimismo [illegible] Sergio Bottrighini, *direttore dell'Hotel Rio, terza categoria:* «Avremo un netto calo sino a fine mese, quindi una [illegible] dovuta soprattutto [illegible] stranieri, ma limitatamente ai primi quindici giorni di settembre. [illegible] la stagione 1984 finirà lì».

Conti in rosso, pertanto quando si tireranno le somme complessive, dato che la flessione del mese di luglio è stata per Alassio una delle «cadute storiche» più pesanti per il turismo (-15%).

Se Alassio non ride, certo le altre [illegible] vicine piangono anche perché il leggero recupero previsto per settembre non potrà avvenire per quelle località che smontano nei primi quindici giorni di settembre gli stabilimenti [illegible] e per quelle cittadine il cui movimento turistico è prevalentemente basato sulla clientela nazionale.

Gli italiani, infatti, [illegible] *cennano a dar segni di voler tornare, mentre perdura la crisi economica, particolarmente per quella clientela media e di massa che alimenta la ricettività nel [illegible] savonese. Per la Germania, invece, ci sono segni di uscita dalla crisi e maggior propensione alla spesa per le vacanze in Italia, intanto, si intravvedono prospettive non certo rosee per l'autunno.*

Romano [illegible]

Controlli sui circoli a Chiavari

CHIAVARI — In un documento inviato al sindaco e all'assessore al Commercio del Comune, l'Associazione commercianti chiede maggiori controlli nei confronti dei numerosi circoli privati chiavaresi. In questi circoli spesso funziona il servizio di bar o ristorante, per i [illegible] e simpatizzanti, che l'Ascom chiede vengano [illegible] nel piano regolatore commerciale, vincolandoli cioè a tutte le norme igienico-sanitarie, fiscali ed amministrative previste.

Aveva coltello Denunciato a Rapallo

RAPALLO — Un giovane di 18 anni, Davide S., studente, di Milano, è stato denunciato a piede [illegible] polizia che l'ha sorpreso lunedì pomeriggio a San Michele di Pagana, in possesso di un coltello [illegible].

Nella [illegible] porta oggetti della moto su cui viaggiava il giovane è [illegible] trovata anche una cartuccia esplosa.

Si tratta dell'ottava denuncia a piede libero emessa dagli uomini del commissariato di Rapallo. (... pl.)

Si capovolge [illegible] cisterna muore l'autista

GENOVA — Un [illegible] morto, due paesi momentaneamente sgomberati. Questo il bilancio di un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in località Sant'Alberto, nel popolare quartiere di Sestri-Ponente, che ha avuto per protagonista una autobotte carica di «gpl» [illegible] mentre percorreva l'autostrada in direzione di Savona e l'Italia dopo un volo di alcuni metri nella strada. L'autista del veicolo, Matteo Giacchino, 44 anni, residente a Casale Torinese, è morto imprigionato nella cabina di guida.

Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, vigili urbani e polizia stradale. I vigili del fuoco hanno immediatamente isolato l'autocisterna, piegata su un fianco, mettendo in atto tutti i dispositivi di sicurezza per evitare esplosioni.

La mostra quest'anno non si farà

Expo Fontanabuona occasione mancata

Polemiche per gli insufficienti aiuti

CALVARI — Expo Fontanabuona [illegible] la rassegna delle attività della vallata che avrebbe dovuto prendere il via domenica a Calvari, non si farà. Ne ha data notizia il comitato organizzatore con un breve comunicato, dove la decisione viene motivata dalla *«palese assenza di volontà politica sia in sede locale sia regionale nonché la mancata giusta valutazione del grande sforzo organizzativo e finan[illegible] che una iniziativa del genere comporta»*.

La rassegna, [illegible] l'anno scorso [illegible] in sordina, aveva stupito un po' tutti per il suo [illegible]. Negli stand allestiti nella palestra di Calvari avevano trovato posto tutte le attività della Fontanabuona [illegible] lavorazione ed estrazione dell'ardesia, che ha reso famosa la valle in tutto il mondo, ai mobili artigianali, all'industria dei giocattoli, all'agricoltura. Accanto, un ricco programma di manifestazioni collaterali con funzione di richiamo, presenti anche nelle previsioni di quest'anno: dalle esibizioni dei deltaplani al tiro con l'arco, alle gare di bocce, alle mostre canine, al tiro al piattello, al tiro al bersaglio fisso, quindi la cultura, con un concerto polifonico e una commedia dialettale, e infine una sfilata di moda e una gara estemporanea di disegno per ragazzi.

Un tentativo concreto di strappare la [illegible] all'isolamento, nel quale si trova suo malgrado, e di portarla alla ribalta ligure e nazionale.

L'anno scorso, lasciano intendere tra le righe gli organizzatori, si andò alla garibaldina, poi a [illegible] fondi [illegible] mancarono i plausi. Quest'anno si sperava in qualcosa di più concreto. A questo punto, più che aprire una polemica, è sembrato più onorevole agli organizzatori soprassedere all'edizione [illegible], *«ricordando il notevole successo della prima edizione e auspicando che questa clamorosa decisione serva almeno a creare nei prossimi anni una [illegible] diversa»*. m. r.

Cade [illegible] scale muore a Cuneo pensionato di Genova

CUNEO — E' morto all'ospedale [illegible] Croce, dove era stato trasferito in gravissime condizioni da quello di Ceva, Emanuele Origone, 71 anni, residente a Genova in via Nicolò Costa 18/2.

Colìbo, Origone trascorreva le vacanze nella frazione Cassione di Nucetto Tanaro, ospite di una sorella.

Forse per un malore, è caduto dalle scale di casa, riportando un trauma cranico.

L'iniziativa per decongestionare il Pronto soccorso di Lavagna

Chiavari: dall'Usl parte un invito «Utilizzate di più il vostro medico»

Distribuito anche un opuscolo con le prestazioni che si possono richiedere - Le reazioni

CHIAVARI — Con un manifesto che è stato diffuso in tutti i centri interessati (Chiavari, Lavagna, [illegible] Levante [illegible]) la direzione [illegible] 18ª Unità [illegible] taria locale ha invitato i propri assistiti a rivolgersi, per tutta una serie di interventi medici, al proprio sanitario di fiducia evitando [illegible] quanto possibile il ricorso al Pronto soccorso unico di Lavagna.

Il manifesto della Usl era accompagnato da un opuscolo informativo [illegible] Servizio sa[illegible] in base che è andato esaurito in pochissimi giorni. Nella prefazione, il presidente del comitato di gestione, Andrea Chiappe, annunciando che sul funzionamento dei servizi della Usl, sulle sedi e sugli orari, sono in programma altre pubblicazioni, [illegible] rilevare la necessità di una miglior conoscenza del servizio attuato dai medici di medicina generale e dagli specialisti pediatri.

Si è [illegible] in effetti, per i [illegible] ai lavori, di una vera e propria sorpresa. Si è infatti [illegible] che a norma di convenzione, i medici generici di base [illegible] tenuti ad eseguire gratuitamente, prestazioni quali *«l'estrazione manuale della placenta, l'incisione di ascessi profondi, la sutura di ferite superficiali, l'estrazione di corpi estranei dalla cornea, la trasfusione di sangue o di plasma, la lavanda gastrica, la prima medicazione e le successive medicazioni, il bendaggio gessato immobilizzante»*, ed [illegible] interventi ancora.

Più specifiche e delicate le competenze del pediatra, fra tutte la più significativa è la *«sutura di ferite profonde compresa l'eventuale legatura dei vasi»*. Tutti interventi che si credevano di esclusiva pertinenza del Pronto soccorso e per i quali i sanitari delle [illegible] chirurgiche e mediche dell'ospedale di Lavagna sono quotidianamente impegnati al limite dell'intasamento.

[illegible] così risolta, almeno in apparenza, la polemica nata a Sestri Levante immediatamente dopo l'apertura del [illegible] soccorso di Lavagna: niente più «ambulatorio filtro» per la scalfittura, la piccola ferita, il grano di polvere nell'occhio, ma una semplice visita dal proprio medico, del quale tra l'altro, il [illegible] fornisce numeri di recapito, orari e indirizzo degli studi.

[illegible] dicono di questa iniziativa i protagonisti, [illegible] i medici? A livello di base c'è qualche perplessità: molti sanitari sostengono di non avere la necessaria [illegible] e struttura ambulatoriale, altri affermano di non avere la necessaria e specifica competenza nella gamma dei settori [illegible] che va dalla traumatologia, alla ginecologia, all'oculistica. Dubbi anche sulla validità dell'elenco dei medici [illegible] proposto dall'opuscolo: *«Sono almeno una [illegible] nel territorio [illegible] i sanitari che di fatto non esercitano la convenzione e colgono quindi ai giovani medici disoccupati la possibilità di lavorare»*, dice il dottor Francesco Prete, di Sestri Levante, delegato Anaao.

Il dottor Franco Zino, di Genova, responsabile regionale dell'Ammia (Associazione [illegible] mutualisti) interpellato in proposito ha dichiarato [illegible] abbiamo ancora potuto prendere visione dell'iniziativa dell'Usl di che dal [illegible] non ci era stata la procedura comunicata».

Marco [illegible]

Deciso ieri dopo un corteo a Sestri

Altri 10 giorni di lotta per la vertenza della Fit

[illegible] LEVANTE — Dieci giornate [illegible] consecutive di lotta: manifestazioni, volantinaggi, [illegible] di «disturbo». Agosto, per gli operai della Fit-Ferrotubi, sta confermandosi un mese di mobilitazione come avevano promesso il sindacato e il consiglio di fabbrica.

Ieri mattina c'è stata una [illegible] manifestazione a Sestri: il corteo degli operai ha percorso il lungomare, raggiungendo il Comune. Qui una delegazione si è incontrata col sindaco. «A questo punto un semplice incontro con il governo, per allentare la tensione a Sestri Levante, non ci basta più. Al tavolo [illegible] trattative il governo dovrà andare [illegible] chiare» ha sottolineato il responsabile [illegible] Uil-Fim, Franco Guglielmone.

Intanto è stato già fissato il calendario dei dieci giorni di lotta. I primi due appuntamenti sono per sabato 25 con un nuovo blocco di Sestri Levante, mentre martedì 28 decine e decine di autovetture degli operai Fit, debitamente «bardate» con manifesti in fase di stampa, percorreranno a passo d'uomo tutti i centri rivieraschi del Tigullio e del Golfo Paradiso. Lo scopo è quello di richiamare anche le località lontane da Sestri Levante l'attenzione della pubblica [illegible] tragedia della Fit. m. r.

[illegible] domani a sabato la «Festa del volontariato»

Fiaccolate a San Fruttuoso per il «Cristo degli abissi»

La suggestiva cerimonia mentre nel borgo [illegible] interrotta l'illuminazione

CAMOGLI — Tre giorni di festa e celebrazioni animeranno la [illegible] del centro storico e il borgo di [illegible] Fruttuoso, da domani a sabato.

S'inizia, sulla copertura del Rivo Giorgio, con la «Festa del volontariato», organizzata [illegible] Croce Verde camogliese, che ha diramato inviti di partecipazione [illegible] varie consorelle del Golfo Paradiso e del Tigullio.

Il programma degli appuntamenti è molto ricco. Il [illegible] dominante della manifestazione non [illegible] il ruolo importante che le pubbliche assistenze, attraverso l'opera dei volontari, svolgono a favore dei [illegible], [illegible] uno sguardo più vasto sul significato della pace. Per questa ragione è stato allestito un concorso dedicato ai bambini (il montepremi sarà in gelati), [illegible] titolo «Una bandiera per la pace». Ogni concorrente avrà a disposizione una striscia di tela bianca da disegnare; tutte le composizioni, issate su bastoni di bambù, verranno esposte sulla spiaggia.

Nel corso della «tre giorni» saranno proiettati filmati e diapositive [illegible] della [illegible] Verde di Camogli, del [illegible] «U Dragun», [illegible] boschivi, della sezione [illegible] WWF, il Fondo [illegible] la natura.

Sul Rivo Giorgio si potrà ballare con l'orchestra, gustare [illegible] frittura di pesce e [illegible] la fortuna con una lotteria a premi. Sabato, alle 21.30, i sette gozzi che partecipano al [illegible] del Dragun, in [illegible] della [illegible] Maris, partiranno dal tratto di mare sotto [illegible] Rocco per una fiaccolata a remi per la pace.

Quest'appuntamento coinciderà con il coordinamento delle manifestazioni (purtroppo mancato) con le celebrazioni [illegible] di [illegible] al Cristo degli [illegible] nella [illegible] di San Fruttuoso.

Sabato, alle 21, verrà interrotta la corrente elettrica [illegible] piccolo borgo e si accenderanno [illegible] fiaccolate. Quella dei subacquei partirà dalla spiaggia (dove sarà allestito l'altare per la celebrazione della [illegible] fino alla statua sommersa). L'accompagnerà una fila di natanti con le [illegible] accese. Giunte sotto la verticale, le fiaccolate sosteranno in attesa della benedizione, quindi la corona d'alloro sarà calata e la processione di terra scenderà alla spiaggia per la celebrazione della funzione religiosa.

Al termine, dopo la preghiera al Cristo degli abissi, la luce tornerà in paese al suono delle campane. Per partecipare alle fiaccolate è necessario trovarsi a San Frutt[illegible] le 20.30.

Dalle 20 sarà vietata la navigazione ai natanti privati all'interno [illegible] baia: l'ormeggio sarà [illegible] solo presso la parte di Ponente a non meno di 100 metri dalla [illegible].

I battelli del servizio pubblico resteranno in funzione fino alle 20.30, assicurando il collegamento con San Fruttuoso da Camogli e il ritorno, con una serie di partenze, per le varie località della Riviera. La segreteria telefonica della parrocchia di San Fruttuoso comunicherà entro le 14 di sabato se la cerimonia potrà avere luogo come da programma. s. pl.

Un'ordinanza per il deposito [illegible] barche

[illegible] — Un'ordinanza per la disciplina del deposito dei natanti sulla spiaggia di Camogli è stata emessa dal sindaco Attilio A[illegible] allo scopo di rendere più decorosa e ordinata la zona.

Tutti i proprietari di imbarcazioni, per poter usufruire dell'area di parcheggio, che va dal Rivo Giorgio al ristorante Golfo Paradiso, dovranno presentare una domanda al sindaco entro il 30 settembre, specificando il tipo e le dimensioni del natante. (s. pl.)

DOPO FERRAGOSTO LA LIGURIA DELLE VACANZE FA UN PRIMO BILANCIO DELLA STAGIONE

Il turista cambia rotta (ma di chi è la colpa?)

Meno care quest'anno le spiagge di Spagna, Grecia, Jugoslavia - Il presidente degli albergatori: «Lo Stato e gli enti locali sono assenti» - Poche iniziative promozionali

Rapallo. La crisi si è fatta sentire anche nel Tigullio (Tel.)

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Spagna, Grecia e Jugoslavia han fatto un bello scherzetto alle spiagge italiane. Fatti i conti e viste le cifre (non ancora quelle ufficiali), vien fuori che l'estate '84 è stata disastrosa per molti (Versilia, Romagna, ma soprattutto Sicilia e Sardegna) e che la Liguria, tutto sommato, ha tenuto. Più la Riviera di Levante che non quella di Ponente: 10% in meno di presenze, rispetto all' '83, nel Tigullio; calo del 5-10% tra Levanto e La Spezia (punte molto ridotte, ma per motivi strutturali, alle Cinque Terre), mentre si sale al 15-20% per il tratto di costa compreso tra Varazze e Ventimiglia, ovvero province di Savona e Imperia.

Il fenomeno del weekend al mare, vera novità della stagione, con chiari sintomi già negli anni precedenti, ha finito per danneggiare località come Spotorno, Loano, Diano, Sanremo e Bordighera piuttosto che Camogli, S.Margherita e Levanto.

Spiega Carlo Mastrodonato, presidente degli albergatori liguri: «*Il Ponente ne ha risentito di più perché lì una maggior concentrazione di alberghi rispetto al Levante. Questa moda dei soggiorni brevi ha creato forti scompensi ed ha messo a nudo tutte le nostre carenze. Riconosciamolo: non siamo all'avanguardia né come strutture, né come mentalità*».

Tedeschi, svizzeri e olandesi hanno preferito le spiagge spagnole, greche e jugoslave perché la Liguria, quest'anno, era fuori mercato. Come il resto dell'Italia. Aggiunge Mastrodonato: «*Qualcuno era rimasto entusiasta dopo il lungo ponte pasquale ed è stato ripagato da un mese di maggio catastrofico. Giugno è stato così così, luglio completamente negativo. In agosto non abbiamo mai avuto problemi. Resta il fatto che abbiamo avuto di fronte una concorrenza agguerrita. Il turismo, da noi, è sempre trattato in modo dilettantistico, senza alcun riguardo. A livello governativo non ci sono iniziative, mentre in Spagna lo Stato continua ad intervenire in modo massiccio*».

Altre cause per «spiegare» la crisi dell'estate '84. Il mare non sempre pulito, la mancanza di parcheggi e il traffico caotico hanno finito per allontanare molti turisti. Osserva il presidente degli albergatori: «*Gli enti locali devono capire che così non si può andare avanti. Dobbiamo dotarci di strutture come depuratori e posteggi se vogliamo restare al passo dei tempi. Anche la Regione deve smetterla di pensare solo all'industria e di trattare il turismo come un sotto-settore. La nostra categoria s'è impegnata in investimenti per 200 miliardi, per migliorare gli alberghi, e la Regione dovrebbe intervenire con 24 miliardi per abbattere il tasso d'interesse. A disposizione adesso c'è solo mezzo miliardo*».

Per settembre le previsioni sono «*cautamente ottimistiche*», come dicono all'assessorato regionale al Turismo. Si doveva fare una propaganda all'estero, con inserzioni sui principali quotidiani tedeschi ed elvetici, ma si è preferito sorvolare. Ormai i tempi erano troppo ristretti. S'interverrà sulle manifestazioni, per rendere più gradevole il soggiorno. Sono previste sei serate di jazz nel Tigullio (tre a Rapallo e tre a S.Margherita), mentre nella Riviera di ponente la Regione aveva già chiesto e ottenuto una prosecuzione, tra fine mese e la prima decade di settembre, del Festival di musica da camera di Cervo e del concorso internazionale di Finale Ligure. Oltre al solito contorno. Le luci della Riviera, in settembre, non devono spegnersi.

Pier Paolo Cervone

Alassio spera in settembre

Buon numero di prenotazioni negli alberghi - In arrivo tedeschi e svizzeri, mancano all'appello molti italiani - Si accentua la tendenza a spostare le vacanze in autunno - Cosa dicono gli operatori turistici

ALASSIO — *Contrariamente a quanto si prevedeva e si temeva, Alassio non si è completamente svuotata dopo il pienone di Ferragosto. Ancora ieri, anche solo a colpo d'occhio, si poteva constatare che il traffico e l'affollamento erano sempre intensi.*

«Dal mio albergo — *dichiara Erminio Bergia, direttore e proprietario del Grand Hotel Spiaggia, prima categoria* — le partenze si faranno solo sabato e domenica prossimi. Salvo una breve stasi che coinciderà con la fine di agosto, a settembre le prenotazioni non mancano, con una positiva presenza della clientela tedesca e svizzera. Dopo il crollo degli stranieri nei mesi di maggio e giugno ci sono segni di ripresa».

Queste indicazioni ricevono conferma anche da altri albergatori e dalle agenzie di viaggio: «Prosegue e si accentua — *fanno notare in un'agenzia alassina* — la tendenza a spostare le vacanze dalla primavera all'autunno, a causa anche dell'andamento meteorologico disastroso, negli ultimi anni, dei mesi di maggio e giugno. Gli stranieri, in testa i tedeschi, hanno oggi capito che è possibile prenotare le vacanze con un anticipo di due o tre settimane anziché dover decidere due o tre mesi prima. Sono cioè attenti alle condizioni del tempo. Molti alberghi che lavorano con le agenzie sono quasi al completo, anche perché in Germania l'estate praticamente non c'è stata».

Le stesse cose vengono ribadite, ma con un pizzico di maggior pessimismo (o realismo?) da Sergio Besseghini, direttore dell'Hotel Mia, terza categoria: «Avremo un netto calo sino a fine mese, quindi una lieve ripresa dovuta soprattutto agli stranieri, ma limitatamente ai primi quindici giorni di settembre. Poi la stagione 1984 finirà lì».

Conti in rosso, pertanto, *quando si tireranno le somme complessive, dato che la flessione del mese di luglio è stata per Alassio una delle «cadute storiche» più pesanti per il turismo (-15%).*

Se Alassio non ride, certo le altre località vicine piangono anche perché il leggero recupero previsto per settembre non potrà avvenire per quelle località che smontano nei primi quindici giorni di settembre gli stabilimenti balneari e per quelle cittadine il cui movimento turistico è prevalentemente basato sulla clientela nazionale.

Gli italiani, infatti, non accennano a dar segni di voler tornare, mentre perdura la crisi economica, particolarmente per quella clientela media e di massa che alimenta la ricettività nel Ponente savonese. Per la Germania, invece, ci sono segni di uscita dalla crisi e maggior propensione alla spesa per le vacanze. In Italia, intanto, si intravedono prospettive non certo rosee per l'autunno.

Romano Strizioli

Due ragazze nuotano nel mare di Alassio. Quest'anno per molti la stagione si allungherà

Ferito in moto contro l'auto dei carabinieri

IMPERIA — E' finito, in moto, contro un'Alfetta dei carabinieri e nella caduta ha riportato ferite guaribili in 20 giorni: Catello Pagano, 18 anni, residente a Imperia in via Bosso, stava sorpassando una colonna di auto in corso Matteotti.

Da una prima ricostruzione pare che, al momento dello scontro, il giovane si fosse spostato ancora più verso sinistra, per superare un motociclo. (m. f.)

Risposte originali e soddisfacenti ad un questionario

Finale vista dai turisti ecco pregi, difetti, idee

L'85 per cento ha detto che tornerà - Proposte per Natale

FINALE LIGURE — Pur tra recessioni varie, caduta della lira e calo generale di presenze, Finale Ligure continua a piacere ai turisti, anzi forse quest'anno anche un po' di più.

E' quanto emerge da un primo sommario spoglio delle risposte al concorso «*Un'idea per Natale e Capodanno a Finale*» e dalla speciale urna per «*consigli o lamentele*». Una valanga di opinioni, bizzarrie e consigli che offrono uno spaccato abbastanza inedito di Finale Ligure.

Tra gli intervistati ad esempio è emerso che, a parte mare e spiaggia, sono molti i turisti che cercano, e pare abbiano trovato quest'anno, a Finale Ligure la tranquillità (22 per cento), la cortesia degli operatori turistici (14 per cento) e la buona cucina in pensioni e ristoranti (21 per cento) e poi, alla faccia di chi critica sempre, ben il 32 per cento ha trovato i divertimenti piacevoli.

Ma il dato che indubbiamente farà più piacere ad operatori turistici ed amministratori è che l'85 per cento dei turisti intende ritornare a Finale, mentre l'11 per cento è indeciso. Solo il 4 per cento dei turisti invece se ne è andato via completamente deluso.

Indubbiamente un'inchiesta informale, infatti bisognava forse porre anche altre domande più specifiche, non ultime su che tipo di struttura ricettiva debba essere impostata la Finale Ligure degli Anni 90 e quali sono quelle strutture che più mostrano la corda.

L'animazione, l'intrattenimento, gli spettacoli (ultimo ed apprezzato quello del balletto di danza classica e moderna di Saint-Vincent, insegnante Tiziana Alia, tenuto in piazza Vittorio Emanuele) e tante piccole innovazioni hanno saputo rendere Finale Ligure più godibile.

Indubbiamente ancora molto resta da fare, e qui si va sulle dolenti note delle «lamentele». Dalla fatidica urna, le critiche maggiori sono venute per un'Arena del Borgo isolata da un coprifuoco serale imposto dall'assenza di mezzi pubblici e di trasporto, l'inesistenza di un diurno (carenza inconcepibile per una località turistica) oppure di un posto telefonico pubblico e poi, manco a dirlo, l'assenza di parcheggi.

Tra le frivolezze il neo dell'assenza di un ballo pubblico per i turisti dagli... anta in su, panchine rotte o maltenute e case in affitto che spesso, nonostante i prezzi, lasciano molto a desiderare.

Infine che fare a Natale e Capodanno? A parte la gustosa idea di un turista torinese di una di amenità che vorrebbe organizzare sul lungomare una gara di corsa con pinne, maschere e salvagente riservate ai soli membri della giunta e ai dipendenti comunali, le proposte si sono concentrate soprattutto sulla fruizione dei centri storici, una serie di manifestazioni di ballo, canto e presepe vivente con teatro di strada sul tema del Natale.

Alberto Dressino

Manifestazione in programma oggi a Varazze

Tutti insieme in mare per l'addio all'estate

Vela, windsurf e prova con i mosconi - C'è anche una staffetta

VARAZZE — Ai nastri di partenza la prima edizione del trofeo «*Ciao Varazze*», manifestazione sportiva a carattere marinaro, non competitiva, che si svolgerà oggi pomeriggio a partire dalle 14 (ora fissata per il ritrovo dei concorrenti e per iscrivere eventuali ritardatari), con appuntamento al molo Teiro.

Per le attività di vela e windsurf è stato organizzato un tradizionale percorso a triangolo di fronte alla passeggiata europea per la staffetta è previsto un percorso con la partenza dai Bagni Azienda di Soggiorno (a fianco al molo Teiro), e con direzione verso Levante, fino alla boa dei bagni «Lorretti» (appositamente segnalata con bandierine), poi la virata e ritorno verso il molo Teiro, dove è stato posto l'arrivo.

Per la prova con i mosconi è prevista la partenza a circa 100 metri dal molo Teiro con direzione verso Ponente, dal molo Barillo, virata alla boa e ritorno.

Per la staffetta, la partenza comprende un breve tratto di corsa a piedi, una nuotata verso il primo cambio (a circa cento metri), «cambio» alla canoa che si dirigerà verso il molo Barillo, virata di boa e ritorno al punto di partenza, per passare il testimone al «moscone» che partirà verso il molo S. Caterina, nuova virata di boa ed arrivo sempre al molo Teiro.

Al termine di ogni prova, tutti i partecipanti riceveranno la medaglia ricordo, mentre alla fine delle staffette è prevista la premiazione.

Saranno assegnati premi per il gruppo più numeroso, per il partecipante più anziano, per i turisti provenienti da più lontano, per i partecipanti più... «folkloristici», e tanti altri a sorpresa.

L'organizzazione della parte espressamente nautica è curata dalla Lega Navale di Varazze mentre per le altre prove se ne occuperà l'«Associazione Atleti». L'assistenza di primo soccorso sarà curata dalla Croce Rossa. I carabinieri effettueranno il servizio di vigilanza.

La manifestazione ha trovato unanimi consensi tra gli amministratori locali: «*E' un'occasione validissima per salutare la nostra città e i nostri ospiti, al termine di una stagione che ha visto tutti impegnati per dare il meglio e far sì che i villeggianti si avvicinino maggiormente alle attività marinare. Speriamo che la manifestazione abbia ampia partecipazione di pubblico e diventi una classica o appuntamento fisso per ogni estate futura.*» m. nu.

Un nuovo comandante al «Bergamo»

DIANO CASTELLO — Cambio della guardia alla «Caserma Omandone» di Diano Castello. Al colonnello Angelo Rotolo, subentra il colonnello Pasquale De Francesco. Prenderà il comando del 26° Battaglione «Bergamo», mercoledì prossimo. La cerimonia ufficiale avrà inizio alle 8.30. (f. d.)

Ancora grave la crisi turistica

Ma per Diano ci vorrebbero tanti Ferragosto

DIANO MARINA — Il «*pienone*» di Ferragosto non è stato sufficiente a colmare i vuoti dell'estate '84 di Diano Marina. In questo periodo, si è registrato il «*tutto esaurito*», ma complessivamente la stagione, sino a questo punto, ha riservato un bilancio nettamente in rosso.

Spiega Carlo Mencarelli, presidente dell'Associazione albergatori: «*L'estate '84 ha segnato un passo all'indietro molto consistente. Si spera di raccogliere in settembre qualcosa di quello che si doveva in giugno e luglio. Si è lavorato bene nelle sole due settimane centrali di agosto. Giugno e luglio hanno visto un calo che è per il momento difficile sintetizzare in cifre, ma sicuramente molto rilevante*».

Bruno Magliano, assessore al turismo: «*Per Ferragosto i dati sono piuttosto soddisfacenti. Bastava dare un'occhiata alle spiagge per rendersi conto che la gente non mancava. Ma nel complesso si è comunque registrato un calo che è stato si consistente, ma sostanzialmente pari a quello della media nazionale. Si ha poi la sensazione che il 'dopo Ferragosto' prometta molto bene.*».

Walter Lanteri, presidente della Confederazione nazionale artigianato, del comprensorio dianese: «*La stagione, finora, è stata pessima, una delle peggiori che Diano abbia mai visto. Alcuni problemi che hanno investito tutto il settore nazionale, nella nostra località si sono ingigantiti a causa di errori che hanno origine decennale. Poca gente in un posto che offre sempre meno, questa è in sintesi la situazione, al di là del maltempo e degli scioperi in Germania. A Ferragosto è cambiato tutto, ma solo per due settimane*».

Dott. Carlo Demalhela, presidente Azienda di soggiorno: «*I dati ufficiali del Ferragosto sono ancora in elaborazione, ma da una prima stima appaiono del tutto positivi. Molti turisti non sono riusciti a trovare camere o appartamenti in affitto, segno che c'è stata moltissima gente*». f. d.

Musical ogni sera a Sanremo

Sara al casinò

SANREMO — «Amo cantare storie vere, la vita. Con la mia voce, con musica vera». Sara Sarà, recente scoperta del roof garden del casinò di Sanremo odia le mistificazioni, il falso successo.

E' contro il play back, le basi, i motivetti sciocchi anche se fanno cassetta. Toscana, giovane, capelli corvini, sorriso accattivante, buona voce, professionalità da vendere si è inserita naturalmente nel solco dei classici francesi, dalla Piaf a Brel, a Prevert.

Al casinò, molto applaudita, alterna pezzi inediti come «Bagnatele», «Per caso» di Laura Dei, «L'Artista», di Mirella Niccoli, a canzoni di grande impegno e successo come la «Bohème» di Charles Aznavour.

Sara Sarà a fine autunno si esibirà in Francia. Ha firmato un contratto per 6 recital che la porteranno nelle maggiori città d'oltre confine. La tournée si concluderà a Parigi. r. b.

Ecco la guida agli appuntamenti di questa sera in tutta la Riviera

All'Orizzonte si elegge Miss Liguria

Comincia la selezione delle ragazze più belle - A Finale musica da camera - Spazio musica a Imperia - A Mendatica gara di calciobalilla - Rassegna cinematografica a Ospedaletti - Concerti a Dolcedo

A **Varazze**, Marcello Gentile, il gestore della discoteca l'Orizzonte, ha organizzato la manifestazione clou di fine agosto: l'elezione di miss Liguria, che parteciperà alla finale nazionale per il concorso di miss Italia.

Parteciperanno ragazze selezionate da tutta la provincia. La discoteca dove si esibiscono tutte le sere, ballerini di breakdance, rimane aperta al pubblico.

Sempre a **Varazze**, in via Nello Bovani, ci sarà la festa del pescatore (inizio ore 20).

E' in programma una serata gastronomica, musica e degustazione di vino nostralino, tipica e conosciuta produzione ligure.

A **Celle**, alle 20, nella ludoteca comunale, «*mercatino dei ragazzi*», a cura dell'amministrazione comunale.

A **Finale**, iniziano oggi le prove eliminatorie della sezione duo per due pianoforti dell'undicesima edizione del concorso internazionale di musica da camera «*Targa d'oro città di Finale Ligure*».

Le prove, ad ingresso libero, si tengono presso la Badia benedettina di Finalpia.

«*Punto insieme arrivederci*» per stasera alle 21.30 nella piazzetta Cappello da Prete a Varigotti con giochi, animazioni e divertimenti vari.

Si conclude questa sera a **Imperia** la rassegna «*Spazio Musica*», organizzata dal Comune. Alla Spianata Borgo Peri, con inizio alle 21,15, sarà di scena il jazz freddo, con le esibizioni di Guido Bressola, Guido Dulbecco, Franco Fogliato in Trio, e il duo Andrea Geniazzo e Gianluigi Trovesi.

A **Dolcedo**, con inizio alle 21.30 sul sagrato della Chiesa di S. Tommaso, si tiene il concerto del Trio Fabbriciani, con Roberto Fabbriciani (flauto), Carlo Denti (viola da gamba) e Temenuschka Veselinova (clavicembalo). Durante l'esibizione, organizzata da Comune, Pro Loco, Provincia e Parrocchia, saranno eseguite musiche di Sammartini, Locatelli, Scarlatti e Marais.

A **Mendatica** si conclude questa sera il tradizionale torneo di calciobalilla estivo. Musica, danze e cerimonia di premiazione.

A **Sanremo**, nel mercato dei fiori di corso Garibaldi, prosegue il Miaa, la Mostra dell'artigianato e del commercio; l'ingresso è gratuito, l'orario va dalle 16,30 alle 24.

Al casinò, musiche e danze con l'orchestra di Sergio Nanni, il «*New International Show*» e il duo Chiliaro.

Sul lungomare Vittorio Emanuele II, consueto appuntamento serale con l'orchestrina dell'Azienda di soggiorno.

Ad **Ospedaletti**, nel Parco Valletta, prosegue la rassegna cinematografica.

A **San Biagio della Cima**, continua la «*Settimana Sanbiagina*», con concerti, balli, spettacoli in dialetto, giochi popolari.

A **Bajardo**, serata danzante.

All'«Astoria» il torneo interbalneare

SPOTORNO — I Bagni Astoria si sono aggiudicati la seconda edizione del torneo calcistico interbalneare riservato ai turisti, che ha visto un inaspettato successo di pubblico nelle varie serate della competizione.

Nella finalissima, per superare l'agguerrita formazione dei Bagni Serrata, i vincitori hanno dovuto ricorrere ai calci di rigore. Per il terzo posto, vittoria per 2-1 dei Bagni Lido sul S. Teresa. Quinti i Premuda e sesti i Copacabana. Questi ultimi si sono consolati con la vittoria nel premio «Pana 84», offerto dall'Azienda di soggiorno per la miglior tifoseria del torneo.

Un concorso fotografico a Rezzo

REZZO — «Alla riscoperta di Rezzo e la valle della Giara»: è il tema di un concorso fotografico organizzato dalla Pro Loco di Rezzo. La manifestazione, alla quale possono partecipare appassionati italiani e stranieri di qualsiasi età, si concluderà il due settembre. Il termine per presentare le foto, in bianco e nero o a colori, è il 30 agosto.

Ad ogni concorrente sarà consentito presentare un massimo di sei fotografie, del formato minimo di 24 per 30. La premiazione sarà effettuata domenica 2 settembre a Rezzo. Con i migliori soggetti sarà poi realizzata una mostra.

Suggerimenti degli utenti all'Amat

IMPERIA — Saranno di più i biglietti di improperi o di consigli utili a riempire le speciali cassette, già installate dall'Amat (Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti) su dieci pullman e che invitano la gente a presentare suggerimenti e indicazioni per un migliore servizio?

L'esperimento rappresenta per Imperia una novità. Presto le cassette saranno installate su tutte le 25 corriere dell'azienda.

Il direttore dell'Amat, Vaccari, ha detto: «*Abbiamo voluto instaurare un colloquio più diretto con l'utenza, alla ricerca di una sempre maggiore collaborazione*».

Il complesso inglese suona il genere «heavy metal»

Gli «Iron Maiden» ad Arma è l'unico concerto in Italia

Il concerto nelle ex caserme Revelli - Il programma e le canzoni

ARMA DI TAGGIA — *Approda questa sera ad Arma di Taggia, unica tappa in Italia, l'«heavy metal» degli Iron Maiden. La band britannica, tra le più note e seguite di questo particolare genere musicale, si esibirà nell'area delle ex-caserme Revelli di Via S. Francesco. Il concerto avrà inizio alle 21.30.*

Bruce Dickinson (voce), Dave Murray (chitarra solista), Adrian Smith (chitarra solista), Steve Harris (basso) e Nicko Mc Brain (batteria) sfoggeranno tutto il meglio del loro nutrito repertorio: dai brani del L.P. «Iron Maiden», del 1980, che ne decretò il successo a livello internazionale, ai motivi dell'ultima incisione a 33 giri «Piece of Mind» che contiene il gettonatissimo «Flight of Icarus».

Il gruppo heavy, costituito nel 1975 ispirandosi nella scelta del nome al vecchio film «The man in the Iron Mask», non tralascerà di rivisitare altri pezzi molto conosciuti estratti da dischi realizzati in un passato piuttosto recente, come «The number of the beast», grande successo dell'estate '82, oppure «Killers», etichettato 1982.

L'appuntamento è di grosso levatura. Gli «Iron maiden» negli ultimi quattro anni della loro fortunata carriera, hanno tenuto centinaia di concerti nelle città più importanti del mondo.

Ad Arma gli «Iron Maiden», nell'unico concerto in Italia

Sono conosciuti negli Stati Uniti, dove hanno effettuato diverse tappe, e in ogni parte dell'Europa. Indicativi i cinque «tutto esaurito» ottenuti lo scorso anno a New York, con oltre 75.000 spettatori a concerto.

Il disco «The number of the beast» ha venduto più di due milioni di copie in tutto il mondo, totalizzando due dischi di platino, sette dischi d'oro e uno d'argento.

Al concerto di Arma di Taggia è prevista l'affluenza di migliaia di persone, molte delle quali provenienti da diverse regioni del Centro e Nord-Italia.

Il costo del biglietto è stato fissato in 16 mila lire. I botteghini saranno aperti dalle 18.

I punti prevendita nella zona sono: «Storyville» (Ventimiglia), «Dischi Record» (Sanremo), «Il Pallino» (Arma di Taggia), «Tutto musica» (Imperia), «Hit Parade» (Albenga). f. d.

STASERA CON LA COPPA ITALIA IL VIA ALLA STAGIONE UFFICIALE DEL CALCIO

Imperia-Savona, si apre con un derby

La società nerazzurra considera molto importante questo esordio e promette un particolare premio ai giocatori in caso di vittoria - Lo stimolo dei due punti non fa cambiare i programmi a Tonelli, ma un successo sarebbe una buona premessa per l'esordio al «Bacigalupo»

IMPERIA — Un premio speciale per battere il Savona: lo ha promesso ai giocatori la società, che vuole cominciare il cammino in Coppa Italia con una vittoria sui «cugini». E' un pizzico di pepe in più in un derby, già piccante per suo conto: sono passati appena un paio di mesi, da quando Rivaroli e Biamonti, sul punto di rientrare nel direttivo biancoblu, hanno fatto rotta invece su Imperia.

E' bastata la presenza dei due «ex», per infiammare un incontro (stadio Ciccione, ore 20,45), che ribadisce antiche rivalità. E' già clima di campanile, e lo stesso allenatore Grassotti se ne è reso conto: *«Pian piano, anch'io sono stato trascinato nell'atmosfera del derby. Cercherò di conciliare il mio programma a lunga scadenza, con l'esigenza di ottenere un buon risultato, che soddisfi dirigenti e pubblico»*.

All'esordio in Coppa Italia, l'Imperia arriva da una serie di amichevoli piuttosto deludenti. L'ultima, l'ha disputata lunedì sera ad Andora. E' finita 2-2. Per i locali, ha segnato Cino, due volte su rigore; per i nerazzurri, gol di Zardi e Chistolini. Conti, sull'1-2, si è visto respingere un «penalty» dall'attento Setti. Nonostante impercettibili sintomi di progresso, un'altra prova poco entusiasmante.

Grassotti, in vena di esperimenti, ha rivoluzionato l'assetto della squadra, dopo la figuraccia di Albenga. Ancora assente Oddone (stiramento inguinale), da libero è stato impiegato capitan Schiesaro. Così Doni e Trapani marcatori. Barbagli è stato retrocesso mediano incontrista, e il regista Massimilla si è spostato in avanti, sulla tre-quarti, per tenere la posizione che, una volta guarito, sarà di Mirolli.

La formazione, pur con qualche interrogativo (chi farà coppia, all'attacco, con Zardi: Samaritani, Chistolini o il redivivo Magaraggia? E sulla fascia destra, agirà Minietti o Martinelli?), potrebbe essere confermata anche per oggi. A parte certi scompensi difensivi (gli atterramenti in area di Scaburri e Piazza sono probabilmente legati ad una condizione ancora approssimativa), il difetto maggiore sta nella carenza di collegamenti tra il centrocampo e le punte, poco servite.

Conferma Grassotti: *«La mancanza di Mirolli si fa sentire. Il ragazzo è stato visitato dal prof. Galli. Il malanno muscolare non è grave; se stringe i denti può farcela per domenica a Sanremo. Sono contento, comunque: rispetto alla gara di Albenga, ho notato un miglioramento, specie nella velocità. Il programma, per ora, è stato rispettato alla perfezione»*.

Il tecnico sa che i tifosi scalpitano, e che, dall'Imperia, si attendono molto di più. Grassotti prega i fedelissimi di aver pazienza.

Ad Andora, per 71 minuti, è rimasto in campo pure Magaraggia. *«Sulle sue doti, non c'è da discutere. Volevo invece verificarne le condizioni fisiche. Mauro è recuperabile. Che abbia avuto i crampi, è comprensibile, poiché la sua preparazione è stata frammentaria. A me, quattro attaccanti stanno bene: preferisco avere l'imbarazzo della scelta»*, precisa 'mister' Grassotti.

Si parla di possibili movimenti sul calcio-mercato. L'acquisto di Vitillo, ventiduenne difensore dell'Omegna, è sfumato, perché la società piemontese lo ha riconfermato. Secondo indiscrezioni, che non trovano conferma, all'Imperia, sarebbe giunta un'offerta sostanziosa per Zaccaria da parte di un club [illegible].

Dicono il presidente Rivaroli e [illegible] delegato Biamonti: *«Siamo disponibili, se vi sono ruoli da coprire. Attendiamo indicazioni dal 'trainer' e i primi responsi dei test in Coppa»*.

Stefano Delfino

La formazione dell'Imperia schierata a Andora in preparazione alla Coppa Italia (Telefoto Aldo)

Così al «Ciccione»

IMPERIA		SAVONA
Sansonetti	1	Cantoni
Doni	2	Capannini
Trapani	3	Gucciardo
Schiesaro	4	Zannino
Massimilla	5	Talami
Zaccaria	6	Piazza
Minietti	7	Guerra I.
Conti	8	Tufano
Zardi	9	Teneggi
Chistolini	10	Barlassina
Barbagli	11	Lapa

SAVONA — *Ieri, per i biancoblù, doppia seduta di preparazione, sempre sul campo di Spotorno, per l'indisponibilità del «Bacigalupo». Due allenamenti in 24 ore: una cosa un po' insolita alla vigilia di un impegno ufficiale come quello di questa sera al «Ciccione» con l'Imperia. Il Savona snobba la Coppa Italia? Tonelli risponde:* «La partita ufficiale, con i punti in palio, è sempre uno stimolo in più ma, nonostante questo, non voglio cambiare neppure di una virgola il programma che deve portarci in buone condizioni all'avvio del campionato».

Monari e Talami stanno meglio. Il primo dovrebbe giocare un tempo solo, il secondo riprenderà quasi certamente il suo posto di libero. Tonelli non vuol dire una parola in più. Dando un'occhiata alle formazioni delle ultime amichevoli, comunque, è possibile dedurre, anche se magari con una certa approssimazione, la squadra che Tonelli manderà in campo questa sera: Cantoni in porta; Capannini e Gucciardo marcatori; Talami libero; Zannino, Piazza e Tufano sulla linea mediana; Barlassina in mezzo, con Ivano Guerra e Lapa sulle fasce e Teneggi di punta.

Certamente il tecnico biancoblù approfitterà dell'occasione per effettuare tutti i cambi del caso, con i vari Monari, Fioraso, Alessandro Guerra, Bignotti.

L'Imperia non ha mai vinto, il Savona ha perso soltanto alla prima uscita, per giunta contro un avversario che si chiama Bologna. Ma Tonelli si affretta a spiegare: «Il calcio d'agosto conta ben poco, non sono questi i risultati importanti. Già stasera l'Imperia giocherà con un altro impegno, come del resto il Savona».

Dalla partita, l'allenatore si attende altre preziose indicazioni. A poco a poco comincia a conoscere gli uomini, a capire in che ruolo può utilizzarli. E la squadra pare crescere bene, come ha dimostrato ad Alba.

Dice Lorenzo Barlassina: «Mi sembra che il Savona proceda con le idee molto chiare, come d'altronde mi aspettavo. In caso contrario, non avrei accettato di venire in biancoblù. Anche sul piano del gioco si vedono i progressi. Resta da definire qualche cosa in fase conclusiva, ma è ovvio che ci voglia del tempo».

Il Savona ha una sola punta di ruolo, Monari, oltre ovviamente al giovane Teneggi. A ottobre vedrà se ricorrere al mercato o puntare sugli uomini attuali. Una cosa è certa: in attacco servono eventualmente uomini validi, non palliativi.

La lunga permanenza in Trentino e il fatto che il Savona abbia giocato da queste parti solo l'amichevole con il Vado, fanno aumentare l'attesa per questo esordio in Coppa, anche se il vero incontro fra squadra e pubblico è rimandato a domenica prossima, quando al «Bacigalupo» scenderà l'Asti di Ezio Volpi.

Una buona prova stasera, e magari anche un risultato positivo, serviranno per il morale di tutti: società, tecnico, squadra e tifosi, che sembrano riavvicinarsi un po' al Savona, anche se con il dubbio di chi è rimasto deluso per tanti anni. Paolo Tonelli e i suoi lavorano sodo, ma lamentano sempre l'indisponibilità del «Bacigalupo», che li costringe all'esilio di Spotorno.

Italo Ghizzardi ha cominciato la sua cura con Cantoni, e i primi frutti si cominciano a vedere. Anche Conti e Vaccarezza lavorano con lui come lo scorso anno. Ad Alba, Cantoni era apparso migliorato rispetto alle precedenti uscite. Buon segno pare questo.

a. ch.

Ivano Guerra (al centro) subito in campo contro l'Imperia

Zona e pressing voluti dall'allenatore al vaglio della neopromossa

La nuova Sanremese ad Asti prova ancora la «rivoluzione»

SANREMO — Momento-verità, questa sera ad Asti, per la Sanremese, impegnata contro la neopromossa in C 1 nella prima partita di Coppa Italia. Un appuntamento importante, il primo vero test per la squadra biancazzurra. L'allenatore Franco Rondanini, ai suoi giocatori chiederà soprattutto una cosa: dimostrare quanto valgono.

«Ad Asti — ha detto il mister — desidero capire veramente chi siamo. Ho una gran voglia di vedere che squadra è la nostra, come sappiamo reagire, in una partita veramente impegnativa. Per la prima volta affrontiamo un avversario di rango. Il risultato, come sempre, è importante. Però in questo momento mi interessa di più scoprire la stoffa dei giocatori, la loro reale potenzialità, fino a che punto sanno soffrire. Una volta raccolti questi elementi, potrò fare anche un pensiero al futuro, intuire che campionato è in grado di fare questa Sanremese».

Ad Asti stasera ci sarà anche il presidente Sciolli. A Sanremo il nuovo «patron», dopo le diffidenze iniziali, comincia a trovarsi abbastanza bene. Non è più «l'oggetto misterioso». La tifoseria da lui si aspetta un «beau geste»: l'acquisto di un giocatore di rango. Chissà se arriverà. Certamente potrebbe dare uno scossone a tutto l'ambiente.

Sulla carta, la Sanremese 1984-85 non sembra davvero uno squadrone. D'altra parte, come in tutte le società, è importante fare quadrare i bilanci, non fare passi più lunghi della gamba. Discorsi che non piacciono ai tifosi, a chi alla domenica va allo stadio, ma che non possono essere ignorati.

Contro i piemontesi, la Sanremese dovrebbe sperimentare i moduli zona e pressing. Un pallino del mister. Una vera e propria rivoluzione. Si tratta, effettivamente, di uno schema insolito per squadre di C 1. Ma chi ha detto che le novità siano tutte da bruciare? In serie A ha dato i suoi frutti. Rondanini è certo che può dare risultati anche nei campionati minori. Il segreto sta nell'avere una squadra idonea. La Sanremese lo è?

«Questa sera — ha continuato il mister — almeno nel primo tempo spero di mandare in campo la squadra tipo: Cannarozzi; Aurisano, Arecco; Sala, Cichero, Biangero; Fasio, Iossa, Picco, Cascella e Gatti. Nel secondo tempo proverò gli altri. Lo ripeto: si tratta di un test. Anche l'Asti è in fase di rodaggio. Devo però onestamente dire che vincere mi piace terribilmente e che quando perdo m'arrabbio».

La panchina è abbastanza lunga: Gualco, Bobbe, Bergamo, Profumo, Moretto. Quest'ultimo è tra i giovani più interessanti. Arriva dal Barcanova (Torino). E' un attaccante con il fiuto del gol. Quindi un pezzo raro, in via di estinzione. Nelle amichevoli dei giorni scorsi ha sempre segnato. Occhi puntati anche su Biangero. Quest'anno, a differenza dello scorso campionato, è molto in forma. Ha una buona visione del gioco, potrebbe rivelarsi una pedina utile.

r. b.

Domani al «Rizzo» amichevole con molto fascino

Altovino e la Cairese davanti l'esame-Vado

Oggi il Varazze misura le forze a Chiavari con l'Entella

Oggi, alle 17, al «Comunale» di Chiavari, derby delle due Riviere, in amichevole, fra Entella e Varazze, mentre domani, alle 16, al «Rizzo» di Cairo, sempre in amichevole, si giocherà Cairese-Vado. Sono partite senza l'assillo dei due punti, organizzate nell'ambito di trattative per lo scambio di giocatori, ma sempre di una certa importanza.

Il Varazze, che dovrà fare a meno del solo Giannini, uscito alla fine del primo tempo durante lo sfortunato esordio stagionale con la Veloce, cerca di far dimenticare alla svelta ai suoi tifosi le ombre di domenica scorsa. L'allenatore Nocentini è convinto delle qualità della squadra, neopromossa in Interregionale e dunque votata, come compito principale, a trovare al più presto la strada della salvezza.

Si annuncia, invece, già con un pizzico di pepe l'incontro tra Cairese e Vado. I gialloblù della Valbormida pare abbiano trovato in Altovino l'uomo gol capace di rinverdire il ricordo di altri bomber.

E, poi, Altovino è anche un giocatore dotato di fantasia, di tocchi deliziosi, per cui gli è stato facile diventare subito il beniamino dei tifosi cairesi. Sembra, insomma, proprio lui l'uomo che la squadra di Zunino e Brin cercava per rendere sempre più concreto il proprio volume di gioco.

Ma le ambizioni della Cairese sono giustificate da tutta un'altra serie di movimenti in campagna acquisti, tanto è vero che l'attuale centrocampo di cui dispone la squadra affidata a Zunino appare, se non altro sulla carta, come uno dei più forti di tutto il girone.

Il Vado ha ceduto alcuni dei suoi pezzi migliori, ma il presidente Clario e il direttore sportivo Bartoli, con altri arrivi, sembrano aver accontentato l'allenatore Fontana, considerati i costanti progressi della squadra.

l. p.

Alle vele di Alassio il Trofeo del mare

IMPERIA — *Gli alassini Giovanni Maglione e Angelo Petrano hanno vinto la 21ª edizione del «Trofeo del mare»: la regata, organizzata dal Circolo Velico Imperiese si è disputata nello specchio di mare di Porto Maurizio. Buone anche le prestazioni degli equipaggi locali.*

Queste le classifiche finali nelle diverse categorie. Nella classe 420, dietro all'equipaggio alassino, si sono piazzati Francesco Gentili-Enrico Ceresole, i due studenti imperiesi reduci dal campionato europeo disputatosi in Svezia. Al terzo posto Emanuele Tua-Luca De Felice, di Imperia.

Nella classe 470 si è imposto un equipaggio misto, formato da Maria Teresa Ridolfi e Luca Cerruschi, del Circolo Nautico Loano seguiti da Danilo Peace-Augusto Zunino dello Yacht Club Spotorno e Maurizio Gale-Roberto Facelli del Circolo Nautico Loano.

Due velisti di Ventimiglia, Raffaele Anglerio e Alessandro Notari hanno conquistato il successo tra i Flying Junior, davanti a Gianfranco Lacqua-Alberto Biancheri (un altro equipaggio della città di confine), al terzo posto, Maurizio Alfolini-Enrico Bodano.

Il Trofeo è stato assegnato a Maglione-Petrano di Alassio.

Altra affermazione a Ventimiglia

Ai ciclisti del Parasio si adattano le salite

IMPERIA — Dopo i numerosi successi conquistati sulle strade della Riviera, il Circolo Parasio si è imposto anche in terra francese. I portacolori del sodalizio imperiese hanno vinto a Roverino la competizione di cicloturismo organizzata dal circolo Arci di Ventimiglia.

Alla manifestazione erano presenti 60 corridori, in rappresentanza di 13 società. Su un percorso molto impegnativo di 90 chilometri, che si snodava quasi interamente in territorio francese, i ciclisti hanno pedalato per circa 30 chilometri in salita, scalando, tra l'altro, i colli di Castiglion e di Brua. In totale, quasi cinque ore di corsa. La carovana ha attraversato anche Breil e Fanghetta, prima di giungere sotto lo striscione del traguardo, a Roverino. Il circolo Parasio era presente con 14 iscritti.

Ecco la classifica finale per società: 1) Parasio-Mobilificio Martini, 2) Gs Pedale Imperiese, 3) Uc Ventimigliese, 4) Aarcm Roquebrune, 5) Gs salumeria Elena Imperia, 6) Gs Pedale Sanremese, 7) Gs Barazzotto D'Orsi Sport Sanremo, 8) Arci Ventimiglia, 9) Gs Fallena-Milano, 10) Arci Imperia.

m. f.

Buon esordio contro l'Imperia: ci sono le premesse per una stagione ad alto livello

Attorno all'Andora fiorisce l'entusiasmo

Sinagra ottimista dopo il pareggio (2-2) di lunedì sera: «In campionato non sfigureremo nemmeno con le aspiranti alla C2» A centrocampo le note più liete - Altri arrivi in vista? - Una nuova politica dei prezzi per favorire l'afflusso del pubblico

ANDORA — Con un brillante esordio, l'Andora nuova edizione, alla sua prima uscita sul terreno di Molino Nuovo, contro l'Imperia, ha suscitato un'ottima impressione soprattutto a centrocampo. Ha avuto in tal modo la possibilità di comandare il gioco, con i nerazzurri che hanno confermato alcune carenze e lacune già viste ad Albenga e nei precedenti incontri.

Il pareggio (2-2) depone a favore dei ragazzi del presidente Gianni Lubatti, alla sua prima esperienza nel mondo del calcio, e del tecnico Michele Sinagra, che non nasconde l'ottimismo sul rendimento della squadra nel prossimo campionato Interregionale. Le premesse per una stagione di buon livello ci sono tutte.

I quadri dell'Andora saranno ufficialmente presentati questa sera dai dirigenti e dagli sponsor alle autorità cittadine, con un ricevimento a Villa Musso alle 20,30. Non si esclude che gli sponsor possano anche prossimamente decidere di assumere altre responsabilità nel consiglio.

Sinagra commenta: *«Come preparazione possiamo considerarci al 50%. Numericamente, abbiamo perduto due elementi, Ottonello e Marinelli, subito rimpiazzati dal rientro di Papone e Sasso. Nel cambio, forse abbiamo perso in esperienza ed in fosso tecnico, ma potremo valerci di maggiori doti atletiche. In questa squadra avevo molta fiducia e, dopo averla vista all'opera contro l'Imperia, la mia convinzione non può che rafforzarsi. Il centrocampo si è mosso bene, ha tenuto lungamente le redini del gioco, stiamo che manovre e schemi saranno assimilati a dovere»*.

«Affrontiamo un campionato impegnativo — conclude l'allenatore — *con molte aspiranti alla serie C2, ma sono convinto che non sfigureremo, specialmente se vi sarà un completamento dei quadri. Ci servirebbe ancora uno stopper e una punta»*.

Attualmente, l'Andora dispone dei portieri Setti e Delfino; dei difensori Bellomia, Cino, Papone e Spizzo; dei centrocampisti Piazza, Sergio Pittino, Ravera, Atragene, Sabbatucci, Fontana, Nuvolone, Panaino e De Negri; degli attaccanti Sasso e Scaburri, che possono essere sostituiti da qualche centrocampista a propensione offensiva, come Atragene, Sabbatucci e Ravera.

I dirigenti biancazzurri hanno però già accettato il discorso sui rinforzi: per la difesa si tratta ancora con l'Albenga ed il Rapallo per Claudio Pittino; in alternativa, sta provando l'imperiese Strumia. Per il settore avanzato, stanno per concludersi le trattative, ancora con l'Imperia, per Paolo Lanteri.

Lubatti precisa che il programma tende ad una nuova politica dei prezzi per incoraggiare maggiormente il pubblico ad assistere alle partite: concedere ai giovanissimi l'ingresso gratuito e potenziare il settore giovanile. In particolare, si intende impostare la squadra di calcio come mezzo di promozione turistica. *«L'ideale sarebbe* — conclude Lubatti — *che il Comune decidesse rapidamente di coprire in modo dignitoso la piccola tribuna di cui dispone il campo di Molino Nuovo»*.

L'Andora giocherà nuovamente domani sera ad Arma contro l'Argentina e domenica a Villanova.

Giuseppe Morchio

Il presidente Gianni Lubatti, l'allenatore Michele Sinagra e l'attuale «rosa» di giocatori in forza all'Andora edizione 1984/85 (Fotoservizio Aldo)

Nell'Alto Novarese nubi fosche su due fabbriche in difficoltà

Montefibre, azienda dimenticata Profilati Cane: paura di chiusura

Per lo stabilimento di Verbania, fermo da 16 mesi, la speciale commissione ministeriale non ha ancora dato una risposta - Per l'industria di Gravellona Toce si teme la messa in liquidazione

VERBANIA — Ancora nulla di positivo — a 16 mesi dall'avvenuta chiusura — per il futuro della Montefibre. Il lavoro della commissione interministeriale che avrebbe dovuto esprimere una valutazione sullo stato degli impianti produttivi, sul mercato del nailon, sul reperimento di un partner da affiancare alla Gepi in un nuovo assetto di gestione, è andato molto oltre i 30 giorni in un primo tempo previsti.

Da qui un crescendo di preoccupazioni negli ambienti sindacali ed operai e il preannuncio di rinnovate azioni di protesta dai primi di settembre, se nel frattempo non dovessero giungere da Roma notizie concretamente positive.

Intanto delusi dalle attese e a fronte anche dei grossi ritardi che incontrano i pagamenti delle competenze di cassa integrazione (vengono corrisposti da oggi i corrispettivi di maggio) molti dei dipendenti hanno scelto di licenziarsi dalla fabbrica per poter almeno incamerare le spettanze della liquidazione.

Sempre più febbrile la ricerca dei posti di lavoro, anche all'estero.

Si prospetta per l'autunno anche l'inizio dei processi a carico di quei sindacalisti, attivisti di fabbrica, amministratori comunali, operai, accusati d'aver organizzato blocchi stradali, ferroviari o lacustri o di avervi partecipato. I primi episodi sono del maggio '83, gli ultimi del luglio scorso: le comunicazioni giudiziarie quasi 250. A meno di una sanatoria (al momento piuttosto difficile da concretizzare) una trentina di «indiziati» rischiano pesanti condanne. Il collegio di difesa sembra comunque intenzionato a chiedere rinvii e riunificazioni dei fascicoli al fine di ottenere il riconoscimento della continuazione del reato e non singoli procedimenti e altrettante singole condanne.

a. c.

GRAVELLONA TOCE — Si è svolta l'assemblea dei lavoratori della «Cane Profilati» per assumere delle decisioni sulla base della precedente proposta, avanzata dalla proprietà, di mini-ripresa.

L'assemblea ha dovuto constatare che non è stato confermato uno degli elementi sui cui si basava la proposta, ossia un ulteriore pagamento di retribuzioni pregresse, inoltre che si sono verificate situazioni nuove inerenti alla complessa vicenda finanziaria che riguarda molto più di prima il tribunale di Verbania. Il sindacato, rappresentato da Barducci e Caretti, non ha ritenuto per ora di accettare la proposta della proprietà «in quanto carente di un minimo di prospettive che vada oltre il mese e mezzo di lavoro per 12-15 dipendenti su circa 130». Frattanto è stato chiesto l'intervento del prefetto, per la convocazione di un rappresentante della ditta Foredil, di Cambiano di Torino, in precedenza interessata ad una società di gestione in seno alla Cane Profilati.

La trattativa non aveva avuto sviluppi per motivi non noti, per cui il sindacato vorrebbe fosse riesaminata la possibilità di un riaggancio di questa azienda al progetto di gestione.

C'è stato anche un incontro con l'amministrazione comunale per una dettagliata relazione sull'evolversi della situazione «che — dicono i rappresentanti sindacali — è sicuramente peggiorata rispetto ad un mese fa. La volontà dell'azienda è quella di continuare l'attività, ma procedere nell'ambito della liquidazione della società. Delle varie ipotesi che si possono verificare la liquidazione della società è senza dubbio la soluzione peggiore per i dipendenti che non troverebbero un posto di lavoro sul territorio». La proposta del sindacato è quella di ricercare una soluzione attraverso altri imprenditori che possono subentrare in tutto o in parte nella gestione dell'azienda. Il pericolo è che un eventuale fallimento della Profilati, se la situazione di ogni singola fabbrica del gruppo non fosse ben valutata dal tribunale, possa coinvolgerne altre.

Sono del gruppo Cane, oltre alla Profilati, la Cane Fratelli, la Vistarini Nord e Sud, la Novela Nord e Sud.

s. m.

Processo per direttissima, dovranno pagare i danni

Arona, subito condannati i teppisti tedeschi in jeep

ARONA — Debbono pagare i danni arrecati gli undici giovani tedeschi che qualche giorno fa avevano devastato i giardini pubblici aronesi seminando il panico fra turisti e abitanti. Ieri mattina, provenienti dalle carceri di Novara e Verbania, dove erano stati rinchiusi dopo la loro «bravata», i componenti della banda sono comparsi davanti al pretore di Arona Lorenzo Rotondi e sono stati processati per direttissima.

A parte le due ragazze, Susan Hengge, hairstylist, ed Astrid Jocham, decoratrice, entrambe diciannovenni, assolte perché non avevano preso parte all'assurdo raid facendo solo da spettatrici, tutti gli altri nove imputati sono stati condannati a pagare ciascuno 300 mila lire oltre alle spese processuali.

Un mese di arresto e altre 100 mila lire di ammenda per Frank Geier, 21 anni, e Stefan Engler, 19 anni, che dovevano rispondere anche di detenzione e porto abusivo di grossi coltelli a serramanico. I due, stando al gran numero di tatuaggi che esibivano e alle borchie metalliche che ne ornavano i giubbotti di pelle, dovrebbero essere i «capi».

Una ammenda supplementare pure a Thomas Nasser che al momento dell'arresto era stato il più facinoroso anche perché probabilmente aveva bevuto più birra di tutti gli altri. A lui hanno dovuto procurare un paio di scarpe per evitare che si presentasse in pretura a piedi scalzi.

Si è conclusa così la spedizione degli undici giovanotti tedeschi arrestati dopo avere messo a soqquadro il centrale corso della Repubblica e i giardini comunali di Arona dove il gruppo era arrivato proveniente dalla Svizzera a bordo di due grosse jeep.

Vestiti alla moda della «gioventù bruciata» di qualche decennio fa (giubotti di pelle senza maniche con teschi disegnati sulle spalle, tatuaggi, borchie metalliche) i giovinastri hanno letteralmente devastato tutto quello che è loro capitato a tiro.

Dopo avere vuotato sulle auto in sosta i contenitori della nettezza urbana, gli undici scatenati tedeschi si sono riversati nei giardini pubblici dove hanno offerto il clou della loro squallida esibizione: entrati nella vasca della fontana l'hanno praticamente distrutta, strappando persino i tubi dei getti d'acqua. E' stato lì che i carabinieri, intervenuti in massa, li hanno arrestati.

m. s.

Il tragico episodio accaduto nell'impianto di via Solferino

«Comunicazioni giudiziarie» per il ragazzo morto in piscina

Il magistrato ha ufficialmente informato dell'inchiesta i barellieri della Croce Rossa e il bagnino

NOVARA — Ai barellieri della Croce Rossa intervenuti il 4 agosto scorso in soccorso dello sfortunato Simon Dearcangeli e al bagnino della piscina comunale di via Solferino è stato comunicato dalla procura della Repubblica l'avvio dell'inchiesta giudiziaria (comunicazioni giudiziarie) sulla morte del ragazzo che aveva solo 15 anni e che era deceduto mentre veniva trasportato in ospedale a bordo di una autolettiga dopo essersi sentito male in piscina.

Simon Dearcangeli

Come è noto il magistrato ha nominato un perito di sua fiducia al quale è stato dato l'incarico di esaminare il responso della perizia necroscopica eseguita dai medici dell'ospedale Maggiore subito dopo l'arrivo del corpo senza vita del giovane. Si attende l'esito di quest'ultima indagine medico-legale per stabilire con esattezza le cause del decesso e risalire ad eventuali responsabilità.

Stando al padre del giovane, Gaudenzio Dearcangeli, la morte di Simon poteva forse essere evitata con una maggiore perizia nella fase di soccorso e questa convinzione, comunicata con una lettera al sindaco Riviera, aveva fatto sorgere dei dubbi sull'operato dei barellieri che appartengono al corpo dei volontari della Croce Rossa.

Non rilascia dichiarazioni in merito il presidente del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, prof. Vincenzo Giuliano: «Per rispetto verso le autorità inquirenti», precisa il massimo responsabile della Croce Rossa, nonché primario di pneumologia all'ospedale Maggiore, «non intendo entrare in discussione sull'argomento. Sono in corso delle indagini? Ebbene attendiamo che queste vengano portate a compimento, poi farò delle precisazioni nell'interesse e a tutela della Croce Rossa e dei volontari del soccorso e anche per rassicurare l'opinione pubblica sull'operato dell'Ente che rappresento».

m. s.

Chiusi i bagni pubblici di Vigevano

VIGEVANO — Dovrà presumibilmente trascorrere ancora qualche settimana prima che una decisione possa essere adottata dalla giunta municipale in merito alla chiusura dei bagni pubblici che si protrae ormai da un paio di mesi.

Il secondo vincitore del concorso a suo tempo bandito per questo servizio ha rinunciato ad assumere la gestione.

(gc. r.)

Successo della spedizione di Aristide Galbusera, che ha raggiunto la vetta, a 5621 metri

Lo stendardo di Trecate sventola sulle Ande Conquistato il Puscanturpa, cima peruviana

TRECATE — «Il pilastro nord del Puscanturpa è stato vinto stop Ora sulla vetta sventola la bandiera di Trecate e la nuova via diretta sarà chiamata «città di Trecate» stop Tutto ok arrivederci». Questo cablogramma proveniente dal Perù è stato recapitato ieri al sindaco trecatese Franco Perelli ed ha posto fine ad una attesa di notizie che durava da parecchi giorni. La spedizione organizzata da Aristide Galbusera, appassionato alpinista di Trecate, ha comunicato così la riuscita dell'impresa di scalare il Puscanturpa, vetta delle ande peruviane fra le più insidiose e difficili con i suoi 5621 metri tutti in verticale.

«Cominciavamo ad essere preoccupati — dice Perelli — anche perché tutti continuavano a chiederci notizie. Non avevamo tenuto in considerazione le difficoltà dei componenti la spedizione che dal campo base, in mezzo alle Ande, non avevano la possibilità di comunicare con noi. Quando hanno potuto lo hanno fatto e questo cablo oltre a tranquillizzarci ci inorgoglisce».

Aristide Galbusera

La notizia del successo della spedizione sta facendo il giro di Trecate e dappertutto si levano gli «hurrà» all'indirizzo di Aristide Galbusera e dei suoi compagni, partiti un mese fa con l'ambizioso programma di conquistare una vetta andina come il Puscanturpa ritenuta una delle più ostiche, e di piantare lassù in cima la bandiera con i colori bianco e rosso e lo stemma con le tre case di Trecate.

Dice sempre il sindaco: che ha sponsorizzato l'impresa: «Tutti qui a Trecate siamo soddisfatti. La conquista del Puscanturpa premia gli alpinisti di Galbusera che hanno affrontato non pochi sacrifici. Adesso li attendiamo per festeggiarli».

Franco Perelli spiega poi che questa è la seconda volta che i trecatesi «conquistano» il Perù: «Già da alcuni anni la nostra cittadina è nota in quel paese lontano per l'opera delle suore della carità partite da Trecate e che operano a Chiquian, un centro sperduto fra le montagne dove si stanno facendo apprezzare per il continuo intervento in favore della povera gente».

La spedizione «città di Trecate», della quale oltre ad Aristide Galbusera fanno parte il novarese Corrado Brustia, i valsesiani Osvaldo Antonietti e Silvio Mondinelli, nonché i lombardi Graziano Bianchi, Felice Boselli, Gino Mora, Mario Valsecchi, Ambrogio Veronelli e Sergio Zambra, ha comunque portato a termine solo la prima parte del suo programma, quella più difficile ed ambiziosa. Resta adesso la seconda parte che prevede proprio la visita alle suore trecatesi nel villaggio di Chiquian a 3700 metri di altitudine.

Alle suore che conducono una scuola per i bambini poveri, i componenti della spedizione porteranno consistenti aiuti raccolti a Trecate prima della partenza. Tutti adesso aspettano il secondo cablo che comunicherà l'avvenuto incontro con le suore della carità e la data del rientro della spedizione anche perché bisogna cominciare a preparare i festeggiamenti.

Marcello Sanzo

23-8-'77 — 23-8-'84

Nel settimo anniversario della scomparsa del

CR. UFF.

Zeverio Guidetti

La moglie con i parenti e amici lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa verrà celebrata il giorno 23 agosto nella cappella del cimitero di Invorio Superiore alle ore 18.

CON LA COPPA ITALIA TORNANO LE GARE DOVE I GOL VALGONO PUNTI

Novara-Pro Vercelli, ritorna il derby

Dopo cinque anni la classica sfida, che si ripeterà poi anche nel prossimo campionato - Si gioca stasera alle 20,45 al Comunale

Novara. Catena in primo piano e Balacich sullo sfondo (F. Finotti)

NOVARA — A distanza di cinque anni dall'ultimo incontro ufficiale, Novara e Pro Vercelli tornano ad incontrarsi questa sera al Comunale (inizio ore 20,45) in un derby vero valido per la fase eliminatoria della Coppa Italia.

Sono in palio i primi due punti della stagione che entrambe le contendenti vorrebbero aggiudicarsi e gli azzurri in particolare perché giocano in casa e devono ancora assaporare il gusto di un successo davanti al pubblico amico dopo le sconfitte rimediate con Fiorentina e Como.

Affrontando un avversario di pari categoria (succede per la prima volta quest'anno) Maroso si attende dai suoi giocatori una prestazione in grado di fornire indicazioni più probanti sulla reale consistenza di questo Novara largamente rinnovato, particolarmente nella zona nevralgica del centrocampo.

Sostiene il tecnico novarese: «Da questa partita che affrontiamo in condizioni di forma non ancora ottimali in relazione alla preparazione fin qui sostenuta, mi aspetto tuttavia precise indicazioni».

Prosegue Maroso: «Sarà interessante il confronto con una squadra inserita nel nostro girone, in campionato. Avremo così una misura delle difficoltà che incontreremo in questa stagione pur se si tratta di un campionato che conosciamo ormai bene. La Pro è una neo promossa e sul risultato si presenterà piuttosto incompleta ma non per questo dovremo sottovalutare l'impegno».

Gli azzurri hanno lavorato parecchio anche in quest'inizio di settimana allenandosi sui campi del centro sportivo «La Cavallotta» in attesa che tornino ad essere agibili i campetti dell'antistadio dove sono stati eseguiti diversi lavori. Nessuno ha accusato i postumi del duro lavoro e così Maroso avrà a disposizione l'intera rosa.

Almeno inizialmente però il tecnico è intenzionato a schierare quella che, nei suoi programmi, risulta essere la formazione base pur senza trascurare gli elementi temporaneamente esclusi: Berani e Grossi in particolare.

Se la difesa dovrebbe aver assunto un volto pressoché definitivo con Pioletti ed Arrighi in marcatura, Volpi libero e Gloria a sostegno del centrocampo, è proprio a quest'ultimo reparto che Maroso potrebbe apportare delle modifiche con l'inserimento di Berami (fra i più in forma) o spostando qualche giocatore.

Lo schema del Novara si va delineando con Balacich in cabina di regia, Catena e Di Marzio (che debbono migliorare il loro rendimento) sulle fasce laterali e Masuero a sostegno diretto delle «punte» con funzioni di centravanti arretrato.

Proprio nel reparto centrale dello schieramento è necessario sveltire decisamente il gioco particolarmente nel passaggio dalla fase difensiva a quella offensiva.

Altri problemi da risolvere per Maroso sono quelli legati alle due «punte», meglio sarebbe dire alla spalla che deve affiancare Sciensa.

Inizialmente il Novara si schiererà nella seguente formazione: Marchese; Pioletti, Gloria; Volpi, Arrighi, Di Marzio; Sciensa, Balacich, Masuero, Catena, Maffioletti.

r. amb.

Ore 17,30, i rossoneri in trasferta perché il Liberazione è ancora indisponibile

L'Omegna contro la Rhodense (però si gioca a Villadossola)

OMEGNA — Oggi alle 17,30 sul campo di gioco di Villadossola (al Liberazione sono in corso lavori di ripristino dell'impianto), l'Omegna inizierà la stagione ufficiale incontrando la Rhodense.

La squadra cusiana giocherà questo primo turno di Coppa Italia in preparazione al campionato che prenderà il via a metà settembre. Le prossime gare, con Legnano e Pro Patria, si giocheranno in notturna allo stadio dei Pini di Verbania.

In questa prima uscita l'Omegna si presenterà con una formazione chiusa al cento per cento se Zanzi e Tagliente firmeranno in tempo il contratto che li lega nuovamente alla società rossonera. I cusiani scendono in campo con una preparazione atletica soddisfacente: «La tabella — dice l'allenatore Siegel — è stata rispettata, chiaramente c'è il problema di amalgama, di intesa come sempre quando ci sono giocatori nuovi e giocatori vecchi da mettere insieme. Sono grato alla società che sta facendo uno sforzo economico notevole per ridurre al minimo le partenze e consentirci di figurare bene già dalla Coppa Italia. Come organico in campionato di problemi non ce ne saranno; al momento manca ancora Federico impegnato con il servizio militare».

Se Zanzi e Tagliente non saranno in tribuna questa potrebbe essere la formazione che incontrerà la squadra lombarda: Pellini; Villilo, Arosio (Tagliente); Oolla, Zanzi, Vianello; Biffi (Boni), Tassiero, Anselmi, Casalino e Falcettini. A questi nomi va aggiunto quello di Livornò che ha ben figurato nell'amichevole di Domodossola qualora Siegel optasse per un modulo a due punte. Giocherebbe allora fin dall'inizio Casalino.

a. m.

Spettacoli

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva
COCCIA: Condannato a morte.
ELDORADO: Il gladiatore della strada.
FARAGGIANA: chiusura estiva
VITTORIA: chiuso per restauri.

ARONA

LUX: Veglia di tenerezza.
MODERNO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Erotic sexual sensuality.
RUBINO: Rocky 3.

TRECATE

VITTORIA: chiuso.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINQUINO: Dalla Cina con furore.

VERBANIA

APOLLO: Il viaggio erotico.
ARISTON: chiuso per restauri.
SOCIALE (Intra): Dalla Cina con furore.
SOCIALE (Pallanza): Wargames.
VIP: Jesus Christ Superstar.

Verbania — Festa per la pace, sabato 25, al Parco Cavallotti, con spettacoli, mostre e dibattiti e anche un servizio di ristorazione e bar. Nel fitto cartellone della giornata anche una staffetta 3x3 attraverso le vie cittadine. Premi in coppe, targhe e medaglie. Organizza il «Comitato per la pace dell'Alto Novarese».

Verbania — Prima mostra canina regionale domenica 26 a Suna di Verbania. Patrocinatori l'amministrazione comunale e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Vi possono partecipare, logicamente divisi per settore, esemplari di tutte le razze, caccia, pastore, guardia, difesa, utilità, terrier, bassotti, schnauzer. Sfilata e premiazione (trofei, coppe, medaglie e diplomi) alle 18.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.391. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 34 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impugnabile a sanzione tale legge.

3 — Aziende, negozi

[illegible]

7 — Offerte lavoro e impiego

CERCASI ragioniere con esperienza minima biennale di contabilità generale e pratiche export. Gli interessati dovranno presentarsi il giorno sabato 1 settembre 1984 ore 9 presso Rubinetterie «Italian Standard», via della Repubblica 36/B, Omegna (Novara).

45 — Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

VAL Vigezzo vicinanze Druogno vendo casa di 4 locali più servizi e cantina ... Tel. 0321 392.814.
LAGO d'Orta libero casa fronte lago ... Tel. 0321 392.814.
MACUGNAGA vicinanze vendo villetta ... Tel. 0321 392.814.

49 — Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 Novara 0321 29.600 - 27.233, indagini delicate, inchieste familiari, sorveglianze, rintracci persone, liste estere.

C.I.A.M.
Centro Iniziativa Amicizia Matrimonio
Siete soli? Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro! Desso no alla solitudine
Telefonate al n.
0321 / 402 334 di Novara

CITTA' DI OMEGNA
(Provincia di Novara)
AVVISO DI GARA
(art. 7 Legge 2-2-1973 n. 14)

L'Amministrazione Comunale dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di potenziamento rete interna al capoluogo dell'acquedotto.

I lavori a base d'appalto ammontano a L. 322.609.000.

Per partecipare alla gara, le imprese interessate dovranno fare pervenire non più tardi di giorni 10 dalla data del presente avviso, e cioè entro le ore 12 del giorno 1-9-84, presso l'Ufficio Segreteria del Comune, domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione.

Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta, a mezzo lettera raccomandata e sul retro dovrà precisare l'oggetto della richiesta.

Per poter chiedere l'ammissione alla gara di cui trattasi, l'impresa dovrà essere iscritta all'Albo Costruttori per la categoria 10A e per un importo di almeno L. 300.000.000.

Il procedimento di gara sarà quello di cui alla Legge n. 14 del 2 febbraio 1973 art. 1 lettera a).

Il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente e non saranno accettati reclami per un motivo qualsiasi, lo stesso non sia giunto a destinazione in tempo utile.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute dopo il termine di scadenza suindicato.

Dalla Sede Municipale
Omegna, lì 22-8-1984

IL SINDACO
(p.i. Emilio Beltrami)

RISTORANTE
vicinanze Biella,
su strada
grande traffico
CEDESI
in gestione
Telefonare 015 55.123

A 5.000.000
contanti
+ finanziamento
bilocali con terreno,
panoramici
in montagna,
perfetti, consegna
immediata.
015/35.53.13 - 35.25.58

Piana di Forno
trilocale con bagno
e giardino privato,
zona incontaminata,
mt 1000 slm
8.000.000 contanti
+ dilazioni.
015/35.53.13 - 35.25.58

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 61.313

VERBANIA PALLANZA: vista lago, villa in ultimazione ...
OMEGNA: frazione AGRANO casa indipendente ...
GOZZANO: vicinanze, casa ...
INVORIO: villetta indipendente ...

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321 20.755

C.so della VITTORIA ...
V.le XXIII MARZO ...
NOVARA - Vollerazzo ...

TAPPETI ORIENTALI
— IMPORTATORI RIUNITI —
INGROSSO E DETTAGLIO
KANDAHAR Via A. Costa 30 NOVARA - Tel. 0321 21.154

AGOSTO
alla
M.T.B. TAPPETI
BORGOSESIA
V.le Varallo 147 - T. 0163 22.269
TAPPETI DIS. ORIENTALE
pura lana vergine da L. 34.000 mq
MOQUETTES bouclé o velluto
fine serie da L. 8000 mq
LA CONVENIENZA NON VA IN FERIE
Orario agosto: da mart. a ven. 9-12 - 15-18

Il 31 agosto incontro dei sindaci col presidente del Consiglio

Settembre «caldo» a Vercelli (ci sarà l'ondata di sfratti?)

Numerose in pretura le cause sospese durante le ferie - Si avvicina la fine dei contratti d'affitto

VERCELLI — La città si prepara ad affrontare la battaglia degli sfratti: l'offensiva è attesa per il dopo ferie quando, con la ripresa dell'attività giudiziaria (è la pretura che ha soprattutto competenza in materia di fine locazione) saranno discusse le prime cause, bloccate ora per la pausa estiva.

Vercelli vivrà dunque la stessa pesante situazione che sta fin da ora preoccupando i sindaci delle principali città italiane? Vie d'uscita, almeno sul piano locale, non ve ne sono: l'attenzione degli amministratori comunali è rivolta all'incontro del 31 agosto, quando i sindaci incontreranno il presidente del Consiglio, per discutere il problema.

Spiega l'assessore all'Assistenza Bruno Baltaro, che da qualche anno segue la difficile situazione: *«Se non si dovesse essere un'improvvisa schiarita, avremo momenti incandescenti da superare. Il quadro generale è ben più grave ora che non due, tre anni fa: la fine dei contratti di locazione sta per avvicinarsi ed è certo che i proprietari di case, forse anche con ragione, daranno battaglia per rivendicare i loro diritti. Purtroppo, di fronte ad un male sociale così diffuso come la carenza di alloggi, occorre rivedere la normativa»*.

Vercelli è stata una delle prime città aderenti all'Anci (l'associazione che raggruppa i comuni d'Italia) a lanciare la proposta delle convenzioni, una delle tante soluzioni proposte in questi giorni e tentata anche dal sindaco di Milano Tognoli.

Aggiunge Baltaro: *«In sintesi la convenzione si articola su un accordo tra amministrazione comunale e proprietà. I privati dovrebbero offrire spontaneamente i loro alloggi al Comune, che li subaffitterebbe agli sfrattati, impegnandosi però a riconsegnarli vuoti, ed eventualmente rimessi in ordine, dopo tre anni»*.

Prosegue l'assessore: *«Per quanto riguarda la nostra esperienza, l'esperimento non ha raggiunto l'esito sperato. E' mancata, sino ad ora, una normativa ufficiale che regolasse la convenzione e di conseguenza offrisse garanzie di certezza alle parti. Sino ad ora si premeva sul buon senso o quanto meno sulla sensibilità del proprietario, senza poter andare oltre. Ora è necessario che i Comuni abbiano più autonomia. Sono convinto che, con maggiori possibilità di azione, gli ostacoli degli sfratti possono essere superati»*.

A Vercelli si è tentato inoltre di promuovere la costruzione di case o la sistemazione di vecchi edifici per ricavare nuovi alloggi da parte di cooperative o di privati (soprattutto il centro storico è stato interessato ai risanamenti) offrendo particolari agevolazioni, ma logicamente l'iniziativa non ha potuto sino ad ora coprire la domanda di alloggi. L'attesa è ora per l'incontro del 31 agosto, quando i sindaci esporranno la situazione in tutta la sua gravità al governo.

L'ufficio assistenza comunque, è in preallarme: se l'ondata di sfratti dovesse rivelarsi più grave del previsto, sarà l'ultima spiaggia per molti sfrattati.

Daniele Cabras

Un incendio nella casa di riposo

BIELLA — I vigili del fuoco sono intervenuti all'alba di ieri per un principio di incendio sviluppatosi a Tollegno, in un sottoscale dell'edificio in cui ha sede la «Domus Tua», che ospita persone anziane. Se ne era accorto, fortunatamente in tempo, un autotrasportatore in transito, che ha svegliato Paolo Tosa, incaricandolo di telefonare ai vigili di Biella.

Qualche ora dopo è giunta alla caserma la segnalazione di un altro principio di incendio, nel reparto carderia della Filatura Cervo, sulla strada per Oropa. (p. m.)

Ieri le bancarelle avrebbero dovuto lasciar libera piazza Roma

Esposti e polemiche a Santhià slitta la «questione mercato»

Non c'è stato il trasferimento in piazza Veneto deciso dalla giunta - Le proteste dei negozianti

SANTHIA' — *Non c'è stato, ieri mattina, il trasferimento delle bancarelle ambulanti di generi alimentari da piazza Roma a piazza Veneto: la decisione di riordinare il mercato ambulante del martedì, adottata un paio di mesi fa dall'amministrazione comunale, slitterà sicuramente di almeno un mese in attesa che la vicenda possa essere esaminata dal Consiglio alla ripresa dell'attività politica dopo le vacanze estive.*

Secondo il progetto varato dalla giunta, già ieri le bancarelle di alimentari dovevano lasciare libera piazza Roma per disporsi su quattro file in piazza Veneto. Il trasferimento per gli ambulanti di altri generi era previsto per martedì 4 settembre, ma è probabile che anche questo termine sia destinato a slittare.

La decisione aveva suscitato vivaci proteste ed anche un esposto inviato al sindaco, al prefetto di Vercelli ed al presidente della Provincia. Era firmato da alcuni commercianti e dai titolari di un'azienda agricola di piazza Veneto: chiedevano tutti che le bancarelle venissero trasferite in altri punti del paese, per evitare che le loro attività restassero paralizzate nei giorni di mercato.

«Con quattro file di banchi che occupano sedici metri di profondità — *sostenevano nell'esposto i fratelli Giancarlo e Mario Bianco, agricoltori* — sarà impossibile transitare con la mietitrebbia o anche soltanto con un trattore».

Enzo Zaghi, un gommista di piazza Veneto, aveva dichiarato di temere che nessun automobilista avrebbe potuto raggiungere il suo negozio nelle mattinate di martedì, mentre Gianfranco Morini, che ha un magazzino di legna, carbone e cherosene, aveva lamentato il fatto che, a causa delle bancarelle, non gli sarebbe stato possibile servire i clienti.

Fra l'altro, Mario Bianco, che è stato sindaco del paese, aveva fatto notare che lo spostamento sarebbe contrario al piano regolatore e aveva commentato: «Secondo il piano, la zona di mercato è prevista molto più a nord, tra via Dante e via Monte Bianco; ma se proprio bisogna spostare il mercato ad ogni costo, perché non trasferirlo in viale Tagliamento, all'altro capo del paese, che viene già utilizzato per le fiere?».

Aveva quindi aggiunto: «Per agevolarci, il Comune ci ha promesso la presenza di un vigile, in grado di garantirci la viabilità. Ma ci sembra una scelta assurda oltre che costosa. Il vigile non potrebbe fare miracoli, cioè consentire il transito di una mietitrebbia in un corridoio largo sì e no un metro».

Al di là delle proteste dei diretti interessati, anche la gente sta commentando l'iniziativa del Comune che suscita qualche consenso ma soprattutto perplessità: non fosse altro che per rispettare la tradizione, la maggior parte dei santhiatesi vorrebbe infatti che il mercato non si spostasse da piazza Roma. w. ca.

E' in coma l'operaio caduto nel torrente

BIELLA — E' tuttora in stato di coma, nel reparto rianimazione dell'ospedale di Novara, l'operaio tessile di 56 anni Beniamino Passuello, abitante a Fortula in Valsessera, il quale mentre rincasava di notte è caduto sul greto di un torrente e ha riportato lesioni alla testa. L'uomo, padre di tre giovani, aveva trascorso la serata giocando a bocce con gli amici.

Si era poi allontanato in bicicletta, mentre stavano cadendo le prime gocce di un temporale che in brevissimo tempo ha assunto una notevole intensità. Forse a causa dell'acquazzone Beniamino Passuello è caduto, rotolando appunto in fondo a un dirupo. Soltanto alle 7 del mattino due boscaioli - i fratelli Gian Luigi e Roberto Fenaroli, trentenni - hanno notato la bicicletta e poi il corpo dell'uomo. (p. m.)

Al «Valsesia»

Ancora grave la ballerina ustionata dallo scoppio

VERCELLI — E' stata probabilmente una guarnizione difettosa a provocare la fuga di gas che ha causato lo scoppio all'albergo «Valsesia»: Lara Bello Altagracia, la ballerina dominicana ustionata dall'esplosione, è sempre in gravi condizioni al Cto di Torino.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio dell'altro ieri all'albergo-ristorante «Valsesia», in via Galileo Ferraris, vicino alla basilica di Sant'Andrea. Lara Bello Altagracia si era sistemata da cinque giorni in una piccola stanza al primo piano: un mini appartamento di ottanta metri quadrati che dà sulla terrazza del vecchio edificio.

La giovane lavorava al night club «Il Mulino delle Fate» di Recetto, nel Novarese, con altre colleghe, pure domiciliate al «Valsesia». L'altra mattina, verso le 5, sono tornate a Vercelli e si sono ritirate nelle loro camere. Lara Bello Altagracia era particolarmente stanca e mentre le altre ballerine si sono alzate per l'ora di pranzo è rimasta a letto fino al pomeriggio inoltrato.

Una volta sveglia, la ragazza ha deciso di farsi un caffè: si è avvicinata al fornellino da campeggio che teneva in stanza ed ha acceso un fiammifero. Spiegano i vigili del fuoco di Vercelli, che hanno svolto la perizia tecnica sull'incidente: *«Probabilmente il piccolo ambiente era saturo di gas perché il fornellino aveva una perdita nella guarnizione»*. La giovane non ha avvertito l'odore del gas che è esploso non appena ha strofinato il cerino. (r. d. m.)

Tredici anni, voce alla Nikka Costa, nuova speranza della musica?

Samantha, «disco al caffè»

Vercelli. La cantante tredicenne Samantha Boni (Foto Greppi)

VERCELLI — Una tredicenne dagli occhi azzurri rivela candidamente, dalle spire di un microsolco, di essere vittima di un amore al pepe. E' la vercellese Samantha Boni che, sotto la direzione di Gianni Dosio, autore delle musiche dei due brani, ha inciso un disco orecchiabile e accattivante. In questi giorni, il 45 giri è entrato nei circuiti di programmazione delle radio private della zona con un certo successo.

Samantha è un tipetto spigliato che dimostra qualche anno in più di quelli che ha e che si domanda, cantando: *«Nelle vite-camomilla che gusto c'è? A me piace il tono forte, sono un tipo da caffè»*.

I testi di «Amore al pepe» e di «Ti ricordi» sono del paroliere di Casale Gianni Coppo e della poetessa vercellese Sandra Balocco.

Prima dell'esperienza discografica, aveva già percorso qualche passo che l'ha portata a farsi notare nell'ambiente musicale. Dice il maestro Dosio: *«Samantha ha una voce fresca che si presta a brani anche di una certa difficoltà. Ora canta durante le serate dal vivo, con la mia orchestra»*. Samantha ha un'impostazione di voce che riecheggia quella di Nikka Costa e un atteggiamento vezzoso che ricorda Deanna Durbin, in versione Anni '80.

I genitori, Maria e Fausto, la incoraggiano in questa attività, seguendola nei suoi spostamenti per le gare canore nelle tv private e ai concorsi per nuovi talenti. Ultimamente, si è qualificata per la finale di «Teenagers», una competizione a livello nazionale che si svolgerà in settembre a S. Marino. g. b.

Cile, Argentina e forse il Brasile a settembre con l'Amatori

Queste amichevoli mondiali

Sono la prova generale del campionato del mondo che si disputerà a Novara - I vercellesi in azzurro

Vercelli. Santos Alvarez (primo a des.) con alcuni giocatori

VERCELLI — *Oltre cinquecento persone, un pubblico da partita amichevole, l'altra sera al Palasport del rione Isola, per la ripresa degli allenamenti dell'Amatori Magnificio Anna.*

La squadra campione d'Italia — e quest'anno punta al terzo scudetto consecutivo ed alla Coppa dei Campioni — è per i tifosi vercellesi una grande calamita da parecchi anni. Inoltre, in questi mesi è stata pressoché rinnovata. Se ne sono andati due fuoriclasse, il portiere Fontana e Martinazzo, sono stati ingaggiati il fromboliere spagnolo Auladel, l'argentino Costa, che da anni gioca in Italia, e i giovani Coppola, portiere, e Milani, difensore.

A costoro si aggiungono il fortissimo Girardelli, che guiderà la Nazionale italiana nei prossimi campionati del mondo, stabiliti per il 14 settembre a Novara, il veterano Borrini e il giovane Fiello oltre agli elementi locali: il portiere Guandalini, autentica speranza, l'altro portiere Oriandi, nonché Costa, Bertellone, Orso e Rampazzo, Mantovani e Corradino. Borrini sta rappresentando in questi giorni un caso a parte.

Dice il neo allenatore, l'argentino Santos Alvarez: «Tempo fa, Borrini, sembrava dovesse smettere di giocare. Invece è ritornato in pista con uno spirito indomito».

L'Amatori si allenerà quattro giorni alla settimana, mentre al sabato mattino si parlerà di tattica e di tecnica. Preparatore atletico, il riconfermato Giovanni Cerro. L'Amatori ha in programma due amichevoli: con il Cile l'11 settembre, con l'Argentina (nelle cui file ci sarà Martinazzo) il 12. Forse si riuscirà a combinarne una terza con il Brasile per il giorno 10. Queste tre squadre soggiorneranno per i mondiali nella nostra città. f. l.

Al La Marmora (20,30) col Seregno

Stasera non sarà la «vera» Biellese

BIELLA — Rilanciata dai primi successi stagionali la Biellese si presenta questa sera ai suoi tifosi: alle 20,30 scenderà in campo allo stadio La Marmora contro il Seregno, una delle migliori squadre del campionato Interregionale, girone lombardo. La partita amichevole rappresenta un test valido per saggiare la reale consistenza di questa Biellese.

Il nuovo allenatore Sergio Caligaris precisa però subito che quella di stasera non sarà ancora la vera Biellese: *«Mancheranno ancora Scaramucci e Dal Molin. Il primo dopo la distorsione alla caviglia ha ripreso l'attività ma è ancora convalescente ed è inutile rischiare di compromettere la preparazione del giocatore. Più lungo si presenta invece il recupero di Dal Molin la cui ferita accidentale al ginocchio, suturata con 30 punti, sta guarendo ma che logicamente è a corto di allenamento»*.

Caligaris quindi quasi certamente riproporrà inizialmente la formazione vittoriosa domenica ad Acqui. In porta giocherà Morone con Duò terzino marcatore e Moretti stopper. A zona si schiereranno Barulfa, Schivardi e Mazza mentre Capozucca farà il libero. In avanti attorno alla punta Martini giostreranno Vogliotti, Maruzzo e Biagetti.

Caligaris ha aggiunto: *«Sono abbastanza soddisfatto di come sono andate le cose in questa fase di preparazione. Risultati a parte (le vittorie di agosto contano poco) la squadra ha giocato discretamente. Dobbiamo però migliorare certi automatismi e qualche schema tattico»*.

A detta però di molti osservatori Caligaris è riuscito già ad amalgamare la squadra e a impostare un gioco divertente e redditizio. m. al.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Delta selvaggio
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie
PRINCIPE: chiuso per ferie
TEATRO CIVICO: chiuso per ferie
VERDI: chiuso per ferie
VIOTTI: chiuso per ferie

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Amisano, corso Libertà 239

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.777; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 828.585

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese

BIELLA

APOLLO: film per adulti
IMPERO: Incubo nella città contaminata
ODEON: I predatori dell'Atlantide
SOCIALE: National lampoon's vacation

COSSATO

PRIMAVERA: L'amante bisex

VARALLO

CIVICO: Vacanze di Natale

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vignani, piazza Fiume 3, tel. 22.435; **Andorno Micca; Mongrando; Salussola.**
Ussl 46 - Cossato: San Raffaele, via San Raffaele; Roasio; Ponzone.
Ussl 48 - Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale; **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi, dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.813; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12, 15-18.30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - **Biella:** piazza Adua, via Rigola 37, autorimessa Lancia di via Torino 53; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio.

«La Stampa» - Biella

Biella: via Repubblica 39, tel. (015) 26.101 (segreteria telefonica 24.278). **Borgosesia:** via Borgofranco 1, tel. (0163) 24.196.

Borsa risi

Risoni: Comuni 58.100, 60.000; Lido 64.000, 65.000; Padano e similari 60.000, 64.700; Sant'Andrea 61.000, 65.000; Veneria 66.800, 68.600; Europa 66.600, 68.600; Ribe Ringo 65.800, 68.600; Roma 66.700, 68.600; Arborio 63.000, 70.000.

I Collaboratori ed i Dipendenti dello Studio Sala geometra Vincenzo partecipano al grave lutto per la perdita del

geom. dott. Giuseppe Sala

— Vercelli, 22 agosto 1984

Ordine Dottori commercialisti di Vercelli partecipa al lutto per la scomparsa del collega

dott. Giuseppe Sala

— Vercelli, 22 agosto 1984

Collegio Geometri Vercelli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. geom. Giuseppe Sala

— Vercelli, 22 agosto 1984

Stasera (ore 20,45) il primo turno, girone B, di Coppa Italia

A Novara scontro come ai bei tempi La Pro senza Piccini e Riccardino

VERCELLI — *Un anticipo di campionato stasera, alle 20,45 a Novara, nel derby che oppone la Pro agli azzurri di Maroso: è il primo turno del girone B della Coppa Italia che vede in lizza, oltre alle bianche casacche e al Novara, l'Alessandria e il Derthona.*

L'attesa per il match è notevole. Pro e Novara non si affrontano da diverso tempo in un impegno ufficiale e la squadra di Sacco vuole saggiare le sue possibilità in un torneo livellato e difficile quale si annuncia il prossimo di C2.

Purtroppo, Sacco non potrà schierare la formazione base perché i due cursori di fascia del centrocampo, Piccini e Riccardino, non sono ancora stati registrati ufficialmente nell'organico: lo saranno nei prossimi giorni. Sarà dunque una Pro sperimentale quella che si opporrà agli azzurri, i quali, fra l'altro, sono fra i favoriti del girone.

La formazione di Maroso ha un centrocampo muscolosissimo in cui primeggiano il vercellese Masuero e il nuovo acquisto Balacich; inoltre, sono insidiosissime le punte Scienza e Maffioletti, mentre il reparto arretrato è diretto con maestria dell'anziano Volpi. Una squadra di rango alla quale gli osservatori pronosticano un campionato d'avanguardia.

La Pro l'affronta stasera con la difesa che appare già ben rodata, ma con un centrocampo improvvisato, che farà perno sul collaudato Frigerio, sull'esperto Fait e sui giovani Riberto e Confalonieri. Davanti, Sacco dovrebbe schierare il tandem Gino-Cusano anche perché Tuccheri appare ancora a corto di preparazione.

I bianchi dovranno incrementare i progressi denotati domenica sera contro il Piacenza, ma l'impegno è obiettivamente difficile perché il Novara vorrà ben figurare di fronte al proprio pubblico dopo le due sconfitte patite nelle ultime amichevoli con altrettante squadre di serie A, la Fiorentina e il Como.

Novara: *Marchese; Pioletti, Gloria; Volpi, Arrighi, Di Marzio; Scienza, Balacich, Masuero, Catena, Maffioletti.*

Pro Vercelli: *Bidese; Cristiano, Barbero; Olivieri (Re), Tumelero, Fait; Riberto, Frigerio, Gino, Confalonieri, Cusano.*

e.d.m.

I granata affilano le armi in vista del campionato

Il Borgo in ritiro a Piode

Agli ordini di mister Arrondini diciotto giocatori - Esordio a Trecate

PIODE — E' un Borgo con non sopite ambizioni quello che da sabato è in ritiro nella tranquilla oasi dell'Albergo dei Pescatori di Piode, ridente paesino a 750 metri di altitudine.

Nonostante alcuni guai che affliggono il clan valsesiano (il terzino-rivelazione Gallina, uno dei giovani più promettenti del girone, dovrà restare lontano dai campi di gioco almeno un paio di mesi a causa di una fastidiosa pubalgia, mentre il neo-acquisto Zappella lamenta una infezione ad una gamba per la puntura di un ragno) c'è molta fiducia attorno alla compagine valligiana.

Senza illuminare il cielo con i fuochi d'artificio di altre compagini, il Borgosesia, che da quest'anno sarà sponsorizzato dal Salumificio Portaluppi, ha condotto una attenta campagna acquisti-vendite, ponendosi tra i candidati al successo finale.

In sostituzione del bomber Ferraretto, finito al Gravellona, del difensore Scaramuzzi tornato alla Biellese, dello stopper Savelli e del centrocampista Marangon, riscattati rispettivamente da Quaronese e Gattinara, al club laniero sono arrivati il cervello Beccaria (Mezzomerico), l'attaccante Gambaro (Gozzano), il marcatore Zanazzo (Gattinara), i centrocampisti Zappella (Gozzano) e Sala (Romagnano), il portiere Baglione (Pro Roasio) e acquisto dell'ultima ora l'ala Trivelli.

Ancora in alto mare è invece lo scambio con il Gravellona tra gli stopper Di Domenico e Bertaccini, anche se la trattativa appare sostanzialmente a buon punto.

A disposizione del neo-mister Gian Mario Arrondini, per il momento, vi sono diciotto giocatori: i portieri Balzano e Baglione; i difensori Rodighiero, Feletti, Zanazzo, Trevisani, Vendraminetto, Rabbi, i centrocampisti Marola, Beccaria, Zappella, Barcellari, Sala, Medana, le punte Bonini, Gambaro, Trivelli e Guidetti, a cui, da oggi, dovrebbe aggiungersi Bertaccini o Di Domenico.

La squadra resterà a Piode sino a domenica. L'esordio ufficiale è fissato per sabato sera a Trecate, contro la locale compagine militante nel girone B di Eccellenza, mentre per il giorno dopo, al campo di Roccapietra, è in cartellone, con inizio alle 17, una partita [illegible]. r. c.

La Cossatese ha iniziato la preparazione, ma vuole ancora rinforzarsi

Gli azzurri al lavoro con Sollier

COSSATO — Gli azzurri sono tornati al lavoro in vista dei primi appuntamenti stagionali di Coppa Italia. Agli ordini del nuovo allenatore-giocatore Paolo Sollier, la Cossatese ha iniziato la preparazione. Al campo «Fila» per il primo allenamento si sono presentati una ventina di giocatori: l'intera «rosa» della prima squadra dello scorso anno, tranne Magliola che è ancora in vacanza, e Oraini che non rientrava più nei programmi del sodalizio cossatese.

Insieme ad un gruppetto di giovani del vivaio si è rivisto all'opera anche l'attaccante Galante che la scorsa stagione aveva dovuto interrompere l'attività per sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico al menisco. Galante, ristabilitosi completamente, sta svolgendo una intensa preparazione per rieducare l'arto, e quanto prima sarà a disposizione di Sollier.

Per quanto riguarda la campagna acquisti, i dirigenti della Cossatese stanno tentando di concludere il passaggio in azzurro di due giocatori: il difensore-mediano Pela, e il centravanti Milani. I due atleti sarebbero favorevoli al trasferimento alla Cossatese, ma mancano ancora le autorizzazioni rispettivamente di Pro Vercelli e Aosta. Inoltre è ritornato dal servizio militare Spaudo.

Uno dei dirigenti della Cossatese, Marco Saini, ha commentato: *«Se le trattative che abbiamo avviato avranno esito positivo, saremo riusciti nell'intento di rinforzare la squadra. Se, con degli effettivi piuttosto ridotti, lo scorso anno abbiamo ottenuto dei buoni risultati, quest'anno con l'arrivo di Sollier e, speriamo, di Pela e Milani, e i ritorni di Galante e Spaudo, dovremmo essere in grado di disputare una stagione migliore»*.

Sollier è fiducioso ma non ha voluto sbilanciarsi in previsioni: *«E' ancora troppo presto, aspettiamo che siano i fatti a parlare»*, ha detto. Intanto il «senatore» ha fissato una seduta di allenamento quotidiana per gli azzurri fino alla fine del mese. La prima uscita sarà contro la Biellese il 26 agosto allo stadio La Marmora. Quindi per gli azzurri inizieranno gli impegni di Coppa Italia. La Cossatese giocherà il 2 settembre in trasferta a Trino. L'inizio del campionato è stato spostato al 23 dello stesso mese. m. al.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211 - Via Roma 80 - Tel. 65.211 - Via Marenco 32

Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45.051
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41.700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.62.30 - Corso Risorgimento 121 bis - Tel. (015) 22.874
CUNEO 12100 Via XX Settembre 38 - Tel. (0171) 60.632
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 32.341
VERCELLI 13100 Via Feà 53 - Tel. (0161) 60.436

Agenzia LIGURIA
GENOVA 16121 Via Ceccardi 1-14 - Tel. (010) 592.560 - 586.633
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.46.49
SAVONA 17100 Via Astengo 1-1 - Tel. (019) 38.218 - 38.64.80

Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2570
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35.717
CASALE MONF. (15033) Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 21.54
FOSSANO (12045) Via Della Alghiera 16 - Tel. (0172) 60.054

PK publikompass spa